

Il maxi-emendamento sulle pensioni scatena la rabbia di commercianti, artigiani, agricoltori

Finanziaria: autonomi alla guerra

Se il governo non ci ripensa, la Cna minaccia sotto Natale lo stop dell'autotrasporto

Ulivo

Dal centro coro di «no» al gruppo di Di Pietro

ROMA Malumori, perplessità ed esplicite critiche nell'Ulivo alla decisione di Antonio Di Pietro di creare, al più presto, un proprio gruppo parlamentare autonomo. Una scelta che, però, agita anche le acque del Polo. «Democrazie per l'Ulivo» è il nome che l'ex magistrato avrebbe scelto e che non vuole ancora rivelare, secondo le confidenze di un suo fedelissimo, il deputato dell'Ulivo Elio Veltri. La prima tappa nell'agenda del senatore sarebbe appunto la creazione della task-force a Palazzo Madama, quindi di una alla Camera (dov'è più difficile perché occorrono venti deputati), poi il consolidamento di un «movimento» nel territorio e una battaglia parlamentare per le riforme istituzionali.

Intanto si dovrebbero stringere rapporti e iniziative con i potenziali alleati, o meglio le «gambe» sulle quali dovrebbe camminare il partito di pietrista, Federasalinghe, Rete, l'associazione «Democrazia e legalità».

Ai popolari, soprattutto, il progetto non piace. «Senza futuro», lo boccia il vice segretario del Ppi Dario Franceschini, accusando Di Pietro di aver dimenticato di far conoscere alla gente programma politico, principi, proposte e valori di riferimento, cioè «tutto ciò che serve per costituire un partito vero». «Che senso ha costruire artificiosamente un nuovo raggruppamento dall'identità confusa?» si chiede l'altro vice di Marini, Enrico Letta, giudicando «negativa» l'iniziativa, e dissociandosi.

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini non crede che Di Pietro avrà molto successo. «Non è pescando nella maggioranza che la si rafforza, piuttosto si finisce per dividerla - accusa, assicurando di non essere preoccupato per eventuali defezioni da Rinnovamento, ma solo per la confusione che genera». Il leader dei socialisti Enrico Boselli, anzi, suggerisce a Di Pietro di chiamare il suo gruppo «Confusione nell'Ulivo».

«Chi semina vento raccoglie tempesta», avverte il portavoce dei verdi Luigi Manconi, sottolineando che i verdi hanno da tempo, e da soli, lanciato l'allarme su Di Pietro «fonte di disordine per il centro-sinistra e per l'Ulivo».

Prodi conferma: agli italiani verrà restituito il 60% dell'eurotassa. E assicura: non ci sarà occorrenza di ulteriori manovre

ROMA Delusi dalla nuova versione del maxi-emendamento sulle pensioni varato dalla commissione Bilancio della Camera, le organizzazioni del lavoro autonomo (commercianti, artigiani, mondo agricolo) sono pronti a mobilitarsi contro il governo. Gli artigiani, in particolare, sono pronti a bloccare, sotto le feste natalizie, l'autotrasporto. «Il prossimo fine settimana - ha affermato il segretario generale della Cna, Gian Carlo Sangalli - incontreremo tutti i parlamentari: speriamo che per quel momento il governo abbia rivisto la propria

priorità posizione, diversamente annunceremo il fermo degli autotrasportatori nei giorni precedenti il Natale».

Al loro fianco si ritrovano i partiti del Polo che, come spiegato ieri dal leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, promettono «un'opposizione serrata» visto che viene confermata «una linea ideologica precisa quella di colpire gli autonomi e le pic-

cole e piccolissime imprese». Un'opinione pienamente condivisa dal presidente della Confindustria Sergio Billè, tra i più critici fin dall'inizio della trattativa, secondo cui «alla fine l'intera riforma della previdenza sarà pagata da commercianti e dal lavoro autonomo, mentre saranno stralciati tutti coloro che hanno benemerite politiche».

Ma il governo non ha chiuso definitivamente la porta a possibili modifiche che vadano nella direzione indicata da commercianti e artigiani. Si aspetta però che venga prima varata dal Consiglio dei Ministri l'Irap, la nuova tassa regionale sulle imprese. Secondo indicazioni ministeriali l'introduzione dell'imposta ga-

rantirebbe maggiori entrate previdenziali da parte del mondo del lavoro autonomo. E grazie a queste entrate sarebbe possibile finanziare la riduzione da 58 a 57 anni dell'età per le pensioni di anzianità.

La battaglia oltreché tecnica è comunque politica anche all'interno della maggioranza. Il partito popolare spinge vigorosamente verso un addolcimento delle misure verso artigiani e commercianti. All'opposto dello schieramento Rifondazione sarebbe disposta a sconti solo se parallelamente si eliminasse il blocco delle uscite nella scuola. In mezzo il Pds che vede negativamente ogni ammorbidimento, ma scarica sul governo ogni decisione.

«Voteremo solo le modifiche decise dal governo» fa sapere Salvatore Cherchi capogruppo del Pds alla commissione Bilancio mentre critiche alle misure in favore delle Ferrovie vengono dal suo collega Alfiero Grandi. Anche perché alla fine i ferrovieri interessati all'uscita anticipata potrebbero salire addirittura a 17 mila unità.

Infine, la legge finanziaria presentata dal governo è sufficiente e non presuppone alcuna altra manovra correttiva e il governo conferma l'impegno alla restituzione del 60 per cento dell'eurotassa versata dagli italiani: lo afferma il presidente del Consiglio Romano Prodi nell'intervista a «Il fatto» di Enzo Biagi che è andata in onda ieri sera.



Chiacchierata all'insegna dell'ottimismo tra il presidente del Consiglio e Biagi alla «prima» del nuovo programma «Il Fatto»

Prodi: porterò l'Italia in Europa, poi andrò a casa

ma D'Alema possa aspirare a diventare l'inquilino di Palazzo Chigi. «E' anche bello vedere che è il governo il punto di riferimento - ha spiegato Prodi - pensate che bel progresso: un tempo, il problema era andare dal segretario di un partito, per manovrare di nascosto. Adesso il grande leader vuole andare al governo. Secondo me questo è un progresso del Paese, credo di aver contribuito per arrivare a questo punto».

Prodi vede in discesa le figure politiche di Berlusconi e di Bossi. Il calo del Cavaliere, ha osservato, «è comu-

ne opinione. Io non ne sono ancora convinto, ma è comune opinione». Quanto al senatur, secondo il presidente, «non si può vivere tanti anni senza proposte. Una rivoluzione la fa alla svelta. Ormai c'è proprio questo senso di non parlare più con il resto del Paese, di chiudersi sempre più nelle vallate». Bertinotti, invece, «è ancora in pianura. E' lui che deve decidere se prende il treno per le vallate, emarginandosi, o se invece prende il treno di una grande collaborazione di cui il paese ha bisogno». Con D'Alema Prodi ha assicurato di trovarsi «bene, perché c'è

tra noi una bella dialettica, forse perché siamo molto diversi. Credo che la squadra possa essere utile per il Paese». Di Pietro, infine, «può dare un enorme contributo positivo. Il problema è che deve essere preso come una risorsa, non come pericolo o come mito».

Per le prossime feste natalizie il presidente del Consiglio ha augurato agli italiani di «sorridere un po' di più». Anche per l'alleggerimento del peso dell'ultima finanziaria sulle famiglie. «L'anno scorso - ha ricordato - la finanziaria era di 100 mila miliardi. Quest'anno è di 25 mila».

«Le aspirazioni di D'Alema su palazzo Chigi sono un passo avanti»



ROMA Chiacchierata all'insegna dell'ottimismo ieri sera tra il presidente del Consiglio Romano Prodi e Enzo Biagi alla «prima» del suo nuovo programma «Il Fatto». Il premier vede se stesso come il traghettatore della politica italiana che deve far attraversare al Paese il Mar Rosso e condurlo in Europa. Non si sente Mosè, ha precisato, però una terra promessa c'è, ed è «portare l'Italia in Europa, aggregare un Paese dilaniato, unirlo e poi fare questo passaggio del Mar Rosso». «Non credo che ci vorrà molto - ha aggiunto Prodi - poi la

mia funzione è finita». A quel punto il capo del governo è pronto a ritornare a casa, non sarebbe affatto un problema, l'ha già fatto altre volte.

Anzi, lui giudica un grande passo avanti il fatto che il segretario del Pds Massimo

Il senatore di Forza Italia Saverio Vertone sostiene che il secessionismo è finanziato dai tedeschi

La Lega viaggia nell'orbita della Germania

Il portavoce del governo di Monaco smentisce: «È una sciocchezza»

Nel giro dei finanziamenti un certo Stock che opererebbe a Trieste e la famiglia friulana Strassoldo von Graffenberg

TRIESTE Il secessionismo della Lega Nord verrebbe sponsorizzato dalla Germania attraverso un organismo finanziario bavarese denominato «Matuschka Gruppe», che in precedenza avrebbe sovvenzionato - all'inizio della crisi jugoslava - i separatismi sloveno e croato. Tramite di queste operazioni sarebbero un certo Stock, che opererebbe a Trieste, e la nobile famiglia friulana Strassoldo von Graffenberg. Obiettivo: delegittimare lo stato nazionale italiano, per sostenere un progetto «neo-carolingio» che prevedeva l'unità europea senza l'apporto dello Stivale. Tale progetto «Kern-Europa» sarebbe poi entrato in crisi a causa dell'indebolimento dell'asse «forte» Bonn-Parigi. Ancora: i «Goethe Institut» sarebbero un ulteriore strumento utilizzato dalla Ger-

mania per indebolire il senso di appartenenza nazionale.

E così, ieri sera, due «take» di agenzia fornivano alcune anticipazioni di un'intervista resa al periodico «Limes» - specializzato in temi di carattere geopolitico - da Saverio Vertone, saggista, già editorialista del «Corriere della Sera», attualmente senatore di Forza Italia, uno degli intellettuali (insieme a Colletti, Pera, Melograni) schierati da Silvio Berlusconi nelle ultime elezioni politiche.

«La notizia dei finanziamenti tedeschi alla Lega - ha spiegato Vertone, raggiunto telefonicamente nella sua casa torinese - mi è stata data da una personalità autorevole, che lavora nell'ambiente universitario statunitense e che si occupa di relazioni internazionali (forse Edward Lut-



twak? ndr), ma di cui non intendo divulgare il nome».

In realtà - prosegue il parlamentare di FI - non si tratta di argomenti nuovi: avevo già riferito, circa un anno fa, le stesse informazioni al quotidiano «L'Opinione». Dopodiché il silenzio. «Di recente - riprende

Vertone - il direttore di «Limes», Caracciolo, mi ha comunicato di aver trovato altri riscontri a quelle mie dichiarazioni».

Il portavoce del Land bavarese, Helmut Schutz, ha giudicato «una fesseria» le accuse rivolte a Monaco e ha escluso categoricamente

che la Baviera sia coinvolta in sovvenzioni alla Lega. «Ma è chiaro - replica Vertone - che il governo bavarese non può essere direttamente interessato a operazioni di questo tipo. La verità è che in Germania esiste un forte partito trasversale anti-italiano, che va dal governatore della Bundesbank Tietmeyer al probabile candidato socialdemocratico anti-Kohl, Schroeder».

Ma in quale modo la Lega può essere agganciata a strategie di tali dimensioni? «Il Carroccio - argomenta Vertone - non ha un progetto definito, ma ha bisogno di confusione. Può essere che a determinati ambienti tedeschi questa destabilizzazione faccia comodo o, meglio, abbia in passato fatto comodo». Perché conclude Vertone - il progetto «anti-italiano» di un'Europa unita, limitata soltanto ai partner economicamente più solidi, ha perso rilevanza dopo che il rapporto privilegiato franco-tedesco si è incrinato.

Massimo Greco

IL CASO

Il presidente della Fiat

Romiti smentisce ancora: «Non sarei proprio capace di dedicarmi alla politica»

ROMA Cesare Romiti continua a smentire di aver intenzione di darsi alla politica. Ma le sue smentite (ribadite anche ieri in un'intervista al Financial Times) non riescono a far tacere le voci che danno per imminente la sua uscita in campo, si dice, ai vertici del Polo. «Anche se volessi entrare in politica, non ne sarei capace», ha ripetuto Romiti al Financial Times

che è alla ricerca di un nuovo leader da sostituire o da affiancare a Berlusconi.

Ma, stando alle smentite, il presidente della Fiat, una volta lasciato il suo prestigioso incarico, non escluderebbe la politica ma punterebbe ad un altro incarico di rilievo: si parla della presidenza di Mediobanca o della Comit.

Per molti, però, le sue smentite non sarebbero convincenti.

Lo sostiene anche il Financial Times che ricorda il ruolo politico che Romiti ha avuto in Italia negli ultimi tempi, pur senza appartenere ad un schieramento politico. Romano Prodi più volte ha affermato di considerare Romiti uno dei suoi più grandi avversari. E diverse volte il presidente della Fiat ha criticato le iniziative del governo Prodi. Lo ha fatto per l'approccio italiano all'unione monetaria ed economica europea. «Non perché sono anti-europeo - ha affermato Romiti - credo veramente che il futuro di questo paese sia l'Europa, ma perché non sono d'accordo con il metodo che il governo ha adottato». Ha poi puntato l'indice sui dati della disoccupazione: «È un peso andare in Europa e restarci con un tasso di disoccupazione così alto».



Il centrodestra corteggia il manager, ma si parla anche di Mediobanca e Comit fra i suoi obiettivi

Ad alimentare le voci su un re le voci su un prossimo impegno politico di Cesare Romiti è il fatto che a giugno scadrà il mandato di presidente della Fiat. Ed è difficile credere, sostengono in molti, che il manager più importante d'Italia decida di andare in pensione. Da qui l'ipotesi di una sua uscita in politica. Nelle scorse settimane si è parlato addirittura di una prima presa di contatto (smentita) sia con Silvio Berlusconi che con Gianfranco Fini. E indubbiamente che Romiti sia «corteggiato» dal centro-destra

economica europea. «Non perché sono anti-europeo - ha affermato Romiti - credo veramente che il futuro di questo paese sia l'Europa, ma perché non sono d'accordo con il metodo che il governo ha adottato». Ha poi puntato l'indice sui dati della disoccupazione: «È un peso andare in Europa e restarci con un tasso di disoccupazione così alto».

Partito in fibrillazione per l'eventuale presa di distanze del presidente dalla Repubblica sociale. Contrari Maceratini, Tremaglia, De Corato e La Russa

Crea malumori in An la ventilata abiura di Fini su Salò



ROMA La «svolta» di Fini, anche se approvata dall'intera direzione nazionale, provoca qualche perplessità e malumore all'interno di An. A far discutere è la possibilità (ventilata dopo il «discorso del Plaza» con cui Fini ha detto basta alla lotta tra i «colonnelli») di una imminente abiura della repubblica sociale di Salò. «Continueremo a fare i conti con la nostra storia - ha detto Fini - non perché costringa, ma perché ce lo impone la nostra coscienza». L'occasione per chiudere con il passato, dovrebbe es-

sere la conferenza programmatica che si terrà a fine febbraio a Verona, proprio dove nacque il fascismo dell'ultimo Mussolini.

I più perplessi sono il capogruppo di An al Senato Giulio Maceratini, l'on. Mirko Tremaglia, ex repubblicano, ed i milanesi Riccardo De Corato ed Ignazio La Russa. Tutti invitano Fini ad essere molto cauto nel toccare questa pagina di storia. È giusto ricostruire la verità storica, afferma Maceratini, a patto che lo si faccia «in tutte le direzioni». Quando si commemora

e si condanna una strage fascista, come ad esempio quella di Sarzana del 1921, ha affermato Maceratini, bisogna anche ricordare che si trattò di una rappresaglia che seguì «episodi di violenza estrema».

Perciò, ha aggiunto, non si può «dallare» l'esperienza di Salò se contemporaneamente non si facesse «un'opera di chiarezza per tirare fuori dall'oblio episodi come le stragi delle foibe e i massacri compiuti dai partigiani a guerra conclusa».

Per Riccardo De Corato non è necessario oggi uno

«strappo» con Salò, perché un'abiura è già stata fatta al congresso di Fiumi. Ad dirittura, ha ricordato, abbiamo indicato l'antifascismo come un valore». E quindi tornare ora su questi argomenti «sarebbe come dire che a Fiumi abbiamo scherzato». Contrario è Mirko Tremaglia. «Non capisco - ha dichiarato - perché dobbiamo ogni volta ripartire daccapo». D'accordo è Ignazio La Russa perché «i valori di riferimento di An sono già chiarissimi» e non c'è bisogno di altri «strappi». La Russa non

condivide nemmeno la netta chiusura alla Lega annunciata da Fini. Bisogna fare «un tentativo», sostiene, per cercare di convincere i dirigenti leghisti a mettere da parte i propositi secessionistici. Se il tentativo fallirà, allora «sarà guerra all'oltranza».

Anche Forza Italia, come An, si prepara ad una «riflessione» sul suo futuro politico. Il presidente dei senatori Enrico La Loggia annuncia che presto si vedranno «segnali più evidenti» a partire dalla finanziaria e dalle riforme, quando arriveranno in aula.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3788111 (quattro linee in selezione passante) - Fax 3783312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**

Vicedirettore: **Leopoldo Potto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Inviato Paolo Rumi. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (Vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uicigari, Piercarlo Fiumani, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Martin, Culture-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzoni (Vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (Vice), Federico Barilla, Claudio Erri, Furio Baldassi, Corrado Barbadori, Paolo Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrazi (Vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gioria, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (Vice), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefalcone Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolla (Vice), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luliano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Borroni, Andrea Pizzini, Giovanni Giorli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vicini (Presidente), Claudio Sami, Paolo Mazzilli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

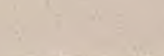
ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 250.000, tre mesi L. 120.000 (con numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 55\$, sei mesi 130\$, annuo 260\$.

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (festi L. 537.000) - P.P.C. L. 274.000 (festi L. 325.000) - Occasionale L. 320.000 (festi L. 384.000) - Radiazione L. 350.000 (festi L. 420.000) - Menchettini L. 1.500.000 (copie) L. 925.000 (festi L. 1.100.000) - Finestrella L. 1.250.000 (festi L. 1.500.000) - Legale L. 915.000 (festi L. 958.000) - Aquilotti/Atenei L. 425.000 (festi L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.500 per parola (Anni), ringraz. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura dell'8 dicembre è stata di 61.950 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1995 © 1999 O.T.E. S.p.A.

Milutinovic, il candidato di Milosevic, vince il primo turno delle elezioni presidenziali ma è stato costretto al ballottaggio dall'ultra-radical Seselj

La Serbia non volta pagina e premia i socialisti

Difficilmente però tra quindici giorni sarà raggiunto il quorum necessario per convalidare il voto

Sconfitto il «ribelle» Draskovic. L'ex ministro degli Esteri s'impone con il 41,5 per cento dei suffragi contro il 33 per cento raccolto dal suo avversario

BELGRADO Hanno perso tutti. Ha trionfato il nazionalismo. Dalle urne serbe esce un esito impreveduto nei numeri, ma scontato nei nomi. Milan Milutinovic, già ministro degli Esteri, e marionetta governata dal grande manipolatore Milosevic, sorpassa l'ultra-radical Vojislav Seselj e lo costringe al ballottaggio tra quindici giorni. Ai seggi elettorali si è recato il 53,8 per cento degli aventi diritto, ma il 21 dicembre si rischia seriamente di non riuscire invece a raggiungere il quorum, anche perché le urne saranno sicuramente disertate

da gran parte di quel 15,6 per cento che, al primo turno, ha votato per Vuk Draskovic, finito così al terzo posto. Milutinovic avrebbe ricevuto dai primi conteggi circa 300 mila voti in più del suo avversario Seselj. Il primo viaggio, dunque attorno al 41,5 per cento, mentre il secondo si assesterebbe al 33 per cento. Un risultato inatteso dagli osservatori occidentali, anche perché i sondaggi davano l'ultra nazionalista in testa nei confronti del candidato socialista. Ma la massiccia campagna di stampa scatenata ne-

gli ultimi giorni dagli uomini di Milosevic ha evidentemente sortito i suoi effetti. Soprattutto nelle regioni rurali della Serbia dove l'unica verità che giunge alle orecchie degli elettori è quella propinata dalla televisione di Stato.

Ma dal voto di domenica emerge chiaramente che oggi in Serbia non esiste un'alternativa politica in grado di contrastare il canto delle «sirene» nazional-populiste. Così come appare suicida la strategia dell'opposizione capitanata dal democratico ed ex sindaco di Belgrado, Zoran Djindjic, che ha deciso di disertare le urne. Dopo Milosevic, Milosevic, dunque, il quale anche se tra 15 giorni non dovesse essere raggiunto il 50 per cen-

to dei votanti comunque terrebbe in pugno la Serbia fino al prossimo turno che si terrebbe in primavera, attraverso il presidente del Parlamento, il fedelissimo pretoriano Dragan Tomic, il quale svolgerebbe le funzioni di Capo dello Stato.

L'eterno candidato, Vuk Draskovic, ha dichiarato che la sua sconfitta è dovuta al fatto che la gente delusa non ha avuto interesse a votare. Più incisiva l'ana-

lisi offerta da Aleksa Gilas, il figlio del famoso dissidente jugoslavo, il quale ascrive la sconfitta di Seselj «a un cambiamento psicologico dell'elettorato, deluso dalla politica del presidente jugoslavo Milosevic, ma assolutamente contrario ad accettare l'estremismo del capo dei radicali. Per questo - conclude Gilas - la gente ha preferito scegliere il male che conosce, ossia il candidato di sinistra».

Gli analisti, comunque, sono concordi nell'affermare che assai difficilmente il 21 dicembre sarà raggiunto il quorum necessario. Perché fondamentalmente il padrone della Jugoslavia, Milosevic, non vuole un presidente per la Serbia. Deve prima porre in atto il suo piano che prevede il trasferimento della maggior parte dei veri poteri politici al livello federale. «Slobo» vuole rifondare la Jugoslavia e per farlo deve tenere tranquilla la situazione nei palazzi del potere a Belgrado, deve continuare ad alimentare il mito vessando gli albanesi nel Kosovo e non deve permettere che i secessionisti montenegrini alzino pericolosamente il capo.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma si tratta di un'altra vittoria di Milosevic

Il mondo dovrà ancora e sempre passare attraverso la sua persona per accedere nei saloni che contano in Jugoslavia e lui potrà plasmare il proprio «giocattolo» federale a sua immagine e somiglianza.

L'arma vincente sono stati, una volta ancora, i media, tutti sotto il controllo del regime. Ma anche qui si sta aprendo qualche falla. Solo due anni fa erano circa tre milioni i telespettatori serbi che si «abbeveravano» all'indiscutibile fonte del telegiornale delle 20. Oggi tale cifra è scesa a 1.300.000. Ma quel che più sembra paradossale a un osservatore esterno è che anche i peggiori nemici di Milosevic, gli albanesi, si auguravano che a vincere fosse il suo uomo. Perché tra i due mali, hanno dichiarato alla vigilia del voto, è sempre preferibile il minore.

Filosofia di un popolo oppresso e che non vede, almeno nel breve, una via di scampo. I socialisti sono stati così abili a occupare tutti i centri nevralgici del potere (esercito, magistratura e stampa su tutti) al punto che oggi come oggi solo una rivoluzione armata riuscirebbe a ribaltare la situazione. Ma in Serbia il popolo ha fame. Esaurita la fuga dei cervelli già all'inizio della guerra, ora solo i contrabbandieri e i gli ex criminali di guerra vivono nel lusso e nell'agiatezza, sotto una sorta di immunità diplomatica garantita loro dal regime. Smezza la mimetica il famigerato comandante Arkan gira in elegantissimi abiti firmati Valentino lungo le vie della capitale e trascorre i week-end nella sua lussuossissima villa a Cirpo. Che si trova a poca distanza da quella di Milosevic.

Il nuovo Tito di Belgrado ha dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno, la sua abilità di grande manipolatore politico. Lui sa quando è il momento di vincere e non di stravincere. Sa quali sono le porte da aprire nell'intricato labirinto del potere. In tanti anni è sempre riuscito ad evitare lo scontro con il Minotaurò della rivolta. Soprattutto quali sono i miti da risvegliare nell'animo dei suoi connazionali. Adesso, smessi i panni del vampiro, ha vestito la cappa del pifferaio magico e con mellifue melodie sta lentamente, ma inesorabilmente, trascinando il suo popolo nella trappola della demagogia e di una dittatura paludata di democrazia.

Mauro Manzin

Gli albanesi dell'ex provincia autonoma boicottano le urne in massa

Kosovo, armi senza consensi

BELGRADO Si sono presentati in tre al funerale della loro ultima vittima. Indossavano il passamontagna che celava loro il volto, e indossavano la mimetica. Davanti a migliaia di presenti, tra cui centinaia di poliziotti serbi, hanno letto un proclama in cui l'Esercito di liberazione del Kosovo invita tutti gli albanesi dell'ex provincia autonoma alla rivolta armata. Concluso il messaggio si sono infilati nel bosco adiacente al cimitero e sono spariti. In barba all'imponente servizio di sicurezza organizzato da Belgrado.

E' l'ultima clamorosa azione dei kosovari che hanno scelto la lotta armata per cercare di liberare la propria gente dall'oppressore serbo. E da un diario di del maestro, Adrian Krasnjik, ucciso poco tempo fa dalla polizia serba, spuntano le prime indiscrezioni su questo fantomatico esercito pronto alla rivoluzione. I suoi comandanti sono già da alcuni anni rifugiati nei boschi e tra le montagne. Sono loro le anime nere del gruppo di fuoco. I «soldati» di giorno si dedicano alle normali occupazioni. Solo

alla sera vengono raggiunti dalle staffette che consegnano loro le coordinate dei bersagli e le modalità dell'azione. E la notte la guerriglia si scatena. Un grosso contingente di armi è giunto fin nel Kosovo dopo i saccheggi avvenuti nelle caserme dell'Albania durante i giorni della rivolta contro Sali Berisha. Ma i ribelli si riforniscono anche attraverso i «normali» canali gestiti dalla criminalità organizzata. La strategia ad ampio respiro dell'Esercito di liberazione prevede di riuscire ad «arruolare» circa 450 mila combattenti tutti di età



compresa tra i 18 e i 45 anni. L'insurrezione prevederebbe l'occupazione di tutte le caserme dell'Armata federale jugoslava. Il loro mito sono i ceceni che, quasi a mani nude, sono riusciti a tenere in scacco la potente Armata moscovita.

Domenica gli albanesi del Kosovo hanno disertato in massa le urne. I 15 seggi predisposti nelle regioni dell'ex provincia autonoma, dove di recente sono stati registrati fatti di sangue, sono stati precauzionalmente trasferiti in altrettante

L'Esercito di liberazione continua a predisporre la rivoluzione nel Paese

abitazioni private sotto la strettissima sorveglianza della polizia che temeva attentati da parte dell'Esercito di liberazione. L'astensione albanese è stata pressoché totale. Mentre gli esiti di un sondaggio hanno dimostrato come la maggioranza della popolazione approvi le azioni di forza messe in atto dai suoi guerriglieri. A Pristina la politica della non-violenza predicata dal leader Ibrahim Rugova sembra oramai fuori moda. Fallito il dialogo, ora i kosovari vogliono fare parlare i kalashnikov.

m.ma.

I pretoriani di Karadzic considerano non valide le elezioni nella Republika Srpska

Bocciato il verdetto delle urne

E Krajisnik minaccia di destabilizzare gli assetti di Dayton

Pesanti accuse vengono rivolte all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa rea, per Pale, di aver manipolato gli esiti del voto

PALE Il Partito Democratico Serbo vicino al pluri-risarcito Radovan Karadzic non accetta l'esito delle elezioni parlamentari svoltesi il 22-23 novembre scorsi nella Repubblica Srpska, l'entità serba che con la Federazione Musulmano-Croata compone la Bosnia-Erzegovina. Lo ha dichiarato ieri il più stretto alleato di Karadzic, Momcilo Krajisnik, membro serbo della Presidenza collegiale bosniaca, bollando come alterati i dati che vedono la sua formazione perdere 21 seggi rispetto alla legislatura precedente.

Krajisnik ha accusato l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce) di aver alterato l'esito della consultazione a favore della presidente Biljana Plavsic, acerrima rivale di Karadzic e schierata su posizioni moderate. E ha minacciato come

ritorsione di boicottare, alla conferenza semestrale sugli accordi di pace di Dayton fissata in settimana a Bonn, ogni tentativo per estendere il mandato dell'Alto Rappresentante della Comunità Internazionale sulla Bosnia, in scadenza l'anno prossimo. Krajisnik ha tra l'altro concesso che Plavsic (partita ieri per la Germania dalla sua roccaforte di Banja Luka) ha il diritto di presenziare al forum, ma ha altresì sottolineato di essere lui l'unico rappresentante legittimo dei serbo-bosniaci: confermando così quanto si temeva fin dall'inizio, e cioè che le elezioni hanno finito per decretare un definitivo spaccamento in due del fronte serbo.

I risultati provvisori assegnano al Partito Democratico 24 seggi contro i 45 che aveva prima; quindici seggi andrebbero agli alleati ul-



tra-nazionalisti del Partito Radicale e altrettanti alla neo-costituita Alleanza Nazionale Serba di Plavsic. Appare difficilissimo formare una coalizione di governo, giacché ago della bilancia sono con sedici seggi la Coalizione per la Bosnia-Er-

zegovina, appoggiata dai fuoriusciti musulmani e croati, e con due un'altra piccola formazione satellite votata dai profughi non serbi, che pure hanno mantenuto la residenza nella Repubblica Srpska e dunque il diritto di elettorato attivo. «Siamo esterrefatti per i dati annunciati», ha enfatizzato Krajisnik. «E' stato chiaramente perpetrato un furto. Sulla base di risultati elettorali manipolati, il nuovo Parlamento non può riunirsi». Nel preannunciare un formale reclamo teso a far invalidare la consultazione, il membro serbo della Presidenza tripartita ha esposto quella che a suo dire sarebbe una prova evidente dei brogli permessi dall'Osce. Nella passata assemblea, ha ricordato, le forze musulmane e croate disponevano di diciotto seggi assegnati loro in forza del voto di 300 mila persone appartenenti alle due minoranze. Questa volta ne sono andate alle urne solo 120 mila, ed ecco di nuovo diciotto seggi.

Scegli il Natale per i tuoi ragazzi!

Natale creativo?



Natale coccolo?

Natale sportivo?



UNITED COLORS OF BENETTON

Per Natale apri ai tuoi ragazzi un Conto Brio o un Conto Under 18: farai un regalo utile ed intelligente che insegna il valore del risparmio! In più, dal 25 novembre 1997 al 31 gennaio 1998 c'è un dono speciale pensato per loro:

con **conto brio**

per i ragazzi dai 6 ai 14 anni

con **conto under 18**

per i giovani dai 15 ai 18 anni

1 GIOCO LEGO o 1 PELUCHE TRUDI

1 FELPA BENETTON BASKET

presso tutte le agenzie e filiali

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Nuove idee per il futuro dei tuoi ragazzi

GRIDO

via S. Spiridione 6/E
Trieste
tel. e fax 040/365395



Pelletteria e accessori Alta Moda

Nuovi inquietanti sviluppi dell'indagine sulle presunte irregolarità al centro Florence

Seme: forse un donatore malato di Aids

Concessi frattanto gli arresti domiciliari agli ultimi sanitari ancora in carcere



FIRENZE Il prossimo appuntamento fondamentale per l'inchiesta sulla sperma infetto commercializzato dal centro Florence è fissato per domani mattina, quando si riunirà il tribunale del riesame che deve vagliare i ricorsi presentati dai legali di tutti gli indagati. Solo allora sarà possibile capire quanto potrà reggere l'ipotesi accusatoria della procura, soprattutto alla luce delle nuove ammissioni del donatore Dn0032 che si è assunto la paternità della falsificazione delle proprie analisi del sangue. Dalle sue deposizioni viene fuori però uno scenario inquietante. L'operaio ha raccontato di essere stato tossicodipendente, di aver assunto per anni eroina e cocaina, di essere inva-

lido civile al 60% per gravi problemi psichiatrici e di essere stato scartato dal servizio militare per problemi di fegato dovuti a una pregressa epatite B. Il donatore Dn0032 ha raccontato anche che tra il 1990 e il 1991 una delle prime volte in cui si presentò al centro Florence per donare sperma rispondendo a un annuncio su un settimanale di inserzioni, trovò un amico del quale conosceva la condizione di tossicodipendente e malato di Aids. Ma i controlli dei carabinieri hanno escluso che l'amico dell'operaio sia malato di Aids e in ogni caso non ha mai donato sperma al centro Florence perché era stato scartato. Quindi le dichiarazioni dell'operaio-donatore vanno

prese con molta cautela anche perché per sua stessa ammissione ha vari problemi anche a livello mentale. L'uomo ha sostenuto, inoltre, di aver portato al centro Florence certificati d'analisi originali fatti in un istituto fiorentino dai quali sarebbero emersi numerosi valori fuori norma.

Proseguono intanto da parte dei carabinieri le ricerche di donne che hanno ricevuto donazioni di seme provenienti da Dn0032. È stato accertato che alcuni bambini sono già nati in seguito a inseminazioni artificiali legate al protagonista dell'in-

chiesta fiorentina. Non ci sono solo ammissioni di responsabilità nei verbali d'interrogatorio del donatore protagonista dell'inchiesta ma anche una serie di elementi che potrebbero fornire nuovi spunti per le indagini sull'attività del centro Florence. Il fiorentino risultato portatore di epatite C ha tracciato un quadro dal quale le accuse ai medici arrestati in molti casi escono tutt'altro che ridimensionate. Le ammissioni di Dn0032 sulla falsificazione dei documenti hanno spinto il gip a concedere gli arresti domiciliari ai medici ancora in carcere. Sono quindi tornati a casa il dottor Luca Mencaglia, titolare del centro Florence e il biologo Francesco Bertocci (entrambi nella foto a sinistra).



Rischia l'incriminazione per omicidio colposo: correva a oltre a 120 km/h

Sassari: dopo il racconto di due testimoni si aggrava la posizione dell'automobilista che ha investito e ucciso sei persone

«Correva molto e non ha frenato»

Forse omicidio-suicidio
Trovati nel lago
i corpi senza vita
della madre (malata)
e della figlia disabile

MANTOVA Sono stati ritrovati ieri pomeriggio nelle acque del lago Inferiore, alla periferia di Mantova, i corpi di Lina Amari, 58 anni, e di sua figlia Brunella Spezia di 33 anni, disabile. Le due donne erano scomparse da casa il 23 novembre. Secondo i risultati delle prime indagini la madre avrebbe trascinato in acqua la figlia per morire insieme. Alla base dell'omicidio-suicidio vi sarebbe stata la convinzione della donna, gravemente malata, di non potere più assistere la figlia, che dipendeva totalmente da lei.

Le due donne erano uscite dalla loro abitazione di Mantova lasciando una lettera indirizzata ai familiari nella quale manifestavano l'intenzione di suicidarsi. I corpi delle due donne sono stati trovati un accento all'altro, a pochi centimetri dalla riva e in un punto dove l'acqua non raggiunge il mezzo metro di profondità. Lina Amari aveva una cordicella avvolta molto lenta attorno al collo, senza nodi. Un fatto che per ora gli investigatori non sono riusciti a spiegare. Da una prima ricostruzione, nella stessa giornata della loro scomparsa le due donne sarebbero scese a braccetto lungo la scarpata del lago e si sarebbero lasciate inghiottire dalle acque fredde. È stata una telefonata anonima giunta alla questura di Mantova ad avvertire gli agenti della presenza dei due corpi che affioravano dall'acqua.

«Addio, quando ci ritroverete vorremmo tanto essere cremate. Vi chiediamo scusa» questo l'ultimo messaggio lasciato da Lina al marito, Luigi Spezia, pensionato di 61 anni, prima di sparire. «Sono pessimista - aveva detto l'uomo - Quando mia moglie dice una cosa, la fa».

Palinuro
Maltrattava
i quattro bimbi:
arrestata
per sevizie

SALERNO Una donna di Palinuro, nel Salernitano, è stata arrestata dai carabinieri della compagnia di Sapri con l'accusa di gravi maltrattamenti nei confronti di quattro figli, tre bambine e un bambino, di età compresa tra i due e i 10 anni. La donna, S.G., di 38 anni, che lavora come domestica, con la complicità del maggiore dei figli, diciassettenne, teneva segregati in casa, un'abitazione rurale nelle campagne di Centola, (di cui Palinuro è una frazione) in condizioni igieniche estremamente degradate, tra rifiuti e sacchetti di immondizia, i bambini, costringendoli a non muoversi ed esponendoli al rischio di ferirsi con degli spilli che la donna usava per tenerli immobili. I bambini venivano anche percosi e nutriti con cibi di scarto.

Le violenze - secondo quanto hanno accertato le indagini dei carabinieri di Sapri e di quelli della sezione di polizia giudiziaria della procura di Salerno e della procura presso il Tribunale dei minori - erano cominciate nel '91. Tre dei bambini furono sottratti alla donna e dati in affidamento a un istituto, ma durante l'estate venivano restituiti alla donna, che li sottoponeva alle violenze, obbligando il figlio maggiore a collaborare con lei. Gli ultimi episodi di violenza contro i bambini sono avvenuti nello scorso ottobre.

Le indagini dei carabinieri, che hanno raccolto un'ampia documentazione fotografica, si sono concluse sabato con l'arresto di S.G., che è stata trasferita al carcere di Fiumi.

Ulteriori particolari sulla vicenda sono annunciati per oggi dai carabinieri.

SASSARI «Correva molto, e non ha rallentato». Così, alcuni testimoni della strage di Sassari, hanno detto alla polizia stradale ieri mattina. Sono due volontari all'ora, ha detto uno dei testimoni. «Non è così, era sicuramente più veloce. Lo abbiamo notato poco prima del semaforo di Li Punti, siamo sempre rimasti distanziati, senza riuscire a raggiungere la sua auto. All'uscita dell'abitato, la Brava ha sbandato sul rettilineo, pur rimanendo sulla propria corsia di marcia. Probabilmente l'autista ha

strada statale 131 per aiutare la ragazza imprigionata nell'abitacolo, facendo sei morti e ventisette feriti. Ho sentito Centa che diceva di andare a novanta all'ora», ha detto uno dei testimoni. «Non è così, era sicuramente più veloce. Lo abbiamo notato poco prima del semaforo di Li Punti, siamo sempre rimasti distanziati, senza riuscire a raggiungere la sua auto. All'uscita dell'abitato, la Brava ha sbandato sul rettilineo, pur rimanendo sulla propria corsia di marcia. Probabilmente l'autista ha

Il procuratore Maritati difende Ros e Gico: «La lotta alla mafia rischia di tornare indietro di anni»
L'ex prefetto Serra: «Via chi nasconde le notizie»

ROMA Un superministro degli 007? La questione non è in questi termini, ma comunque la soluzione prospettata dalla commissione Jucci non convince neanche me. Il ministro dell'Interno, scende in campo per difendere il governo dalle critiche che piovono addosso all'ipotesi di riordinare dei servizi segreti.

A chi aveva già individuato in Antonio Di Pietro il probabile ministro dei servizi segreti Napolitano manda a dire che è un'ipotesi del genere che, se non altro, prematura.

Napolitano ammette che la riforma era nelle intenzioni del governo. Già prima che il capo dello Stato attirasse l'attenzione sul fatto che i servizi sono troppi. Anche se nel computo delle tredici intelligence Scalfaro ha inglobato anche reparti speciali come Ros, Sco e Gico, a difesa dei quali si è schierato ieri il vice procuratore antimafia Alberto Maritati: «La loro archiviazione farebbe torna-



re indietro la lotta alla mafia di sei o sette anni». A maggior ragione la riforma era già nell'aria prima che l'affaire Palermo, ossia lo scontro tra procura e Ros, rendesse il clima incandescente.

«Ma è accaduto - ricostruisce Napolitano in un'intervista al Corsera - che la relazione elaborata dalla commissione di studio appositamente istituita sia diventata pubblica ancor prima che potesse essere esaminata e discussa dal presidente del Consiglio e dai ministri maggiormente interes-

La bozza Jucci sulla riforma dei servizi di sicurezza giudicata lacunosa anche da Napolitano

Il ministro degli 007 non convince

Contrario anche Dini. «Stonata» la candidatura di Di Pietro

sati; che essa fosse invece scambiata per un progetto già approvato dal governo; che la polemica divampasse su un punto solo cioè sull'ipotesi della designazione di un ministro senza portafoglio «delle informazioni per la sicurezza. Ci si è messi a discutere su chi potesse assumere questo incarico se il senatore Di Pietro o no».

Forzature, secondo Napolitano, che hanno creato una situazione assurda. Vero o no, dopo la bocciatura ricevuta da Beniamino Andreotta e il silenzio del presidente del Consiglio, ci tiene a sottolineare che lui non è d'accordo con la soluzione proposta dalla commissione. Occorre «ragionare in modo approfondito e collegialmente come governo prima di presentare un progetto in Parlamento».

È sempre all'interno della compagine governativa che il ministro degli Esteri Dini si è detto «nettamente contrario» alla proposta di creare «un ministro o un

super-ministro che coordini tutti i servizi segreti». Questo - ha affermato - «è il compito del presidente del Consiglio e non può essere delegato: è una cattiva idea, non so da dove venga ma non avrà futuro».

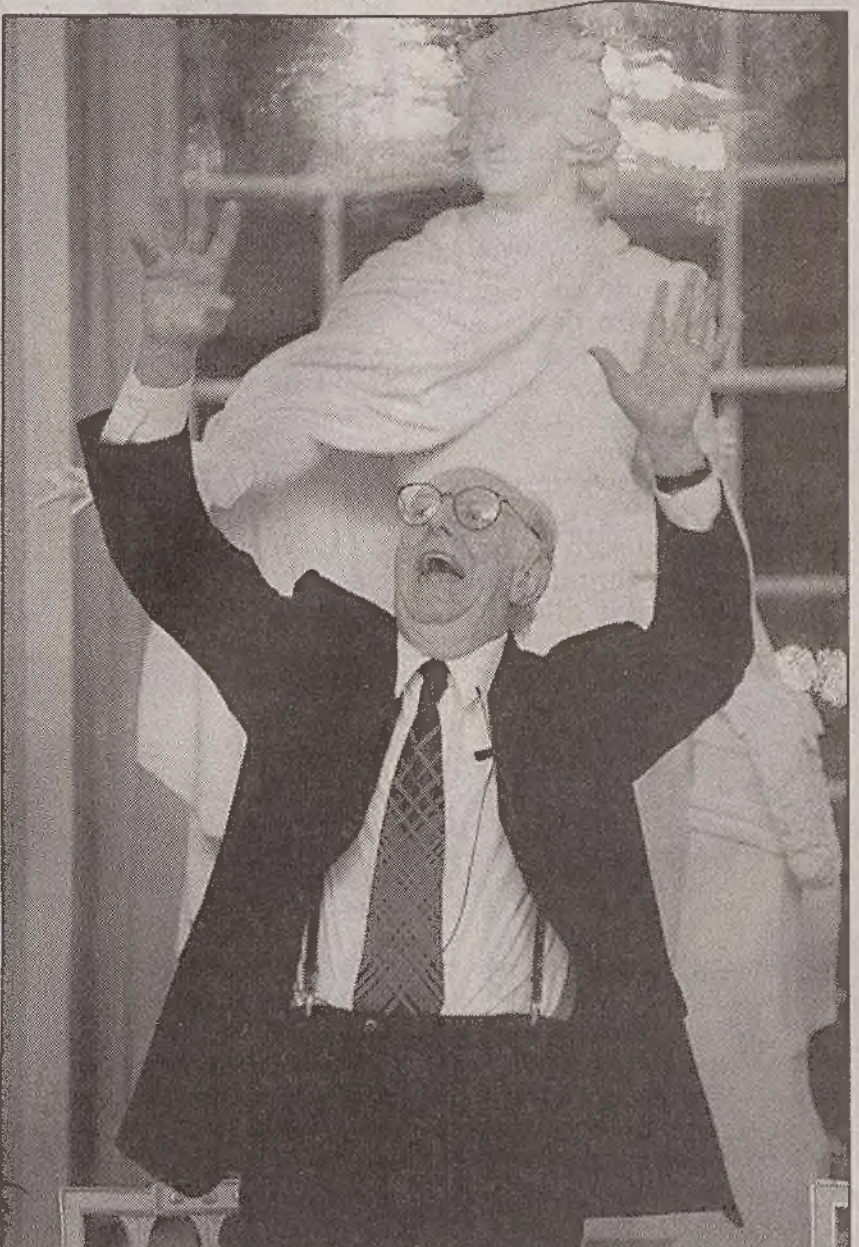
Dini ha anche criticato «le chiacchiere di alcuni giornali, sempre pronti a candidare il senatore Di Pietro a nuovi incarichi». «Così causate solo imbarazzo a Di Pietro, non facilitate il suo com-
pi-
to».

ha detto rivolto ai cronisti. «Se l'incarico di Padreterno - ha aggiunto - fosse libero, lo candiderei anche a quello, e poi chiederei le nostre reazioni».

Nel giorno della bocciatura ufficiale del Viminale per il progetto Jucci riscuote il favore di un esperto che ora milita nelle fila dell'opposizione: l'ex prefetto di Palermo Achille Serra.

«Il coordinamento in Italia non ha mai funzionato -

dice l'ex direttore dello Sco - quante volte abbiamo visto una 'volante' della polizia ed una 'gazzella' dei carabinieri arrivare insieme sul luogo di un incidente? Ne sul fronte dei servizi segreti va meglio». Serra appoggia la relazione Jucci: gli piace l'idea di un ministro che li guidi perché «può essere utile per tenere i rapporti con il Parlamento e con gli altri ministri competenti, certo deve avere i poteri per farlo. Quali? Cacciare via chi nasconde le informazioni». Per le forze di polizia, invece, Serra ha preparato un disegno di legge che, annuncia, porterà ai ministri Napolitano ed Andreotta prima di presentarlo in Parlamento. Il testo, spiega, prevede in sostanza la creazione di una centrale operativa unica al posto della giungla di 112, 113, 117, maggiori poteri ai sindaci: «una persona super partes» alla guida del dipartimento di pubblica sicurezza, cioè «un sottosegretario o un prefetto», «ma con poteri di intervenire sul personale».



«Ha tolto ai pensionati gli orti e non una parola sulla morte della Cederna»

L'attore spiega perché non ha ritirato l'Ambrogino: «E' roba da torneo parrocchiale e poi il sindaco era sempre a sfilate di moda, faceva il manichino»

Il Nobel Fo «stronca» la giunta di Albertini

Tra un frizzo e un lazzo il «giullare dei giullari» replica senza peli sulla lingua alle accuse di snobbare Milano e a Stoccolma fa il tutto esaurito

STOCOLMA Un indice puntatissimo il sindaco di Milano, Gabriele Albertini. Un atto d'accusa nei confronti della sua politica e dei primi passi compiuti nell'amministrazione del capoluogo lombardo. Soprattutto, la precisazione che con quella giunta lui, Dario Fo, non ha nulla a che vedere. Così, tra un frizzo e un lazzo, l'attore-scrittore che sta incantando Stoccolma - do-

ve domani riceverà il Premio Nobel per la letteratura - spiega perché non ha accettato di essere insignito dell'Ambrogino del Comune. «Partecipiamo ai campionati del mondo e pengono fuori col torneo parrocchiale», risponde all'inizio. Sceglie una metafora calcistica per commentare la sua prevista assenza alla cerimonia di consegna dell'onorificenza «made in

Italy». E' già che il commento del primo cittadino Gabriele Albertini è stato stizzito. «Non vale la pena replicare», osserva Fo allontanandosi dal Grand Hotel dove alloggia e da cui, scortato da una funzionaria del ministero degli Esteri svedese, si muove per andare a incontrare il ministro della Cultura, Marita Ulvskog. Già: c'è un calendario pieno zeppo di impegni, quelli previsti dal cerimoniale del premio. Appuntamenti ufficiali, per i quali Fo cerca di mantenere il contegno necessario all'occasione.

Poi però, nel prestigioso teatro «Dramaten», dove deve rispondere alle domande di un piccolo gruppo di intervistatori, il «giullare dei giullari» torna a colpire. Con ironia, con verve. Al solito, insomma.

Ed eccolo allora dire pane al pane, dissacrare il potere costituito, anche quello più vicino a casa. E così eccole sputate fuori le accuse a quell'Albertini tanto invenerito per essere stato snobbato dal Premio Nobel. Il primo atto della giunta - spiega Fo - è stato quello di togliere ai pensionati al-

cuni piccoli spazi che coltivavano lungo la ferrovia. «Hanno detto loro che se volevano piantare gli ortaggi dovevano pagare», racconta indignato, centrando con una freccia polemica il presunto abuso. Altri motivi di malumore? Volà: l'assenza del sindaco ai festeggiamenti milanesi per l'assegnazione del Nobel. «Il sindaco non c'era - rivela Fo con sguardo dardeggiante - stava a una sfilata di moda. E non c'era neppure il giorno dopo. Era a un'altra sfilata di moda. Faceva il manichino». Ma non finisce qui.

Una volta aperto il rubinetto, Dario Fo diventa un fiume in piena. Accusa, soggghina, sbefeggia. Che dire, allora, del silenzio del comune per la morte della scrittrice-giornalista Camilla Cederna? «Era - sottolinea l'attore - una grande

giornalista e scrittrice. Fu la prima a denunciare le responsabilità della polizia nella morte in questura dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Se uno vuole raccontare la storia di Milano degli ultimi cinquant'anni, deve rifarsi a lei - aggiunge Fo -.

E' morta e il comune di Milano l'ha completamente ignorata, non hanno fatto una commemorazione, loro che commemorano tutti, pure quelli che stanno poco bene. Accuse pesanti come pietre, accuse che lasciano il segno. Lui parla, dice sempre e comunque - quello che pensa. Al botteghino del teatro sono stupefatti per l'assalto dei fans e il tutto esaurito, già da diversi giorni. Ma Fo e i suoi fuochi d'artificio sono celebri già dagli anni Sessanta in Svezia. Ecco perché all'appuntamento con il «maestro» non si poteva proprio mancare.

Il presule vicentino Pietro Nonis si schiera con gli agricoltori veneti in lotta per le quote latte

Il vescovo benedice gli allevatori

Prodi: «La severità usata è a vostro favore e non contro di voi» - Ancora proteste

**Lory Urs in Sicilia dice di non arrendersi
La vedova bianca di O'Dell
continua a chiedere giustizia
dalla sua tomba palermitana**

PALERMO Lory Urs è tornata a Palermo, ieri pomeriggio si è raccolta in preghiera nel cimitero di Santa Maria di Gesù davanti alla tomba di Joseph O'Dell, ucciso con una iniezione il 23 luglio scorso nella prigione di Richmond (Usa). Lory Urs è la vedova di O'Dell: il loro matrimonio è durato lo spazio appena di un soffio, è stato celebrato nelle ultime ore di vita del giustiziato, consegnato al boia per effetto di una sentenza dello Stato della Virginia. Un verdetto che riconosceva O'Dell responsabile di omicidio di primo grado e violenza carnale. La vicenda processuale, tuttavia, non è ancora conclusa. Lory Urs continua a battersi contro leggi e procedure della Virginia per ottenere quegli stessi esami comparativi su campioni di Dna sui quali O'Dell aveva disperatamente contato.

Il caso di O'Dell aveva fatto scalpore anche perché accanto al condannato a morte si era collocata con convinzione anche suor Ellen Prejean, la protagonista di «Uomo morto che cammina», impersonata sullo schermo da Susan Sarandon. In difesa di O'Dell, ma più in generale dei condannati a morte in tutto il mondo, si era schierata anche la municipalità di Palermo. Il sindaco Leoluca Orlando aveva concesso la cittadinanza onoraria ad O'Dell, un meticcio indiano della tribù dei Cherokee. Orlando aveva partecipato anche in prima fila, recandosi negli Usa, alla battaglia intrapresa da Lory Urs, avvocato del collegio di difesa, per salvare una vita umana. Di questo impegno O'Dell aveva fatto un perno di speranza, chiedendo di essere sepolto a Palermo, nel caso in cui la revisione del processo a cui aspirava, o, infine, la grazia gli fossero state negate. A sentenza eseguita ed a spese del Comune di Palermo la salma era stata trascinata a Palermo e sepolta nel cimitero di Santa Maria di Gesù.

Rino Farneti

VICENZA Al ventiduesimo giorno di presidio nel campo di Vancimuglio, a ridosso dell'autostrada Milano-Venezia, gli allevatori veneti hanno ricevuto la solidarietà del vescovo di Vicenza, monsignor Pietro Nonis. È una lezione da Prodi, che pur assicurando di aver capito i loro problemi fino in fondo, fa notare che la «severità che lui usa è a loro favore».

Nella lettera che ha inviato agli agricoltori veneti in lotta per la questione delle quote latte, Nonis ha scritto: «Ho capito le vostre ragioni e sono dalla vostra parte». Il vescovo ha poi sottolineato che «la Chiesa non approva da un lato il ricorso alla violenza e alla sospensione dei pubblici servizi, e dall'altro, l'intervento delle Forze dell'ordine le quali in altri casi di agitazioni sociali del passato non sono giunte a forme così cospicue di repressione».

Nonis - il cui intervento non mancherà di suscitare polemiche - ha quindi auspicato che «le forze sociali e politiche, alle quali spetta precisamente la trattazione di questi problemi, usino il massimo di ragionevolezza e mettano, se possibile, anche un po' di quella sapienza del cuore di cui si parla nella Bibbia. Il tono supponente e irroso di certi interventi ministeriali - ha aggiunto il vescovo di Vicenza - non ci assicura molto, sotto questo aspetto, anche se possiamo pensare che esso sia provocato dall'emozione del momento e non da voluta insensibilità».

La lettera di monsignor

Nonis agli allevatori vicentini e padovani è stata recapitata da don Carlo Coriere, vicario del vescovo di Vicenza, che ha celebrato la messa all'interno del capannone del campo di Vancimuglio cui hanno partecipato molti agricoltori.

E dopo avere innalzato nei giorni scorsi un albero di Natale, gli allevatori accampati a Vancimuglio hanno deciso i tre «re magi» per il loro presepe vivente: il presidente del Consiglio Romano Prodi e i ministri delle risorse agricole Michele Pinto e dell'Interno Giorgio Napolitano. Ma i tre «re magi governativi» porteranno doni sgraditi: «Prodi - annuncia Ruggiero Marchionni, uno dei portavoce dei cobas degli allevatori veneti - avrà con sé carte di quote latte, Pinto

intimidazioni di pagamento per questi ultimi e Napolitano un carico di manganelli».

Le figure di Giuseppe e Maria, invece, saranno affidate ai vincitori di una selezione tra gli «irriducibili» del presidio vicentino, mentre gli animali sono già presenti nella stalla costruita nel campo dove trovano rifugio oltre a quattro mucche di razza frisona anche un asino.

Intanto, i manifestanti veneti proseguono con le loro iniziative: oggi è prevista una riunione con i rappresentanti dei cobas degli allevatori delle altre regioni in lotta. Si svolgerà a Roma dove ieri per una mezz'ora gli allevatori hanno bloccato con i loro trattori la via Aurelia, a nord della città. Proteste anche in Friuli.



**Denuncia inviata
anche al Capo dello Stato
oltre che alle procure**



LIVORNO «Io sto male davvero. Ho avuto altri 90 giorni di convalida e sono a rischio congedo. Il ministro Andreotta può tenere per sé le sue battute». Così Francesco Alois, il maresciallo della Folgore autore del diario-memorale sulle presunte torture perpetrate dai militari italiani in Somalia, si è espresso riferendosi anche a quanto affermato dal ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, venerdì a Livorno per il giuramento dei cadetti all'Accademia navale. Il ministro aveva tra l'altro sostenuto che la commissione Gallo stava da tempo cercando di ascoltare, ma lui non si era presentato.

Alois, che ha scritto un esposto-denuncia al procuratore militare Antonino Intelisano sul trattamento che avrebbe ricevuto dai pm livornesi che lo hanno interrogato il 16 ottobre (una denuncia che il maresciallo ha

Novanta giorni di convalida per il maresciallo della Folgore autore del diario sulle torture in Somalia

Alois, anche il padre teme per il figlio

inoltrato «per via gerarchica, visto che io sono un militare e a quell'interrogatorio ho partecipato militarmente», soffrirebbe di crisi epiletiche ricorrenti; una di queste lo aveva appena colpito quando venne condotto nella caserma di San Miniato (Pisa) per essere ascoltato dai magistrati livornesi che indagano sulle torture in Somalia.

La crisi peggiorò al punto che venne chiamato un medico, il quale dispose il ricovero di Alois in rianimazione. Il referto stiliato dall'ospedale però parlerebbe genericamente di «stato confusionale», ma «il trattamento rice-

vuto» dagli inquirenti sarebbe stato tale da spingere il maresciallo a denunciare l'accaduto in un esposto al procuratore Intelisano.

Ieri si è appreso che i vertici dell'Arma hanno inviato alle procure competenti, cioè Livorno e Pisa, la denuncia del padre di Francesco, Federico Alois, inviato al Presidente della Repubblica, al ministro della Difesa, al comandante generale dell'Arma e al procuratore militare. Nel documento Federico Alois, anche lui ex carabiniere, paventava attentati alla vita del figlio «con modalità dissimulanti incidenti e disgrazie».

IN BREVE

Die Welt intervista Magris: «Berlino capitale mi fa paura»

BERLINO Confesso un sentimento di «paura quando penso a Berlino». È una delle ammissioni di Claudio Magris (foto) in una lunga intervista pubblicata ieri dall'autorevole quotidiano tedesco Die Welt. «È stato senz'altro giusto che Berlino diventasse la capitale tedesca - dice il germanista triestino - e sicuramente diventerà il cuore dell'Europa, ma non so se in senso buono o cattivo». Magris racconta di essersi confrontato, durante una sua visita a Berlino nel giugno scorso, con sentimenti contrastanti, frammenti di brutte visioni come «l'incubo della disoccupazione», i mutamenti della storia, i contatti fra le diverse culture e etnie. «Ho avvertito un futuro inesorabile», e la consapevolezza che da Berlino emanava una certa «poesia drammatica, triste». Alla rivolta di coloro che si scandalizzano contro l'Europa dei banchieri non intende partecipare: una «Europa dei letterati non sarebbe meglio», afferma. Della sua avventura politica non si pente, nonostante la sua predisposizione di fondo «impolitica» come in Thomas Mann. Si convince a candidarsi quando Silvio Berlusconi entrò in politica nel '94.



Gli inquirenti indagano sui viaggi compiuti nelle rotte d'Europa dal 1994 agli inizi di quest'anno

Angoscia in casa Carmassi in attesa di una telefonata

I familiari, in serata, hanno richiesto il silenzio stampa tramite un collega dell'ex steward

**Trentenne calabrese mette in azione familiari e carabinieri: denunciata
Finge il sequestro, è fuga d'amore**

MILANO Ha inventato un sequestro di persona per coprire la sua scappatella al Nord per stare insieme ad un uomo. Carmela, 30 anni, una calabrese, braccianta agricola stagionale, è stata denunciata per simulazione di reato. La sua è una vicenda piuttosto complicata: prima è fuggita da Serra San Bruno (Reggio Calabria), il piccolo centro dove abitava con la famiglia ed aveva il fidanzato, per raggiungere a Milano un altro uomo, che - ha spiegato - le avrebbe garantito una vita diversa; poi, accortasi che lo spasmante era tutt'altro che fedele, ha simulato, in modo maldestro, un sequestro per «coprire» la fuga d'amore. Ma alla fine ha deciso di rimanere a Milano con l'uomo per il quale era fuggita, Nicola di 45 anni, calabrese anche lui.

La giovane aveva lasciato Serra San Bruno e in aereo aveva raggiunto Milano senza lasciare notizie ai parenti o al fidanzato, un dipendente comunale. Per un po' ha vissuto con Nicola e sua madre. Il nuovo compagno, da poco abbandonato da una ballerina bulgara, fa l'accompagnatore di entreneuse di locali notturni.

Il rapporto fra Carmela e Nicola ad un certo punto è entrato in crisi e lei ha pensato bene di telefonare al fidanzato di Serra: parole dolci in una conversazione interrotta bruscamente. Quindi ha chiamato la nonna e le ha detto di essere stata portata via con l'inganno, e di non potersi muovere e di essere sorvegliata: ha descritto la zona

in cui era «segregata». E, anche in questo caso, ha interrotto di colpo la conversazione. La nonna ha avvisato gli altri parenti e i carabinieri del posto. C'era il timore che Carmela fosse costretta a prostituirsi.

Sabato scorso il padre, il fratello e due zii della giovane sono giunti a Milano in auto, ma - con le scarse indicazioni a loro disposizione - non sono riusciti a individuare il presunto «appartamento-prigione». E allora hanno fermato una pattuglia dei carabinieri.

Ieri, la svolta. Grazie alla ex fidanzata bulgara, Nicola è stato rintracciato e si è scoperta la verità: Carmela era liberamente ospite dell'uomo e di sua madre, il resto era una storia inventata. Inevitabile la denuncia.

ROMA L'attesa. Il copione già scritta, da decine e decine di famiglie di rapiti, va in scena in casa Carmassi: attorno a un telefono muto tre persone distrutte, Alessandro, figlio dell'ex steward dell'Ati scomparso da due giorni, la sua fidanzata che tra poche settimane sarebbe dovuta diventare sua moglie, e la madre Lidia. Giancarlo Carmassi è stato visto in balia di quattro persone armate a bordo di un furgone ma dai rapitori non è ancora giunto alcun segnale. E gli investigatori non sono ancora in grado di capire se si tratta di un sequestro a scopo di estorsione o altro.

Così, mentre setacciano la zona di Campaegli, a monte Livata, allargando le ricerche fin verso l'Abruzzo, i carabinieri indagano anche sugli ultimi viaggi compiuti da Giancarlo Carmassi, dal '94 agli inizi di quest'anno nelle rotte d'Europa. Si tenta di ricostruire i viaggi internazionali fatti dall'uomo, i contatti più frequenti avuti all'estero e i suoi eventuali interessi in

qualche città europea. Non è escluso che Carmassi possa essere stato vittima di un regolamento di conti con qualche straniero.

Parenti e amici non vogliono saperne. Era una persona per bene, dicono. E sono pronti a raccontare frammenti di una vita tranquilla e a escludere una doppia vita. «Lo conoscevo in parecchi - ha detto un ex collega - era una persona simpatica, il classico «chiacchierone» romano. Era puntuale, preciso e anche attivo con il sindacato, la Cisl. Il rapimento ci ha lasciato di stucco. I giornali hanno riportato delle esagerazioni, tra Porsche e soldi a volontà, che non corrispondono certo al vero».

Il patrimonio in effetti non sembra sia abbastanza rilevante per giustificare l'ipotesi di un sequestro classico. Così pure le modalità. Una banda di rapitori

di professione, fa notare un investigatore, avrebbe compiuto un «blitz», un'azione veloce, prendendosi poi una facile via per la fuga. Il rapimento, invece, è avvenuto con tempi lenti, in un luogo dal quale era difficoltoso allontanarsi.

Ma allora perché è stato catturato? L'unico testimone che lo ha visto in mano ai rapitori (tre uomini e una donna), ha raccontato di averlo visto prima parlare con quelle persone e solo successivamente essere rinchiuso e legato nel furgone. Il testimone ha detto che erano persone di razza bianca e che parlavano con inflessione slava. Ma non si esclude, però, che potesse essere una inflessione dialettale che il falegname rumeno non conosce. Inesistente è risultato il numero di telefono che i rapitori hanno dato al falegname per farsi contattare dalla famiglia Carmassi.

In serata è arrivata la richiesta di silenzio stampa. A comunicarlo è stato Giuseppe Mascara, amico e collega del sequestrato.



**Interferenze agli apparati
di bordo anche da giochi
elettronici e lettori di Cd**

lulari, Pc portatili, lettori di Cd, giochi elettronici, videocamere.

Enti aeronautici come la Iata e la Nasa hanno studiato il problema attraverso 137 interferenze a bordo avvenute tra il 1982 e il 1994. Ecco la classifica dei «disturbatori». I Pc portatili (che disturbano gli apparati di navigazione), seguiti dai lettori audio (disturbano le comunicazioni), i giochi elettronici (autopilota), cellulari (strumenti indicatori), videocamere (sistemi di propulsione), tv portatili (sistemi idraulici).

I ministeri dei trasporti e delle comunicazioni ricordano che l'uso in volo è vietato da più leggi

Telefonino in aereo, si rischia il carcere

TORINO Attenzione: lo squillo del telefonino su un aereo può costare fino a tre mesi di carcere, oltre alla cancellazione dell'abbonamento e una serie di misure fra le quali l'immediato sequestro del portatile da parte della compagnia aerea. In attesa che, come in Germania, anche in Italia venga adottato l'«Handy detector» (il rilevatore automatico di onde elettromagnetiche sugli aerei), non mancano le iniziative per ricordare ai passeggeri di non usare, durante il volo, telefonini cellulari o altri apparecchi che possano compromettere il funzio-

namento degli apparati di bordo. L'ultimo monito a rispettare la legge risale allo scorso 14 novembre quando l'ufficio legislativo del ministero dei trasporti, sensibilizzato dal procuratore aggiunto presso la pretura di Torino Raffaele Guariniello, che da tempo conduce inchieste sulla sicurezza dei trasporti aerei, ha nuovamente invitato al rispetto della legge.

Il ministero avrebbe chiesto all'Aviazione civile di preparare una circolare, da inviare a tutte le compagnie, che ricordi ai comandanti di volo di svolgere gli

opportuni controlli. Telefonini cellulari, giochi elettronici, compact disc e walkman producono onde elettromagnetiche che disturbano gli apparecchi di bordo: per questo non si possono accendere durante il volo. In materia esiste un decreto delle Poste del 20 giugno del '95.

Le indagini del procuratore Guariniello erano scattate il primo gennaio del '96, quando un aereo proveniente da Napoli e diretto a Torino-Caselle rischiò di non atterrare per interferenze alle strumentazioni di bordo. Il magistrato ha scoperto

**Trovato su una spiaggia distante più di 30 chilometri
il cadavere di uno dei due ragazzi scomparsi a Cefalù**

CEFALÙ Il corpo di uno dei due ragazzi di 13 anni annegati in mare mercoledì sera a Cefalù è stato trovato ieri nella spiaggia di Santo Stefano di Camastra a circa 30 chilometri di distanza. Sul posto sono giunti i familiari del ragazzo e forze dell'ordine impegnate sin dalla sera della disgrazia nelle ricerche di Luigi e del suo amico e compagno di scuola Francesco Culotta.

**Lite fra fidanzati: lui se ne va, lei minaccia il suicidio,
esce sul davanzale e cade per davvero morendo**

ROMA Minaccia il suicidio appendendosi all'esterno del davanzale della finestra di casa per richiamare l'attenzione del fidanzato che aveva appena cacciato ma, quando quest'ultimo stava per tornare indietro, la donna ha perso le forze, è precipitata dal quinto piano ed è morta. È accaduto all'alba nel quartiere Montecitorio dopo che i due fidanzati, C.N. di 28 anni e Giuseppe Veci, di 31, campione italiano di Full Contact, avevano litigato per tutta la notte per motivi di gelosia. Secondo quanto ha raccontato l'uomo alla polizia, la ragazza, che da una settimana lo ospitava in casa dei genitori, lo avrebbe accusato di avere un'altra relazione.

**Mantova: direttrice generale dell'Usl multata
per violazione di norme dai suoi stessi funzionari**

MANTOVA Il direttore generale dell'Usl 22 di Ostiglia (Mantova), Silvia Abbate, è stata multata per sei milioni di lire dai suoi stessi funzionari. È stato infatti il Servizio di igiene pubblica della stessa Usl a emettere il verbale di mancata messa a norma di un locale del reparto di chirurgia dell'ospedale di Suzzara (Mantova) dove gli infermieri sterilizzano gli strumenti per le gastroscopie. Il disinfettante usato è a base di glutaraldeide, una sostanza che sviluppa gas leggermente tossici. Il Servizio di igiene ha quindi multato il direttore generale obbligandolo ad installare delle cappe aspiranti. Silvia Abbate si è detta tranquilla: «Faremo tutti i lavori necessari - ha assicurato - Ora stiamo preparando le controdeduzioni al verbale dell'Usl, perché la responsabilità della mancata installazione delle cappe aspiranti potrebbe essere della ditta incaricata dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale».

**Foggia: rapiscono e picchiano un quattordicenne
ritenendolo autore di un piccolo furto**

FOGGIA Hanno sequestrato, picchiato, e rapinato un ragazzo di 14 anni, ritenendolo responsabile di un piccolo furto da una loro amica. È accaduto a San Marco in Lamis, centro della provincia di Foggia, dove i presunti sequestratori, Ciro Torre e Mario Argentino, rispettivamente di 24 e 22 anni, sono stati fermati dai carabinieri. Per vendetta, i due hanno bloccato il ragazzo per strada, lo hanno legato, condotto in campagna e bastonato selvaggiamente.

Mentre Ciampi conferma: «Siamo pronti per l'euro»

Fazio: «Bene l'inflazione, male l'occupazione»

ROMA Bene l'inflazione, male l'occupazione. Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio aggiorna la pagella sull'economia italiana, ma lascia immutati i giudizi. A parere di Fazio infatti anche nei prossimi mesi la crescita dei prezzi si manterrà stabile, mentre non ci saranno particolari novità positive nella creazione di posti di lavoro. Una previsione che ha lasciato aperta la porta a un prossimo taglio dei tassi di interesse che però, a giudizio dei principali analisti finanziari, non si verificherà prima della fine dell'anno, quando la Finanziaria sarà definitivamente approvata e si conosceranno le previsioni delle città campione sui prezzi.

Il Governatore si è detto poco preoccupato anche per i possibili effetti che la crisi finanziaria in Oriente potrà scatenare sulle economie occidentali. In piena sintonia con il suo collega tedesco Tietmeyer per Fazio le ripercussioni saranno «scarse o nulle», a dispetto di alcune previsioni di una ulteriore riduzione delle pressioni inflazionistiche e al



consolidamento della stabilità sui prezzi oltre a funzionare da rallentatore sull'economia mondiale. In questo contesto anche l'Italia «va avanti». Una certezza condivisa anche dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi che non perde occasione per elencare puntigliosamente, sfidando gli scettici e i pessimisti, i risultati ottenuti dal Governo. E mentre in Germania torna a far capolino qualche perplessità sull'ingresso italiano già nella prossima primavera

al progetto dell'Unione monetaria, il ministro del Tesoro rammenta solo due dati. «Gli avanzi crescenti della bilancia dei pagamenti e la forte contrazione dell'inflazione sono la migliore risposta alla nostra partecipazione all'Uem». E comunque per Ciampi i risultati raggiunti «non sono frutto del caso, ma la conseguenza di profondi cambiamenti. La cultura della stabilità si sta radicando e sempre più questa tendenza accelererà nei prossimi anni». In questo quadro ipotizzare un rinvio dell'Euro «sarebbe assai dannoso». A fianco del ministro del Tesoro ieri sono intervenuti anche il sottosegretario al Tesoro Giarda. Per Lamberto Di

Piero Giarda precisa invece che anche il rapporto tra debito e prodotto interno lordo, pur rimanendo assai più alto (quasi doppio) di quanto previsto dal trattato di Maastricht, si muove nella giusta direzione «visto che a fine anno sarà più basso di quello del 1996».

Megafusione in Svizzera: sarà il primo istituto in Europa e il secondo al mondo

Nascita di un colosso bancario

Bruxelles apre un'indagine - Seimila posti di lavoro in meno

I colossi bancari

I PRIMI 15 GRUPPI NEL MONDO...

TOTALE
ATTIVO

● Bank of Tokyo-Mitsubishi	697
● USB-SBS	590
● Deutsche Bank	570
● Sumitomo Bank	486
● Bayerische Hypo und Vereinsbank	478
● Credit Agricole	477
● Dai-ichi Kangyo	454
● Fuji-Bank	453
● Sanwa Bank	447
● Sakura Bank	441
● Hong Kong and Shanghai Banking Corporation	402
● Credit Suisse	389
● Norinchukin Bank	379
● Industrial Bank of Japan	378
● Dresdner Bank	361
● Banque Nationale de Paris	355

...E IN ITALIA

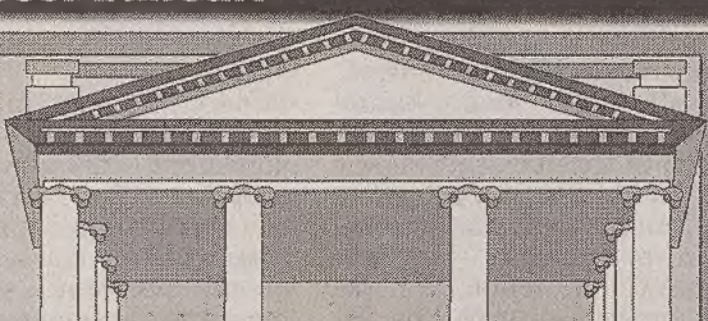
ATTIVITÀ

RACCOLTA
DIRETTA

NUMERO
SPORTELLI

● Ambrosciano	252.266	157.189	1.822
● Banca di Roma	215.933	110.527	1.618
● Credit	175.087	105.236	1.475
● Sanpaolo	162.218	159.557	1.245
● Monte dei Paschi	142.616	86.556	1.125
● Comit	176.704	86.081	1.094
● Banco di Napoli	71.301	52.554	757
● BNL	172.739	96.395	670

52



...E IN ITALIA	ATTIVITÀ	RACCOLTA DIRETTA	NUMERO SPORTELLI
• Ambrocariplo	252.266	157.189	1.822
• Banca di Roma	215.933	110.527	1.618
• Credit	175.087	105.236	1.475
• Sanpaolo	262.218	159.557	1.245
• Monte dei Paschi	142.616	86.556	1.125
• Comit	176.704	86.081	1.094
• Banco di Napoli	71.301	52.554	757
• BNL	172.730	96.395	670

ROMA Nascita di un supercolosso bancario. Ieri la Union Bank svizzera e la Swiss bank Corporation, due giganti del credito elvetico, si sono fusi per formare una dei più grandi istituti finanziari al mondo, del valore di circa 600 miliardi di dollari, oltre 100 mila miliardi di lire.

L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina, ma da alcuni giorni si rincorrevano voci dell'intenzione delle due banche di unire le forze, e ora di fatto è nato il primo gruppo bancario europeo che si chiamerà Ubs United Bank of Switzerland e sarà il secondo del mondo dietro una banca giapponese. Già prima del matrimonio i due gruppi erano infatti al secondo e terzo posto in Svizzera. La fusione, salutata con soddisfazione dal governo di Zurigo, non porterà solo benefici di carattere finanziario. E' infatti prevista la perdita di 13 mila posti di lavoro in tutto il mondo.

Da qui le proteste dei sindacati elvetici. Anche la commissione europea, come annunciato dal commissario per la concorrenza Karel Van Miert aprirà un'indagine sulla fusione. Dal punto di vista finanziario il profitto netto combinato della Ubs e la Swiss Bank Corp per l'anno in corso dovrebbe ag

arsi intorno ai 5 miliardi di franchi. Malgrado ciò secondo alcuni analisti quelli che si profilano non saranno tempi grassi. Vi è bisogno di una razionalizzazione del sistema bancario svizzero al dettaglio, troppo frammentato, e di diventare giocatori globali nel redditizio mercato degli investimenti bancari attualmente dominato dai colossi americani.

Per quanto riguarda gli assetti del nuovo colosso, sarà Mathis Cabialevet, attuale amministrato

re delegato di Ubs, il presidente dell'istituto che nascerà dalla fusione con Sbs. Amministratore delegato sarà invece Marcel Ospel, che svolge lo stesso incarico per Sbs.

Alla fine dell'operazione, il capitale azionario della nuova banca sarà di 4,287 miliardi di franchi svizzeri, suddivisi in 214,27 milioni di azioni, ciascuna del valore nominale di 20 franchi. La fusione sarà sottoposta al voto degli azionisti nel corso di due assemblee generali straordinarie.

Il nuovo gruppo sarà il più grande gestore di patrimoni nel mondo. Inoltre, con una capitalizzazione di mercato di 85 miliardi di franchi si collocherà anche tra i primi quattro fornitori di servizi finanziari. Le due banche si aspettano grosse economie di scala. In particolare, i maggiori risparmi dovrebbero arrivare dall'eliminazione delle duplicazioni nella distribuzione dei servizi, dallo sviluppo dei prodotti e dall'informatica. In totale, la riduzione dei costi dovrebbe attestarsi tra i 3 e i 4 miliardi di franchi svizzeri nei prossimi tre o quattro anni. Obiettivo della nuova banca è di raggiungere un utile netto consolidato compreso tra i 10 e gli 11 miliardi di franchi svizzeri, oltre 13 mila miliardi di lire.

SCHEDA Gli altri

Un gigante rispetto alle prime due banche italiane messe assieme

ROMA Il più importante gruppo bancario italiano, il San Paolo di Torino, ha poco più di un quarto delle attività del nuovo gigante, la United Bank of Switzerland, circa 262 mila miliardi contro più di un milione di miliardi. E quello che nascerà dal matrimonio tra Cariplo e Ambroveneto, che sarà il numero due in Italia, potrà vantare circa 252 mila miliardi di attività.

LA POLEMICA SULLE 35 ORE D'Antoni replica al leader di Rifondazione

«La crisi non è uguale per tutti»

ROMA Una «impuntatura» di Rifondazione Comunista sulle 35 ore «non vale» una crisi di governo. Lo ribadisce il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni che, riferendosi alle polemiche di questi giorni sulla riduzione dell'orario di lavoro, ricorda a Fausto Bertinotti come, già per le pensioni, il paese non ha capito le scelte di Rifondazione.

«La posizione del sindacato è chiara - ha spiegato in una dichiarazione - prima la contrattazione e poi una legge di sostegno



per la riduzione di orario. Una legge di impostazione sull'orario di lavoro, come prevede l'accordo tra la maggioranza e Rifondazione, sarebbe invasiva della contrattazione tra le parti e potrebbe avere effetti nefasti».

«Vorrei poi ricordare a Bertinotti - ha aggiunto D'Antoni - che il paese non è tutto uguale e che quindi non funzionerebbe una legge eguale per tutti. In molte zone del paese la disoccupazione è bassa, in molti altri è invece alta: si passa dal 3% nel Nord-Est al 33% in Calabria».

Intanto il leader di Rc, Fausto Bertinotti, ha agguistato il tiro: «Ho detto che i sindacati non devono preoccuparsi della riduzione dell'orario di lavoro, non che non devono occuparsi dell'orario».

Italia sotto accusa per la «golden share» nella vendita delle holding di Stato che assegna poteri speciali al Tesoro

Bruxelles: Monti processa le privatizzazioni

Proposta l'apertura di una procedura d'infrazione - La Francia «graziata»

Bersani replica: «Abbiamo usato la migliore procedura possibile considerato che ci troviamo di fronte a una fase di transizione»

BRUXELLES La Commissione europea ha proposto ieri di aprire una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia a proposito del mantenimento della golden share nelle privatizzazioni di holding di Stato. La decisione, presa ieri a livello di capi di gabinetto dei commissari Ue, dovrà essere convalidata nell'incontro di domani dell'esecutivo comunitario.

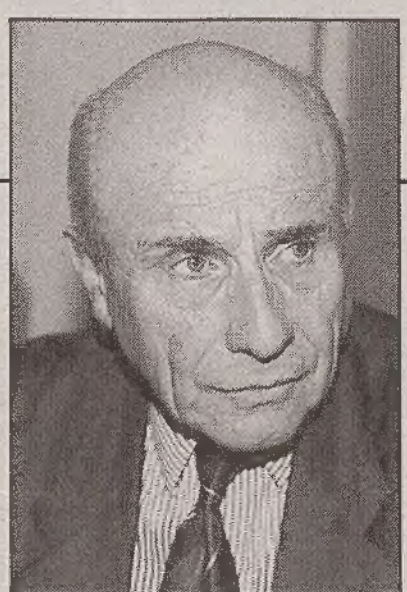
E' stato il commissario Mario Monti, responsabile per il mercato unico, a proporre la messa in mora dell'Italia, insieme alla Gran Bretagna e al Portogallo, che hanno continuato a riservare allo Stato una quota (la cosiddetta golden share, l'azione d'oro) nelle privatizzazioni di imprese pubbliche. Immediata la replica del ministro dell'Industria Bersani: «Abbiamo usato la migliore procedura possibile considerato che stiamo attraversando una fase di transizione». Anche la Francia era stata inclusa nel gruppo di paesi che ancora mantengono la golden share, ma una risposta articolata del ministro Dominique Strauss-Kahn - hanno detto fonti comunitarie - ha permesso di toglierla per il momento dall'elenco dei Paesi nei confronti dei quali si aprirà una procedura d'infrazione.

Per l'Italia la procedura fa riferimento alla legge sulle privatizzazioni del 1994, già messa in atto nel caso della privatizzazione di Eni e Telecom e in futuro applicabile anche a Enel. Italia e Francia, oltre al Portogallo, erano finite sotto la lente di Bruxelles già nel maggio del

'96, quando fu stabilito di avviare un'istruttoria preliminare nei confronti delle due nazioni «cugine». Qualche mese dopo un monito sull'uso della golden share era giunto sempre dal commissario europeo Mario Monti e da allora il dibattito in Italia si era fatto via via sempre più acceso fino a culminare nel referendum sull'abrogazione della golden share che, però, non ha prodotto risultati concreti. La

prova referendaria, infatti, è andata a vuoto per mancanza di quorum.

Per golden share (letteralmente azione d'oro) si intende più concretamente un «diritto di veto», inserito nello statuto di una società, tale da assicurare allo Stato funzioni di controllo su gestione



che convertibili, entro un periodo di cinque anni. Il 22 novembre scorso il consiglio d'amministrazione delle Generali aveva annunciato che avrebbe chiesto all'assemblea degli azionisti la possibilità di emettere prestiti obbligazionari per 3.000 miliardi di lire e 300 milioni di nuove azioni (per un controvalore, ai prezzi di Borsa, di circa 12 mila miliardi).

e strategie industriali pur dimettendo la partecipazione azionaria di maggioranza. In Italia un esempio è rappresentato dall'Eni e da Telecom Italia, per le quali il Tesoro si è attribuito fin dall'inizio quei diritti speciali. Per le privatizzazioni bancarie (Imi, Credit e Comit) e per l'Ina, invece, il braccio finanziario del governo non ha ritenuto di dover seguire la stessa via. L'azione d'oro «classica», quella che viene dall'esperienza estera, non dà diritto di voto ma assicura una serie di prerogative particolari al governo. In Gran Bretagna, ad esempio, è stata largamente utilizzata e con svariate versioni. A seconda dei casi serve per limitare gli acquisti di aziende da parte della «privatizzata».

In Italia la golden share, dopo anni di discussioni, è stata introdotta nell'ordinamento nel dicembre '92 con una delibera del Cipe, è stata poi ripresa in un decreto di Ciampi nel settembre '93 ed ha quindi trovato applicazione con la legge sulle privatizzazioni, la 474 del 30 luglio '94, all'articolo 2. Questa assegna al ministero del Tesoro la titolarità di poteri speciali, come il «gradimento» a nuovi soci rilevanti o alla conclusione di patti o accordi di voto, il veto a deliberare di scioglimento, trasferimento, fusioni e scissioni dell'azienda e la nomina di almeno un amministratore.

Generali, assemblea il 10 gennaio per «comunicazioni del presidente»

TRIESTE «Comunicazioni del presidente» Antoine Bernheim (foto); nomina di un consigliere d'amministrazione; delega al consiglio per aumentare il capitale ed emettere un prestito obbligazionario; questo l'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti delle Assicurazioni Generali convocata per sabato 10 gennaio prossimo, pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Anche se la convocazione non fa riferimento alla vicenda Agf - il gruppo assicurativo francese sul quale le Generali hanno lanciato un'offerta pubblica di acquisto (Opa) da

16 mila miliardi contrastata dal colosso tedesco Allianz - è chiaro che tutta l'assemblea ruoterà intorno a quella che è la più grande operazione finanziaria mai tentata da un gruppo italiano all'estero. Le «comunicazioni del presidente» dovrebbero appunto riguardare la vicenda Agf sulla quale il governo francese, a 50 giorni dal lancio dell'Opa, ancora non si è pronunciato. La delega che il consiglio delle Generali chiederà all'assemblea riguarderà la possibilità di aumentare il capitale in una o più volte e di emettere obbligazioni, an

Dal 1985 costruiamo un Da Vinci per l'eternità. Adesso ne costruiamo uno anche per il presente. Rif. 3728 il nuovo cronografo Da Vinci SL in acciaio.



IWC

International Watch Co. Ltd. Schaffhausen, Switzerland Since 1868

La.Fo.Ce., 20123 Milano, Via Victor Hugo 3, tel. 02/804352

Per la prima volta dopo la rivoluzione di 18 anni fa la Conferenza islamica si riunisce in casa degli ayatollah

L'Iran fa la pace con i fratelli arabi

La riconciliazione è il coronamento dell'offensiva diplomatica di Teheran

COMMENTO

Sboccia l'idillio fra Riad e Teheran

Aria nuova nel Golfo

Con questa riunione della Conferenza islamica a Teheran si conclude un ciclo importante per la composizione degli equilibri nel mondo arabo e mediorientale, un ciclo cominciato nel '91 con l'alleanza fra sauditi e americani nel Golfo e in cui rientrava anche la vivacità del negoziato israelo-palestinese. Con la morte dell'alleanza, constatata senza ombra di dubbio in occasione dell'ultima crisi nel Golfo ma già evidente da prima, e quindi del processo di pace, gli equilibri cambiano.

La svolta affonda le sue radici nell'attentato dell'anno scorso contro una base militare Usa a Dhahran in cui rimasero uccisi 19 soldati americani. Un episodio che è stato interpretato dalla dirigenza saudita come un segnale della crescente insofferenza della popolazione locale contro la presenza dei cinquemila militari statunitensi sul territorio del Paese in cui si trovano i primi due luoghi sacri all'Islam, La Mecca e Medina. Da allora, l'atteggiamento di Riad è cambiato, anche se in maniera non eclatante: l'anno scorso, dopo che nel 1991 il territorio saudita era stato utilizzato come testa di ponte delle truppe multinazionali a guida Usa nella guerra contro Saddam Hussein, Riad ha rifiutato l'autorizzazione ad usare gli aerei Usa per un attacco contro l'Iraq. E, gesto ancora più significativo e senza precedenti, il ministro della difesa saudita, principe Sultan, ne ha dato annuncio pubblicamente.

L'impercettibile voltafaccia saudita - causato anche dall'avvicinamento al vertice fra re Fahd, gravemente malato da due anni, e il suo fratellastro Abdullah, notoriamente meno filo-americano - è stato sancito ieri dall'inaspettata corrente di cordialità fra il principe ereditario e il nuovo presidente iraniano Mohammad Khatami, che hanno avuto un incontro privato all'arrivo di Abdullah a Teheran. Ecco che dunque l'arcinemico degli Usa diventa improvvisamente un riverito interlocutore del loro migliore «alleato» nell'area.

Di fronte a questo desolante panorama diplomatico per gli americani, non stupisce dunque l'accanimento con cui Clinton si arrabbia per richiamare in vita un negoziato, quello israelo-palestinese, ormai defunto da un pezzo. E' evidente che la ripresa delle trattative, accelerate artificialmente nel periodo dell'idillio fra americani e monarchie del Golfo, potrebbe servire a recuperare parte del terreno perduto. Ma non è detto che le attuali pressioni sulla dirigenza israeliana servano a questo scopo: se continuano così, gli Usa potrebbero anche finire per alienarsi l'unico alleato rimasto in zona.

Elena Comelli

TEHERAN Sarà un vertice all'insegna della riconciliazione quello che riunirà da oggi a Teheran numerosi leader del mondo islamico, per la prima volta dalla Rivoluzione iraniana del 1979. Per l'Iran scita, unico Paese al mondo governato direttamente dal clero, l'evento è il coronamento della recente offensiva diplomatica nei confronti dei vicini arabi e un'occasione per dimostrare il fallimento dei tentativi degli Stati Uniti di isolare sulla scena internazionale.

All'ottavo vertice dell'Organizzazione della conferenza islamica (Oci), che durerà tre giorni, parteciperanno capi di Stato e dirigenti dei 55 paesi membri, molti dei quali tornano a Teheran dopo 18 anni di gelo

con l'Iran. Tra questi Yasser Arafat, il presidente dell'Anp a lungo osteggiato dagli ayatollah per aver firmato un accordo di pace con Israele. Arafat è stato tra i primi a giungere ieri mattina a Teheran, divenuta quasi una città morta dopo che le autorità hanno proclamato quattro giorni di ferie per scuole ed uffici. Strade vuote, presidiate da oltre 4.000 poliziotti, bandiere sventanti su palazzi e lampioni e grandi cartelli inneggianti all'«unità dei musulmani» è lo spettacolo offerto ai leader dei 55, che sono arrivati alla spicciolata fino tarda sera.



Processo in tre tappe con una Conferenza «di consolazione»

BRUXELLES Partirà il 31 marzo prossimo, salvo trabocchi dell'ultimo minuto, lo «storico» processo di allargamento dell'Ue verso l'Europa postcomunista: lo hanno deciso ieri sera a Bruxelles i capi della diplomazia dei Quindici a conclusione dell'ultima riunione preparatoria prima del vertice di Lussemburgo di venerdì e sabato, che darà formalmente il via al nuovo grande allargamento verso Est.

In chiusura della riunione di Bruxelles il presidente dei ministri comunitari, il lussemburghese Jacques Poos (foto), ha annunciato

un «accordo globale» su modalità e procedure dell'allargamento. Ma nonostante l'ottimismo della presidenza lussemburghese, diverse delegazioni hanno fatto sapere di mantenere riserve che potranno essere superate solo dal vertice.

I capi di Stato, molti alleati con gli Usa, vengono accolti all'aeroporto dal neopresidente Mohammad Khatami e dal suo ministro degli esteri Kamal Kharazi, le figure che maggiormente incarnano l'aspirazione a proiettare nel mondo un'immagine più moderata dell'Iran.

La Turchia, unico Paese musulmano membro della Nato, ha scelto di essere rappresentata ai massimi livelli, ossia dal presidente Suleyman Demirel. Ankara è sotto accusa per il patto di cooperazione militare siglato con Israele e per le incursioni militari nel Kurdistan iracheno. Ma, primo segnale della volontà di smussare i contrasti, la Turchia non viene mai nominata nelle bozze di risoluzione

stilate nei giorni scorsi dai capi delle diplomazie.

Le autorità iraniane avevano preannunciato l'arrivo di tre sovrani, 27 presidenti e altri leader, ma re Hussein di Giordania e re Fahd d'Arabia hanno mandato i principi ereditari e il Marocco, attuale presidente di turno dell'Oci, sarà rappresentato dal primo ministro Abdel-Latif Filali. Si tratterà comunque della prima visita dal 1979 di alti dirigenti di Paesi da sempre sospettosi nei confronti della proclamata volontà dell'Iran di esportare la sua rivoluzione. Il presidente iracheno Saddam Hussein, che non ha ancora firmato un trattato di pace con Teheran dopo il conflitto chiuso nel 1988, ha delegato il suo vice, Taha Yassi Ramadan.

INCENDIO



Giakarta, un «inferno di cristallo»

GIAKARTA Mentre la sospirata stagione delle piogge ha quasi estinto gli incendi della foresta pluviale indonesiana almeno 14 persone sono morte nella capitale Giakarta per il fuoco divampato nella parte superiore di un grattacielo facente parte degli edifici della Banca centrale indonesiana. Probabile origine del fuoco un corto circuito nel sistema di condizionamento dell'aria.

Decise a Bruxelles le tappe dell'allargamento dell'Europa comunitaria

Ue, «rush» finale verso l'apertura a Est

Lo scenario del nuovo grande allargamento dell'Ue delineato ieri dai Quindici prevede una costruzione a «tre pilastri», sotto il tetto comune di una Conferenza Europea - proposta per l'Italia da Lamberto Dini - cui parteciperanno oltre ai Quindici, Cipro, i 10 Paesi candidati postcomunisti e la Turchia.

La Conferenza sarà la superstruttura multilaterale destinata a impedire rancori o sentimenti di esclusione nei paesi con i quali l'Ue non avvierà subito i negoziati di allargamento all'inizio del 1998 e a mantenere

anche Ankara nel plotone dei candidati.

Il processo di allargamento, se la manovra sarà formalmente adottata sabato dai capi di Stato e di governo dei Quindici, partirà il 31 marzo con un vertice a Londra dei «15+12», costitutivo della Conferenza Europea. Sotto il tetto della Conferenza partiranno poi in aprile i negoziati di adesione con un gruppo di sei Paesi candidati, Cipro, Polonia, Ungheria, Rep. ceca, Slovenia ed Estonia, che dovrebbero entrare nell'Ue non prima del 2003. In parallelo alle trattative con i Paesi del

primo pilastro, sempre in aprile partiranno negoziati di pre-adesione con gli altri cinque Paesi candidati postcomunisti, Romania, Bulgaria, Lituania, Lettonia e Slovacchia. Il terzo pilastro infine sarà riservato alla Turchia, che sarà dichiarata eleggibile, cioè in grado di aderire prima o poi all'Ue, con cui verrà avviata una «strategia di avvicinamento». Fra il primo e il secondo pilastro, ha detto ieri sera Poos, è prevista una possibile «osmosi» in altre parole i paesi del secondo gruppo che progrediranno più in fretta potranno rag-

giungere quelli del primo, ed avviare negoziati di adesione veri e propri. Il difficile compromesso costruito ieri dai Quindici rimarrà però fragile fino all'ultimo minuto del vertice di Lussemburgo, soprattutto a causa dell'opposizione di Atene alla partecipazione di Ankara alla Conferenza Europea. In una delle sue famose sfuriate, destinate soprattutto all'opinione greca, il capo della diplomazia di Atene ha detto che quella di fare partecipare la Turchia al processo di allargamento «è una proposta che non dovrebbe nemmeno esistere».

L'impegno del vice-presidente Al Gore alla conferenza mondiale di Kyoto

Effetto-serra, Usa più disponibili

Emissione di gas: rimangono però forti le divergenze con la Ue

Cuba, Washington smina Guantanamo Ma blinda il difficile confine con il Messico

WASHINGTON Nuove frontiere: gli Stati Uniti hanno sminato segretamente la base militare di Guantanamo a Cuba ed eretto un muro trasparente al confine col Messico. Il presidente Bill Clinton ha ordinato la rimozione di tutte le mine antiuomo che per 35 anni hanno protetto l'unico confine tra gli Stati Uniti e Cuba, attorno alla base militare di Guantanamo. Lo sminamento, già a buon punto, sarà completato solo nel 1999: i 30 chilometri che dividono la base Usa dalle postazioni cubane contengono oltre 14 mila ordigni antiuomo.

La decisione di Clinton è considerata un segnale di buona volontà nei confronti del regime di Fidel Castro. Le mine antiuomo saranno sostituite da sofisticati rivelatori di movimento mentre resteranno al loro posto le mine anticarro che non pongono però pericoli alle persone.

Circa 30 cubani al mese cercano di arrivare fino alla base Usa: chi raggiunge la zona americana viene però riconsegnato ai cubani. Il timore degli americani è che una caduta di Castro ed il caos conse-

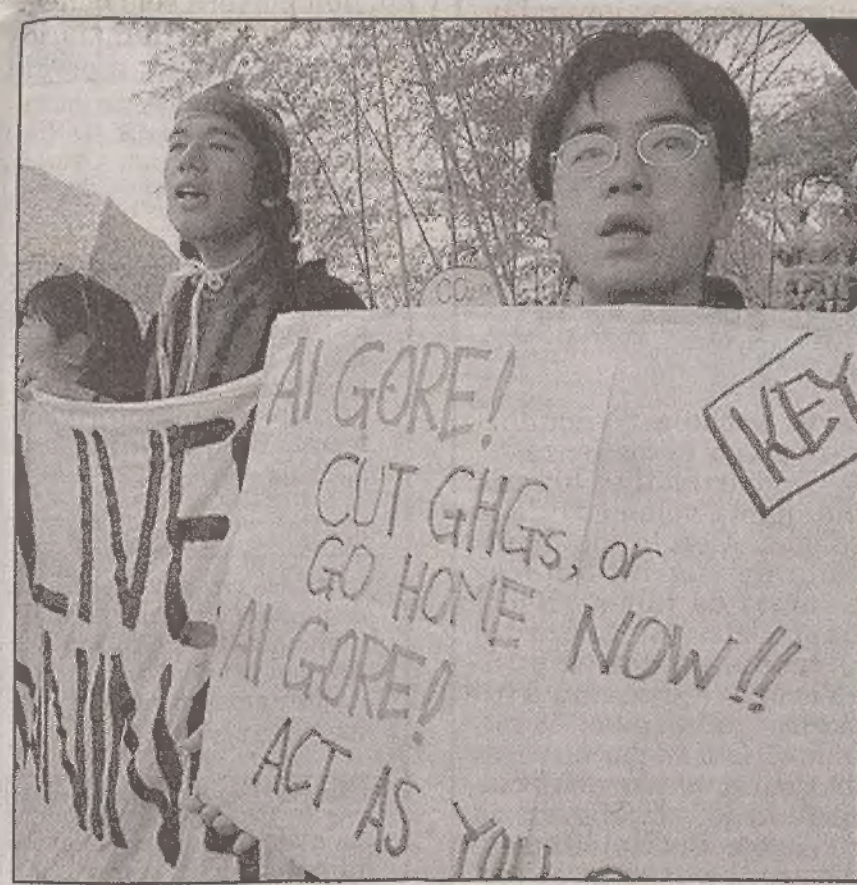
guente possa spingere migliaia di persone ad attraversare i campi minati per chiedere asilo nella base.

Gli Stati Uniti occupano la base dal 1988, dai tempi della guerra con la Spagna. Un accordo firmato nel 1934 prevede il pagamento di un affitto annuale di 2000 dollari in oro al governo cubano. L'anno scorso il Tesoro ha inviato un assegno di 4.050 dollari ai cubani. Ma Castro, che non riconosce il trattato, si è sempre rifiutato di incassare gli assegni.

Nel frattempo gli americani hanno completato il primo prototipo di «muro trasparente» al confine col Messico. E' stato costruito a Nogales, che è tagliata in due dal confine. La parte americana di Nogales è in Arizona, quella messicana nella provincia di Sonora. I costruttori americani avevano ricevuto l'ordine di creare una barriera invalicabile ma nello stesso tempo luminosa ed amichevole. Il risultato è un muro da stilista: le pareti sono color salmone, mentre gli enormi finestroni hanno contorni azzurro pastello, con piccoli fori per consentire alla gente separata dalla barriera di parlarsi.

KYOTO Maggiore flessibilità negoziale, anche se l'obiettivo di Washington rimane quello di riportare le emissioni di gas serra ai livelli del 1990 entro il 2012. Questo l'impegno assunto dal vice presidente degli Stati Uniti Al Gore con il discorso pronunciato alla conferenza mondiale sul clima in corso a Kyoto. Le divergenze fra Usa e Ue sulla riduzione dei gas permangono, ma le parole di Gore hanno aperto qualche spiraglio. «Siamo ottimisti», ha commentato Johny Lahure, ministro dell'Ambiente del Lussemburgo. «Spero che questo significhi che gli americani stanno cercando di avvicinarsi a un risultato», gli ha fatto eco il commissario europeo Ritt Bjerregaard.

Il vice di Clinton ha comunque usato toni duri nei confronti degli europei: «E' obbligatorio fare ciò che abbiamo promesso, piuttosto che promettere quello che non potremo fare». Ma la parte del suo discorso che ha suscitato più interesse è



stata quella sulla «maggiore flessibilità negoziale» che i rappresentanti statunitensi dimostreranno negli ultimi tre giorni della conferenza. Gore non ha specificato per quale tipo di concessioni ci sia spazio. Secondo fonti americane, qualsiasi accordo dovrebbe prevedere «significativi» seppur volontari impegni da parte dei paesi in via di sviluppo, a cominciare dalla Cina, e la creazione di un sistema di commercio internazionale delle quote di emissioni.

La sessione ministeriale della conferenza è stata

aperta dal premier giapponese Ryutaro Hashimoto, che ha sollecitato i paesi industrializzati a raggiungere un accordo realistico e quelli in via di sviluppo a condurre volontariamente la battaglia contro i gas che provocano l'effetto serra. Infine, il presidente della piccolissima repubblica di Nauru, Kinza Clodumar, ha lanciato un grido d'allarme a nome di tutte le minuscole nazioni insulari. «Siamo intrappolati. Una terra desolata alle nostre spalle e davanti una terrificante inondazione di proporzioni bibliche».

DAL MONDO

Nel luglio '96 costò la vita a 230 persone

Disastro del Jumbo, verità ancora ignota

BALTIMORA Ancora una settimana per cercare di scoprire tutta la verità sull'incidente al Jumbo della Twa che il 17 luglio del 1996 costò la vita a 230 persone. Dopo la fine delle indagini dell'Fbi, secondo cui non fu né una bomba né un missile a far esplodere il Boeing 747 dopo 12 minuti di volo, adesso il National Transportation Safety Board (Ntsb) ha dato il via a sette giorni di pubbliche audizioni in cui si discuteranno le probabilità o le possibili cause dell'incidente. «Mentre il trauma per quanto accaduto è andato piano piano attenuandosi, l'orrore no», ha dichiarato James Hall, capo del Ntsb, che ha ricordato come l'indagine sia costata 30 milioni di dollari (circa 51 miliardi di lire).

Aveva tagliato il pene del marito con un coltello

Lorena Bobbitt ancora nei guai: ha picchiato la madre

MAMASSAS (USA) Lorena Bobbitt, la donna americana divenuta famosa nel 1994 per aver tagliato il pene al marito con un coltello da cucina, è finita di nuovo in tribunale. Lorena Gallo, così si chiama dopo aver divorziato dal consorte nel 1995, si dovrà presentare davanti al giudice perché è stata incriminata per aver preso a cazzotti la madre. La donna, 28 anni, dopo l'annullamento del matrimonio è tornata a vivere con i suoi. I vicini hanno raccontato che Elvia Gallo, mamma di Lorena, stava guardando la televisione venerdì mattina quando la figlia è entrata nella stanza e ha cominciato a picchiare la madre. E' dovuto intervenire il figlio di Elvia per separare le due donne. Il motivo dell'aggressione è ancora ignoto agli inquirenti.

Su un'affollata strada di Manhattan piovano mattoni

Una tonnellata di detriti, per fortuna nessuna vittima

NEW YORK Pioggia di mattoni in una strada di Manhattan, rinomato quartiere di New York. Quasi una tonnellata di detriti e mattoni, provenienti dalla facciata di un palazzo di uffici, si è abbattuta con un grande schianto in mezzo a un'affollata strada della città statunitense provocando il ferimento di una bambina di 3 anni e di un turista tedesco di 74. L'incidente è accaduto domenica pomeriggio quando alcuni mattoni hanno cominciato a cadere dal 34mo piano di un edificio di Madison Avenue.

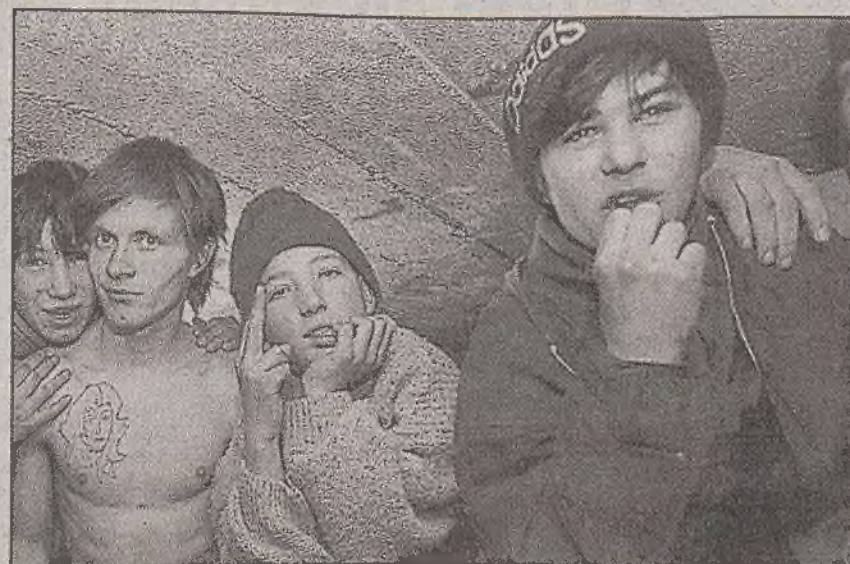
In un cimitero di Riga il cadavere di una ventenne

Quinto delitto in cinque giorni: caccia al serial-killer

RIGA Il cadavere di una donna sui vent'anni, crivellato di coltellate, è stato ritrovato dalla polizia lettone in un cimitero della capitale Riga. E' il quinto delitto con caratteristiche analoghe scoperto in cinque giorni, e immediatamente è scattata la caccia al serial killer. Gli inquirenti stanno ricercando un trentenne fuggito di recente da una clinica psichiatrica: è sospettato di essere l'autore di tutti gli assassinii, commessi con la massima brutalità.

Violenze e torture ai danni dei piccoli ospiti: dubbi sulla sua salute mentale

MOSCA Si è aperto il processo a Dimitri Karpov, 34 anni, fondatore e direttore di quello che fu il primo orfanotrofio privato di Mosca, un tempo presentato come il giovane ideatore di una «pedagogia della perestroika» e da tempo in stato di detenzione con l'accusa infamante di aver rivolto attenzioni da pedofilo sui suoi ospiti, ragazzi e ragazze tra i sette e i 15 anni, alcuni dei quali sono fuggiti dall'orfanotrofio-priore dopo aver subito violenze brutali.



carnale e tortura, ma sono emersi dubbi sulla sua sanità mentale. Stando agli indizi raccolti dalla polizia e alle denunce delle giovani vittime, Karpov avrebbe abusato a più riprese di alcune orfane e imposto orge sado-masochiste a ragazzi e ragazze.

L'istituto era nato nell'Urss del 1989 sostenuto da diversi, ignari donatori privati, soprattutto occidentali. Fino a un paio d'anni fa, l'iniziativa aveva raccolto molti giudizi positivi e l'attenzione di diversi mass-media (dalla stampa russa alla

Aperto a Mosca il processo a Dimitri Karpov, fondatore di un orfanotrofio

Alla sbarra pedagogo pedofilo

tv americana Cnn) che la incubavano come esempio di attività filantropica: il direttore era presentato da taluni come «un innovatore nel campo pedagogico» che diffondeva nell'educazione e nell'insegnamento «i metodi della perestroika».

Nel 1992 a Karpov è stata donata anche una palazzina dal Comune di Mosca, nella quale egli ha aperto la nuova sede del suo orfanotrofio, ribattezzata «Alfa». Non vi ha mai ospitato più di otto orfani.

Le condizioni dei ragazzi, ha raccontato una dei tre che sono riusciti a scappare

nei mesi scorsi, erano da incubo: tenuti in completa soggezione da Karpov, che si comportava come un «padre-padrone», violentati a turno e in gruppo, picchiati e sottoposti a ogni umiliazione affinché diventassero - come il direttore soleva dire - le sue «future guardie del corpo».

Nell'ultimo periodo l'uomo aveva anche fondato quella che definiva «una setta satanica», obbligando i ragazzi più grandi ad aderirvi dopo aver superato prove come l'addestramento a uccidere e l'abitudine a bere piccole dosi di sangue. Stando alla perizia psichiatrica dispo-

sta in questi giorni dai giudici, Karpov sarebbe da considerare, almeno nella fase più recente, inferno di mente. Questo - hanno sottolineato gli investigatori - non gli avrebbe tuttavia impedito di spendere oculatamente il denaro inviato dai donatori in automobili di lusso, nella costruzione di una bella dacia fuori Mosca e nell'acquisto di armi: con le quali ultime, secondo un progetto attribuitogli dall'accusa, avrebbe dovuto essere ucciso il figlio di una ereditiera francese di origine russa che aveva smesso di sostenere economicamente l'orfanotrofio.

L'Unione a un punto di non ritorno La fine dei totalitarismi consentirà di superare i nazionalismi antieuropei

Alcune settimane orsono nel mondo europeo della politica e della cultura è stato celebrato il 75.º anniversario del momento in cui Richard von Coudenhove-Kalergi lanciò, per primo, l'idea dell'unità dell'Europa. Fu un evento, quello del 1922, che esercitò una grande speranza in un continente appena uscito da un disastro quanto inutile conflitto. Speranza vanificata dall'avvento dei totalitarismi di destra e di sinistra che portarono inevitabilmente un'altra volta l'Europa al baratro.

La consapevolezza, finalmente acquisita, dell'unità spirituale dell'Europa e della sua conseguente coscienza unitaria, se non ha ancora raggiunto quell'unificazione politica che assolutamente deve coronare il processo unitario, ha fatto comunque superare a tutti gli stati europei, attraverso le istituzioni comunitarie, ormai in atto, il «punto di non ritorno» che rende impossibile, sullo stesso piano psicologico, la rinascita di quel sentimento tribale, indegnamente elevato a ideologia, che è il nazionalismo.

Nel celebrare quindi il 75.º anniversario del giorno in cui l'Unione paneuropea lanciò, per prima, con Coudenhove-Kalergi, l'appello per l'Europa, non si è inteso ricordare un lontano evento, ma sottolineare con gioia e felice realtà e, ancora di più, un vero e proprio passaggio epocale. Quello in cui l'Europa ha finalmente compreso di parlare la stessa lingua: quella di una comune tradizione spirituale, di una comune cultura, di una comune tradizione spirituale, di una comune civiltà. La vera lingua, la lingua dei valori condivisi, con cui ci si comprende tutti, noi europei, quale possa essere la lingua «particolare» parlata da ciascuno di noi.

In questa circostanza è stato pubblicamente esaltato, in occasione del suo ottantacinquesimo anno d'età, un uomo che ha dedicato tutta la propria esistenza alla costruzione dell'Europa unita nella costante, inalterabile fedeltà testimonianze dei valori che il nome di Europa rappresenta ed evoca: Otto d'Asburgo, deputato al Parlamento di Strasburgo, presidente internazionale dell'Unione paneuropea.

Ultimo superstita della generazione dei «padri dell'Europa», la sua storia familiare e personale ne fa naturalmente e coerentemente il più alto combattente per l'unità di un'Europa europea. Giustamente, alcuni anni fa, il sindaco di Losanna lo definì pubblicamente «il simbolo dei più alti valori».

Nella sua visione politica non vi è posto per le nostalgie da cui egli rifugge. La sua visione «imperiale» è una visione «romana». Vale a dire la sola su cui si può costruire l'unità dell'Europa. L'impero, cioè, come fu quello di Roma: non già

dominazione, ma unione dei più diversi popoli in un comune linguaggio spirituale, nel rispetto assoluto della specificità di ciascuno, nell'irrinunciabile consapevolezza di come ciascuno sia indispensabile a tutti, in quell'unità di diversità che costituisce la vera ricchezza dell'Europa.

È dell'Europa e dei suoi valori la drammatica esistenza di Otto d'Asburgo è tutta un'altra e nobile testimonianza. A fianco di Coudenhove-Kalergi fin dal 1936 - e suo successore alla presidenza internazionale del movimento dopo la sua scomparsa nel '73 - condannò a morte da Hitler per la sua irriducibile opposizione al nazismo, per la difesa dell'indipendenza austriaca al tempo dell'«Anschluss» e degli ebrei contro l'indigna persecuzione nazista. Riprende la battaglia europea dopo il 1945 in nome della democrazia e del cristianesimo contro il nuovo totalitarismo comunista affermando che l'Europa comincia all'Atlantico e finisce dove finisce la libertà. Fino alla caduta del «muro» egli si è considerato e comportato come rappresentante di tutti i popoli sottoposti al «socialismo reale» sovietico, meritandosi una gratitudine che gli viene continuamente espressa da questi popoli «ritornati alla storia», per usare la bella definizione di Vaclav Havel.

Dopo aver avuto una parte determinante per portare l'Austria verso l'Europa, Otto d'Asburgo continua con impegno, contro tutte le ben note resistenze dell'egoismo di chi sta meglio, la sua battaglia per allargare l'Europa verso l'Est, per farvi entrare a pieno titolo quei popoli che Yalta ha condannato a un'arbitrarietà di cui sono unicamente responsabili quelle potenze che, concordemente, commisero quella rapina ai danni dell'Europa intera. Una sola bandiera per tutti, un solo passaporto, è stato uno dei suoi maggiori impegni, una sola politica estera e di difesa, in equidistanza fra Mosca e Washington.

Con il 75.º anno dell'appello all'Europa si è celebrato, quindi, un cammino che da «cammino della speranza» si è ormai trasformato in certezza. Con questa certezza l'Unione paneuropea procede nell'approfondimento sempre di più il solco - fortemente voluto da De Gasperi, Adenauer, Schuman e de Gaulle - che separa definitivamente la tragica Europa dei popoli («un contro l'altro armati») dall'Europa dei popoli affratellati nella decisione di ridare alla patria comune il suo forte posto nel mondo in nome di quel «patriottismo europeo» che completi e coroni i giusti patriottismi nazionali.

Luciano Stecchini,
Prandino Prandi
e Umberto Franchi,
Mario Cravich,
Unione paneuropea

Il decreto di Berlinguer

«Parturient montes, nascetur ridiculus mus». Attribuendo all'onorevole ministro della Pubblica Istruzione il plurale maiestatico e paragonandolo a certi monti con cui pur non potendo competere in altezza, certamente condivide la granitica formazione, di fronte all'ultimo decreto - quello sull'autonomia - il passo tratto dall'ars poetica di Orazio pare fatto su misura.

Presentato con una certa enfasi dalla stampa nazionale e locale, il decreto - tre articoli in tutto - sembrava contenesse novità tali da far quasi spiccare il volo sull'autostrada dell'autonomia al carrozzone della scuola italiana. In realtà, per chi non ha la memoria corta o conserva ancora lo scrupolo di documentarsi, il decreto è tutt'al più un elenco di «cose» che già per legge e da anni si potevano fare, una sorta di «consigli per la viabilità ordinaria».

Ma un progresso c'è stato: dal sentiero dei pionieri infatti siamo passati alla carrucola dei facchini, proponendo un «programma nazionale di sperimentazione dell'autonomia», relativamente ad alcuni aspetti precisi. La novità sta nell'obiettivo «nazionale», il resto odora di naftalina, almeno per indicazioni operative e stanziamento di fondi.

Quanto poi alla presunta «libertà burocratico-amministrativa», forse è il caso di rileggere con attenzione l'art. 3 del «mus», cioè del decreto. Potrebbe rivelarsi divertente tanto quanto la lettura di un recentissimo e delizioso libello su un ben noto liceo cittadino. Per semplificare le procedure viene costituito presso il provveditorato un «Nucleo di supporto tecnico-amministrativo all'autonomia», una specie

CHI ERA

Zdravka Kozulic, artista con i fiori per opere di bene

Zdravka Valentina Kozulic nacque a Fiume nel 1924 e trascorse tutto il periodo dell'infanzia e della giovinezza. Al termine del secondo conflitto mondiale, nel 1945, si trasferì a Trieste e collaborò attivamente con il padre nella gestione dell'azienda commerciale di famiglia. Era attiva, precisa e preparata e amava talmente il suo lavoro da dedicargli integralmente al punto di rinunciare anche a formarsi una famiglia propria su cui non avrebbe potuto riversare tutte le sue energie. Nel 1968 fu colpita da un tumore al seno. Anche questo evento drammatico fu da lei affrontato con forte ragionevolezza e determinazione. Superato l'intervento, ebbe inizio per lei un nuovo intenso capitolo di una vita già tanto proficua. In questi anni ha dato dimostrazione di come ogni giorno che viviamo debba e possa essere per noi una

NATALE



Gubbio ripropone l'abete più grande del mondo

GUBBIO Anche questo dicembre il monte Ingino che sovrasta Gubbio è teatro dell'abete natalizio più grande del mondo, disegnato dalle luminarie (foto) lungo le pendici della collina alla cui sommità, a 827 metri di altitudine, si trova la chiesa di Sant'Ubaldo, raggiungibile anche con una cabinovia. È una tradizione alla quale gli gubbinesi sono molto legati e non hanno voluto mancare anche nell'anno del terremoto che ha colpito l'Umbria e Marche sfiorando, ma appena marginalmente, la medioevale cittadina terra di tartufi e della corsa dei ceri. L'augurio è che i turisti vengano a vederlo di persona.

di «task force», che può articolarsi in sottogruppi del genere «pronto intervento», con l'obbligo di trasmettere ogni due mesi i dati rilevati - ovviamente ricevuti sempre ogni due

mesi dalle scuole che attuano la sperimentazione, altrimenti che trasmetterebbe il Nstaa? - al «Servizio nazionale per la qualità dell'istruzione», altro organo nuovo nato il 21 mag-

gio di quest'anno. L'accento poi, nel precedente articolo, alle «modalità di verifica anche mediante autovalutazione» aiuta a fugare ogni dubbio: il «ridiculum» tende al vertice.

Così non solo si creano nuove strutture, ma anche ulteriori adempimenti e con maggiore frequenza: è il prezzo da pagare all'autonomia, la nuova imposta sul valore aggiunto.

Tra rolio e beccheggio tali da consigliare megadossi di Xamamina, «sicut nantes in gurgite vasto» - manipolando Virgilio - attendiamo il periodico tifo incombente «Nanzi 98», che non è esattamente la novantottesima puntata di un «serial killer» ma l'affettuoso diminutivo di «Finanziaria 1998», sperando che la sua furia si

50 ANNI FA

9 dicembre 1947

TRIESTE Grazie alle concomitanti sconfitte di San Giovanni ed Edera, la Libertas è balzata al comando della serie C di calcio battendo 3-0 il Fiumicello: (L) Bacchetti, Locchi, Beorchia, Pagani, Poropat, Sili, Perini, Masé, Uicigrai, Solazzo, Helmersen; (F) Montanari, Verzegnassi, Toso, Cumar, Cattai, Battistutta, Flaborea, Glereani, De Vittor, Battistutta II, Medeot.

GORIZIA Si è svolto sul campo dell'Ugg l'atteso incontro, valevole per il campionato di pallacanestro maschile di serie B, fra i locali e la Lega nazionale di Monfalcone. Hanno vinto nettamente i monfalconesi 41-30, anche perché l'Ugg è ancora carente di affiatamento e indebolita, rispetto all'anno scorso, a causa della cessione all'Italia di Gradisca dei due suoi uomini migliori, Collini e Punteri.

Luigi Lonza, il mastro d'ascia di Ponziana

Luigi Lonza nacque nel 1909 a Capodistria e imparò fin da piccolo dal padre l'arte di costruire barche in legno. Fin dal 1935 continuò l'attività paterna riparando piccoli pescherecci, costruendo scafi da diporto o per i pescatori della zona; poi decise di trasferirsi a Trieste per cercare una maggiore sicurezza di lavoro. Fu assunto ai cantieri San Marco e vi lavorò per quarant'anni come falegname, diventando per la sua competenza e per la passione e precisione che metteva nell'esecuzione dei lavori caposquadra di un gruppo di falegnami che costruivano tutte le parti in legno sia per le navi da guerra sia per le navi passeggeri. Il lavoro era il suo hobby, diceva. E infatti al lavoro dedicò l'intera sua vita. In realtà faceva tanti piccoli lavoretti in casa: tutto quello che andava riparato era in grado di eseguirlo da solo. Sposato con Valeria Gen-



zo, passava con la moglie e il figlio Fulvio i momenti liberi. Amava molto fare delle escursioni nelle località di montagna che raggiungeva con la sua amata Vespa. Era socievole e pronto alla battuta e nel rione di Ponziana in cui abitava aveva molti amici con cui bere un bicchiere, fare una partita a carte, chiacchiere delle semplici cose quotidiane. Una volta andato in pensione riuscì a permettersi una piccola crociera per conoscere l'emozione di quello che si prova ad andar per mare. Lui le navi le aveva solo costruite a regola d'arte, sicure e confortevoli, perché altri vi salissero e per tanti anni l'andar per mare lo aveva solo immaginato. E scomparso qualche giorno fa a ottantotto anni.

abbatta meno devastante sull'arco-scuro.

C'è da chiedersi, tra il serio e il faceto e comunque con quell'ironia che consente di sopravvivere, perché il ministro abbia prodotto un atto amministrativo della serie «sententia se riducula dicere» - scomodiamo Cicerone - senza attendere l'emanazione dei solenni regolamenti previsti dall'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59.

D'altra parte neanche Pandora, quando aprì il vaso datole da Zeus, immaginava quali guai avrebbe provocato. È evidente che un'interpretazione riduzionista di quella modalità strumentale di esercizio della libertà - l'autonomia appunto - non può sostenere alcun processo di innovazione, anzi, in tal caso, diventa controproducente se non altro per il caos che ingenera. Non è assolutamente certo, infine, che sul fondo del vaso dell'onorevole ministro si possa trovare, come in quello di Pandora, la speranza.

prof. Mario Bevilacqua

Ebreo di Fiume occupata da Tito

Purtroppo solo su frammenti angolari di «permessi» di lasciare la città di Fiume per un breve tempo, da cui non è possibile dedurre alcunché, trovo marce da bollo e marce per diritti di segreteria, già dell'amministrazione italiana, ma sovrastampate variamente dalle autorità jugoslave di occupazione nel 1945, anno in cui risale probabilmente il materiale in mio possesso.

In esso appare come obliterazione delle marche una grossa scritta timbrata in violetto «ebreo» a tutte maiuscole. Perché le autorità jugoslave identificavano così gli ebrei di Fiume, che chiedevano tali permessi?

Malgrado molte ricerche non sono riuscito a venire a capo del fatto. C'è qualcuno che ne sa qualcosa e vuole essere così cortese di mettermene al corrente?

Angelo G. Giannini
Dsic
Università di Udine

«Queste erbe "micidiali"»

Sto seguendo in questi giorni con sgomento da una parte e con divertimento dall'altra, il chiaso improvviso che è sorto e sta sorgendo a proposito delle erboristerie e ne parlo con cognizione di causa. Prima di tutto sarebbe opportuno e doveroso un ringraziamento solenne e senza fine a questo Stato insaziabile che, non contento di aver ficcato il naso dappertutto, ora, con la scusa di salvaguardare la nostra salute (figuriamoci), pensa solo a dove e come sgraffignare ulteriori soldi. C'è da chiedersi se è morale, o non piuttosto pura follia, minacciare multe fino a 12, dico 12, milioni se uno vende un pacchetto pre confezionato di erbe. E fin qui lo sgomento.

In quanto poi al pericolo della cicuta (vedi Socrate),

la cosa ha veri riscontri divertenti e qui spiego il divertimento. Chi sarebbe quell'ebete di erborista da tenere e da vendere (a chi poi) un'erba che anche i bambini oggi sanno avere proprietà altamente velenose? Direi che è pressoché l'unica a presentare - anche per motivi storici - tale caratteristica; le altre, poche in verità, sono ben note in erboristeria e non si vendono così facilmente.

In verità è da presumere che i motivi di questa improvvisa levata di scudi siano altri, ma soprattutto quello di future potenziali multe in un settore commerciale molto spesso, anzi spessissimo condotto da farmacisti, i quali non potendo permettersi una farmacia, aprono un negozio specialistico, quale appunto un'erboristeria.

Io, pur farmacista, ottenni pure un diploma in erboristeria e posso confermare che, allora, il mio corso fu durissimo.

Mi vanto di aver tenuto, e spero di farlo ancora, un bellissimo e divertente corso alla Rai; inoltre scrissi, l'anno scorso, una trentina di puntate, anche aneddotiche, sul Piccolo sulle erbe e sul loro intelligente uso, e devo dire due cose: primo, che ebbi successo e tanto riscatto, e poi che di morti per tè o decotti non ho mai, ma proprio mai, né riscontrati né lasciati, tantomeno, dietro a me alcuna cosa.

Salvi Cavallar

La famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno manifestato affetto, amicizia e stima nei confronti di

Giovanni Cosimo

Una messa in suffragio si terrà venerdì 12 ore 18 nella chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Trieste, 9 ottobre 1997

XXVIII ANNIVERSARIO

Raffaello Groppazzi (Felo)

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie
GRAZIELLA,
LAURA

Trieste, 9 dicembre 1997

III ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Alberto Stebel

Ricordandoti con amore.

ANNAMARIA, LUIGI,
parenti, amici

Trieste, 9 dicembre 1997

Nel I anniversario della scomparsa di

Aniello Cozzolino

i suoi cari lo ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 9 dicembre 1997

IV ANNIVERSARIO

Licio Rossetti

I familiari lo ricordano.

Trieste, 9 dicembre 1997

ORARI DEI MUSEI

Antiquarium, via Donato 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. Antiquarium dell'acquedotto romano, via Donagio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. Archivio storico Parisi, viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. Basilica paleocristiana, via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. Casa carsica, Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domenica e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. Castello di Miramare, (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite

guidate a pagamento). Civico Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramanga, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. Museo e archivi degli sloveni in Italia, via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. Museo ebraico «Wagner», via del Monte 5 (tel. 633812; per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. Museo Ferroviario, via Giu-

lio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festivi; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna, via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì; interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. Museo speleologico di Bgo Grotta Gigante, Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000,

ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. Museo civico di Storia Naturale, p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); Sale da ostensione: da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festivi; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. Biblioteca scientifica specializzata: da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. Speleovivarium, via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. Civico museo di storia e arte - Orto Lapidario, via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento

(L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatrici, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. Donazione Sambo, presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. Ex Faro Lanterna, molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso gratuito. Museo del Mare, via Campo Marzo 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festivi; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. Civico Acquario Marino, Riva N. Saurio 1 (tel. 306201 - tel./fax

302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festivi; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. Civico museo del Risorgimento e Sacro Oberdan, via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1.º gennaio, 25 aprile, 1.º maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000. Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997) tutti martedì e mercoledì. Musei di Sera ore 20-24. Ingresso Lire 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000. Musei di sera L. 8000. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, tel. 636969. Ora-

ri: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. Civico museo di Storia Patria, via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686, solo l'archivio e la biblioteca. Civico museo della Risiera di San Saba, Ratto della Pileria 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriali, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivo: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito. Civico museo teatrale «Carlo Schmidl», via Imbriani 5, (tel. 366030). Orario: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

Trieste, 9 dicembre 1997

Dopo l'esito positivo della scuola italiana di Pola che probabilmente sarà inaugurata da Scalfaro il 17 dicembre

Vokic e supermulta: i nuovi «fronti»

Tremul: «Il filtro etnico e la vicenda Novi List i nostri prossimi obiettivi»

Il dietino Jakovcic «L'Istria ora è ben "visibile", mi batterò per darle fondi»

PISINO «L'Istria è rappresentata nei più alti consessi delle regioni europee, insieme ai più progrediti Paesi del continente. E' un ruolo che la nostra regione non ha mai avuto nella sua storia». E' quanto ha affermato Ivan-Nino Jakovcic, leader della Dieta democratica istriana, e da pochi giorni vicepresidente dell'Assemblea delle regioni d'Europa, nonché presidente della Commissione due per i rapporti Est-Ovest.

In una conferenza stampa tenuta ieri, alla presenza del "numero due" istriano Damir Kajin, l'esponente del partito delle tre capre ha aggiunto che si batterà per l'ingresso della Croazia nell'Unione europea ma soprattutto per l'accesso della Regione istriana ai fondi comunitari. Jakovcic ha inoltre annunciato una prossima iniziativa, da presentare ai governi di Zagabria e Lubiana, per lo sviluppo del regionalismo nei due Paesi. «Abbiamo bisogno dei partner interni e dell'aiuto europeo per raggiungere i nostri obiettivi» ha aggiunto Kajin.

CAPODISTRIA E ora, dopo il positivo esito per la scuola di Pola, serve uno stop anche per il filtro etnico e la megamulta Ui-Nov List. E' quanto auspica Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana. L'esponente della minoranza, all'indomani della firma della lettera d'intenti fra Italia e Croazia, che permetterà la costruzione della nuova scuola media, ostenta un cauto ottimismo. Tuttavia, viste le difficoltà e il generale clima difficile che si respira oltreconfine, preferisce non sbilanciarsi, e punta anzi il dito sui problemi ancora irrisolti come la proposta di introdurre il filtro etnico nelle iscrizioni e la megamulta da 6 miliardi di lire che pende sul capo della comunità

in merito alla rotativa dell'Edit. «Esprimo grande soddisfazione per la firma della lettera d'intenti - sottolinea - che è stata in forse fino all'ultimo. Si risolve così una questione che si trascinava da troppo tempo. E' una risposta concreta ai bisogni della comunità italiana, e in particolare ai nostri giovani». «La scuola assume quindi un valore simbolico - aggiunge - in quanto due Capi di Stato (Scalfaro e Tudjman, ndr) decidono di tenere a battesimo una scuola funzionale e moderna. Ciò significa che c'è un comune impegno dei massimi rappresentanti dei due paesi a affrontare e risolvere positivamente i problemi della comunità nazionale italiana, e in parti-

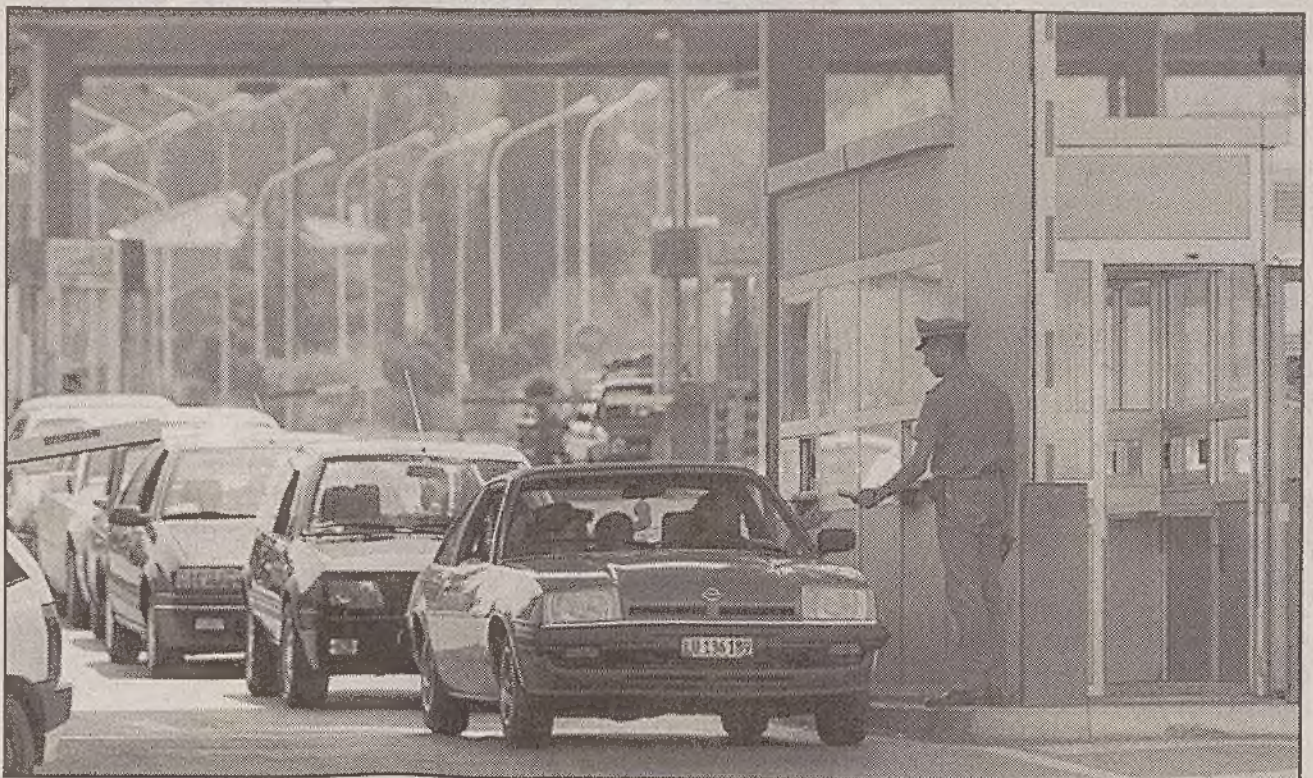
colare quelli dedicati alla scuola». Ma Tremul è ancora più esplicito. «Tutto questo significa - osserva - che la proposta del ministro all'Istruzione Vokic (filtro etnico, ndr) e lo stillicidio di delibere e decreti che tendono a ridurre drasticamente i diritti della minoranza, avranno termine».

Tremul auspica quindi che la posa della prima pietra (in programma mercoledì 17 dicembre a Pola) si fac-

cia. «Sarò tuttavia più tranquillo - aggiunge con una punta di cautela - quando la cerimonia sarà terminata. Tale atteggiamento non è dettato tanto da scetticismo verso Roma o la Presidenza della repubblica croata, quanto piuttosto dalle passate esperienze con il ministero all'Istruzione croato». Tremul auspica inoltre una soluzione per la megamulta all'Ui e al Novi List, in merito al progetto dell'Edit. «Anche questo sarebbe un dato poli-

tico importante, per dare maggiore tranquillità alla comunità».

«Ringrazio infine l'ambasciatore Olivieri, il console De Luigi, il ministro degli Esteri, l'Upt, il deputato Furio Radin, la Regione istriana, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il ministero degli Esteri croato e quello all'Istruzione nonché la direttrice della scuola Claudia Milotti, per il suo lavoro silenzioso ma determinante». a.r.



Quest'anno alle frontiere bloccati 1200 clandestini

CAPODISTRIA Gli accordi di Schengen stanno mettendo a dura prova la polizia di frontiera slovena e la sua capacità di controllare i clandestini. Lo constata la autorità di Lubiana, rilevando ancora che proprio la zona sotto la giurisdizione della questura di Capodistria sarebbe quella più sotto pressione.

Nei primi nove mesi del '97 alle frontiere con l'Italia e la Croazia i poliziotti del Capodistria hanno fermato circa 1200 persone che tentavano di varcare illegalmente le frontie-

re, ossia circa il 75% in più rispetto all'anno precedente. Se suddivisi per nazionalità i clandestini sono in gran parte romeni, turchi, macedoni, bosniaci o appartenenti ad altre repubbliche dell'ex Jugoslavia, ma non mancano gli asiatici e gli africani. I controlli rafforzati ai confini con i paesi dell'Unione Europea, rendono praticamente impossibile la loro emigrazione in Occidente.

La Slovenia diventa così meta obbligata dei loro viaggi «verso la speranza». Fin qui riescono a giunge-

re in qualche modo, ancora legalmente. Poi di norma - i casi evidenziati sono alcune migliaia - vengono respinti dalle autorità confinarie italiane. Tentano allora la via dell'illegalità, affidandosi a guide più o meno esperte che molto spesso - nel 75% dei casi - non li portano a destinazione. Vengono fermati a un passo dal tanto agognato Occi-

dente e, dopo un breve procedimento giudiziario in Slovenia e alcune settimane di soggiorno nei centri di raccolta, vengono rispediti. Perdono tutti i risparmi che avevano investito in questo viaggio e nell'emigrazione clandestina.

Esistono vere e proprie organizzazioni che reclutano gli emigranti e li invio-

gliano a tentare l'avventura. Le spese che affrontano sono ingenti e possono raggiungere anche i 50 milioni di lire. Alla polizia non resta che dare la caccia alle guide: 48 di esse sono state assicurate alla giustizia nel corso del '97. Per loro servirebbero punizioni esemplari, che le lungaggini burocratiche e la lentezza dei tribunali spesso rendono impossibili.

L'OPINIONE

Lubiana sempre attenta alle mosse di Roma

Accordo di Schengen, l'Italia sfoggia tempestività apprezzata Oltreconfine

L'accordo di Schengen è entrato in vigore. Come ogni accordo ha i suoi lati buoni e meno buoni, a parte, naturalmente, la sua necessità che era inderogabile. Per quanto riguarda la Slovenia il lato meno buono viene stavolta indicato dall'Austria, che almeno per ora non mostra né interesse e né desiderio di considerare il confine sloveno praticamente come europeo, anche se il Paese non fa ancora formalmente parte dell'Unione. Stavolta il vento del Nord non è salutare. L'Italia ha dimostrato di essere politicamente più tempestiva. Anche se ha difficoltà giornaliere con albanesi, curdi e altre popolazioni, ha subito aperto il confine con la Slovenia, cosa che a Lubiana è stata certamente apprezzata. C'è molta burocrazia in Italia, ma in questo caso la politica è riuscita a sconfiggerla.

La Slovenia ha interesse a essere in buoni rapporti con tutti e specialmente con i vicini. Per questo piccolo Paese sarebbe utile, eccome, se non ci fossero grandi diversità o differenze (a parte quelle specifiche che sono necessarie) nei rapporti con gli stati adiacenti. Ed è perciò quantomai attento a

ciò che succede nelle vicinanze e al modo con cui il vicino nelle varie occasioni guarda alla Slovenia.

Forse sarebbe stato meglio, dicono alcuni, se i rappresentanti sloveni avessero concluso, per quanto concerne l'applicazione di Schengen, un accordo generale con la Commissione europea. Rispettando naturalmente il principio bilaterale. L'identità «europea» della Slovenia sarebbe stata comprovata. Ma questa è una variante che fa parte della diplomazia. Per ora l'Italia ha dimostrato di saper ragionare in termini politici moderni.

La tempestività è fattore che giova sempre. Innegabilmente la politica di Prodi e del Governo italiano verso la Slovenia ha forse lacune che non sono state ancora riempite, ma è una politica di chiaro stampo europeo, improntata ad azioni utili ad ambidue i paesi, e anche oltre. Tutto fa sembrare che tra i due paesi si è fatta strada la sincerità che anni fa, a parte i vari accordi, non era visibile e permanente. Diceva Winston Churchill che un risultato politico non è costituito solo da fatti, ma principalmente dalla loro tempestività.

Miro Kocjan

Per il '97 un passivo di quasi 20 miliardi: previsti licenziamenti Le ferrovie slovene «in rosso» meditano la ristrutturazione

PORTOROSE Programmi e prospettive delle ferrovie slovene. I progetti a medio termine dell'azienda sono stati illustrati ai giornalisti dal direttore generale Marjan Rekar. Nonostante il prolungato sciopero dei ferrovieri lo scorso maggio si prevede che il volume generale dei traffici sarà maggiore di ben sei volte rispetto a quello del '96. Dolenti note invece per quanto riguarda la gestione finanziaria dell'impresa, da tempo ormai in rosso. Stando a primi calcoli nel '97 le perdite globali si aggireranno su 1,8 miliardi di talleri (quasi 20 miliardi di lire).

A tale proposito Marjan Rekar ha precisato che se negli ultimi quattro anni lo Stato sloveno avesse onorato coerentemente i propri impegni finanziari nei confronti dell'impresa oggi le ferrovie slovene potrebbero vantare un utile di almeno 6 miliardi di talleri (circa 70 miliardi di lire).

Il direttore ha annunciato che nei prossimi 3-4 anni l'impresa verrà completa-



mente ristrutturata, con una drastica riduzione del personale. Ora le ferrovie slovene impiegano 9.263 dipendenti. Si prevede che entro il 2002 l'organico verrà gradatamente diminuito di almeno mille persone. Sono previsti prepensionamenti,

corsi di riqualificazione ma anche licenziamenti. In certe regioni, come ad esempio il litorale sloveno, si avverte un esubero di dipendenti, mentre in alcune aree della Slovenia settentrionale i loro colleghi sarebbero troppo pochi.

Sospetti, interrogativi e nervosismo accompagnano la prosecuzione dei lavori dell'arteria istriana

«Ipsilon», a rilento i contratti con i croati

L'esecuzione deve essere affidata per il 70% a ditte locali: a settimane le firme

POLA Sospetti, interrogativi e un malcelato nervosismo. E quanto sta accompagnando la realizzazione (per modo di dire) del progetto denominato «Ipsilon istriana», la brettale stradale che dovrebbe consentire alla Penisola di avvicinarsi all'Europa e di costituire un degno terminale in quest'area altoadriatica. Purtroppo sinora è stato fatto ben poco, con l'unica irritante eccezione del tunnel del monte Maggiore, la cui gestione è stata affidata all'impresa a capitale misto franco - croato «Nina Istra». Che per prima cosa si è preoccupata di triplicare il costo del pedaggio, sollevando proteste a non finire tra gli abitanti dell'Istria-Quarnerino.

Ricordiamo che la concessione per l'approntamento della Ipsilon è stata affidata al governo di Zagabria alla stessa Bina Istra, che ha nella francese Boygues l'azionista di maggioranza. Ebbene, dopo anni di firme e fiamme, convengono e baciamani, tutto è rimasto fermo su un binario morto, persino il quotidiano filogovernativo «Vecernji list» di Zagabria si è soffermato ieri sulla vicenda, con un titolo molto eloquente: «Paghiamo il pedaggio della galleria ma le ruspe stanno ferme», viene addirittura definito uno spettacolo la recente apertura ufficiale dei lavori del tratto Canfanaro - Dignano.

A tale scopo le giornaliere Marjano Bedalov-Bugari e Mirjana Sosic hanno intervistato Olivier Bonnin, direttore generale per lo sviluppo nel settore Lavori internazionali della Boygues. Questa la prima risposta: «I lavori sono cominciati e noi abbiamo l'obbligo di affidare il 70% dell'esecuzione del progetto a imprese croate. Debbo chiarire che i contratti con queste aziende non sono stati ancora sottoscritti ma è ormai questione di giorni o settimane».

Bonnin ha poi spiegato che il costo per il concretamento dei 356,5 chilometri



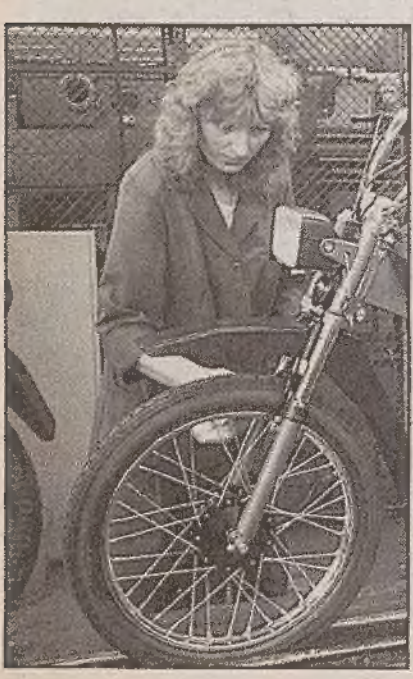
dei segmenti Canfanaro-Dignano e Glimino-Rogovici, che è in totale di 285 miliardi di lire, non sarebbe alto. «Sono 8 miliardi per chilometro di superstrada. Troppi? E' un prezzo fisso che non può essere maggiorato». L'esponente della Boy-

gues si è poi difeso per il «caro-pedaggio», affermando che gli aumenti sono stati definiti in accordo col governo croato e che quanto ricavato «è stato investito nella manutenzione del traffico e nella realizzazione del progetto stradale». In-

tanto istriani e quarnerini continuano a smoccolare, preferendo (e sono sempre più numerosi) la vecchia strada del monte Maggiore, piuttosto che l'attraversamento della galleria, che comporta l'esborso di 6 miliardi in un solo verso.

Le dichiarazioni del ministro Draginja sul risanamento dell'industria automobilistica

Cimos, il governo aiuta le consorelle



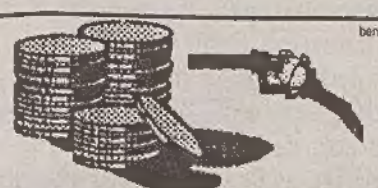
CAPODISTRIA Il Governo sloveno segue da vicino il risanamento dell'industria automobilistica capodistriana Cimos. Lo ha fatto capire chiaramente, nel corso della sua ultima visita di sabato sera, il ministro delle attività economiche, Metod Draginja.

L'esecutivo di Lubiana sembra aver definito una chiara strategia per mantenere a galla l'importante fabbrica e favorirne il rilancio. In particolare si cerca di salvare anche tutte le società consorelle del-

la Cimos, che se dovessero fallire metterebbero in pericolo l'intera produzione. L'anno che sta finendo viene valutato dagli imprenditori capodistriani come parzialmente positivo. Non sono state accumulate altre perdite, ma i programmi di lavoro non sono stati rispettati. I motivi principali andrebbero ricercati anche nella mancata soluzione della vertenza con la Croazia sulla proprietà dei beni immobili sloveni. La difficile trattativa è ancora aperta e si collega ad altre questioni

simili, irrisolte nelle relazioni bilaterali tra Slovenia e Croazia.

Il ministro Draginja ha promesso che ne discuterà in settimana con il collegio di Zagabria, Porges. L'occasione dovrebbe arrivare sabato prossimo, quando nella capitale croata è prevista la firma dell'accordo bilaterale sul libero scambio. Anche questo documento potrebbe aiutare sensibilmente la Cimos a riprendere quota, favorendo gli scambi non più gravati da eccessivi dazi doganali.



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 10,56 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,32 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.139,81 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.210,69 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.049,74 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,84 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca d'Italia di Capodistria)

Singolare iniziativa a premi per prevenire la diffusione dei pericolosi «botti» di fine anno

Senza petardi vai a Gardaland

ISOLA D'ISTRIA Dicembre senza i fragorosi scoppi di petardi e quindi il pericolo di gravi incidenti provocati da questi ordigni esplosivi. Questo il motto che contrassegna l'originale azione preventiva avviata in questi giorni nella cittadina istriana, la quale si protrarrà fino alla metà di gennaio del prossimo anno.

L'iniziativa è stata allestita dall'amministrazione comunale in collaborazione con la locale stazione di polizia e tre importanti società assicuratrici. Per tut-

ti coloro che aderiranno in prima persona alla singolare iniziativa sono stati posti in palio numerosi premi. Il regolamento prevede che i ragazzi che convegnano alla stazione di polizia almeno 10 petardi riceveranno una penna stilografica. Se i contingenti delle bombe di carta saranno maggiori verranno donati loro libri, giocattoli, confezioni di cioccolatini, videogiochi, eccetera. Infine coloro che consegneranno ai poliziotti 50 petardi usufuirono di un viaggio a Gardaland. Gli organiz-

zatori della singolare azione hanno raccolto oltre 150 premi il cui valore globale si aggira sui 5 milioni di lire. Gli organizzatori prevedono che all'iniziativa aderiranno oltre un centinaio di ragazzi i quali nell'arco di una quarantina di giorni dovrebbero consegnare alle forze dell'ordine almeno 3 mila petardi e quindi venire premiati. Lo scorso anno per le festività di fine anno oltre una decina di persone sono rimaste ferite nel comprensorio costiero in seguito all'esplosione di petardi.

Il Friuli-Venezia Giulia all'ultimo posto della graduatoria elaborata dal quotidiano economico Il Sole-24 Ore

Spese e consumi, un crollo verticale

Mentre gran parte del Paese mostra fiducia in regione la crisi si fa sentire

Faedis: ritrovati solo in serata i due bimbi e l'adulto dispersi

FAEDIS Due fratellini di 7 e 9 nove anni, di origini filippine, che si erano persi ieri in bosco a Faedis, dove erano andati con un amico di famiglia per tagliare un albero di Natale, sono stati rintracciati in serata da squadre di Carabinieri e Vigili del fuoco. Avvisati da una donna che aveva sentito pianti e invocazioni provenienti dal bosco, i soccorritori da alcune ore stavano perlustrando la zona. Sia i due bambini, sia l'adulto, sono stati trovati dal personale del

«118» che li ha trovati in buone condizioni. I tre, che abitano a Faedis dove la famiglia di immigrati vive da alcuni anni, erano andati nel pomeriggio sulle colline di Raschiaco per cercare un albero di Natale, ma, sorpresi dal buio, si sono persi nel bosco e hanno cominciato a chiedere aiuto. Le invocazioni sono state sentite da una donna che però, proprio a causa del buio, non è riuscita a individuare da dove provenivano e quindi ha avvisato i Carabinieri.

Solo in due settori siamo ai primi posti negli acquisti: auto ed elettrodomestici. Ma per questi ultimi non va scordato l'effetto degli acquirenti dell'Est

ROMA Sarà l'effetto «fine millennio», sarà il radicamento di un certo tipo di consumismo, sarà la conseguenza degli incentivi alle auto, gli italiani nel '97 non solo hanno smesso di risparmiare ma - nonostante la riforma del «Welfare state» - sembrano consigliare più attenzione per le rendite future - hanno intaccato anche il conto in banca per darsi agli acquisti.

Se il dato vale per gran parte delle regioni italiane, ben diverso è il discorso nel Friuli-Venezia Giulia dove non solo è diminuita la «vo-

glia» di risparmiare ma anche quella di spendere (come si nota dalla tabella a fianco).

Più realisticamente di potremmo parlare di crisi a tutto campo. Non solo le famiglie non riescono a mettere qualcosa da parte ma devono anche rinunciare a certi acquisti per arrivare alla fine del mese.

Secondo l'indagine pubblicata dal Sole-24 Ore (sulla base di dati Unioncamere, Prometeia e Findomestic) la nostra regione starebbe vivendo una preoccupante fase di recessione.

Nella classifica delle regioni italiane siamo infatti all'ultimo posto, con cifre pesantemente negative sia sul fronte dei consumi (-2,46 per cento) sia su quello dei risparmi (-6,84 per cento).

Secondo il commento apparso sul quotidiano economico milanese, il fatto che gli italiani siano meno formiche e più cicale è un elemento positivo, che denota fiducia nel futuro del Paese. In pratica, con questa voglia di acquisti si sostiene la produzione (il caso emblematico è quello delle auto) e di conseguenza l'occupazione.

Un discorso che, come si è detto, non vale per la nostra regione, che entra nel 1998 con una fiducia,

anche se nell'acquisto di nuove automobili risulta al secondo posto, dopo la Valle d'Aosta, e in quello di elettrodomestici è sempre seconda ma dopo l'Emilia-Romagna. Segno che gli acquisti si fanno, ma con scelte attente e oculate.

Nel caso degli elettrodomestici, il dato è confermato anche con riguardo alle singole città. Bologna e Trieste occupano infatti i primi due posti delle graduatorie fra i grandi centri urbani, ma non va dimenticato che nel capoluogo regionale il mercato degli elettrodomestici è particolarmente florido anche in conseguenza del costante afflusso di acquirenti dai Paesi dell'Est, e in particolare da quelli dell'ex Jugoslavia.

CONSUMI E RISPARMI NEL '97

REGIONE	CONSUMI*	RISPARMI*
Valle d'Aosta	+ 4,45	- 2,47
Toscana	+ 3,80	- 2,58
Campania	+ 3,06	- 8,52
Piemonte	+ 2,46	- 4,84
Emilia Romagna	+ 1,98	- 0,52
Molise	+ 1,81	- 9,37
Calabria	+ 1,68	- 9,20
Liguria	+ 1,20	+ 2,80
Puglia	+ 1,04	- 5,82
Marche	+ 0,98	- 1,56
Basilicata	+ 0,58	- 7,94
Veneto	+ 0,31	- 5,82
Lombardia	+ 0,09	- 6,32
Sicilia	- 0,09	- 9,34
Sardegna	- 0,17	- 6,64
Abruzzo	- 0,41	- 6,99
Umbria	- 0,42	- 7,29
Lazio	- 0,71	- 8,36
Trentino A.A.	- 1,90	+ 3,07
Friuli-V.G.	- 2,46	- 6,84

* Variazione percentuale pro-capite rispetto al 1996
Elaborazione Sole 24 Ore

L'apparecchiatura, messa a punto dalla clinica chirurgica, è stata applicata per la prima volta in Italia a una donna che attende il trapianto

Udine, salvata grazie al fegato bio-artificiale

Il dispositivo, sperimentale, filtra il sangue utilizzando cellule di maiale

UDINE Salvata da un fegato bio-artificiale. Per la prima volta in Italia un fegato funzionante con cellule di maiale è stato applicato a una paziente di 46 anni con gravi insufficienze epatiche e renali. L'avvenimento «salvataggio» è avvenuto nella clinica chirurgica del Policlinico universitario di Udine. Grazie a questo tipo di organo, che depura il plasma, la donna potrà attendere che si renda possibile il trapianto di fegato vero e proprio.

Si tratta di una «soluzione tampone», ha spiegato Fabrizio Bresadola, direttore della clinica chirurgica friulana, già sperimentata negli Stati Uniti.

La paziente dovrà d'ora in avanti sottoporsi ad una sorta di «dialisi naturale», per diverse volte. Il suo quadro clinico prima che arrivasse il fegato bio-artificiale era definito dai sanitari «molto complesso» ma ora può sperare. La fine del tunnel arriverà quando troverà un donatore compatibile per un trapianto. L'allarme è già stato lanciato al coordinamento Ntp, il Nord Italia Transplant.

L'equipe del professor Bresadola da anni è impegnata nella costruzione del fegato bio-artificiale, «ma è la prima volta che questo esperimento viene effettuato su un essere umano con risultati soddisfacenti». Quello udinese - come ha spiegato il professor Girolamo Sirchia, direttore del Ntp - uno dei centri europei scelti per la sperimentazione di nuovi dispositivi.

«Il dispositivo - ha spiegato il professor Bresadola - viene utilizzato come una dialisi e consiste in un filtro intorno al quale abbiamo fatto crescere cellule di fegato di maiale. Il filtro così ot-

tenuto è stato collegato con la macchina che viene utilizzata generalmente per la plasmateresi (separazione delle cellule del sangue) ed è stato usato sabato sera per un ciclo di depurazione del sangue della malata».

Per usare il fegato bio-artificiale non è stata necessaria un'autorizzazione del ministero della Sanità. «E' una sperimentazione come altre - ha precisato Sirchia - a patto che vengano seguite tutte le regole della sperimentazione e che ci sia un parere positivo del comitato etico locale o regionale».

Ovviamente l'intervento è stato effettuato perché ci

si trovava in emergenza. «In scienza e in coscienza - ha confermato il professor Bresadola - vista la situazione di gravità, era l'unica cosa che potevamo fare».

Di un fegato biomeccanico aveva bisogno anche Antonietta Coscia, la donna irpina che a fine ottobre finì in coma epatico per aver mangiato funghi avvelenati, e successivamente morì. L'intervento non fu eseguito e il ministero della Sanità finì sotto accusa. Si difese sostenendo che nessuna richiesta ufficiale era stata inoltrata, anche se del resto il dispositivo non era stato ancora collaudato.

Vesna Jovanovic, abitante a Magredis, ha telefonato ieri a una vicina

Si fa viva la donna scomparsa

La sua auto, con le chiavi inserite, ritrovata a un chilometro da casa

UDINE Vesna Jovanovic, la donna di 31 anni della quale non si hanno notizie da sabato scorso, ha telefonato ieri pomeriggio a una vicina di casa, a Magredis di Povoletto. Lo si è appreso dal marito, Pavle Kuzmic, che ha detto di essere stupefatto del fatto che la moglie non abbia telefonato direttamente a casa, visto che tra loro - a suo dire - non c'erano problemi.

Kuzmic, inoltre, ha riferi-

to che dal racconto della vicina, interrogata dai Carabinieri di Remanzacco, si è potuto stabilire che la moglie Vesna, che sembrava impaurita, ha telefonato da un locale pubblico. La donna ha detto di stare bene ma, alla domanda della vicina su dove si trovasse, la linea è caduta, come se avesse finito i gettoni. Gli investigatori non escludono che Vesna Jovanovic chiamasse da fuori distretto.

Pavle Kuzmic ha ribadito che tra lui e la moglie i rapporti erano normali, e ha escluso che la donna fosse stanca del lavoro o soffrisse di depressione. Kuz-

mic, però, ha detto di essere preoccupato per il fatto che la moglie è sembrata impaurita.

Il mistero quindi si infittisce. La Jovanovic, madre di un ragazzo di 15 anni, sabato non è tornata a casa dopo essere andata al lavoro in un ristorante della zona. La sua automobile, con cui aveva dato un passaggio a una collega, è stata ritrovata dal figlio, Nenad, a circa un chilometro di distanza dall'abitazione, parcheggiata a lato della strada. La vettura aveva le luci accese, la freccia in funzione e le chiavi inserite nel cruscotto.

IN BREVE

L'altra notte a Visinale di Pasiano Minorenne (senza patente) muore nella macchina che si schianta su un ponte

PORDENONE Un giovane di 17 anni, F. V., di Motta di Livenza, è morto l'altra notte in un incidente avvenuto a Visinale di Pasiano mentre si trovava, benché privo di patente, alla guida di una Fiat Tempra station wagon. L'auto, per cause in corso di accertamento, è sbandata ed è finita contro una spalletta in cemento lungo la cosiddetta «strada del mobile», che collega Oderzo a Pordenone. Il giovane era già morto quando sul posto sono giunti i sanitari del «118». L'auto coinvolta nell'incidente è di proprietà di una ditta di Gorgo al Monticano (Treviso). La Stradale ha avviato indagini per stabilire in che modo il giovane ne sia venuto in possesso; la stessa polizia non esclude che fra le cause dell'incidente possa esservi l'eccessiva velocità.

Sit-in di protesta contro tutte le basi militari: duecento pacifisti manifestano ad Aviano

AVIANO Circa duecento pacifisti, antimilitaristi e ambientalisti, provenienti da tutta Italia e dall'estero, hanno fatto ieri un sit-in di protesta davanti ai cancelli della base Usaf di Aviano. La manifestazione si è svolta all'indomani della conclusione di un convegno nazionale «contro la militarizzazione del territorio e della società», svoltosi a Pordenone e al quale hanno aderito una quarantina di gruppi e associazioni italiane e alcune delegazioni estere, provenienti da Germania, Libia e Cuba. Obiettivo della protesta dei partecipanti al convegno e alla manifestazione - svoltasi all'insegna dello slogan «Gettiamo le basi» - sono state le basi militari, ovunque dislocate, e in particolare quelle, come nel caso di Aviano, utilizzate da potenze estere.

Concerti gratuiti degli «ottoni» del Teatro Verdi alla mostra su Napoleone in corso a Villa Manin

TRIESTE Potranno assistere gratuitamente a un concerto del gruppo strumentale «Gli Ottoni» del Teatro Verdi di Trieste coloro che, nelle giornate di sabato 13 e nelle domeniche 14 e 21 dicembre e 11 gennaio, visiteranno la mostra «1997 - Napoleone e Campoformido. Armi, diplomazia e società in una regione d'Europa», in corso a Villa Manin di Passariano. Nei concerti saranno eseguite musiche di da Mozart, Haydn, Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Schubert, Chopin, Carlo Maria Von Weber.

Sanità: accordo sulla fornitura delle protesi dopo la sospensione dell'assistenza diretta

TRIESTE La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Degano, ha autorizzato la direzione della Sanità a sottoscrivere con le principali ditte di protesi ortopediche un accordo transitorio per un aumento dei costi delle forniture. L'accordo, che dovrebbe evitare disagi ai cittadini a causa della sospensione dell'assistenza in forma diretta, sarà valido fino al 31 dicembre ed è prorogabile fino al 30 giugno, data entro cui dovrebbe essere emanato il decreto di revisione del tariffario.

Dopo la manifestazione prevista incontri con il presidente della giunta Cruder, con quello del consiglio Antonione e con i capigruppo

TRIESTE Le cifre sono confermate: domani il capoluogo regionale (salvo divieti dell'ultima ora da parte delle autorità) sarà «invaso» da 350 trattori e 3.500 coltivatori provenienti da tutta la regione con pullman e mezzi privati. La manifestazione, organizzata dalla Coldiretti, avrà come teatro piazza Oberdan, davanti alla sede del consiglio regionale, dove le varie «colonne» si concentreranno a partire dalle 10. Gli interventi sindacali inizieranno alle 11.30. E fin troppo facile ipotizzare, quindi che il traffico nel centro di centro di Trieste sarà paralizzato per diverse ore.

«Non avremmo mai voluto - ha dichiarato il presidente della Coldiretti regionale Colussi - arrivare a protestare in questi modi e con questa frequenza, ma la tensione fra i coltivatori è alta e il malessere è diffuso. Oltre a Colussi alla manifestazione di domani saranno presenti i vari movimenti della Coldiretti (giovani, donne e pensionati) e il direttore regionale Della Picca».



Ma cosa ha portato la Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia a ripetere, su scala più estesa, l'iniziativa di protesta messa in atto il 25 novembre? Il ritorno in piazza ha come obiettivo - si legge in una nota - quello di portare all'attenzione del capoluogo della regione, del consiglio e della giunta regionale lo stato di sofferenza del comparto, sempre più stretto fra la flessione dei prezzi

agricoli, che sono scesi del 7,1 per cento nel secondo trimestre senza che i consumatori ne traggano alcun beneficio, e l'incremento dei costi di produzione e della pressione fiscale e previdenziale.

La manifestazione non sarà limitata a una sterile protesta. Alle 12.30 è infatti previsto un incontro con il presidente della giunta regionale Cruder, e alle 13 un altro con il presidente del

Attesi domani 350 trattori e 3500 coltivatori da tutta la regione

Coldiretti in marcia su Trieste: malessere diffuso nel comparto

consiglio regionale Antonione e con i capigruppo, ai quali saranno consegnati due documenti. Nel primo sono sintetizzate le richieste a livello nazionale, nell'altro quelle regionali della Coldiretti, che chiederà anche al consiglio regionale di approvare un ordine del giorno in appoggio al comparto agricolo del Friuli-Venezia Giulia.

Comunque, la prima richiesta che la Coldiretti rivolge all'intero mondo politico regionale - richiesta ritenuta irrinunciabile - è di «ristabilire un quadro di stabilità politica, indispensabile per qualsiasi settore ma ancor di più per l'agricoltura, che ha bisogno di tempi medio-lunghi per dare attuazione ai regolamenti comunitari in materia agricola. La frammentarietà dell'azione amministrativa (quattro assessori all'agricoltura in cinque anni, ndr) - afferma un documento - non ha inoltre consentito alla Regione, che ha importanti spazi di autonomia nell'applicazione dei regolamenti comunitari, di esercitare appieno le proprie competenze».

Quote latte: messa a Codroipo con gli allevatori in agitazione

CODROIPO Oltre 400 persone - secondo quanto riferito dagli organizzatori - hanno partecipato ieri mattina alla messa celebrata sotto il tendone allestito, nei pressi di Codroipo, dagli allevatori che da più di tre settimane stanno presidiando, con una settantina di trattori, la ferrovia prima, e la statale «Pontebbana» poi, per protestare contro le multe relative alle «quote latte».

Alla messa - celebrata dal frate cappuccino Ernesto Balzarin - è seguito, sotto lo stesso tendone, un pranzo a base di porchetta, preparato dagli allevatori che - ha riferito il loro portavoce Renato Zampa - hanno continuato anche ieri l'attività d'in-

formazione dei cittadini in transitò nella zona.

Solidarietà ai manifestanti - ha aggiunto Zampa - è stata espressa da numerosi artigiani e commercianti della zona che, ieri e nei giorni scorsi, hanno partecipato alle iniziative degli allevatori. Per mercoledì sera - ha concluso Zampa, che oggi partecipa a Roma alla riunione alla Commissione agricoltura del Senato - è previsto un incontro tecnico divulgativo, destinato agli allevatori, sull'alimentazione delle mucche da latte. Altri incontri sono previsti, per i prossimi giorni, sulla conservazione dei foraggi e altre problematiche legate agli allevamenti bovini.

Presentato a Venezia un progetto per migliorare l'offerta, in cui Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna affiancano i due Paesi europei

Turismo, l'Alto Adriatico si coalizza con Germania e Olanda



VENEZIA Per migliorare l'offerta turistica, Olanda, Germania, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia hanno deciso di avviare un progetto comune, siglato e illustrato ieri a Venezia. L'iniziativa, del costo totale di 8 miliardi, è finanziata per il 50 per cento da fondi Ue e per l'altra metà dai due Paesi e dalle due Regioni (che hanno messo a disposizione complessivamente un miliardo e mezzo).

«Per elevare la qualità nelle coste dell'Alto Adriatico - ha spiegato Ugo Sasso dell'Istituto nazionale di bioarchitettura - è necessa-

rio creare un collegamento turistico con le zone dell'interno a vocazione naturalistica attraverso anche una sintonia operativa tra la piccola e la media impresa impegnata in questo settore». «Inoltre - ha continuato Sasso - è importante promuovere attività di ricerca e corsi di formazione per concretizzare ai massimi livelli questa riqualificazione, che dovrà basarsi sulla disponibilità di nuove figure professionali in grado di rispondere alle diversificate esigenze dell'utenza turistica».

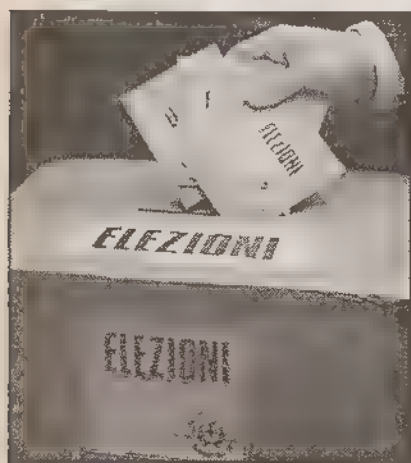
I dati che emergeranno

da questa ricerca saranno messi su Internet a disposizione degli operatori del settore. All'interno di questo progetto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia hanno individuato due percorsi operativi paralleli: «Adriatic» ed «Ecomet», ai quali collaboreranno Germania e Olanda.

«L'obiettivo di questi due progetti - ha spiegato Sasso - è quello di creare i mezzi necessari per far convivere al meglio turismo ed aspetti artistico-culturali nel massimo rispetto dell'ambiente».

La Germania, oltre a contribuire a queste due inizia-

tive, si attiverà per definire figure manageriali specializzate nel settore turistico congressuale e fieristico. «Fra due anni il Parlamento tedesco si sposterà da Bonn a Berlino - ha spiegato Dietmar Hennig della Camera dell'industria e del commercio di Brandeburgo - e la capitale diverrà un centro di manifestazioni che richiederanno un consistente quanto qualificato apporto professionale in grado di rispondere ad una richiesta che, nel settore congressuale e fieristico, già adesso rappresenta il 25 per cento dell'afflusso turistico in Germania».



Il 14 dicembre si voterà per il seggio senatoriale lasciato vuoto dalla morte improvvisa di Darko Bratina

Ulivo e Polo si contendono il collegio-puzzle

Alle urne 200 mila abitanti di un'area dai mille volti, unita solo dal fatto di trovarsi sul confine

GORIZIA Tira vento sui canali della selvaggia Val Resia, sulle valli che sovrastano i vigneti del Ramandolo, il Collio e l'industriale Manzanese; dopo le ultime nevicate il Torre, la Natissa e l'Isonzo portano a valle dalla frontiera orientale un'acqua gonfia verso le ghiaie tra Villesse e Aiello, giù fino ad Aquileia, Grado, la laguna e punta Scobba; e poi ancora Monfalcone, il capolinea del Mediterraneo e la Bora leggera che plana sul Golfo di Trieste dalle trincee della Grande Guerra e la rocca solitaria di Monrupino.

Il collegio dove il 14 dicembre Dario Mulitsch e Demetrio Volcic - rispettivamente Polo e Ulivo - si contenderanno il seggio senatoriale lasciato vuoto dalla morte improvvisa di Darko Bratina, non è un collegio qualunque. Non è solo il più lungo d'Italia: 140 chilometri a zig zag, adagiati sul confine più difficile del Paese, e 90 in linea retta tra l'Adriatico e il Canin; come dire tra la periferia di Trieste e dintorni del Tarvisiano. E anche il collegio più orientale: l'Est del Grande Nord, l'Oriente del mitico Nord-Est. Ed è soprattutto, il più complesso e frammentato del Paese.

Più che un collegio è un "puzzle". Monfalcone dei cantieri sta a Gorizia un po' come Danzica a Stettino. Il Villaggio del Pescatore (Duino) dista da Pulfero sotto il Matajur come le foci del Rodano dalle valli dei monti Tatra in Slovacchia. Uno spazio spesso chiuso, difficile, complesso, sigillato a compartimenti stagni. Provate a pensare all'estroverto Mugello, alle grida in campo aperto di Ferrara, Di Pietro e Curzi, alla singolare tenzone di poche settimane tra Guelfi e Ghibellini. Qui è l'esatto contrario. Per capire devi scarpinare. E scoprire che ogni diversità è una trincea.

Premariacco è il vertice settentrionale del cosiddetto "triangolo della sedic". E già pieno Nord-Est, con pregi e difetti. «Finché ci saranno culi ci saranno sedie», ridono da queste parti, a emblema di una inesausta voglia di sgobbare e conquistare il mondo con il loro prodotto. Quattordici-

GORIZIA Ulivo a caccia di conferme, Polo con velleità di rivalse, Lega Nord assente, e l'incognita-astensionismo. E' questo il quadro di riferimento politico in cui domenica 14 dicembre quasi 200 cittadini del Friuli-Venezia Giulia andranno alle urne (si voterà dalle 7 alle 22, lo spoglio avverrà non appena saranno chiusi i seggi) per le suppletive del Senato. Come nel Mugello, gli elettori del Collegio numero 2 saranno chiamati a scegliere il candidato che andrà a ricoprire il seggio di Palazzo Madama vacante a causa della morte del senatore Darko Bratina (Ulivo). I candidati sono Demetrio Volcic per l'Ulivo (Rifondazione comunista e i Verdi regionali hanno dato indicazione di sostenerlo) e Dario Mulitsch per il Polo. E Di Pietro interverrà giovedì a Gorizia alle 18 e a Cividale alle 20.30 a manifestazioni di sostegno a Volcic. Il Collegio comprende un vasto territorio: l'intera provincia di Gorizia, i comuni carsici della provincia di Trieste e oltre trenta comuni della provincia di Udine nel Cervignanesse, nel Manzanese e nel Cividalese. Un collegio che presenta situazioni socio economiche, culturali ed etniche molto distanti tra loro, che richiede un'attenzione particolare data la collocazione a ridosso del confine. Alle politiche dello scorso anno Bratina aveva vinto con il 44 p.c. dei consensi battendo Ettore Romoli del Polo (36) e Milan Koglot della Lega Nord (20).

mila operai, un distretto che un è impero, una flessibilità mitica, ma anche la debolezza intrinseca della frammentazione familiare delle imprese. Una forte struttura parrocchiale, ma anche una politica lasciata da sempre «al fratello scemo di famiglia». Con conseguenze ovvie: una rappresentanza politica inesistente o inadeguata al rango produttivo dell'area.

Per cambiare pianeta bastano 20 chilometri, forse meno. Passi il ponte del Diavolo a Cividale, la valle si chiude, le ombre si allungano ed entri in un Medioevo dalle tinte de «Il nome della rosa». A San Pietro al Natisone ti dicono che lassù «l'unica industria possi-

bile è quella delle bare». In questi valli, abitate da genti di radice linguistica protoslava, lo spopolamento è descritto dal sindaco con una parola balcanica: «genocidio». E il tuono dell'acqua che in fondo valle scende dal Kolovrat e il Matajur dice già tutto sull'abbandono dei villaggi e i paeselli alti, che i vecchi non hanno più forza di sfalciare.

E che dire dei sei chilometri che sembrano mille tra le sterpaglie delle baia di Sistiana, monumento mondiale al «no se po!» e alle occasioni sprecate, e le tecnologie stellari della «Telital» in Comune di Sgonico, il cervello di una fabbrica di telefonini capace di cresce-

re a ritmi californiani proprio nel capoluogo della de-industrializzazione, la provincia di Trieste. O della distanza, anche psicologica, che esiste tra i montanari di Taipana e l'effervescente agricoltura industriale della piccola Romans dove tutto è così in ordine che l'opposizione non si presenta neanche alle elezioni. Un labirinto, più che un arcipelago.

Logico, può dire qualcuno. E un collegio artificiale, un assemblaggio acrobatico di territori costruito per garantire una rappresentanza a Roma anche alla Comunità slovena. E quello che la Destra chiama «collegio Bratina», fatto su misura per lui. Ma quella stessa Destra non può negare che il «collegio dell'Est» ha anche un grande elemento unificante: la frontiera. Non è solo che su quella linea si è costruita per anni - non sempre in modo limpido - un'appartenenza nazionale forte (non a caso qui la Lega non attacca). E che ora, dopo la caduta dei Muri, proprio su quel confine si aprono gli spazi della grande avventura europea. Ma è proprio la frontiera il punto; una frontiera «mo-



bile» che dal 1914 non conosce requie. Due guerre mondiali e una balcanica, scontri, vendette, persecuzioni etniche, infortuni, esodi, immigrazioni e una città spaccata in due quasi come Berlino: Gorizia. Per non parlare di alcuni dei grandi misteri della Repubblica: Porzus, Gladio, il «Triangolo rosso» della Bassa friulana orientale, una guerra di resistenza che diventa prima che altro Guerra fredda con inevitabili drammi, divisioni e gatopardismi. Mai come in questo tratto, la lunga «linea d'ombra» fra Adriatico e Baltico concentra le complicazioni del secolo XX. E, con essi, una quantità impressionante di lapidi, sa-

crari, monumenti, cimiteri e simboli, tesi a fissare la memoria. Da Redipuglia a Medea e alla Risiera di Trieste, da Basovizza alle trincee del San Michele.

Non una memoria, perciò, ma tante memorie. La Comunità slovena divisa tra «bianchi» e «rossi», gli istriani del Villaggio del Pescatore in fuga dal comunismo e l'esperienza monfalconese dell'internazionalismo comunista; il mondo di metalmezzadri cresciuto nella Bassa isontina attorno al cantiere navale e le valli dal Natisone dall'«identità impossibile»; e ancora Grado, divisa da faide da Capuleti e Montecchi, Gorizia, traumatizzata dall'espanto del suo contado e il mondo parrocchiale della

pedemontana attorno a Nimis, patria di Antonio Comelli, ieri capoluogo occulto dell'onnipotente De regionale e oggi - forse non a caso - baricentro di riscossa leghista.

Ed ecco che le memorie divise generano diversissime percezioni della stessa frontiera, tendono a costruire micro-identità basate sulla contrapposizione e talvolta sul sospetto, rendono difficile un'appartenenza

«La politica e le istituzioni hanno una grande responsabilità in questo» commenta il sociologo goriziano Augusto Bernardi. «Hanno sfruttato la sindrome da stato d'assedio, rallentato la naturale tendenza della gente a ricostruire rapporti tra comunità, bloccato la creatività in materia di inter-relazione, separato anziché unire». Fa eco il neo-sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci: «Su questo confine, le memorie divise sono diventate riserve indiane che la vecchia politica ha tenuto ancor più divise a scopo elettorale».

Con questa sindrome di frontiera devono lottare un po' tutti, anche il pragmatico sindaco di Gorizia, Gaetano Valentini, che da un bel po' si sforza di «de-ideologizzare» il rapporto tra le due città gemelle, e ricostruire una rete di servizi transfrontaliera. Con i fantasmi di confine sotto anche Darko Bratina, uomo nato e vissuto su quella linea d'ombra, su spesso una fatica enorme, oscura, corrosiva; Alex Langer insegna. Prima che rappresentare, il futuro senatore dovrà unificare. Per Volcic e Mulitsch, un'eredità non facile.

Paolo Rumiz (1 - continua)

Volcic, voce e volto della Rai, attento all'Europa che cambia

GORIZIA «Portare a Roma e nelle sedi europee le istanze del territorio del Collegio facendomi interprete dei problemi di un'area che sta cambiando e che si affaccia su una parte d'Europa che è in fase di profonda trasformazione. Un impegno anche a evitare che i cambiamenti altrui non si traducano in danni per chi in Europa c'è già». E' il principale, tra i tanti del suo programma, degli obiettivi che Demetrio Volcic si è posto candidandosi al Senato sotto la bandiera dell'Ulivo.

Demetrio Volcic è stato per molti anni la voce e il volto della Rai da Mosca ma anche da altre capitali europee (Praga, Vienna, Bonn) e dalle sedi delle maggiori isti-

tuzioni della Ue. Volcic, 66 anni, sposato, due figli, giornalista negli anni giovanili nella sede Rai di Trieste, è docente di politica internazionale al Corso di laurea in Scienze diplomatiche e internazionali di Gorizia. E' autore per la Mondadori di tre libri: «Mosca, i giorni della fine», «Sarajevo, la storia che uccide» e «Est, andata e ritorno».

Demetrio Volcic, che per oltre un anno è stato direttore del Tg1, sta completando una campagna elettorale basata soprattutto sugli incontri «mirati» necessari a cogliere i problemi specifici delle categorie, da quelli degli industriali e quelli del rilancio turistico del Carso.

Mulitsch, chimico ed ecologo, «rappresenterò la nostra gente»

GORIZIA «Il mio sarà un impegno costante a fare miei i suggerimenti e le osservazioni della nostra gente. Voglio essere il rappresentante di tutti noi e l'interprete delle nostre necessità». E' quanto ha stimolato il professor Dario Mulitsch, che non è iscritto ad alcun partito, ad accettare la candidatura che il Polo, ma Forza Italia in particolare, gli ha offerto per la corsa di domenica prossima per il seggio del Senato del Collegio di Gorizia. Il suo programma ruota attorno a 13 punti principali che riguardano tra l'altro la casa, l'ambiente, l'università e l'agricoltura.

Dario Mulitsch, 67 anni, è laureato in

Chimica, materia che ha insegnato per molti anni. E' stato anche presidente dell'Associazione delle piccole e medie imprese di Gorizia fino alla confluenza della gran parte dei suoi iscritti nell'Unione degli industriali che fa capo a Confindustria.

Come chimico si è occupato - si legge nel suo curriculum - di ecologia ed è stato socio fondatore del Centro di ecologia teorica e applicata di Gorizia.

Mulitsch, di vecchia famiglia goriziana, è sposato e ha un figlio. Attualmente si occupa di problemi assistenziali ed è commissario della sezione della provincia di Gorizia della Croce Rossa Italiana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofior, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Novaro 18,

tel. 06/377083; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite

d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impagi-

nazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

RESPONSABILE stabilimento metalmeccanico pluriennale esperienza pianificazione produzione organizzazione aziendale costruzione costi controllo gestione, di 626, qualità 150°9000, curriculum prestigioso esamina opportunità direzione aziende industriali eventuale consulenza. Telefonare 0338/5922460.

Impiego e lavoro offerte

ASSOCIAZIONE magazzini ingrosso per apertura nuova filiale in Gorizia il 12 dicembre selezione assume direttamente personale da avviare ad attività di varie mansioni valutata anche prima esperienza. Liberi subito. Ufficio gestione personale 0481/532991. **AZIENDA** triestina cerca chimico laureato per direzione produzione cosmetici scrivere a cassetta n. 27/X PUBLIED 34100 Trieste. (a.13265) **COOPERATIVA** cerca personale patentato disponibile a lavorare fuori Trieste. Telefonare allo 040/7606183 ore 10-12. (A.13100) **SOCIETA'** di servizi cerca personale diplomato motomunito anche primo impiego presentarsi martedì 9/12 ore 15.30 - 16.30 via Torrebianca 19. (a.13264)

Rappresentanti

AZIENDA importanza nazionale selezione 2 agenti vendita anche prima esperienza, residenti in Udine/Gorizia e provincia. Concrete prospettive di carriera con un guadagno me-

dio annuale di 50/60 milioni. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A.12936)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Duino mare in villino soggiorno cucinetta bimatronici bagno. 1.200.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Orsera non residenti arredato tranquillo soggiorno cucina matrimoniale bagno. 700.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Roiano alta non residenti arredato adatto coppia. 600.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. San Vito residenti signorile salone cucina tricarame biserbizi autometano. 1.200.000. 040/371361. **ABITARE** a Trieste. Uffici 150 - 190 mq ottimi palazzi zone Università, Tribunale. 040/371361. **BAR-GELETERIA** Grado centro ben avviato, arredamento qualità affittasi solo esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario ufficio).

Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 111.241 rate 1.111.241 FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenze-

ta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd) **A.A.A. FINANZIAMENTI** rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991. (G.Mi) **A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

Prestiti Personali

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: **DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE** Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIAMENTI PERSONALI

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti **FINANZIAMENTI** a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd) **FINANZIAMENTI** a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte

Continua in 34.a pagina

OGGI

Il Sole	sorge alle	7.33
	tramonta alle	16.21
La Luna	si leva alle	13.43
	cala alle	1.42

50.a settimana dell'anno, 343 giorni trascorsi, ne rimangono 22.

IL SANTO

San Siro

IL PROVERBIO

Il costume è la gran guida della vita umana

TEMPO

Temperatura:	6,1 minima
	11 massima
Umidità:	65 percento
Pressione:	1013,6 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	7,9 da Nord Ovest
Mare:	11,6 gradi

MAREE

Alta:	ore 5.38	+43 cm
	ore 18.35	+12 cm
Bassa:	ore 12.39	-35 cm
	ore 23.53	-22 cm

DOMANI

Alta:	ore 6.25	+48 cm
Bassa:	ore 13.22	-46 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

I clandestini che passano il confine trovano rifugio nei vagoni carichi di amianto abbandonati da anni a Prosecco

Si nascondono nei treni della morte

«Gira brutta gente - dice l'unico ferroviere in servizio - di notte mi barrico dentro»

Attorno ai binari una rete da pollaio dovrebbe tenere lontani i curiosi

Cinquant'anni fa, a Prosecco, cinquanta vagoni carichi di amianto sono stati abbandonati. L'amianto sta divorando e che i clandestini usano come rifugio per passare la notte. Cinquant'anni fa, a Prosecco, cinquanta vagoni carichi di amianto sono stati abbandonati. L'amianto sta divorando e che i clandestini usano come rifugio per passare la notte.

«Attenzione, coibentazione amianto. Divieto di accesso» si legge su decine di cartelli affissi sulle fiancate delle carrozze. L'amianto uccide. Provoca tumori al polmone. Attorno ai binari dove il tempo sta distruggendo le carrozze, una rete metallica da pollaio dovrebbe tener lontani i curiosi. Ma non è così.

«Gira brutta gente di notte. Mi hanno spaccato gli specchietti del camion. Volevano rubarli. Non ci sono riusciti e si sono vendicati», dice un autista che guarda sconsolato il suo Tir frigorifero. E' fermo a una trentina di metri dai binari occupati dal primo convoglio all'amianto. Attorno al camion erbaceo, cemento, traversine marce, rifiuti. Una stazione già morta.

«Gira brutta gente. Clandestini che passano il confine attraverso i boschi. Di notte mi barrico qui nella stanza da cui sorveglio il passare dei treni che vanno e vengono da Opicina» spiega l'unico ferroviere ancora in servizio al posto di blocco di Prosecco. «Una notte li ho visti emergere dal buio e affacciarsi alla finestra. Il cane abbaia, loro mi guardavano. Non so se poi la polizia li ha presi. Certo è che ogni tanto dobbiamo ispezionare i vagoni e segnalare effrazioni e rotture. Vado con un amico, da solo non mi arrischio. Poi arriva una squadra di operai che tappano le falle saldando sopra altre lamiere. Lo stesso vale se la ruggine ha mangiato il tetto del convoglio. Un lavoro senza fine».

Il Posto di blocco di Prosecco è l'erede diretto di uno scalo più volte assurdo alla ribalta della cronaca.

Sui quei binari per anni è dolorosamente transitato gran parte del bestiame che l'Italia importava dall'Est europeo. Cavalli, puledri, mucche, giovenche, tori, vitelli, pecore e agnelli hanno sostato e sono morti in quelle stalle. Sfiniti dal viaggio o dalla sete. Poi il muro di Berlino è crollato assieme ai regimi comunisti. La geografia dell'Europa è stata riscritta e le banche, i binari, le stalle e gli uffici di Prosecco sono diventati un deserto. Un relitto della Storia.

Anche gli animali da macello viaggiano ora su camion con le ruote di gomma. Costa meno. Lo scalo e la stazione sono state chiuse. Via i ferrovieri, via le macchine diesel da manovra, via i carri bestiame. Restano i cinquanta vagoni all'amianto e il posto di blocco dove per ogni turno lavora una sola persona. Cinque ferrovieri che manovrano a turno due maniglie grosse come corna di bue poste su altrettanti mobiletti metallici dipinti di rosso.

«Blocco manuale» lo chiamano i controllori del traffico tra Opicina e Aurisina. Una maniglia per il binario «pari», l'altro corno per quello «dispari». Nell'era dell'elettronica a Trieste si lavora così. Vecchi sistemi, stazioni chiuse, ferrovieri in attesa di essere trasferiti allo scalo di Cervignano. Tutto il traffico passerà lì. Decine di piccole stazioni stanno agonizzando o sono già chiuse. Restano quei vagoni dimenticati su binari arrugginiti. Vagoni per clandestini, vagoni avvelenati per chi arriva dall'Oriente e cerca un tetto per poche ore.

«Nel 1994 quei carri stavano per essere venduti all'Albania ma un magistrato di Padova ne bloccò il trasferimento un attimo prima che passassero il confine» spiega un altro ferroviere che a Prosecco ha lavorato per anni. Successivamente si era parlato di una vendita a commercianti ucraini. Poi solo silenzio, ruggine. E clandestini che sotto quelle lamiere avvelenate cercano rifugio. Per una notte.

Claudio Ernè

Una presenza ingombrante ma «non c'è pericolo per la popolazione» dicono le Ferrovie

Sono passati tre anni e quei carri sono sempre lì



Sui vagoni le Ferrovie hanno affisso questo avviso.

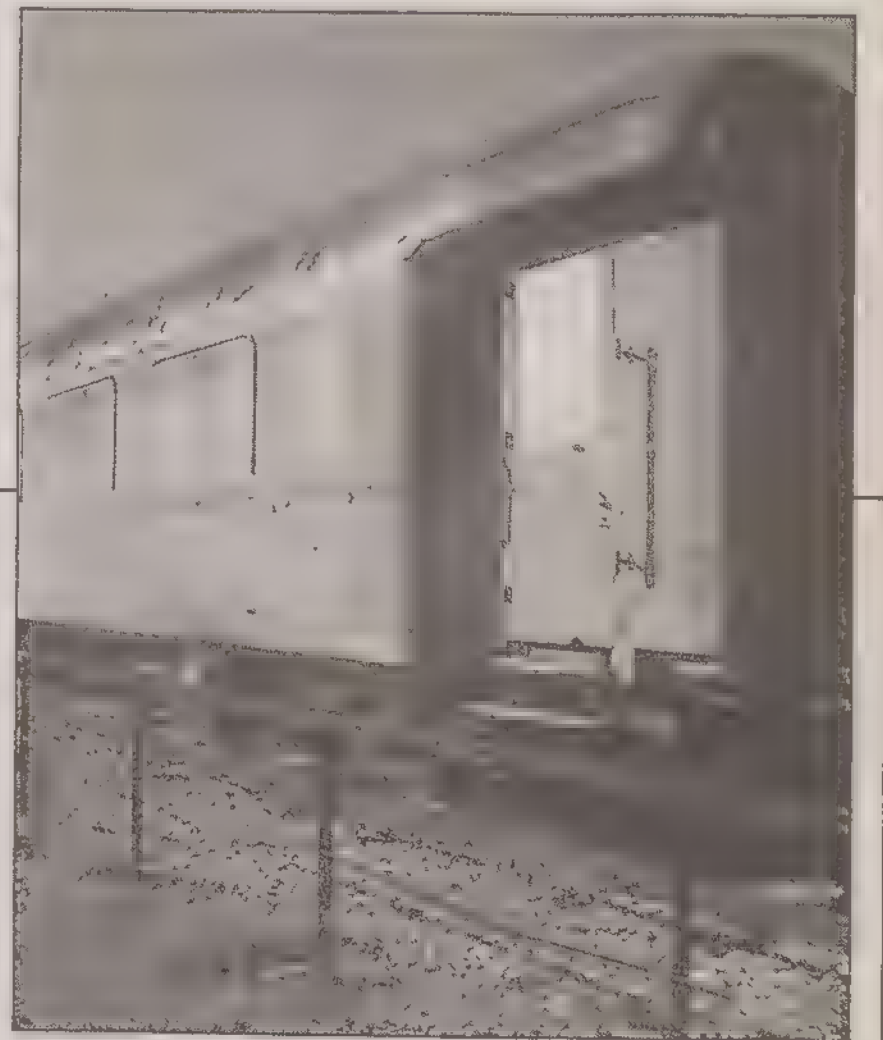
C'è amianto nelle intercapedini del tetto, sotto il pavimento e nei pannelli di divisione tra gli scompartimenti. Duemilacinquecento vagoni costruiti con questo materiale cancerogeno sono stati abbandonati negli ultimi anni nelle stazioni italiane. Lo ha denunciato «Greenpeace». Messi assieme formano un convoglio lungo una settantina di chilometri. Da Trieste a Udine, passando per Gorizia.

Altre migliaia di vagoni passeggeri sono state invece «bonificate» per iniziativa delle stesse Ferrovie. Un lavoro tanto costoso quanto pericoloso. Più di cento milioni per carrozza. Ora nuovi metodi di smaltimento sono allo studio. Determinante è l'aspetto economico coniugato con quello della sicurezza. Si parla di altissime temperature che dovrebbero fondere il metallo e rendere inoffensivo l'amianto. Un unico «boccone» per gli altiforni. Oggi, secondo la legge 257 del 1992, i va-

goni devono essere invece bonificati prima di poter entrare in fonderia.

L'ingombrante presenza dei convogli a Prosecco era stata segnalata pubblicamente nel 1995. Sull'onda dell'emozione il loro smantellamento era stato dato per certo. «Entro l'estate il problema sarà risolto» aveva annunciato l'allora amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci. Aveva ovviamente parlato a livello generale. Invece sono passati quasi tre anni e a Prosecco nulla è stato fatto. Anzi, la ruggine ha intaccato le lamiere dei vagoni e i clandestini hanno iniziato a usarli come ricovero.

«Non c'è pericolo per la popolazione» conferma l'ingegner Umberto Laurenzi che periodicamente ispeziona i vagoni bloccati sul Carso per incarico dell'Azienda sanitaria. «Le nostre verifiche sono periodiche e le stesse Ferrovie ispezionano i carri con assiduità. Se la corrosione ha intaccato una



Uno dei convogli avvelenati alla stazione di Prosecco: porte e finestre sigillati non fermano i clandestini.

lamiera, la tenuta stagna viene ripristinata con resine epossidiche o con saldature. Da quanto mi risulta i vagoni non possono essere venduti all'estero, né tantomeno buttati in fonderia. Prima deve essere attuato un piano di risanamento».

Fino al 1983 nessuno si era accorto che l'amianto era una delle sostanze più pericolose per l'incolumità dell'uomo. Specie per i vecchi e per i bambini. Scatenò il mesotelioma pleurico, una micidiale forma di cancro ai polmoni. Può rimanere latente per 20 o 30 anni. Poi si manifesta quando è troppo tardi per intervenire.

Else Cuhel, 35 anni, è stata trovata suicida in una mansarda di via Crispi 28: nessuno ha sentito lo sparo

Si spara alla tempia una giovane guardia giurata

Le forze dell'ordine, messe in allarme dai genitori, accorrono in massa: si temeva un omicidio



Le auto della polizia sotto la casa della giovane suicida. La donna abitava da sola in una mansarda di via Crispi dove nella tarda mattinata è stato trovato il corpo privo di vita. (Foto Sterle)

Una giovane donna, Else Cuhel di 35 anni, è stata trovata suicida ieri mattina nella sua abitazione, una mansarda nello stabile al numero 28 di via Crispi. Si era sparata un colpo di pistola alla tempia, probabilmente nel pomeriggio di domenica.

Quando è stato rinvenuto il corpo privo di vita erano le undici e mezzo del mattino. Sotto la casa c'era un folto via vai di gente: bambini e genitori che andavano e tornavano dalla vicina fiera di San Nicolò, donne e uomini già impegnati nello shopping natalizio visti i numerosi negozi aperti. Un clima festaiolo incominciato già qualche giorno fa che solitamente

esaspera le crisi depressive di cui sembrava soffrisse anche la donna.

Pare siano stati gli stessi genitori a dare l'allarme, preoccupati per il fatto di non avere da molte ore notizie della figlia. Le spese mure della vecchia casa avevano impedito ai vicini di sentire il rumore del colpo d'arma.

Motivi precauzionali o forse timori che potesse addirittura trattarsi di un omicidio hanno fatto accorrere la polizia in forze: tre volanti, macchine con agenti della squadra mobile, i tecnici della scientifica.

Il medico del «118» logicamente non aveva potuto far nulla. Come ha potuto poi constatare il medico legale,

Fulvio Costantinides, un colpo è stato sufficiente a troncare la vita della donna. Il decesso è stato fatto risalire al pomeriggio precedente, quello di domenica.

Il cadavere era steso a terra, in un piccolo corridoio. Else Cuhel non ha lasciato alcun biglietto in vista per tentare di dare un significato al proprio estremo gesto.

A procurarsi la pistola non aveva avuto alcuna difficoltà. Era infatti una guardia giurata e svolgeva servizio in una portineria. Per la precisione, era una dipendente dello Stabilimento triestino di sorveglianza. Del centinaio di dipendenti, una decina sono donne.

Grazie alle agevolazioni previste dal decreto governativo

SEAT E AUTOLINE Trieste

sull'acquisto di un'autovettura nuova, radiando l'usato di oltre 10 anni, ti offrono fino a

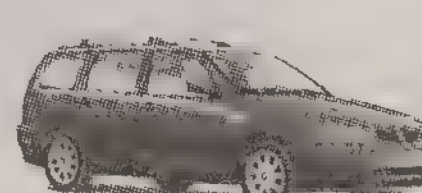
L. 4.500.000



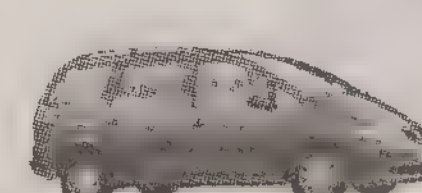
IBIZA 1000 Entry
da L. 17.773.000
L. 14.473.000*



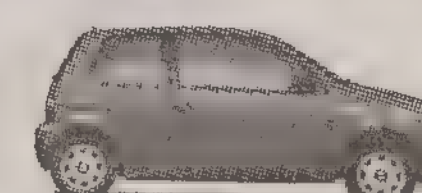
CORDOBA 1400 SE
da L. 22.705.000
L. 18.205.000*



VARIO ENTRY
da L. 22.990.000
L. 19.090.000*



ALHAMBRA 2000 S
da L. 39.175.000
L. 34.675.000*



AROSA 1000
da L. 16.183.000
L. 12.983.000*

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE '97

CONCESSIONARIA SEAT PER TRIESTE E GORIZIA
AUTOLINE Trieste
ZONA INDUSTRIALE NOGHIERE - TEL. 040/232371
Punto vendita e assistenza
GIEFFE AUTOMOBILI via C. A. Colombo 23 - Montebelluna - Tel. 0431/410022

Mentre tarda ancora il decreto del ministro delle finanze Visco, ridda di illazioni su eventuali interventi di Bruxelles

Punti franchi nel mirino degli euroburocrati

Camerini: «Vanno armonizzati con le norme comunitarie» - Conetti: «Non credo a rischi per gli istituti»

L'INTERVENTO

«Per le parti riguardanti la necessità di dare certezza di norme relativamente ai punti franchi del porto di Trieste, le considerazioni del presidente Michele Lacalamita sono nel loro complesso da condividere. Per quanto riguarda il decreto Burlando, il presidente Lacalamita ha fatto bene a ricordare che altro non è che un «atto dovuto» in applicazione della legge 84/94 che ne fissa oggetto e limiti». È sicuramente opportuno che i contenuti di tale decreto si esprimano in un Comitato portuale in cui sono rappresentati Regione, Enti locali, categorie economiche.

Per quanto riguarda il Dpr che va predisposto dal Ministero delle Finanze è

Spadaro (Pds)

«Il decreto finale segue le direttive della commissione di Conetti»

del tutto da condividere che esso debba rifarsi alle conclusioni del gruppo di lavoro presieduto dal prof. Conetti sul coordinamento della disciplina doganale speciale del punto franco di Trieste con la disciplina generale comunitaria. Va sicuramente in questa direzione

l'iniziativa assunta dall'ass. reg. Mattiassi per una consultazione e concertazione fra Regione, Comune e Autorità portuale.

Il Pds di Trieste sostiene questa procedura corretta, trasparente e utile per raggiungere una soluzione che salvaguardi il regime di specialità. Su ciò occorre fermezza, serietà e unità di intenti fra gli Enti rappresentativi degli interessi della città e aventi competenze specifiche su questi temi. Solo così si farà piazza pulita di eventuali interventi contraddittori e sotterranei che singoli o gruppi intendono svolgere senza tenere conto degli interessi generali di Trieste.

Stelio Spadaro segretario del Pds



Le note esplicative del presidente dell'Autorità portuale Lacalamita. Il gran agitare del mondo politico. La lentezza biblica con la quale a Roma stanno predisponendo il decreto più atteso da decenni in qua, quello del ministro delle Finanze Visco sui punti franchi triestini. Fossoro elementi di un giallo, ci sarebbe di che preoccuparsi. Ma il grave è che nella situazione attuale non si conoscono né delitti né assassini, anche se tutti sembrano parlare, seppure tra le righe. Un quadro confuso, sul quale, sembra incombera una considerazione: a Bruxelles sta succedendo qualcosa. E quando si muove la Comunità europea, per Trieste, storicamente, sono dolori.

Cosa significa, per usare le parole di Lacalamita, che «i lamentati ritardi sono in buona misura dovuti a prese di posizione contrapposte, scritte e orali, pervenute da Trieste e sfruttate anche da altri porti e altri organi di stampa»? Che anche questa volta, per favorire alcuni interessi singoli, siamo pronti a farci del male?

Il senatore Camerini, che ha seguito passo passo l'evolversi della vicenda, riesce ad anticipare solo che «il problema principale è quello di armonizzare il regime speciale dei punti franchi triestini con le normative comunitarie». Un'ammissione implicita che gli euroburocrati hanno sentito odore di bruciatore, o che altro? «E' dal luglio '96 — rammenta Camerini — che stiamo cercando, assieme alla segreteria del ministro e le altre perso-

ne incaricate, di arrivare a un testo che mantenga immutate le prerogative dei punti franchi triestini. Lo stesso governo conosce i termini della questione. A un certo punto era stato, anzi, assicurato che il decreto avrebbe recepito le conclusioni della commissione Conetti, e sotto questo profilo non dovrebbero esserci rischi di sorta».

«La bozza del decreto Visco — conferma Stelio Spadaro del Pds — salvava in effetti in buona sostanza quanto delineato dal gruppo di lavoro di Conetti, e



Il professor Giorgio Conetti

cioè le caratteristiche del regime speciale. Al momento, però, si può solo parlare al passato, perché la commissione europea, notoriamente, tiene sempre gli occhi bene aperti...».

Dove sta, dunque, l'eventuale polpetta avvelenata, se proprio i decreti ministeriali, incongruenze a parte, sembravano essere stati elaborati con tanta cura? Una disattenzione precedente, a livello di ministeri, o forse un testo arrivato a Bruxelles con alcune colpevoli assenze di contenuto? Domande inevitate, ma che non dovrebbero restare senza risposta troppo a lungo.

Furio Baldassi

Trieste ospiterà il dibattito tra i vertici di sinistra e destra sulla «ricostruzione» di una memoria storica comune

Violante e Fini: a marzo il fatidico confronto

L'iniziativa sarà coordinata dall'Università e potrebbe svolgersi al teatro Verdi

Menia: «Nessuna facile autocritica, ma rispetto reciproco dell'identità»

Due autorevoli voci a confronto per ricostruire una memoria storica comune, nel rispetto delle rispettive radici e identità. Il presidente della Camera e uomo della sinistra, Luciano Violante, e il presidente di An, Gianfranco Fini, siederanno allo stesso tavolo, forse nella sede simbolica del teatro Verdi, per ripercorrere, ognuno dal proprio punto di vista, ma comunque insieme, gli anni più dolorosi della nostra storia recente. L'incontro sarà a Trieste, città della Risiera e delle foibe, dove s'incrociarono violenze comuniste e fasciste e ciascuno custodi per anni, rabbiosamente, i simboli del proprio dolore. E sarà, forse, il prossimo 21 marzo, il giorno dell'inizio della primavera, come lo stesso Violante aveva anticipato, sul colle di San Giusto, in occasione della sua visita di settembre per gli 80 anni dell'Associazione delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra. «Cerchiamo una giornata del ricordo — aveva detto — che appartenga a tutti».

L'occasione per un dialogo tra due esponenti di punta della destra e della sinistra sugli anni recenti della nostra storia, era un'idea che il deputato triestino di An, Roberto Menia, coltivava da tempo. Un'idea condivisa dal suo ex insegnante di liceo, Stelio Spadaro, segretario del Pds triestino. Insieme ne hanno parlato al rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, che ha apprezzato la proposta di un confronto comunque fuori dal comune, tra politici e non tra storici, e che avrà come protagonista un uomo, Luciano Violante, che è anche il rappresentante della terza carica dello Stato. La sede del dibattito non è ancora certa: forse il teatro Verdi (come piace-

rebbe a Menia) forse l'aula magna dell'Università. Ma è certo che sarà l'Ateneo a promuovere il confronto a due voci e che con tutta probabilità sarà lo stesso rettore a coordinare e stimolare i due interlocutori.

«La scelta di Trieste per ricostruire una memoria storica comune non è casuale — commenta Menia — sia come risposta a chi fomenta la secessione sia sotto il profilo simbolico. Trieste è la città dove ci siamo odiati di più e qui si potrà sancire la riconciliazione nazionale. Alla fine del confronto tra Violante e Fini saranno tratte considerazioni comuni, nel rispetto delle radici e delle posizioni di ciascuno. Niente a che fare con una facile autocritica». Ugualmente soddisfatto di



Luciano Violante

questo percorso è il pidiessino Spadaro, con cui i vertici di An (da quel fatidico caffè semi-rinnegato in piazza Unità) hanno continuato, in questi mesi, a tenere contatti. «Noi abbiamo fatto i conti con il nostro passato — dice — in maniera drammatica, andando incontro a molti tabù. E ora che anche la destra lo faccia, non perché lo deve a noi, ma perché l'approdo a una democrazia compiuta impone una riflessione sul loro totalitarismo. E io non parlo di ricostruzione, ma di ricomposizione di una memoria comune».

Arianna Boria

Intorno all'Ugl si riaccende l'interesse dell'anima listaiola di Forza Italia

An litiga, il Polo si riavvicina

Gran digrignare di denti, in casa di An. E le frange locali del Polo, mai così distanti come nell'ultimo periodo, sembrano voler cospirare al volo l'occasione insperata. I due Camber, Giorgio e Piero, si sono fatti sorprendere in atteggiamento particolarmente ispirato al congresso dell'Ugl che ha sancito il trionfo di Mauro di Giorgio, ormai riconosciuto «avversario» di Menia all'ombra del tricolore. Assieme a loro, ad attribuire ulterio-



Gianfranco Fini

re valenza all'evento, il presidente della Provincia, Renzo Codarin del Ccd. Un puro fatto di rappresentatività, legato a doveri istituzionali quando non di pura cortesia? Dario Locchi del Cdu, che al congresso non c'era, liquida tutto con una battuta. «Chi di spada ferisce...» Visto che Menia si è permesso di dare l'imprimatur di «vera Forza Italia» a quelli di Trieste azzurra, forse Giulio (Camber ndr) ha voluto fargli sapere che a sua volta considera Di Giorgio e i suoi come rap-

presentanti della vera An...». Ma, baruffe interpersonali a parte, appare chiaro a questo punto che si è innescato in città un movimento trasversale destinato a portare i suoi effetti almeno fino alle elezioni regionali di giugno se non oltre. «A dirla tutta», interviene lo stesso Di Giorgio — credo che a Trieste la dialettica interna al Polo sia difficile anche e soprattutto per i rapporti carenti tra Forza Italia e An. In sede sindacale, dunque, ho detto solamente che l'Ugl può essere un'occasione d'unione, un'organizzazione autonoma ma che può comunque svolgere il ruolo di sindacato di riferimento per il Polo».

La finora inedita comunanza d'obiettivi tra la destra sociale e i listaiol-berlusconiani («Anche se la mia stima per Camber è antica», precisa Di Giorgio) porta adesso a prefigurare scenari indefiniti. Anche perché non sembra destinato a durare l'«espace d'un matin», ma ben a lungo. Lo prova il fatto, ad esempio, che per l'incontro di venerdì 12 con due esponenti nazionali di An quali Publio Fiori e Gianni Alemanno (considerato assolutamente «fuori ordinanza» da Menia e Dressedi, che paventano provvedimenti disciplinari), è partita un'altra raffica di inviti. Indirizzati agli esponenti di Forza Italia / LpT, ma anche a quelli del Ccd («Sto pensando se andarci», conferma il segretario Marzi) e forse del Cdu, anche se il più riottoso su quest'ipotesi di ricompattamento a destra sembra proprio Locchi. «Non credo che le cose

di cui si parla rientrino nelle strategie concordate ultimamente, a Sauris o chissà dove...». Personalmente non condivido il fatto stesso di andare a sfrucchiare nelle vicende interne di altri partiti, anche se obiettivamente qualcuno di An se l'è proprio cercata... Certi discorsi, oltre a tutto, non possono non tener conto di quanto sta succedendo a livello nazionale. Dove sta andando An? Come minimo bisogna aspettare Fiuggi 2. E Forza Italia? Aprirà alla Lega? In quel caso ci interessa poco. Le considerazioni devono anche rapportarsi alla realtà triestina ma, per fare un esempio, mi chiedo che futuro possa avere la Federazione di Centro quando a Roma si stanno definendo i dettagli della fusione tra Ccd e Cdu...».

«Una cosa è vera — ammette Piero Camber — all'interno di An c'è molto malcontento, e attualmente la parte rappresentativa della destra sociale è quella con cui ci consultiamo più frequentemente...». Per una fortuita coincidenza — ridacchia sotto i baffi Di Giorgio — il congresso dell'Ugl e i chiarimenti nazionali di An si sono intrecciati, con ricadute anche locali... I richiami alle «irregolarità» dell'incontro di venerdì? Diciamo che, come una certa soddisfazione palesata per la mancanza dei vertici regionali di An al congresso Ugl si collocano tra le piccole paturnie dell'onorevole Menia nei miei confronti...».

f.b.

IL PRIMO DEI GRANDI FILM NATALIZI È IN PROGRAMMA AL CINEMA

AMBASCIATORI



CELLA
orologeria gioielleria
Trieste - Via Battisti 5 - Tel. 370640
BUONI O.V. paghi in 6 mensilità
Via Carducci 28 - Tel. 660770 senza interessi

ITALNOVA
DONNA
TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI
P. Ospedale 7

PER IL NUOVO GUARDAROBBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
via Carducci 28 - Tel. 660770

LIBRERIA TRIESTINA
TRŽAŠKA KNJIGARNA
V. SAN FRANCESCO 20 - Tel. 635954
Vi aspettiamo con tante idee per i vostri regali di NATALE
◆ Grafiche d'autore e oggetti d'arte
◆ Artigianato artistico
◆ Carte e guide turistiche ed escursionistiche

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali
in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

Vivi l'inverno con
weissenfels rex
catene da neve
da L. 85.000
FAVENTO Centro
AUTORICAMBI
Via S. Lazzaro 18 - Tel. 774970
La Flavia
autoaccessori
Via Flavia 60 - Tel. 831088

ATTENZIONE! Mr. BEAN L'ULTIMA CATASTROFE
PROSEGUE LA PROGRAMMAZIONE AL **CINEMA MULTISALA**

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MOLINO A VENTO 69
Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30
TEL. 7606083
SABATO CHIUSO

NOVITÀ da L. 69.000
Esclusivo
OROLINEA
VIA S. Lazzaro 18

GIULIO BERNHARDT
OROLOGIERO
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7
Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30
TEL. 361950
(LUNEDÌ CHIUSO)

TERMOIDRAULICA MICHELI
di Fabio Micheli
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
IMPIANTI ACQUA - GAS
RISCALDAMENTO
ADEGUAMENTO LEGGE DI CONFORMITÀ
TEL. 040/393378 - CELL. 0335 879016

Laboratorio - Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimessa a modello
riparazioni puliture e custodia di pellicce
pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633296

L'omaggio alla Madonnina d'oro
Nell'omelia del vescovo
 un pensiero agli anziani
 e ai giovani disoccupati



«Quando sono divenuto il vescovo di Trieste era il giorno della "Candelora", cioè il 2 febbraio del 1996, allora conoscevo parecchi aspetti della realtà cittadina, altri li sto incontrando giorno per giorno: le disperate solitudini di molti anziani, i giovani che non trovano lavoro. In nome anche dei miei predecessori cerco di portare tra la gente concordia e fraternità».

È un bilancio «umanissimo», con parole semplici, quello fatto da monsignor Ravignani per i suoi dieci mesi a capo della diocesi triestina. Parole quasi strapazate, mentre avvolto da una folla che affettuosamente gli si stringeva intorno, cercava faticosamente di raggiungere la macchina della Curia, dopo il tradizionale omaggio floreale alla stela mariana di piazza Garibaldi.

Per la festa dell'Immacolata ai piedi della Madonnina d'oro, ieri mattina, c'era davvero molta gente. Gente comune e tante autorità: il sindaco Illy, il vicesindaco Damiani. E ancora, tra gli altri, il presidente della Provincia Codarin, Degano per la Regione, il prefetto De Feis, il presidente del consiglio comunale Rosato, il senatore Giulio Camber e le autorità militari. In un'atmosfera di grande suggestione, tra preghiere e canti, mentre i vigili del

fuoco infioravano la statua, monsignor Ravignani ha iniziato a parlare ai fedeli. Questo vescovo che ricorda nei toni «il Papa buono», ha detto ai presenti: «Portate a casa tanta dolcezza ai nostri bambini», ha anche ricordato nella sua omelia più volte monsignor Santin, che nel 1954 fece erigere (e benedire dal cardinale Costantini) la Madonnina d'oro di piazza Garibaldi. Monsignor Santin (istriano come Ravignani) il cui compleanno cadeva l'8 dicembre e che prediligeva una versione «in triestino» dell'Ave Maria: «un canto che monsignor Ravignani ha voluto a conclusione della cerimonia religiosa».

Ma prima aveva ricordato anche il suo predecessore: monsignor Bellomi che, «proprio quest'anno, nel giorno dell'Immacolata, avrebbe festeggiato il suo ventennale nella cattedrale di San Giusto», visto che ne era diventato il vescovo nel 1977.

Infine una curiosità, la devozione per l'Immacolata concezione di Maria Vergine è recente: fu istituita (nella data dell'8 dicembre) soltanto nel 1854 da Papa Pio IX. Il tradizionale omaggio dell'Immacolata lo scorso anno era stato officiato da monsignor Ragazzoni, che aveva assunto le redini della diocesi dopo la dipartita di monsignor Bellomi.

Daria Camillucci

Depositata al Tribunale amministrativo l'opposizione voluta dall'Amministrazione comunale contro l'intervento regionale

Piano regolatore, la sfida al Tar

Un ricorso pilota potrebbe rivoluzionare il rapporto di potere fra Comuni e Regione

Non è da escludere che scatti la sospensiva già nei prossimi giorni

La dichiarazione di guerra è lunga 24 cartelle. Al Comune è costata piuttosto salata, come hanno fatto recentemente rilevare alcuni consiglieri. Ma in gioco, oltre alla gestione urbanistica della città, ci sono alcuni principi fondamentali, destinati a pesare con decisione sul futuro della città e sulle attribuzioni degli enti locali.

Il ricorso presentato per conto del sindaco Riccardo Illy di fronte al Tribunale amministrativo regionale dal professor Giovanni Battista Verbari apre una battaglia di cui la città, per un verso o per l'altro, porterà a lungo il segno.

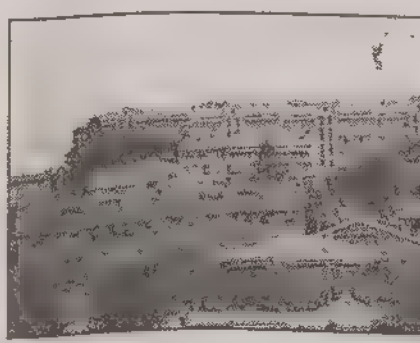
L'oggetto del contendere, stando alla lettera del documento, è di grande importanza: il Comune di Trieste chiede al Tribunale amministrativo regionale di fermare immediatamente gli effetti delle «correzioni» che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha imposto d'autorità al piano regolatore cittadino. Il Tar potrebbe esprimersi già nei prossimi giorni con lo strumento della sospensiva, capovolgendo una situazione determinata da una delle più gravi fratture fra i poteri istituzionali nella storia locale del dopoguerra. Sono in questione gli interessi diretti e indiretti di decine di migliaia di triestini, oltre che di diverse aziende, organizzazioni e

associazioni sparse sul territorio e divise sui due fronti opposti.

Eppure, come se questo non bastasse, la posta in gioco è ancora molto, molto più alta. La causa avviata dall'Amministrazione comunale, infatti, è da considerarsi una vertenza pilota, che mette sul tappeto un principio di capitale importanza: i rapporti di potere e la distribuzione delle attribuzioni fra la Regione e le altre amministrazioni locali.

Secondo le tesi avanzate dal professor Verbari, che insegna Diritto amministrativo nell'ateneo triestino ed è considerato uno dei massimi esperti di questa materia a livello nazionale, attaccando il Comune la Regione avrebbe compiuto un grave passo falso. Avocando a sé, sulla base dell'interpretazione di una legge regionale, il potere di modificare i contenuti dello strumento urbanistico, la Giunta regionale avrebbe infatti violato alcuni principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, ma soprattutto avrebbe agito in contrasto con la recente legislazione sul decentramento amministrativo (Bassanini), che conferisce alle Province, ai Comuni e agli altri enti locali tutte le funzioni che non richiedano l'unitario esercizio a livello regionale. Tale principio presuppone che a curare gli interessi pubblici sia l'autorità più vicina ai cittadini, mentre l'organizzazione superiore può intervenire solo nel caso d'inerzia dell'ente

titolare del potere o nel caso che l'ente in questione trascuri di curare l'interesse dell'organizzazione che ha la competenza più allargata. Si tratta, per ora, di un principio generale, che impiegherà del tempo per essere compiutamente realizzato, ma intervenendo d'autorità nella questione del piano regolatore, la Regione corre il rischio di aver messo le mani senza rendersene conto in un rovo spinoso e di accelerare questa grande mutazione della pubblica amministrazione che va nella direzione indicata dalla Bicamerale.



Il risultato della vertenza, in ogni caso, potrebbe essere di grande rilievo e comportare un pesante ridimensionamento delle competenze amministrative regionali a favore di un sostanziale potenziamento dei poteri dei Comuni.

Oltre che sul fronte della difesa dello Statuto speciale, se la Regione vorrà difendere il proprio peso istituzionale, dovrà combattere anche su quello delle effettive competenze che sono attribuite dal nuovo ordinamento ai diversi enti locali.

Guido Vitale

L'intervento regionale complessivamente orientato a una maggiore tutela ambientale

Questi i motivi della grande contesa

Le modifiche e le integrazioni apportate dalla Regione, al termine dello scorso settembre, alla variante di Piano regolatore che era stato approvato dal Consiglio comunale nel precedente mese di luglio sono tali, secondo il ricorso amministrativo presentato dall'Amministrazione

re al procedimento amministrativo attraverso la presentazione di controdeduzioni consentite ai proprietari degli immobili vincolati.

Il Comune accusa la Regione di aver anche adottato decisioni capaci di paralizzare ampi settori urbanistici cittadini e le conseguenti attività produttive.

L'intervento regionale, complessivamente orientato a una più forte tutela ambientale, consiste in modifiche riguardanti i seguenti settori.

Zone residenziali. Numerosi edifici classificati quali zone del centro urbano di pregio ambientale, sono stati riclassificati come zone di interesse storico-ambientale, con la conseguenza che per gli immobili in questione si possono eseguire solo interventi di restauro e risanamento conservativo sulla base del limite di cinque metri cubi su metro quadrato contro gli attuali 16/45 metri cubi. Il provvedimento comporta anche il divieto di frazionamento delle unità immobiliari. Altri provvedimenti restrittivi riguardano lotti degli anni '60 e '70 caratterizzati da insufficienti opere di urbanizzazione e la pro-

prietà comunale nella zona di Conconello che assume destinazione agricola.

Zone produttive. È impedita l'edificazione in alcune aree, fra cui la zona di monte San Pantaleone, già oggetto di un accordo con l'Ezti.

Zone agricole e forestali. Vengono fissati i confini del futuro parco del Carso e si precostituiscono limiti all'utilizzazione dei terreni per le attività di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Zone commerciali. Integralmente esclusa l'area collocata a Basovizza, mentre l'altra grande area di Valmaura identificata dal Comune viene assoggettata a una pianificazione speciale.

Zone turistico ricettive. La Regione ha escluso una quantità di zone situate sul territorio carso che erano state inserite nel progetto adottato a seguito di emendamenti consiliari.

Viabilità. Escluso il progetto di una nuova viabilità per il comprensorio di San Giovanni, che il Comune considera come l'unica alternativa in grado di decongestionare l'attuale accesso alla città.

g.v.

AL QUIRINALE

Oggi sarà ricevuta da Scalfaro una delegazione degli esuli

Una delegazione della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati sarà ricevuta questa mattina dal Presidente Oscar Luigi Scalfaro. La delegazione sarà composta da 40 rappresentanti, provenienti da tutta Italia, delle sei associazioni che compongono la Federazione «e di tutti i 350 mila - si legge in una nota - esuli giuliani e dalmati e di coloro che persero la vita nelle foibe o a Dalmazia dopo il 1943 e dopo il 1945, fino a ben oltre la fine del secondo conflitto mondiale». L'incontro con il Capo dello Stato - continua la nota - era stato chiesto dalla Federazione che aveva sollecitato che «dopo 50 anni di oblio sulla questione istriana, fiumana e dalmata ci fosse finalmente, da parte della Patria, un riconoscimento del sacrificio fatto dagli italiani di quelle italianissime terre, in nome della loro italianità».

COLTIVATORI

350 trattori invadono la città: domani disagi dalle 8 alle 13

Tremilacinquecento coltivatori e 350 trattori invaderanno domani la città per la manifestazione indetta dalla Coldiretti. Cinquanta mezzi arriveranno dalla provincia di Pordenone, altri 50 da quella di Gorizia, altrettanti da quella di Trieste mentre la parte del leone la farà Udine con 200 trattori. In un primo momento era previsto l'arrivo in città attraverso la Costiera ma l'Anas ha proclamato l'inagibilità. I mezzi dunque raggiungeranno piazza Oberdan, punto di concentramento dalle 10 in poi, attraverso un percorso alternativo. Da Duino percorreranno la statale 14 attraverso Sistiana, Bivio tre noci, Santa Croce, campo Sacro, Quadrivio di Opicina, innesto alla statale 58 fino in città attraverso via Valerio (Università), via Severo, incrocio via Coroneo, via Cicerone e Giustiniano. Si mette in allarme la cittadinanza per i disagi che dureranno dalle 8 alle 13.

TRE IMPUTATI

Prima udienza del processo sui «veleni» in Questura

Veleni in Questura. Si apre oggi il processo che vede sul banco degli imputati tre investigatori: Paolo Pavanello, Dario Nadalutti e Gaetano Merola. Il primo è accusato di calunnia, ricettazione e truffa allo Stato. Il secondo di abuso d'ufficio così come il terzo. C'è anche un quarto imputato: è Milvio Lamacchia, l'ex informatore della mobile «trasferitosi» in Portogallo. Parte lesa nel dibattimento è il vice questore Carlo Lorito. Vittima di asserite calunnie collegate al furto della cassaforte dell'Ordine dei giornalisti. Una cassaforte prima rubata e poi ritrovata nel giardino di Ponziana. Secondo voci di corridoio poi riferite da Pavanello, sarebbe stata portata e aperta invece negli uffici della Mobile. La presunta truffa allo Stato passa invece attraverso la gestione di un paio di appartamenti per nascondere «collaboratori di giustizia».

1.4
16V
90 CV

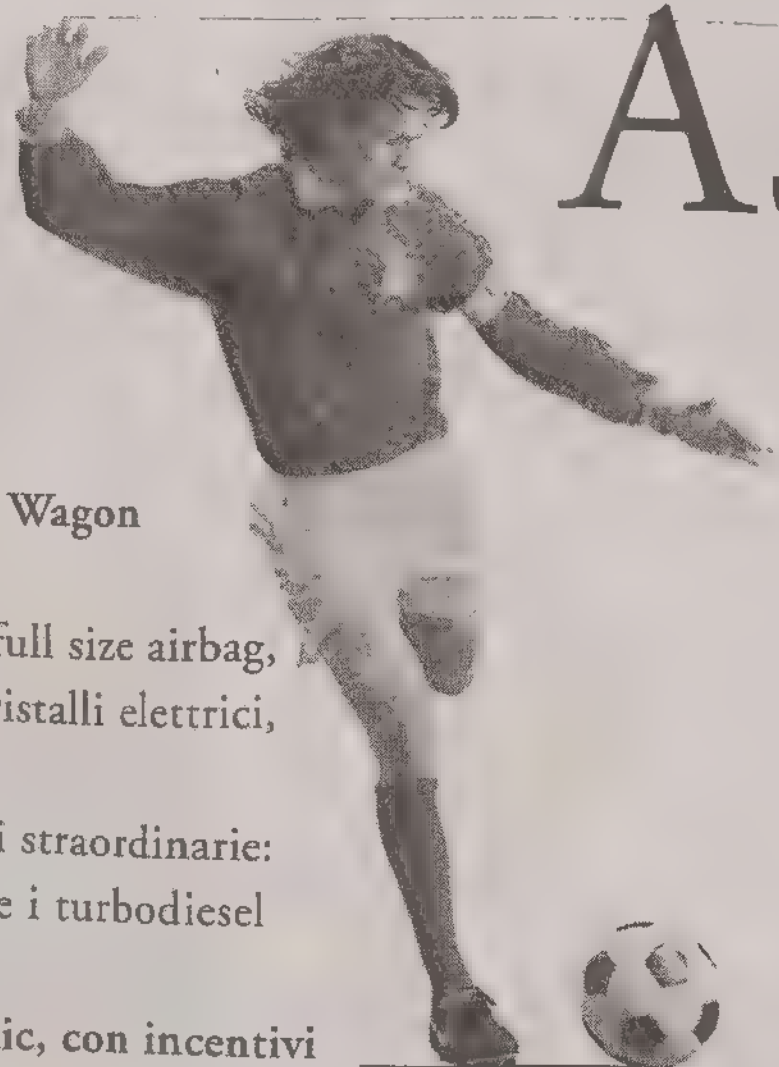
Tutta la grinta di una Station Wagon
 che non teme confronti.

- Climatizzatore, servosterzo, full size airbag, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, fari fendinebbia.
- Una scelta fra motorizzazioni straordinarie: l'Ecotec 1.4 16V da 90 CV e i turbodiesel 1.7 TD e 1.7 TDS.

Astra Freebay 1.4 16V Climatic, con incentivi statali e l'eccezionale contributo dei Concessionari Opel, è vostra al prezzo di

L. 24.900.000

*Prezzi chiavi in mano. A.P.I.E.T. esclusa. Le offerte non sono cumulabili.



Astra Freebay
 Climatic.

Carattere
 vincente.



Cerchi in lega ottenibili a richiesta.

MODELLO	PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO	PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI OPEL*	
		SENZA ROTTAMAZIONE	CON ROTTAMAZIONE**
Freebay Climatic 1.4 16V 90 CV	29.004.000	26.521.000	24.900.000

**Offerte valide alle condizioni descritte nel D.L. n. 324 del 25/9/1997

PANAUTO
 STRADA DELLA ROSANDRA, 2 TEL. 820256/7

...ma non basta!

1.000.000 in meno se acquisti entro il 24 dicembre.

Solo da PANAUTO: è il nostro regalo di Natale!

OPEL

Il Comune ha offerto la bella casa di quattro piani con vasto parco in Strada di Fiume per ospitare l'Iniziativa centroeuropea

Villa Cosulich sarà la sede dell'Ince

Drossi: «Era un'idea che coltivavo da tempo. Manteniamo la promessa»

Municipio entusiasta, meno la Regione a cui spettava la spesa per la ristrutturazione: c'è la manutenzione ordinaria, ma anche quella straordinaria

Poiché stanno diventando importanti, hanno bisogno di una sede. Datto e fatto, la proposta arriva sul tavolo. Non solo parole: un progetto già pronto su misura. All'Ince (Iniziativa centroeuropea, che raggruppa sedi e paesi), di cui Trieste è stata riconosciuta sede ufficiale per l'Italia, il Comune di Trieste ha offerto Villa Cosulich in Strada di Fiume, la bella casa di quattro piani, con vasto parco, costruita nel primo Novecento, che rischia di andare in rovina completa se qualcuno non la salva presto.

L'idea di farne la sede dell'Ince non è di oggi. Un progetto indicativo fu elaborato anni fa dall'arch. Doriano Grison, e l'assessore all'edilizia Uberto Drossi Fortuna non lo ha dimenticato. «Coltivavo - dice - da tempo questo pensiero, ne parlai anche col prefetto perché si facesse parte attiva nella questione. Ora che lo Stato italiano ha riconosciuto l'Ince con una legge, e che Trieste è stata indicata come sede di primaria importanza, il Comune ha fatto subito la proposta. L'assessore Tommasini ha

partecipato anche a nome mio a una riunione nella sede attuale dell'Ince, in via Genova. L'idea è stata accettata con entusiasmo».

Chi è stato meno entusiasta è la Regione, poiché le spetta ogni spesa. La ristrutturazione non è cosa da poco, e in più c'è la manutenzione, ordinaria e straordinaria. «Ma il Comune però potrebbe cedere Villa Cosulich con "affitto ricognitorio", quello che l'ente pubblico applica a soggetti di rilevanza pubblica e sociale. Significa pagare il dieci per cento del canone di mercato. In concreto, circa dieci milioni all'anno al posto di cento».

Il progetto di Grison è stato tirato fuori dai casset-

ti. Prevede sale riunioni, sale per gli interpreti, centro di documentazione - che è uno degli scopi primari della sede Ince triestina. Per la bella villa che fu dei Rutheford e dei Cosulich, e poi brevemente del «Burlo Garofolo», oggi tanto malconcia, il futuro si fa dunque roseo? Dipenderà dalle decisioni della Regione. «Ma - fa osservare Drossi - da qualunque parte si cerchi, un palazzo in centro città andrà in ogni caso ristrutturato. E se si vuole un affitto ridotto, sempre Comune o Provincia si devono interpellare...». Il parco, comunque, resterebbe aperto e frequentabile da tutti, com'è oggi.



g. z. Una recente immagine di Villa Cosulich

Nonostante il centinaio di firme degli abitanti del rione per chiedere un intervento le autorità fanno presente che limiti di velocità e strisce pedonali bastano

Incidenti a Barcola: chieste le cunette. Ma il Comune dice no

Il punto debole, secondo la petizione, è il tratto davanti alla fontana. Ma c'è anche il fatto che la strada è una delle due sole arterie che portano in città

«Il limite di velocità è chiaramente indicato dai segnali e gli attraversamenti stradali, che vengono regolarmente ridipinti, sono più che sufficienti».

E questa la laconica risposta che il Comune ha spedito ai firmatari (qualche centinaio) della petizione con la quale i cittadini di Barcola avevano chiesto di collocare sul manto stradale, in prossimità della fontana, i cosiddetti «rallentatori ottici»,

cioè quelle cunette artificiali che obbligano a ridurre la velocità di marcia.

Preoccupati per la frequenza degli incidenti, i «barcolani» avevano a più riprese sollecitato l'intervento delle autorità competenti, sottolineando pure l'importanza del sottopassaggio collocato all'inizio della pineta: «I ciechi dell'istituto Rittmeyer, le donne con le carrozzelle che voglio-

no passeggiare lungo il mare, gli anziani disabili, i malati del Centro di igiene mentale, sono soltanto alcuni degli esempi di persone che gravitano nel rione e non possono utilizzare il sottopassaggio - spiega Aurelio Ticali, uno dei promotori e dei primi firmatari della petizione - perciò la risposta del Comune ci lascia insoddisfatti e ci riserviamo di procedere con altre iniziative».

Barcola rischia di diventare dunque un nuovo focolaio di tensione fra cittadini e amministrazione comunale. D'altra parte la strada che attraversa il popolare

rione è frequentatissima a tutte le ore, anche perché rappresenta l'unica via d'accesso a Trieste dal lato mare.

«Il problema - aggiunge Ticali - è che nessuno rispetta i segnali, perché la strada a Barcola è ormai diventata una sorta di rampa di lancio prima di spiccare il volo lungo la costiera».

In alternativa ai «rallentatori ottici» i firmatari della petizione chiedono sia collo-

cato un semaforo all'altezza della caserma dei carabinieri: «Ma anche su questo fronte il Comune sembra orientato al "niet" - dice ancora Aurelio Ticali - e la cosa ci lascia francamente molto perplessi».

Fra l'altro, nel corso di quest'estate, le cose si erano ulteriormente complicate, a detta degli abitanti della zona, per l'apertura di un locale, alloggiato in un piccolo edificio che in precedenza

ospitava un distributore di benzina e collocato lungo il lato a monte della strada, che vende bibite e alimenti per asporto e che ha posizionato dei tavolini vicino al mare, «obbligando i clienti - spiegano i barcolani - a pericolosi attraversamenti».

«L'apertura di un nuovo esercizio - si difende il titolare, Edmondo Lalovich - a mio avviso arricchisce l'intera area, inoltre mi schiero dalla parte dei residenti, nel senso che un semaforo, magari posizionato in prossimità del mio e di altri locali, favorirebbe sia la clientela che il nostro lavoro».

u.sa.

L'appuntamento più amato dai triestini registra quest'anno un bilancio non troppo positivo

Anche San Nicolò sente la crisi economica: tanta gente alla fiera, ma pochi gli affari

Un ciclo di incontri del Miani sui «buchi» della storia recente

Otto appuntamenti per approfondire, dal punto di vista politico, economico e sociologico, gli anni che vanno dal 1945 ai giorni nostri

Ricostruire la «memoria recente» di Trieste. Capire che cos'è successo, dal 1945 ai giorni nostri, dal punto di vista politico, economico, sociale, per giustificare l'attuale condizione della città, divisa tra grandi speranze di rilancio, vecchi immobilismi, e una realtà bruciante di 18 mila disoccupati ufficiali, 30 mila famiglie a ridosso della soglia di povertà. Dopo i drammatici anni dell'esodo, che cos'è accaduto a Trieste, quali forze politiche si sono scontrate, dove sono finiti i miliardi arrivati dallo Stato, come si è comportata la gente normale di fronte ai cambiamenti in atto?

Rispondere a questi interrogativi e colmare le lacune di analisi degli anni più vicini a noi, è l'obiettivo dell'approdo alla giunta Ily, che vedrà come protagonisti gli studiosi Tito Favaretto, Paolo Segatti e l'imprenditore Federico Pacorini. Gli ultimi due appuntamenti ospiteranno una riflessione sul ruolo degli organi di informazione nell'ultimo mezzo secolo a Trieste e sugli «anni ruggenti», ossia l'attuale crisi economica, le nuove povertà, gli scenari politici.

di volta in volta dei «testimoni», persone che hanno vissuto il periodo trattato o che lo hanno approfondito con lo studio e la ricerca: oggi la docente Anna Maria Vinci, il ricercatore Stefano Fattorini e Giuditta Giraldi, protagonista di quegli anni.

Questa sarà la formula di tutti gli incontri, che proseguiranno il 22 dicembre con l'analisi del dopoguerra dal '45 al '54 (coordinata da Raoul Pupo), quindi, dal gennaio '58, con gli anni della Dc dal '54 al '75 (coordinatore Corrado Belci), della Lista (Giulio Ercolelli) poi con il primo degli incontri tematici dedicati agli anni della contestazione studentesca (Ugo Poli) e, ancora, con un'analisi distribuita in due serate sulla crisi dei partiti e

Gli approfondimenti toccheranno quindi la Lpt, la contestazione studentesca, la crisi dei partiti, i mass media

Anche il Santo di Bari conosce la crisi economica che da tempo sta investendo il commercio locale. Malgrado la forte affluenza di pubblico che faceva presagire vendite da record, infatti, la fiera più amata dai triestini, ossia quella di San Nicolò, che ieri ha chiuso i battenti, registra un bilancio non troppo positivo.

Dunque tante facce scure e toni preoccupati, ieri in viale XX Settembre. Ciò perché, hanno detto i venditori (che malgrado tutto non gettano la spugna e il prossimo anno torneranno con le loro merci colorate) la colpa non è delle sole vendite fiache, ma anche di altri fattori negativi che hanno risicato i non brillanti guadagni.

Hanno inciso le spese di gestione più salate del solito. Qualche multa di troppo per divieto di sosta (ma i parcheggi dovrebbero?) e ancora c'è il problema degli alberghi, troppo cari anche quando di stella ne hanno una sola.

«Non mi è andato giù -

ha detto Teodoro, un ambulante di Pordenone - di aver dovuto pagare per soli otto giorni, ben 400 mila lire per l'allacciamento e consumi di energia elettrica».

Identico il discorso fatto da un'altra ambulante che spiega come la stessa cifra era stata richiesta dall'Anva, lo scorso anno, perché l'impianto elettrico in Viale per gli ambulanti era stato rifatto ex novo. «Ma quante volte ci vogliono far pagare questo impianto? - si è chiesta - A Udine per gli allacciamenti elettrici si paga meno della metà. Come mai?».

«Un altro grave problema - ha detto Roberto Franz, rappresentante degli ambulanti per la Confindustria - riguarda i parcheggi. Noi ancora una volta chiediamo di poter mettere i nostri camioncini nel park accanto all'ospedale Maggiore, naturalmente a pagamento». Infatti, in questi parcheggi, vengono accettate soltanto le macchine e non i mezzi più ingombranti. Sicché in que-



ste occasioni i venditori si sono trovati in difficoltà, anche perché contrariamente agli scorsi anni, nessuna volta ci vogliono far pagare questo impianto? - si è chiesta - A Udine per gli allacciamenti elettrici si paga meno della metà. Come mai?».

dice di averne collezionate parecchie) per divieto di sosta, è emersa anche la carenza di posti letto negli alberghi: «Noi siamo finiti - ha detto Davide Minguzzi di Ravenna - in un albergo a 120 mila lire a notte, senza servizi igienici in stanza. Mentre quelli in comune facevano orrore! Per una settimana non ho fatto la doccia».

Ma al di là delle affermazioni nere degli ambulanti, dunque, San Nicolò quest'anno è stato davvero più povero. Ha sicuramente regalato tanti piccoli, deliziosi oggetti. Ma assai assai economici. Quelli compresi tra le 10 e le 20 mila lire, tanto per intenderci.

Daria Camillucci

Gli abitanti dei rioni protestano e chiedono a Comune e Azienda sanitaria di intervenire

«Una nube tossica sopra Roiano e Gretta»

L'inquinamento atmosferico non riguarda solo il centro. E le emissioni di anidride solforosa derivate dai gas di scarico delle auto non sono la sola fonte inquinante. Ed è ora che le autorità cittadine se ne rendano conto. Questo il tema di fondo emerso dalla conferenza stampa organizzata da un gruppo di cittadini di Gretta, Roiano e Barcola di fronte alla sede circoscrizionale di Villa Prinz di Salita di Gretta, per denunciare la particolare situazione inquinante verificatasi alla periferia ovest della città.

«È da marzo che in questi rioni fa capolino una nube tossica dal colorito bianco giallastro e dall'odore acre - sostengono alcuni residenti - Le polveri poi si depositano provocando, in taluni soggetti, addirittura delle difficoltà respiratorie e la cronicizzazione. Analisi fatte eseguire privatamente da alcuni cittadini in un laboratorio vicentino avrebbero confermato la presenza di residuo di particelle metalliche». «Si tratta di inquinamento vero e proprio», afferma Laura Tamburini di Nord Libero, sollecita nel raccogliere le proteste dei

residenti, convertitesi in una petizione all'autorità cittadina sottoscritta da 350 firme. «Già lo scorso ottobre - continua la consigliera - avevamo posto un'interrogazione al sindaco per chiedere un sopralluogo nel rione di Gretta per verificare direttamente la consistenza e la gravità del problema. Non solo: pur avendo sollecitato l'azienda per i servizi sanitari a compiere gli opportuni rilievi per quantificare il fenomeno inquinante, nessuno si è preoccupato di chiarire l'attuale situazione in questo rione. «L'inquinamento atmo-

sferico - ha concluso la Tamburini - non deve essere seguito solo in centro città. Vanno controllate con attenzione pure le segnalazioni dei cittadini che da diversi rioni lamentano inquinamenti e situazioni di allerta di probabile origine industriale». In conclusione della petizione si chiede al Consiglio comunale di impegnare il sindaco ad adottare, pure di intesa con l'Ass (Azienda servizi sanitari), le opportune misure volte ad eliminare alla radice il problema, garantendo la salute ai cittadini.

Maurizio Lozel

IN BREVE

Stamani si aprono i lavori alla Marittima

Ambiente, turismo e sviluppo compatibile: seminario nazionale

«La molteplicità della natura, risorsa per l'educazione ambientale e per il turismo sostenibile»: è il tema di un seminario nazionale di due giorni che si aprirà oggi alle 9.30 alla Marittima. Si tratta di un'iniziativa dell'Università di Trieste, Dipartimento di Biologia, in collaborazione con il Laboratorio regionale di educazione ambientale della Regione (Direzione dell'ambiente) e il patrocinio della Provincia.

Si confronteranno sul tema dell'ambiente come risorsa per l'educazione e il turismo sostenibile enti pubblici, Università e mondo della scuola impegnato da anni nell'attività dell'educazione ambientale. E i temi saranno resi ancora più attuali dai risultati della Conferenza mondiale sull'ambiente che si è svolta a Kyoto in questi giorni e dall'indicazione, sottoscritta dallo stesso Stato italiano, di ratificare la dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo (la conferenza si era svolta nel '92). La sfida che si pone a tutti i settori della società è «educarsi a rendere lo sviluppo sostenibile e garantire il soddisfacimento dei bisogni attuali senza compromettere le possibilità delle generazioni future». L'educazione ambientale dunque intesa come educazione allo sviluppo sostenibile «deve divenire un elemento strategico per la promozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto ambientale». Si parlerà di biodiversità, su scala globale e locale e si farà riferimento alla nostra regione e al Carso.

Delegazione cinese in visita in città: fitta agenda di incontri con il mondo imprenditoriale e scientifico

È arrivata ieri in città una delegazione del Governo municipale della città-porto cinese di Ningbo. Dopo una visita ai principali monumenti e luoghi di interesse turistico e culturale organizzata dall'Apt, gli ospiti avranno, nel corso della giornata odierna, una fitta serie di contatti con le realtà economiche, industriali e scientifiche. Sempre oggi, nel pomeriggio, la delegazione cinese si recherà in municipio, dove sarà accolta dal sindaco Ily, per la firma di un protocollo di collaborazione tra le due città.

L'associazione del «Buongoverno» conferma il sostegno a chi si attiverà per una politica liberale e federalista

L'Associazione del Buongoverno di Trieste, costituitasi di recente, considerando il grave degrado economico della città e anche in considerazione delle future elezioni regionali, desidera confermare il proprio impegno a sostenere tutti coloro che, all'interno di associazioni e movimenti politici, decidano di operare concretamente per realizzare una politica liberale ispirata da autentici principi federalistici. La presidente dell'associazione, Genny Frandoli, comunica che comincerà una serie di incontri con gli interessati per approfondire le modalità di questa collaborazione.

L'Unionquadrì allunga il suo orario di sportello per i ricorsi contro la mancata riduzione dell'Irpef

L'Unionquadrì regionale informa i suoi iscritti e simpatizzanti, in servizio e in pensione, che, in considerazione della grande affluenza registrata in sede per la presentazione delle domande di ricorso per la mancata riduzione del 50% della trattenuta Irpef alla fonte per le famiglie monoreddito con coniuge a carico, a partire da giovedì 10 fino alla fine del mese, la sede di via Carducci 2, osserverà il seguente orario: tutti i lunedì e giovedì 9-13 e 15-18. Il prolungamento di orario è stato deciso per evitare lunghe file e attese. Per informazioni, dalle 10 alle 12, telefonare al n.364490.

Grizon (Ccd-Cdu) sollecita il presidente Codarin: «Apporto finanziario per la piscina terapeutica»

Interrogazione del consigliere provinciale del Ccd-Cdu, Claudio Grizon, sulla realizzazione della piscina terapeutica da parte della Fondazione Cr.T. Grizon, rivolgendosi al presidente della Provincia, Renzo Codarin, rileva come l'unico aspetto che deve essere definito, per poter dare avvio ai lavori dell'atteso impianto, sia quello relativo all'accordo di concessione tra Autorità portuale e Comune di Trieste, con la determinazione del canone per l'area demaniale interessata dall'intervento. Ci sono però pareri discordi e diverse interpretazioni sull'entità dell'importo che il Comune dovrebbe pagare. Anzi, trattandosi di una struttura socio-assistenziale, l'amministrazione comunale ritiene che dovrebbe essere posta in essere «una concessione trentennale senza oneri». Ricordando come il canone dovrebbe essere, in base a vari pareri, pari a un importo oscillante tra i 76 e i 180 milioni e ribadita l'importanza della piscina e le attese della cittadinanza, Grizon sollecita Codarin a intervenire nei confronti dell'Autorità portuale e del Comune per mediare le rispettive posizioni, valutando l'eventualità di concorre finanziariamente nel pagamento della concessione all'Autorità Portuale per accelerare l'inizio dei lavori.

Think positive!
INVICTA
Via L. D'Adda 14
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371490

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
SIC ANNA ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
orario serale 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

CHRONOSTAR
da L. 139.000
e... compreso nel prezzo
lo splendido zainetto
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371490

PULIZIE
stabili uffici, appartamenti
BENZAN PATRIZIA
Via Grego 34
Tel. 281491

L'EMPORIO
Campo S. Giacomo 6
Tel. e Fax 761488
SCONTI
10%
20%
30%
50%
FINO AL 31.12
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO, DONNA
ELEGANTE, SPORTIVO, CASUAL
FINO A NATALE
SEMPRE APERTO

DUINO AURISINA Andrà all'asta un vasto terreno di Santa Croce

Ferrovie: ora si vende

Ma non è edificabile - Prezzo base di 212 milioni

Ufficio personale: l'andirivieni ha scontentato i sindacati

Dipendenti comunali arrabbiati con l'ex sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher, per questioni attinenti all'organizzazione del personale e alle relazioni sindacali. La protesta arriva però, esplicitamente, a elezioni comunali concluse, per «evitare possibili strumentalizzazioni politiche». Sullo stesso problema prende posizione anche Giustiniano Zanolla, di An.

Oggetto delle rimostranze, come dicono i firmatari della nota (Igor Canciani e Nevio Pascioli della Cgil-Fp, e Michela Carone e Sara Gruden della Fia del Cisa) una delibera giunta di fine ottobre, «che prevedeva il conferimento al Segretario comunale delle mansioni di direttore generale fino alla scadenza del mandato del sindaco». Cioè, sottolinea i sindacalisti, «per ben quindici giorni». E nonostante l'assessorato al personale si fosse impegnato, su richiesta dei sindacati, «a rendere inefficace la deliberazione, riconoscendo l'indisponibilità della scelta di prevedervi anche un impegno di spesa di un milione e mezzo di lire quale "compensazione mensile", l'unico

segnale è stata una breve comunicazione in cui il sindaco asseriva che «la deliberazione ha un significato squisitamente politico» e che «va intesa anche come un indirizzo gestionale per la nuova amministrazione comunale».

I sindacati lamentano la mancata consultazione, e disapprovano che il responsabile dell'Ufficio personale sia stato dirottato ad altro incarico, portando al consiglio comunale ad approvare una conven-

Una «promozione» per soli quindici giorni, nessuna consultazione. E l'ex sindaco disse: «Decisione politica»

Giustiniano Zanolla, sempre a proposito dell'Ufficio personale. La precedente giunta ha «trasferito dapprima un dipendente all'Ufficio relazioni per il pubblico, che peraltro non risulta essere ancora stato attivato, e quindi trasferito anche il responsabile alla direzione della casa di riposo in sostituzione della direttrice dimissionaria». Secondo Zanolla, un direttore sostituto, almeno per un incarico temporaneo, era già stato individuato.

Potrebbero esserci già degli acquirenti per il grande terreno di Santa Croce messo in vendita dalle Ferrovie dello Stato. Proprio nei giorni scorsi, infatti, l'ente ferroviario tramite la sua società Metropolis ha deciso di disfarsi di alcune sue proprietà mettendole all'asta. Tra queste figura un terreno di 3030 metri quadrati, situato a Santa Croce, nella parte ancora di competenza del Comune di Trieste. Si tratta di una distesa verde degradante verso il mare, facilmente individuabile sulla parte sinistra della fascia costiera in prossimità del chilometro 142 della statale 14, poco prima dei filtri di Aurisina Mare.

Un «bel pezzo di terra», come si usa dire, che certo potrebbe essere molto più appetibile se si trattasse di terreno edificabile. A sentire le Ferrovie, però, su quei tremila metri quadrati non potranno mai sorgere alberghi o villette a schiera, dato che la zona in questione nel nuovo piano regolatore, varato di recente dal Comune di Trieste, è classificata come area di categoria «U2», destinata a verde d'interesse pubblico. Anche per questo il prezzo base d'asta non è altissimo, in tutto son 212 milioni.

Per ora però, d'interessi pubblici sulla zona di Santa Croce non ce ne sono, perché né il Comune di Trieste né quello di Duino Aurisina,



Il terreno degradante sul mare che le Ferrovie stanno alienando. (Foto Andrea Lasorte)

sempre a detta del responsabile della società Metropolis, sembrano essere interessati all'acquisto. A qualche privato però, lasciano intendere alle Ferrovie, il terreno potrebbe far gola se non altro per trasformarlo in un

bel giardino curato, da affiancare alla propria abitazione. Sullo stesso territorio insistono infatti quattro o cinque proprietà private.

L'asta è fissata per il prossimo anno e le offerte dovranno pervenire nella sede di Metropolis, in piazza Vitto-

rio Veneto, entro il 27 febbraio del '98. Chi volesse avere ulteriori informazioni può rivolgersi direttamente all'ufficio, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 e fino alle 17.30 nei pomeriggi di lunedì e mercoledì.

Erica Orsini

MUGGIA Ma tutti i protagonisti (Comune e società) non si allarmano per l'imprevista «boccatura» e vogliono rispettare i tempi previsti

Marina Muja, la Regione rispedisce il piano al mittente

Un intoppo in Regione per il progetto di «Porto San Rocco» a Muggia. Rispedito al mittente il piano particolareggiato presentato dalla società per le opere a terra. Nessuna preoccupazione tra i diretti interessati (Marina Muja Spa e Comune di Muggia), evidentemente convinti che si tratti di problemi risolvibili.

Tra qualche giorno verranno probabilmente rese note le motivazioni che hanno indotto il Comitato tecnico regionale, nella seduta di lunedì scorso, a respingere il piano particolareggiato per la realizzazione di apparta-

menti, alberghi, piscine e quant'altro previsto per «Porto San Rocco». Da quanto trapelato, si sa solo che sono state fatte alcune osservazioni, secondo la prassi normalmente seguita in questi casi, che costringeranno le parti in causa a rivedere alcune linee del progetto. È probabile quindi che quanto proposto dalla società e approvato dal Comune non corrisponda alle indicazioni della variante al piano regolatore, approvata durante il commissariamento del Comune.

Interpellato per un commento, l'assessore all'urbanistica del Comune dichiara

di non aver ancora ricevuto le carte dalla Regione, ma si dice tranquillo circa il proseguimento dell'iter.

Uno dei pericoli maggiori potrebbe infatti essere l'eventuale ritardo sulla prosecuzione dei lavori. Ritardo che, visti i costi giornalieri dei cantieri allestiti, si ripercuoterebbe economicamente in maniera piuttosto pesante sulla società.

Il piano particolareggiato dovrà ora recepire le osservazioni elaborate dalla Regione, ed essere quindi nuovamente approvato dal consiglio comunale.

Nonostante la spiacevole sorpresa, anche i manager

di «Marina Muja» non sono apparsi preoccupati, in attesa di conoscere i particolari della «boccatura». L'ingegner Mazzocco ha assicurato che i lavori continueranno e che ci sarà la massima disponibilità per recepire le osservazioni dell'ente regionale. La decisione di continuare nei tempi previsti sembra quindi ben evidente su tutti i fronti.

«Porto San Rocco», dopo lunghi anni di attesa, resta infatti un progetto troppo importante per Muggia e per il suo sviluppo verso il turismo. Alla fine un accordo si troverà.

Riccardo Coretti

«Non c'era tempo per il bilancio? Scusa infantile»

L'opposizione critica l'esercizio provvisorio

Il fatto che il Comune di Muggia, non avendo presentato in tempi utili il bilancio, dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio, suscita i commenti di Sergio Milo, capogruppo di «Avanti Muggia», e di Diego Apostoli, segretario di Rifondazione comunista. «Stupiscono e spaventano le parole del sindaco sul ricorso all'esercizio provvisorio che, pur essendo egli un imprenditore, valuta poco grave. Risibili poi - scrivono - sono le motivazioni per il ritardo della presentazione del bilancio: "Avevamo troppe cose da fare". Forse ciascuno di noi vorrebbe usare questa infantile scusa per giustificare il mancato pagamento dell'Ici o la non presentazione del "740". La ridotta attività amministrativa non avrà conseguenze, dice il sindaco. «Continuerà a non gestire il Comune» ribattono gli oppositori.

DIETRO L'ANGOLO

PREPOTTO Piccola località, in cui si concentrano i produttori di vino più rinomati, favoriti dalla dolcezza di un clima favorevole

Nel paese delle felci, dove gareggia anche l'erba

Solo duecento persone, che conservano riti e tradizioni di antica origine agricola

Si festeggiano il solstizio d'estate e San Giovanni e tutti partecipano a giochi e a varie manifestazioni organizzate dal Circolo sportivo e ricreativo

Felce. Tra le piante più vecchie a colonizzare questo pianeta. È proprio questo il vero nome del piccolo paesino di Prepotto, in sloveno Prapot, la cui traduzione suona giustappunto felce. A sottolineare l'intimo e indissolubile collegamento con la natura circostante, il bosco alle spalle dell'abitato, la vite e gli orti a degradare verso la provincia sottostante, e il mare, in lontananza, grande protagonista di un paesaggio triestino ancora una volta indimenticabile.

Felci e querce, cave di pietra dismesse e una viticoltura di pregio, questi tratti distintivi del borgo, la sua storia, le sue radici. Un paesaggio che in qualche modo sta mutando, «un po' come il clima - dice Boris Skerk, un viticoltore -». È da qualche tempo che gli inverni si fanno meno rigi-

di, e il clima è più umido. Avanza la selva e protegge il paese, mentre una volta, prima che inventassero le bombole a gas, eravamo tutti impegnati a far legnatico. Ora il bosco ci tutela dalla bora, succede in tutto l'altopiano, e ci preserva dalle fredde correnti continentali: tutto cambia».

È il sole il grande protagonista sulle balze di Prepotto. Brilla e riscalda durante tutto il giorno consentendo alla vite di crescere rigogliosa e sana. Le brezze estive che di sera salgono, tiepide, verso i poggi aiutano a dissipare umidità e muffe dalle piante. Forse questo è il segreto per un paese dove operano alcuni vitivinicoli tra i più capaci dell'intero comprensorio triestino. Kante, Zidarich, Lupinc, lo stesso Skerk, sono nomi che dicono qualcosa all'appassionato cultore.



Prepotto, immagine d'archivio: un casale della tradizione carsica. (Foto Balbi)

Accanto a loro, tanti altri produttori intenti a vinificare soprattutto per uso familiare. Alla crescita qualitativa dell'offerta vinicola e agrituristica della zona fa da contraltare la progressiva contrazione del patrimonio zootecnico. «Un tempo ogni casa allevava i propri

animali - sostengono Giovanni e Benjamin Zidarich, tra i responsabili del Circolo sportivo ricreativo della frazione («Vaska skupnost Prapot») - Oggi funziona soprattutto la Stalla sociale del Carso».

Oltre alle attività agricole già accennate, Prepotto è

soprattutto un paese dove la gente è occupata nell'artigianato. Il Circolo sportivo e ricreativo, gestito dalla Cooperativa, è impiegato in prima persona nella promozione di diverse manifestazioni. «La sagra che coincide con il solstizio d'estate e la festa di San Giovanni -

confermano Edoardo Doljak e Alexander Kante, tra i responsabili del Circolo - è un momento fondamentale per il coinvolgimento di tutte le 200 persone che formano Prepotto. Le competizioni allestite (gara di calcio dell'erba, il lancio delle piastre di pietra, il gruppo più lesto nel tagliare la legna) rimandano alla più autentica atmosfera di sagra paesana di altri tempi».

I festeggiamenti di Carnevale sono un altro appuntamento nel calendario annuale nel quale i «prepottini» non sanno rinunciare. Come nelle altre borgate carsiche, le allegre mascherine girano di casa in casa recando risate e buon umore. Nella partecipazione alla «kermesse» del Carnevale dell'altipiano carsico, il carro allestito dal circolo di Prepotto ha conquistato almeno in quattro occasioni il massimo alloro.

E dunque: vino, aria buona e antiche tradizioni dal paese delle felci nel sottobosco profumato.

Maurizio Lozei

Autotrasporto in franchising.

Un'idea vincente di

MAGANETTI SPEDIZIONI

Un'idea che garantisce

- professionalità
- esperienza
- tecniche nuove

al servizio delle vostre merci per qualsiasi destinazione.

200 automezzi per ogni tipo di trasporto.



MAGANETTI SPEDIZIONI

Largo Risorgimento, 12
23037 Tirano (So)
tel. 0342/703131
fax 0342/704356

Settimana del profumo: scegli adesso i tuoi regali

Profumeria

V. Guerin

Via Tarabochia 1

Il posto delle idee

Per tutto dicembre continuano le nostre eccezionali promozioni con **SCONTI** fino all'80%.

SU TUTTI GLI ALTRI PROFUMI

SCONTI 30 e 40% fino a DOMENICA 14 dicembre

A rettifica di quanto pubblicato il 2.12.1997 il prezzo corretto è:
SERGIO TACCHINI Sport Extreme EDT vapo 100 ml - 69.000 23.900 -65%

Aperto anche le domeniche e i lunedì di dicembre 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

VENDITA DI FINE ANNO
CON SCONTI FINO AL

60%

ZERIAL
MODALITÀ QUALITÀ

DOMENICA 7 E DOMENICA 14
APERTO
DALLE 15.30 ALLE 20

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

50%

GRANDE VENDITA NATALIZIA DEL TAPPETO ORIENTALE

UN SELEZIONATISSIMO LOTTO SCONTATO FINO AL 50%

GIUBILO

TAPPETI ORIENTALI ANTICHITÀ E ARGENTI INGLESI

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

La qualità della vita nel rione di San Luigi

Il rione di San Luigi è un quartiere semiperiferico situato sulle colline che sovrastano il golfo e da cui si gode un bellissimo panorama della città e del mare. Purtroppo le bellezze naturali del luogo non sono sostenute da servizi adeguati, per cui tutta la qualità della vita che vi si conduce ne risente. Da molti anni, infatti, il rione sembra non appartenere più al comune di Trieste. Quando c'è qualche servizio da fare o qualche servizio da togliere, si incomincia da San Luigi.

Un tempo nella zona esisteva un piccolo supermercato delle Cooperative operaie che, oltre a svolgere una funzione calmieratrice dei prezzi praticati dagli esercenti della zona, costituiva un punto di vendita unitario di generi essenziali alimentari e per la pulizia della casa, molto utile a una popolazione costituita prevalentemente da anziani. L'eliminazione del negozio avvenne in silenzio, come se il fatto non avesse alcuna influenza sulla vita del rione. Attualmente per gli acquisti bisogna andare, senza possibilità di alternative, dal panettiere al verduraio, al salumiere, al lattaiolo, al droghiere, distribuiti in due poli situati nei pressi della chiesa.

Non esistono e non sono mai esistiti, una banca e un distributore di benzina. C'è un'unica cassetta, vicino all'ufficio postale, per il deposito della corrispondenza in partenza, perché la seconda, che era situata in via de-

FILO DIRETTO

Ancora nel mirino il percorso della linea bus 38, che collega piazza Oberdan al Santorio

Niente fermate all'entrata dell'ospedale

Gli aerei per essere economicamente produttivi devono volare. Gli autobus dovrebbero muoversi, ma a Trieste si ha l'impressione che «cammino» per stare fermi.

La linea 38, da piazza Oberdan al Santorio e ritorno, ha intervalli di 15 o 25 minuti. Nel frattempo il bus «riposa» per potersi riempire al massimo. Vale a dire che i dieci posti a sedere vengono presto occupati e i posti in piedi dovrebbero essere proibiti per la sicurezza dei passeggeri. Chi usa la linea 38 sa cosa voglio dire...

Ma veniamo al problema principale: l'autobus va, solo al mattino e solo una volta ogni ora, direttamente fino all'ospedale. Sbaglia

davvero chi crede che almeno in questa occasione si fermi all'entrata principale. No, si scende fino all'entrata ambulanza, vicino al deposito delle salme, e dopo, con un ascensore che quando funziona funziona male si deve risalire al piano terra (entrata principale, riabilitazione) e ai piani superiori.

Dato il lungo intervallo di questa linea, una fermata a ogni corsa all'ingresso principale sarebbe più che logica. Ciò permetterebbe ai visitatori anziani - che più di altri usano i mezzi pubblici - di prendere l'au-

tobus agevolmente senza dover fare la salita fino all'uscita del comprensorio, d'estate e d'inverno con qualsiasi tempo.

Ciò significherebbe «servizio agli utenti» e in realtà si tratterebbe di un piccolo problema.

Ho sentito dire che i medici sarebbero contrari, ma data la scarsa frequenza dei passaggi del bus questa ipotesi sembra poco credibile. O si tratta forse del solito «scaricabarile»?

Ingeborg Jennerwein

Siamo nuovamente chia-

L'Act: vanno rispettate le misure di sicurezza necessarie in un'area in cui passano ambulanze e altri mezzi di soccorso

mati a rispondere riguardo alla linea 38 e dobbiamo farlo per un recupero della verità, finalizzato a una corretta informazione all'utenza.

La linea 38 non ha alcuna sosta al capolinea che sia superiore a cinque minuti, e questo durante tutto l'arco della giornata.

Per quanto riguarda gli orari e le fermate delle corse deviate all'interno del Santorio, l'Act ha concordato le modalità di tale servizio con la struttura sanitaria, tenendo conto sicuramente delle esigenze degli utenti del servizio pubblico, ma anche delle disposizioni in materia di sicurezza di un ambiente come quello ospedaliero (basti pensare al continuo andirivieni di ambulanze e altri mezzi di soccorso).

Act

pa per il protrarsi di ormai inutili resistenze.

Giuseppe Pecenko

Santin e gli ebrei

Gli studi, recenti e meno recenti, sul vescovo Antonio Santin confermano pienamente la generalizzata e diffusa convinzione che il presule in ogni occasione è circostanza della sua esistenza, anche esponendosi a reali e gravissimi pericoli personali, abbia sempre agito con coraggiosa franchezza, senza tatticismi, ma con tempestività e decisione, per salvaguardare la dignità e la vita dell'uomo.

Ne fanno fede i numerosi e documentati episodi che lo vedono protagonista di decise - e spesso risolutive - interventi presso i diversi poteri, civili e militari, che hanno governato e spadroneggiato nella Venezia Giulia durante il suo episcopato per salvare la vita e i beni di singole persone, di paesi e cittadini, di intere popolazioni.

Ritenere che egli abbia elevato una cortina di «silenzio» sullo «sterminio di milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale» (sulla denuncia della «deportazione» degli ebrei, invece, esistono precise documentazioni al riguardo) implica la certezza che egli, durante il periodo bellico, fosse a conoscenza dell'olocausto e che scientemente e deliberatamente avesse scelto di non parlarne. Ma questa è una illazione priva di ogni fondamento documentale e comunque tutta da dimostrare!

Ritornare invece la luminosa testimonianza e il fattivo e spesso efficace intervento del vescovo Santin a favore di ebrei (singoli o gruppi, triestini e non, italiani o stranieri, famosi e ignoti) e di proprietà ebraiche (basti ricordare la conservazione nella sua abitazione fino alla fine della guerra di preziosi arredi liturgici della comunità ebraica triestina). La sola elencazione di questi singoli, ma concreti interventi a favore degli ebrei esigerebbe ben altro spazio di quello offerto da una lettera.

Risulta quindi inevitabile e doveroso il rimando alla bibliografia su Santin esistente (recentemente arricchita dalla pubblicazione di parte dell'archivio privato di mons. Santin) per consentire di porre la questione su solide basi documentali e non su mere e offensive supposizioni e per palesare l'ampia realtà di un intervento assolutamente eccezionale.

Le numerose attestazioni di riconoscenza inviate da ebrei (singoli o comunità, triestini, italiani e stranieri) al vescovo Santin durante e dopo la persecuzione razziale, d'altra parte, lo testimoniano con tutta evidenza. Si è trattato, in realtà, di un impegno preciso, efficace, disinteressato ed evangelico a favore di un popolo perseguitato.

Sergio Galimberti

Posteggi e posteggiatori

Il primo dicembre è stata pubblicata sul Piccolo una lunga lettera a firma del signor Sebastiano Truglio a proposito di parcheggi.

Mi ha colpito l'assoluta inutilità delle argomentazioni, soprattutto perché l'unico scopo mi è sembrato quello di sfogare un proprio personale lutto generalizzato verso chi egli ritiene abbia privilegi. Un particola-

IL CASO

La «Guida ai servizi» curata dal Comune Ma ai cittadini non serve essere condotti per mano nei sentieri della democrazia

Domenica 30 novembre ho potuto prendere visione del lodevole volume «Guida ai servizi della città» a cura del Comune di Trieste.

Si tratta, evidentemente, non solo di un mezzo utile ai cittadini, ma implicitamente vuole essere una sorta di revisione del rapporto tra gli utenti e le loro istituzioni secondo un modello che potremmo chiamare, con un vocabolo straniero ormai desuetto, «glasnost» (trasparenza).

Ciò che tuttavia sconcerta, al di là dell'innegabile proibizione dell'azione, è l'incipit del sindaco Riccardo Illy: «Questo volume nasce

no capaci di giudicarla.

Credo che sarebbe una grande lezione di democrazia lasciare che gli abitanti giudicassero le cose dai fatti e poi decidessero in base a come è stata ammessa la cosa pubblica.

Non credo ci sia il desiderio di avere amministratori paternalistici, depositari di verità, i quali conducono per mano attraverso dei sentieri che da soli non riusciremmo a percorrere. Simile atteggiamento è ben ritratto nel noto film «Quarto potere» di Orson Welles dal quale è tratta questa frase rivolta al magnate miliardario della stampa C.F. Kane: «Parli della gente come se fosse di una cosa che ti appartiene, di tua proprietà. A quanto tu hai sempre parlato di accordare alla gente i suoi diritti come se si trattasse di un tuo dono personale in compenso dei servizi ricevuti...».

A proposito del sindaco che scrive di voler accompagnare la gente verso la consapevolezza dei diritti e dei doveri

gentile come se fosse di una cosa che ti appartiene, di tua proprietà. A quanto tu hai sempre parlato di accordare alla gente i suoi diritti come se si trattasse di un tuo dono personale in compenso dei servizi ricevuti...».

In sintesi, per i cittadini è sempre più pressante la richiesta di amministratori il cui compito essenziale sia quello di erogare servizi efficienti e garantire che diritti e doveri siano rispettati da tutti indistintamente. Fatto quest'ultimo che, peraltro, a onore del vero, negli ultimi anni è stato recepito dall'Amministrazione comunale i cui dirigenti non vorremmo veder trasformati, sull'onda dell'entusiasmo, nei personaggi del circolo Pickwick.

Maurizio Lorb

re astio il signor Truglio deve averlo nei confronti dei posteggiatori: altrimenti non si sarebbe espresso in termini così gratuitamente offensivi nei loro riguardi.

Vorrei ricordare al signor Truglio che di lavori falsi e da terzo mondo può trovarne quanti ne vuole (mai sentito parlare dell'arte di arrangiarsi perfezionata in certi nostri lidi?) e poi vorrei dargli un consiglio: cerchi di rendersi lui stesso socialmente utile, magari ricorrendo a lavori onestamente e con sacrificio in questo periodo così difficile per tutti.

Si ricordi inoltre che al giorno d'oggi anche operai e impiegati potrebbero essere sostituiti da banalissime macchinette.

Giuseppina Kerstich

Pedoni in pericolo

Un altro pedone è morto tragicamente, investito da una macchina, pochi giorni fa.

Si sarebbe potuto evitare? Sicuramente il rischio sarebbe molto minore se, come in tutti i paesi europei, gli attraversamenti pedonali che spesso non si vedono con il buio e con la pioggia fossero indicati da una se-

gnatica verticale illuminata, sia ai lati dell'attraversamento sia sopra il medesimo.

Chi è il colpevole di questa grave manchevolezza nella nostra città? Bisogna responsabilizzare i gestori della cosa pubblica e premiarli quando fanno bene il loro lavoro, ma punirli quando sbagliano.

Invito i miei concittadini, tramite questa rubrica, a suggerire in maniera breve e concisa soluzioni costruttive e positive per migliorare la qualità della nostra vita e i servizi della nostra città.

Giuseppe Zander

Politica e spettacolo

In merito alla risposta formulata dal signor Davide Fermo, presidente della VII circoscrizione rionale, gruppo An, alla mia lettera del 20 novembre gentilmente pubblicata sulle Segnalazioni sotto il titolo «Meccanismi politici incomprensibili», desidero rispondere brevemente per chiarire le motivazioni che mi hanno spinto a partecipare alla seduta pubblica sulla viabilità del rione di Servola.

Il signor Fermo, nella sua risposta, ha ritenuto probabilmente di dimostrarsi spiritoso, supponendo che durante la seduta mi aspettassi «un teatrino a beneficio dei cittadini», cosa che purtroppo, nonostante la sua esclusione a priori, si è verificata.

Assistere alle operazioni di voto per alzata di mano da parte dei consiglieri che in seno alla circoscrizione rivestono il ruolo di maggioranza, è stato come assistere a una partita di briscola in piena regola, completa di «moti» e palesi espressioni di esultanza da parte dei «vincitori».

Indubbiamente non mi aspettavo uno spettacolo così esemplificativo di come la competizione politica possa superare quelli che sono gli interessi delle persone, anzi degli elettori che si sono sentiti tutelati al momento delle elezioni. Per le prossime consultazioni mi permetto di suggerire l'istituzione di un biglietto di entrata, visto che di spettacolo si tratta. Grazie comunque per il beneficio di aver potuto assistervi gratuitamente.

Susanna Rivoltti

Sbroiavacca



1926: i portalettere al gran completo nel palazzo delle Poste

Ecco una bella foto ricordo per i dipendenti delle Poste riuniti al gran completo nell'imponente interno del palazzo di piazza Vittorio Veneto, nel 1926. Secondo quanto raccontava mio padre, che era uno dei portalettere, dopo l'affermazione del fascismo l'uniforme adottata divenne di taglio quasi militare. Quello al centro del gruppo, con la «finanziere» e il cilindro in mano, doveva essere il direttore provinciale dell'epoca.

Luigi Aizza

gli Aldegardi, è stata improvvisamente eliminata l'anno scorso per ragioni di «economia».

Questa mancanza di servizi provoca a tutti una serie di disagi: agli abitanti della zona perché devono per forza andare «in centro» per effettuare pagamenti e svolgere tutte quelle operazioni che non possono essere svolte nel rione di residenza; ai negozianti perché chi si reca nel centro della città finisce anche col farvi gli acquisti approfittando della varietà e numerosità delle offerte e, spesso, della convenienza economica; alla popolazione in generale perché gli spostamenti avvengono necessariamente con i mezzi pubblici o con l'automobile con il conseguente aumento dell'affollamento degli autobus e del traffico automobilistico.

Una riflessione a parte merita il problema del collegamento del rione - essenziale, dal momento che il rione non è autosufficiente - al centro della città con i mezzi pubblici. Trattandosi di una zona semiperiferica e collinare, da essa si può scendere in un tempo abbastanza breve nella parte centrale della città: perciò, fra le persone fisicamente valide e con una certa disponibilità di tempo, è diffusa l'abitudine di recarsi «in centro» a piedi e ritornare a casa in autobus per eliminare la difficoltà della salita. Ma il servizio pubblico è sempre stato uno dei punti dolenti del rione di San Luigi in quanto gli autobus 25 e 26, a esso normalmente adibiti, non si addentrano (e forse non possono farlo) all'interno del quartiere e

traffico per qualsiasi mezzo delle vie del Farneto e della Ginnastica, che costituiscono le principali e più comode strade di collegamento del rione di San Luigi con il centro della città. La linea urbana che serve attualmente il rione è costituita dall'autobus 11, che raggiunge però la zona alla fine della corsa, dopo un percorso di 30/40 minuti a partire dal centro della città, contro i 10 minuti impiegati dalle linee 25 e 26.

Per gli automobilisti ci sono più alternative, che vanno dal percorso via Marchesetti - via Felluga - via dell'Eremo - via Rossetti a quelli per via dei Porta e via F. Pace da Veduggio o vie analoghe alle ultime due (vedi via Buonarroti), cioè strade strette, alquanto dissestate, in fortissima pendenza e a doppio senso di circolazione. Le persone residenti nella zona riescono comunque a trovare qualche itinerario per uscire da casa e rientrarvi, ma chi deve raggiungerla per qualche motivo è gravemente in difficoltà.

Nel segnalare la situazione, si prega vivamente le autorità competenti di fare in modo che vengano portati a termine nel più breve tempo possibile i lavori di fognatura onde ripristinare il collegamento del rione col centro cittadino e toglierlo dall'attuale isolamento.

Bruno De Bianchi

Quelle inutili resistenze

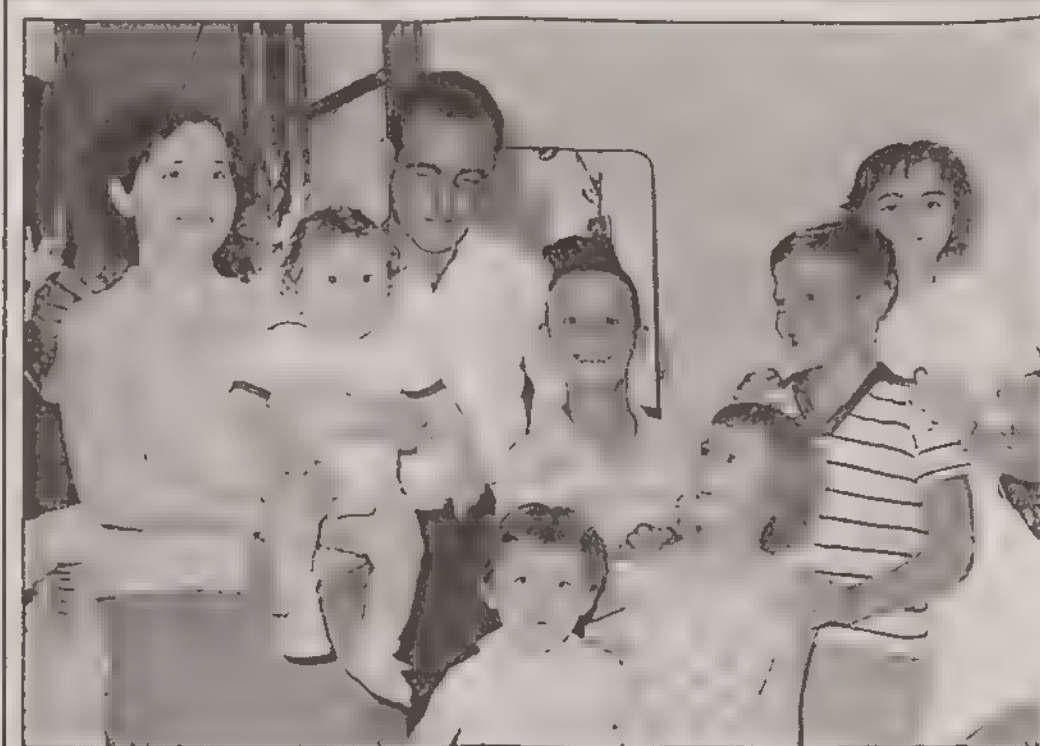
In uno scritto apparso sul Piccolo del 24 ottobre, il signor Sergio Borne scrive fra l'altro che «a Trieste in-

libero. Non andrò a spendere parole per quanto riguarda l'affermazione di cui sopra. L'opinione del signor Dacev, per quanto riguarda la predisposizione dei tedeschi ad arrendersi, apparsa sul Piccolo del 30 ottobre, dovrebbe essere, a mio giudizio, sufficientemente chiara, come illuminante mi sembra il fatto a cui fa cenno Peter Behrens nel suo scritto apparso sul Piccolo del 29 ottobre che si riferisce alla facilitazione, da parte dei tedeschi, di 20 prigionieri avvenuta il 28 aprile 1945.

Ciononostante, ritengo utile per maggior chiarezza ricordare al signor Borne che le truppe neozelandesi partite dal Piave martedì 1.º maggio, arrivate a Monfalcone nella serata, ripartirono verso Trieste alle 8.30 di mercoledì 2 maggio, ebbero (...) «un breve scontro mattutino presso una roccaforte tedesca poco a Est della città costiera di Duino, un'ostinata resistenza a Frosecco» e a Miramare «si scontrarono con il fuoco dei cannoni da 88 mm, ma il comandante neozelandese, il tenente colonnello Donald, chiamò in azione gli aerei e in breve tempo il comandante tedesco a Miramare si arrese». (Vedi: «La corsa per Trieste», Sir Geoffrey Cox, pag. 215).

Per quanto riguarda la battaglia di Opicina, che il Borne grazie alla sua perizia strategica giudica: «...oggettivamente inutile... non rientrava in nessun modo negli schemi della guerra di liberazione, (...) non un fatto glorioso, di cui essere fiero, ma un autentico crimine di cui provare vergogna» è d'obbligo il ricorso a quan-

to degli alleati. (Non erano alleati anche gli jugoslavi? O questi erano pur sempre nemici dell'Italia che li aveva proditoriamente aggrediti il 6 aprile 1941 senza neppure dichiarare loro guerra?). In cambio monsignor Santin si offrì di combattere il Cln a non far combattere i loro uomini contro i tedeschi. Fu proprio grazie a questo accordo - poi non rispettato dal Cln - che il grosso dei reparti slavi fu fermato a Villa Opicina, nei pressi di Trieste, permettendo ai neozelandesi di giungere in città il 2 maggio.



Una famiglia numerosa di tanti anni fa

Una delle ultime numerose famiglie di una volta: vi sono ritratti papà Lino, mamma Bruna e la maggior parte dei loro figli che, assieme a Marina e Cinzia (allora non ancora nate) e ai nipoti Massimiliano, Barbara, Marco, Elisa, Simone e Roberta agurano al papà e nonno Lino, per i suoi settant'anni, ancora tanta serenità.



Auguri a Luigina

Capelli castani scuri e sguardo birichino: ecco Luigina in una foto che risale ormai a quarant'anni fa. All'ex... bambina tantissimi auguri da parte di tutti i suoi cari.

Un'industria parmense dove il «blocco unico» ha subito 20 anni fa una rivoluzione

Così nacquero le «componibili»

Cucine moderne, che si richiamano allo stile degli anni Cinquanta

È merito di un'industria parmense l'aver attuato nell'universo cucina una vera e propria rivoluzione con l'invenzione, parecchi anni orsono, della «cucina componibile». Una cucina basata sulla possibilità di comporre e assemblare i singoli mobili in un unico funzionale e armonioso al tempo stesso. Ogni singolo spazio viene in tal modo sfruttato al massimo evitando fastidiosi e inutili vuoti, impronunciabili negli attuali sempre più preziosi spazi domestici. Facilità di pulizia e manutenzione sono le altre prerogative che tale sistema presenta; un unico blocco di mobili risulta infatti più difficilmente penetrabile dalla sporcizia rispetto a singoli elementi separati e dove, in ogni caso, le operazioni di pulizia richiedono maggior tempo e fatica. Anche gli elettrodomestici

via fermate allo sviluppo di questo seppur importantissimo sistema; ma ha continuato a dar vita a innovazioni e migliorie tecnico-stilistiche in un'ottica di sempre maggior vantaggio per l'utenza. La modellistica si è sviluppata in una direzione stilistica molto concreta e al passo con i tempi, proponendo sempre nuove tipologie dal gusto attuale e raffinato. Il modello «Diva», a esempio, riscopre

ultimi possono essere lucidi o opachi, evitando l'utilizzo del ben più costoso laccato, denota da parte dell'azienda una particolare attenzione nel rapporto qualità/prezzo. Il laminato usato per il rivestimento delle ante infatti, con la sua uniformità di colore e la sua brillantezza (per quanto riguarda il lucido) dona ai mobili quell'effetto che in precedenza soltanto il laccato offriva. Altri modelli sono proposti oltre quello citato, come il «Laguna» in cui vengono privilegiati quali materiali di rivestimento il noce nazionale o il ciliegio dalle calde tonalità rosicce, il «Marea» la cui caratteristica ante «a saponetta» arrotondata su tutti i lati e laccata in una notevole varietà di tinte opache richiama stili cari agli anni Cinquanta. E ancora «Baia» dalla particolare forma «a cerchio



«a incasso» sono nati per soddisfare le peculiarità costruttive della nuova filosofia «componibile» in modo da ottimizzare la zona lavoro in un singolo elemento funzionale e di avere tutto a portata di mano evitando contorsionismi talvolta complicati. Con il concetto innovativo citato, l'industria in argomento ha raggiunto negli anni una fama e una solidità d'immagine nel mondo intero pari a poche altre aziende del settore. La sua creatività e lungimiranza non si sono tutta-

pulizie formali appartenenti a un passato non molto lontano, dove le ante bordate in senso orizzontale con un rivestimento in alluminio che funge anche da maniglia, richiamano il gusto anni Settanta in cui la rigosità delle linee e la semplicità delle forme costituivano un must imprescindibile. I materiali di rivestimento tuttavia nella loro modernità che oggi non deve mancare sono costituiti da laminati di forte spessore in tutti i colori moda più richiesti. Il fatto poi che questi

o semicerchio» che i mobili assumono una volta composti, rispecchiando il tipico movimento a insenatura, «Ate-na» con le ante «a telaio largo» in rovere naturale o laccato panna a poro aperto e le raffinate maniglie a conchiglia in acciaio satinato. Altri modelli sono presenti sul mercato aventi in comune praticità ed eleganza. Tutti gli esemplari citati si avvalgono di un elemento tra i più innovativi nel vastissimo scenario dei mobili per cucina: il piano di lavoro in «Firon».

«Chicca» per appassionati: ecco le case in miniatura

Ha fatto recentemente la sua comparsa nel vasto panorama dell'oggettistica una serie di case in miniatura che possono considerarsi una chicca per collezionisti o solo semplicemente per gli amanti delle cose belle e originali. Prodotte in Olanda dalla Royal Goedewaagen, una manifattura ceramica ultracentenaria che dalle sue origini a oggi ha sempre perpetuato senza soluzione di continuità i tradizionali metodi di lavorazione artigianale e della decorazione a mano, interpretano fedelmente case, edifici importanti, della vecchia Amsterdam, palazzi e castelli olandesi.

Sono realizzate nella celebre ceramica di Delft dal caratteristico blu monocromo pur nelle sue svariate tonalità e ricoperte da una speciale smaltatura che ne impedisce le screpolature e

ne assicura la durata e la godibilità nel tempo. Alcune di esse visitano edifici datati dalla metà del Seicento riproducendone le caratteristiche architettoniche e le curiosità costruttive.

E il caso di un edificio monumentale eretto nel XVIII secolo alcune parti del quale datano dal 1638. Oltre alla serie citata, ne è disponibile un'altra le cui casette associano al blu di Delft tocchi di colori vivaci. Sono oggetti deliziosi, di notevole spessore artistico che perseguono la filosofia della casa secondo la quale «solo il meglio del meglio è degno del suo marchio» e recitano la storia architettonica della terra dei tulipani; ciascuno di essi è dotato di un certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità, la lavorazione artigianale e la decorazione a mano.



Una corazza indistruttibile

FIRON: A PROVA DI CALORE, GRAFFIO, URTO, MACCHIA

Un materiale dalle proprietà straordinarie brevettato e prodotto in esclusiva da Salvarani



Modello DIVA. Il piano di lavoro è in Firon, l'esclusivo nuovo materiale Salvarani a prova di fuoco, che non viene intaccato da liquidi o pentole calde. Firon non si incrina, ammacca o scheggia. Firon non si macchia con olio, grassi, caffè, ed altre sostanze di comune uso in cucina. Firon è anche a prova d'acqua e non si gonfia, deforma o opacizza nel tempo.

DIVA

ALVARANI

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI
DEVE ESSERE UN PIACERE!



Porte belle senza verniciare, senza sporcare!

Basta levigare, stuccare, verniciare. PORTAS fa porte e telai "nuovi", bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti - e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate.

Telefonateci o visitateci!

«ARREDO PORTE»
TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D - tel. 771649

«LA NUOVA PORTA»
PIERIS (Gorizia)
V. Corpo Volontari di Liberazione 32
tel. 0481-76435

Provate il sistema di rinnovo PORTAS

PORTAS

Basta levigare, stuccare, verniciare. PORTAS fa porte e telai "nuovi", bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti - e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate.

Telefonateci o visitateci!

«ARREDO PORTE»
TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D - tel. 771649

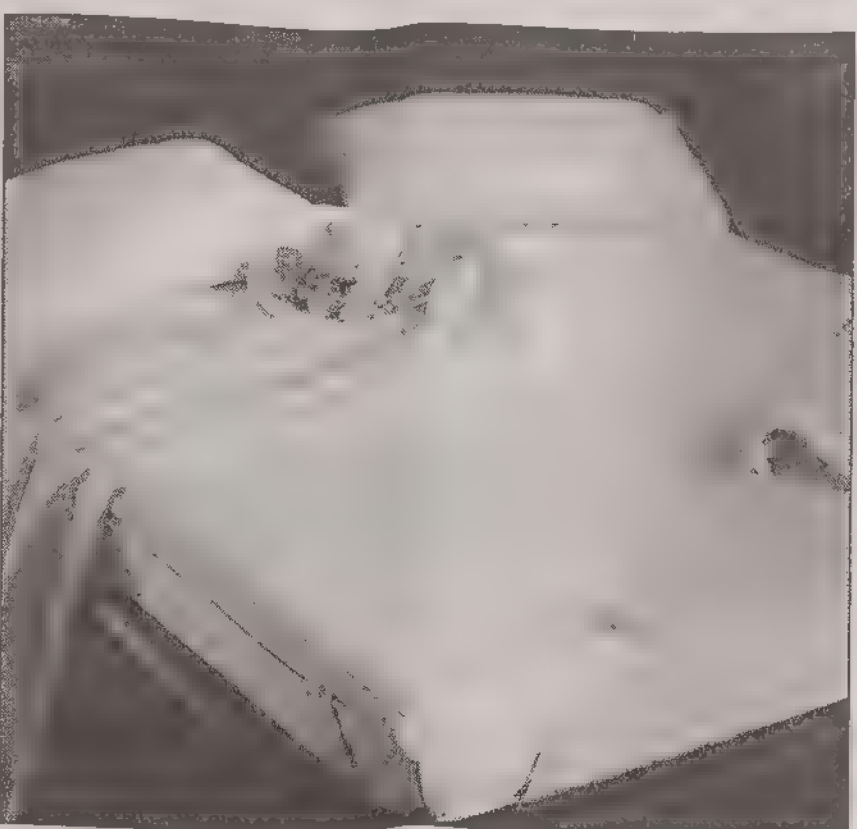
«LA NUOVA PORTA»
PIERIS (Gorizia)
V. Corpo Volontari di Liberazione 32
tel. 0481-76435

Un sonno ristoratore grazie alla preziosa lana

Si dorme un'ora in più con le coperte «merinos»

Le esigenze sempre più razionali del vivere odierno che hanno determinato l'avvento di una vasta gamma di innovazioni in ogni settore della vita quotidiana, non hanno trascurato il letto. In questo contesto a prescindere dai materassi e reti dell'ultima generazione, dotati dei requisiti ottimali per garantire un sonno benefico e ristoratore, un occhio di riguardo è stato dedicato anche alle coperte.

Le coperte di cui vogliamo trattare sono in pura lana merinos, già da tempo note all'utenza più attenta. A parte la loro sofficità e confortevolezza intrinseche, esse offrono pure significative prestazioni terapeutiche. In effetti, essendo la lana merinos ricca di lanolina (sostanza usata in pomate e unguenti per uso farmaceutico e cosmetico), essa si rivela altamente positiva per prevenire e curare dolori reumatici di varia natura. Le coperte di questo tipo, vengono fornite in set comprendenti oltre che la coperta, un coprimerasso e due federe anch'esse in lana merinos. Il coprimerasso, che può ve-



nir acquistato anche singolarmente, presenta una sua particolare rilevanza; usato continuamente è in grado di assorbire l'umidità emessa dal corpo durante il sonno (circa un litro di sudore ogni tre notti), inoltre i 2350 metri di filo di rame contenuti nel suo in-

terno hanno la proprietà di schermare il corpo dalle correnti elettrostatiche.

Dalle ricerche condotte risulta che gli utenti affetti da dolori reumatici hanno conseguito non solo un miglioramento ma hanno pure guadagnato un'ora di sonno in più.

Diadran

Casalinghi - Articoli da Regalo - Porcellane e Cristalli di Classe

Regali Natale

TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE 3 - TEL. 040-761315

F.lli PAHOR sas

- vasche e docce idromassaggio JACUZZI
- ceramiche
- vasto assortimento oggetti in cotto fiorentino
- pavimenti in legno
- sanitari
- stufe
- materiali edili
- alari e accessori per caminetti

MONFALCONE - Via Grado 76 (Zona Ind.) - Tel. 0481/712012
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO

PALAZZO TONELO

Piazza Goldoni Trieste

GOEDEWAAGEN/Holland

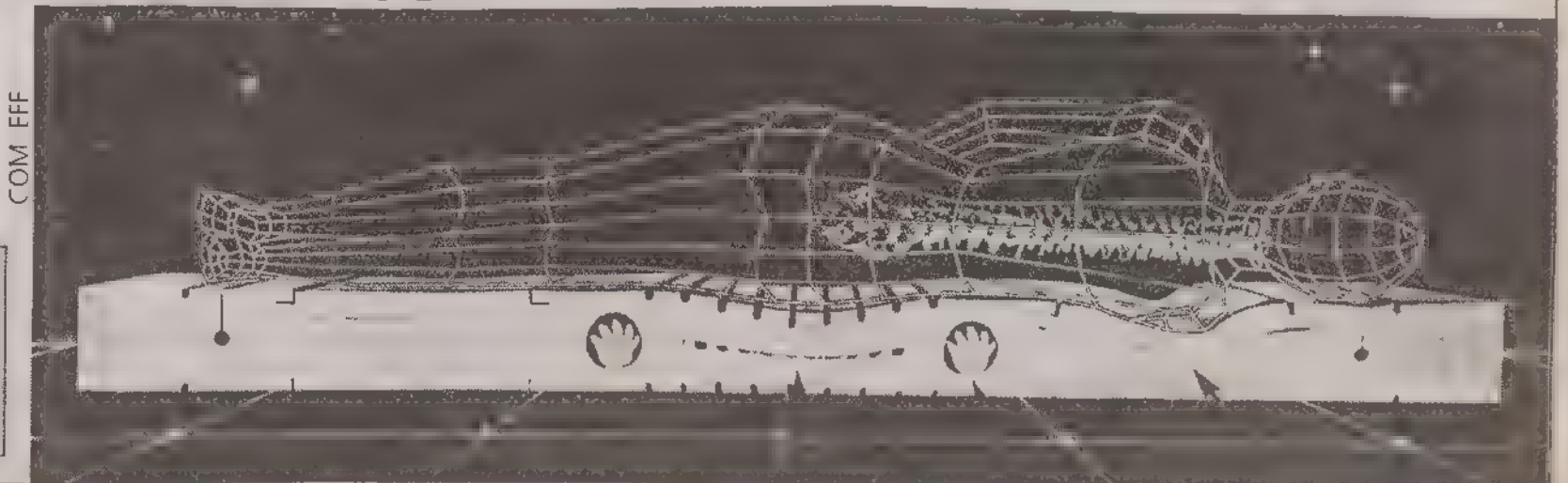
Erresse Notti

A TRIESTE IN VIA MILANO 25 - TEL. 040/365040

SCONTO DEL 30% SU TUTTI I MATERASSI (ANCHE SU MISURA).
PRENOTA ORA ANCHE PER CONSEGNE 1998

CONTINUA TUTTO DICEMBRE
«IL MESE DELLA LANA»

OFFERTA PROMOZIONALE CON SCONTO DEL 50%
SU STUOIA CON RAME super WOOL
E COPERTA IN LANA MERINO ORIGINALE



Villeroy & Boch

E il vostro bagno è firmato.


Stim
Rivenditore autorizzato
per la Venezia-Giulia

CERAMICA ARREDOBAGNO IDROSANITARI

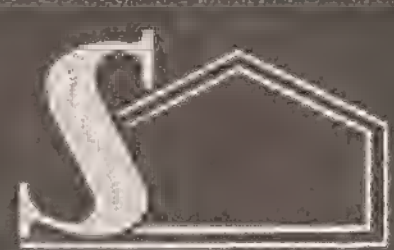
Via dei Calderai 6 - 8 (laterale via San Marco)
Telefoni (040) 307569 - 307698ORARI DI APERTURA
LUNEDÌ - VENERDÌ 9-12.45 / 14-19

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

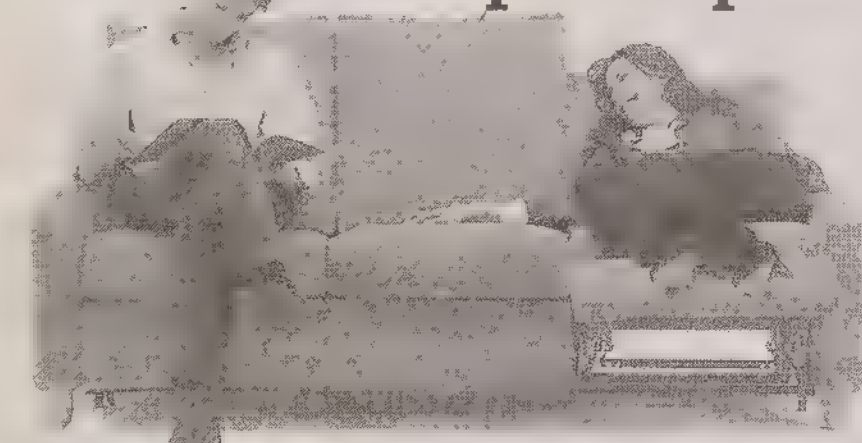
vedi TUTTOCITTÀ Tav. 5-A6

ARREDAMENTI

Selva



Siete pronti per distendervi?



MONFALCONE Via Valentinis 18 - Tel. 0481/410395

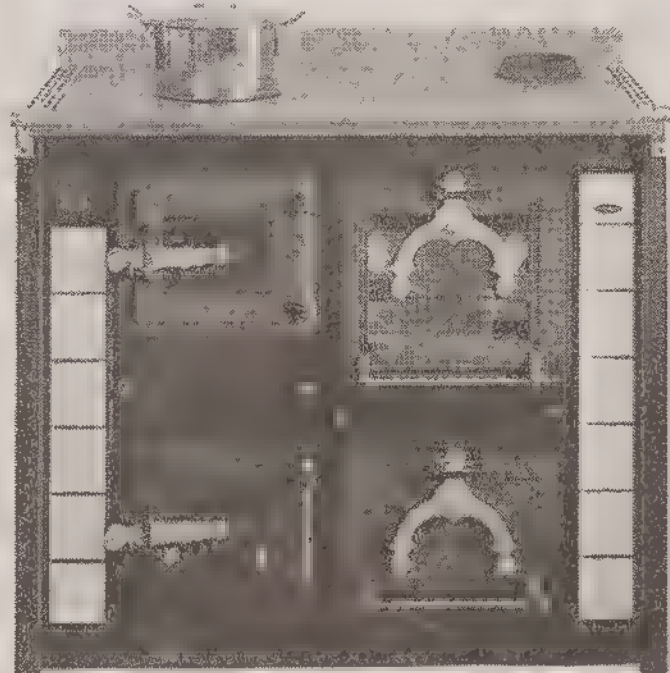
La Combustibile

TRIESTE - DOMIO 38 - TEL. 820331 / 810252

RIVENDITORE AUTORIZZATO LUBRIFICANTI

Shell

- GASOLIO PER RISCALDAMENTO
- GASOLIO AUTOTRAZIONE
- OLI LUBRIFICANTI
- LEGNA DA ARDERE



STUFE E CUCINE A LEGNA

AMPIA SCELTA E MOSTRA INTERNA

Le ceramiche di Villeroy & Boch

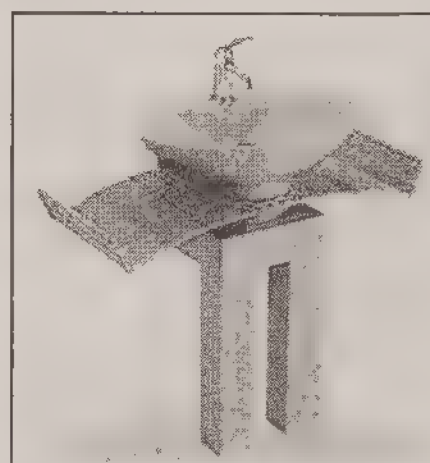
Un bagno arredato con cura richiede rivestimenti di qualità

Al pari degli altri ambienti domestici, il bagno è attualmente vissuto in modo nuovo. Ha cambiato fisionomia e da spazio tenuto un tempo in scarsa considerazione è assunto ai giorni nostri a nuova dignità. Viene visualizzato in sintonia con le mutate esigenze abitative in un'ottica completamente codificata e inteso come ambiente sempre più consona alla nuova mentalità, funzionale ed estremamente gratificante sul piano estetico.

Lo si arreda con cura, lo si vive con creatività, vi si sprigiona la propria fantasia e il proprio gusto personale. Rivestimenti splendidi frequentemente firmati da stilisti e creatori di moda, sanitari dal contenuto stilistico di notevole valenza recanti il marchio di importanti manifatture ceramiche e quant'altro al presente

sul mercato, offrono all'utente l'opportunità di creare un ambiente a sua misura. E' il caso della Villeroy & Boch,

un nome di fama mondiale nel campo ceramico che propone una marea di idee accattivanti per fare bella la casa, dai famosi servizi da tavola, ai vetri, alle posate, biancheria e accessori da tavola, adatti a qualsiasi stile di vita, a piastrelle che spaziano dal classico al romantico, al moderno fino al gusto etnico,



firmate da artisti di fama internazionale. La casa è anche presente nell'arredo bagno con manufatti definiti da funzionalita', ergonomia, bellezza formale, altissima qualità.

I sanitari si ispirano a una miriade di stili che prospettano soluzioni al massimo diversificate si da soddisfare ogni sorta di esigenza. Designer illustri creano

per essi forme nuove che rispondono ai requisiti di modernità e di avanguardia indispensabili per i bagni odierni.

Forme nitide, armoniose, eleganti che interpretano il linguaggio della modernità, ma che volgono anche lo sguardo al passato risvegliando sensazioni ed emozioni inattese. Ceramiche dalla superficie omogenea, liscia, lucente, antigratto, resistente a qualsiasi prodotto acido o alcalino per la pulizia della casa, interpretano vasche da bagno anche in versione angolare, piatti doccia, lavabi, tazze, bidet, dalle piacevoli coloriture soft, accessori dai dettagli innovativi stupiscono per la loro straordinaria opportunità di accostamento e stimolano la fantasia per fare del bagno un ambiente personalizzato ed esclusivo, una vera e propria casa rilassante, confortevole, godibilissima al massimo grado.

Controtelai per porte scorrevoli e serramenti esterni a scomparsa

Un settore specializzato dell'arredamento è occupato da un particolare prodotto ovvero da un «controtelaio per porte e serramenti scorrevoli a scomparsa» che ha la proprietà di racchiudere perfettamente al suo interno porte e finestre. Disponibile per serramenti interni ed esterni, a una o due ante, esso copre ogni formato sia in larghezza che in altezza. I vantaggi sono notevoli: dal massimo risparmio di spazio alla gestione di ambienti con dimensioni ridotte o con particolari conformazioni, senza rinunciare a nulla sul piano dell'isolamento termico e acustico.

Il modello per interni è formato da un montante laterale che viene ancorato al muro, da un traverso orizzontale e da un cassonetto metallico entro cui scorre il serramento. Il cassonetto, rivestito da una rete metallica, viene intonato come il muro adiacente. Il controtelaio in oggetto, può essere inserito all'interno di ogni tipologia di muro. Per esterni sono stati progettati, un modello che può ospitare l'anta esterna (persiana o inferriata), un altro il cui controtelaio racchiude sia l'anta esterna, sia il serramento interno, e infine uno che permette la scomparsa dell'infilso interno.

Arriva il piatto di Natale della tradizione danese

L'avvento delle festività natalizie porta alla ribalta come è ormai pluriennale consuetudine il «piatto di Natale» nella famosa porcellana danese bianca e blu che annualmente la Big & Grønthal e la Royal Copenhagen producono in occasione del Natale. La Royal Copenhagen, l'ultrabiscottata manifattura danese, tra le leader nel campo delle arti decorative destinate agli spazi domestici ha messo a punto quest'anno il suo novantesimo piatto di Natale.

Il motivo scelto per la sua decorazione è la «Cattedrale di Roskilde», la chiesa dove da 1100 sono sepolti i re danesi, e che con le sue caratteristiche torri rappresenta il naturale emblema della città. E un altro capolavoro dell'artista Sven Vestergaard, un dettaglio del quale è riprodotto sulla «Tazza di Natale», un oggetto ornamentale da collezione molto popolare. Ricchi di poesia e

dai decori sempre diversi, i piatti citati evocano l'insostituibile atmosfera natalizia e in edizione limitata sono apprezzatissimi dai collezionisti.

Di ciascuno di essi viene distrutto lo stampo onde evitare ogni successiva ripro-



duzione e aumentandone così il valore. Ciascun esemplare è inoltre corredato da un certificato di autenticità. Anche quest'anno la Royal Copenhagen ha prodotto la «Campana di Natale» e la «Goccia di Natale» (lanciate entrambe nel 1992), che ripropongono in parte l'immagine della cattedrale di Roskilde e costituiscono un elemento classico nelle decorazioni natalizie.

Un massaggio in poltrona con benefiche vibrazioni

Un'ampia gamma di modelli di poltrone e divani che rispondono compiutamente alle più diverse esigenze fisiche dell'individuo è frutto di un'approfondita e aggiornata ricerca tecnologica e dei materiali di un'azienda della nostra regione che ha alle spalle un'esperienza ventennale anche in campo sanitario. Il punto di forza di questa tipologia di manufatti risiede nel fatto che con un semplice e leggero movimento è possibile assumere la posizione più confortevole e consona al più completo rilassamento. Ciò consente una distribuzione più bilanciata dei carichi dovuti al peso del corpo, liberando la spina dorsale dagli usuali stress, favorisce la circolazione sanguigna particolarmente nelle gambe e aumenta con naturalezza la capacità respiratoria.

Con l'inserimento di uno speciale dispositivo massaggiatore sulla poltrona è possibile disporre, servendosi di una tastiera di facile uso, di una selezione localizzata o combinata di massaggi a vibrazione regolare lungo tutto il corpo. La tonificante e rilassante frizione provocata dalle molteplici vibrazioni è paragonabile a quella di un idromassaggio. Il massaggiatore programmato dalla tastiera agisce su cinque punti del corpo a intensità variabile. Tale dispositivo ha la prerogativa di tonificare l'organismo, rivitalizzarlo, ridurre lo stress, allentare le tensioni muscolari, attivare la circolazione periferica, indurre in tutto il corpo una sensazione di piacere e conciliare il sonno. Il tutto garantito da totale sicurezza dovuta al fatto di essere alimentato da un trasformatore a basso voltaggio (secondo le norme Cee).

Ciò permette di addormentarsi tranquillamente poiché il meccanismo si spegne automaticamente dopo quindici minuti. Nella versione «lift» (movimento di alzata e distesa a comando), la poltrona accompagna e sostiene la persona nel movimento di elevazione; altrettanto avverrà nel momento in cui vorrà risiedersi alzare la gamba, abbassare lo schienale, sdraiarsi, risiedersi, rialzarsi e così via. Garantisce in sintesi la massima libertà di movimento in ogni occasione e rappresenta un validissimo aiuto per chi è solo.



Largo alla plastica «Book Worm» ovvero la libreria tutta in Pvc



Dal sinergismo tra progettualità quotidiana personale e creatività espressa da designer e aziende, sono venuti alla luce da qualche tempo a questa parte oggetti invero straordinari.

Ce ne offre un esempio un'inedita libreria «Book Worm» che ha registrato notevole successo da parte del pubblico. Si tratta di un manufatto nato dalla genialità di Ron Arad, il quale ha saputo sapientemente reinterpretare l'originale versione in metallo della libreria restituendoci un modello in materiale plastico.

La tecnologia dell'estrusione è stata impiegata in modo innovativo concentrando su materiali, sezioni e colori sì da ottenere un'inconscia mensola-libreria capace di garantire resistenza e flessibilità. Realizzata in Pvc e proposta in tre diverse lunghezze, è segnata da una serie di supporti (ognuno di essi ha una resistenza al carico di 30 kg); presenta una superficie leggermente scabra e i vivaci colori trasparenti le conferiscono un aspetto caldo e personale.

MONFALCONE

(Ss. Trieste - Monfalcone)
V. A. Colombo 20
Tel. (0481) 40540
atrio
INTERNI PROGETTATI

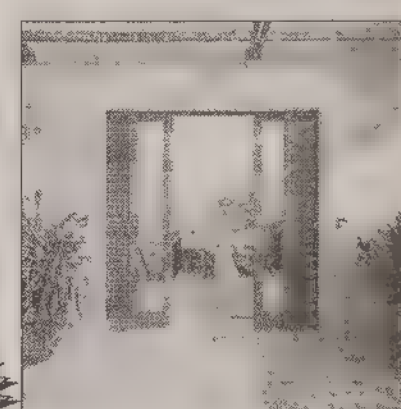
BOOK WORM
La libreria dal forte carattere

EDIL BM
RIVENDITORE AUTORIZZATO

SERRAMENTI

VASTO ASSORTIMENTO PORTE PER INTERNI

TELA SCRIGNO
DIM. 70 • 80 • 90 x 210
IN PRONTA CONSEGNA

 PORTE TAMBURATE
IN NOCE TANGANICA
A PARTIRE DA
249.000 + IVA
(fino a esaurimento scorte)


VIA CONTI 11/a - Telefax 040/371559

 ROYAL COPENHAGEN
PURVEYOR TO HER MAJESTY THE QUEEN OF DENMARK

GIOVANNI CESCA

 PIATTO NATALE
1997

Disponibili anche gli anni precedenti

GIOVANNI CESCA - TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

BING & GRÖNDAHL



Fermalibri, incisioni calcografiche, candelabri, orologi e applique

Più ricco l'arredo domestico

Oggetti utili o semplicemente decorativi che creano un'atmosfera armoniosa

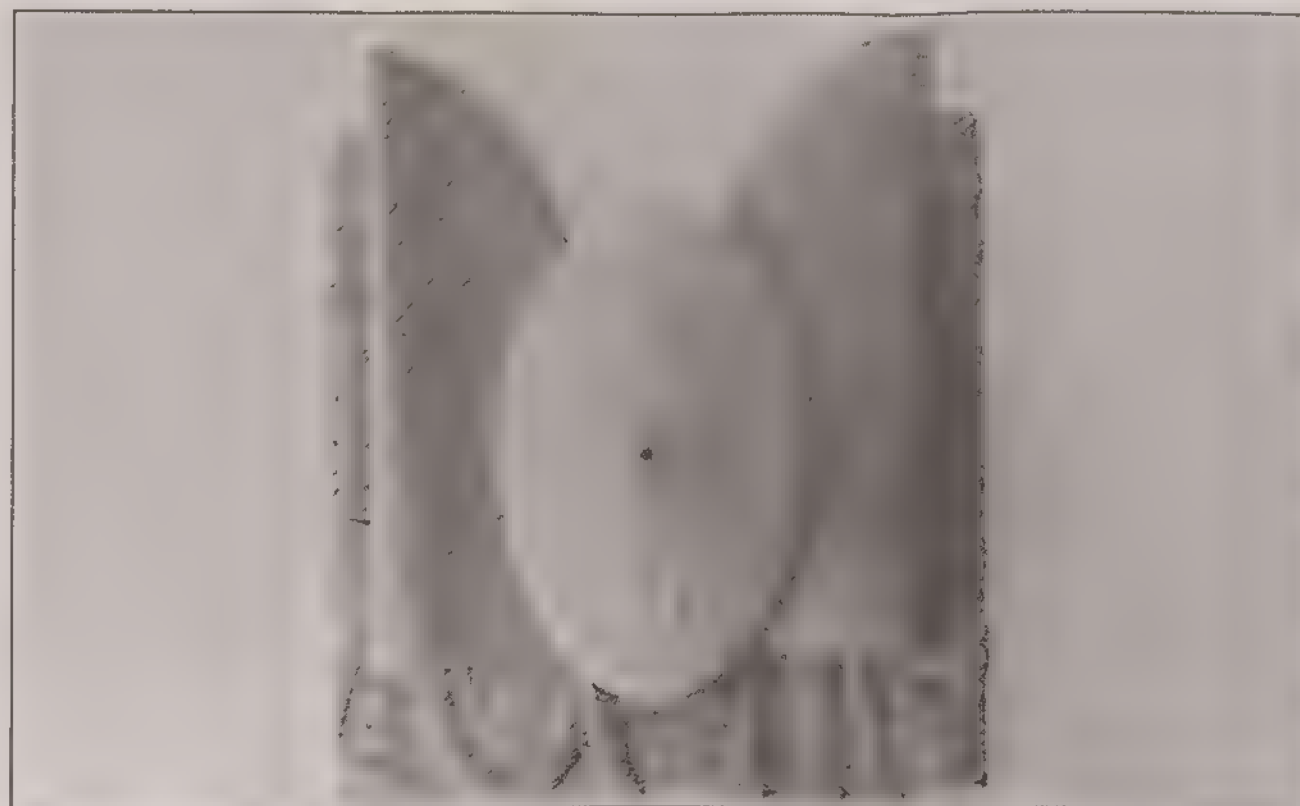
Nell'arredo domestico un ruolo rilevante è giocato dai cosiddetti contrappunti d'arredo (il termine contrappunto evoca melodia e armonia) ovvero da quel complesso di oggetti utili o semplicemente decorativi che creano nel contesto abitativo un'atmosfera particolarmente armoniosa, la personalizzano facendoci portavoce del gusto e della sensibilità estetica di chi li sceglie.

In questo settore, capace di dar vita a oggetti di notevole valenza artistica, frutto di una paziente e armoniosa ricerca in vent'anni di qualificata professionalità.

Si ricordano a mo' di esempio l'«Albero della Vita», dal pregnante significa-

to simbolico, la collezione «Miramare», fermalibri raffiguranti due libri aperti il cui interno lavorato a rilievo ricorda il viaggio di Massimiliano in Messico, incisioni calcografiche che riprendono la tecnica quattrocentesca, interventi a bassorilievo da muro in ceramica, candelabri da tavolo, orologi (nella foto) applique.

Pezzi unici o a limitata tiratura, lontani da ogni omologazione, realizzati in argilla con la tecnica dell'engobe (tecnica già usata per manufatti prodotti a Cervento e presenti nel museo della Carnia) sapientemente plasmata dall'artista a conferire agli stessi bellezza e preziosità.

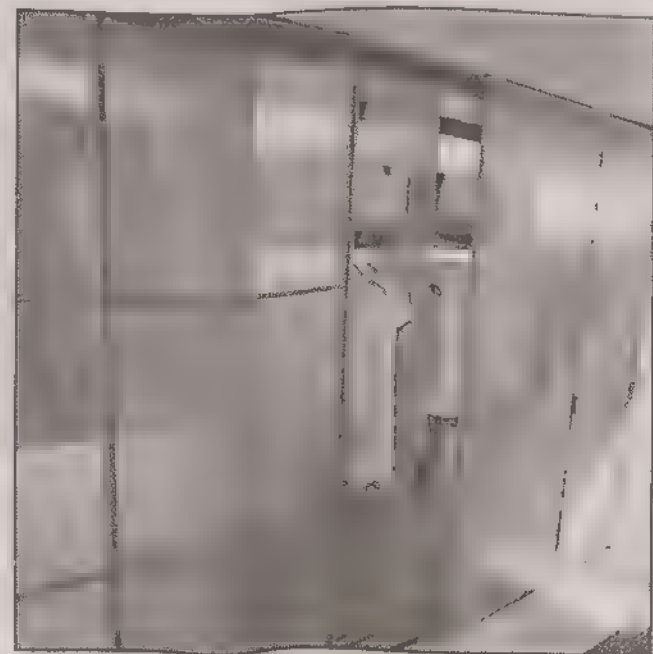


Armadi dell'ultima generazione

Una collocazione per ogni cosa

Armadi, librerie, letti, tavoli, sedie, effetti d'arredo eccellenti, di primissima qualità sul piano sia dei materiali, sia della lavorazione che delle rifiniture, costituiscono il programma di un'azienda mobiliara tra le leader in Europa. Ampia la gamma degli armadi che grazie alla loro capacità di contenimento possono ospitare le grandi e le piccole necessità; offrire la giusta collocazione a ogni cosa. Si pongono inoltre come veri e propri elementi architettonici dell'ambiente qualificando lo spazio con i loro eleganti volumi e le raffinate simmetrie e nei quali la modularità si fa segno del decoro.

Molteplici sotto il profilo estetico le versioni, a partire dagli eleganti modelli con ante scorrevoli in cristallo acidato (nella foto) dall'effetto trasparente, incorniciate da essenza legnosa in pero a quelli in varie laccature con finiture in legno di noce, pero o ciliegio.

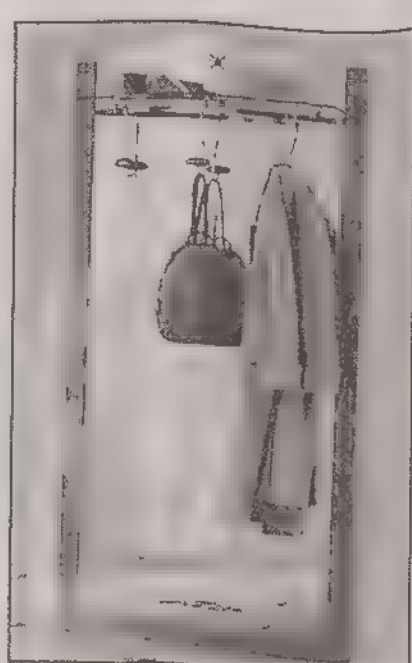


Fino a poco tempo fa era un luogo soltanto di passaggio

L'ingresso dell'abitazione: il biglietto da visita della casa

L'ingresso considerato fino a ieri più che altro un luogo di passaggio o tutt'al più destinato a qualche breve sosta, viene rivisto al presente non solo come parte integrante della casa bensì anche come vero e proprio biglietto da visita della stessa. Tant'è vero che dall'impatto con questo vano si è portati, talora inconsciamente, a giudicare del buon gusto o della personalità di chi la vive. Di conseguenza, particolare attenzione viene oggi dedicata all'arredo dello stesso. Arredare un atrio in un modo piuttosto che in un altro dipende, più che altro, a prescindere dal gusto individuale, dall'ampiezza che il vano presenta.

Non sussistono attualmente a questo proposito problemi di sorta tante e variegate sono le proposte che la piazza offre al fine di far fronte alle varie necessità strutturali che un ingresso può comportare. Una delle ditte mobiliere più importanti nel settore delle pareti attrezzate per vani domestici ha messo a punto specificatamente per l'ingresso una serie di pannellature componibili e attrezzabi-

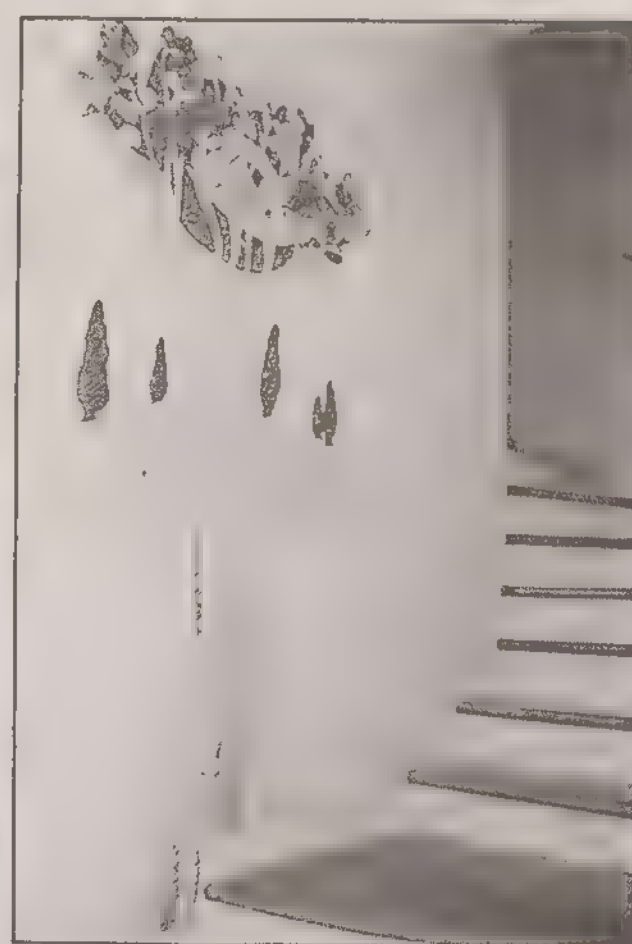


li in cui raffinatezza formale e alta qualificazione dei materiali ne costituiscono la chiave di lettura.

Sono soluzioni semplici ed efficaci, ideali per gusto e praticità con toni nuovi e richiami al classico e al tradizionale. Nutrita la gamma delle finiture e accessori. Le prime spaziano dagli specchi semplici o serigrafati che conferiscono al vano la sensazione di maggior profon-

dità, ai pannelli laccati in vari colori ai quali si possono appendere le attrezzature, ripiani, mensole, cassettiere, appendiabiti e quant'altro. La medesima ditta propone una serie di armadi coordinati. Possono ora celare il guardaroba, ora fungere nei modelli ad ante in vetro trasparente da vetrine dotate di faretti alogeni che oltre a creare nell'ambiente una certa atmosfera donano alla stessa maggior luminosità. Le ante scorrevoli oltre che in noce nazionale, a specchio serigrafato, possono presentare una laccatura opaca o cristallo trasparente o riflettente.

Quest'ultimo consente, nel caso la luce interna sia accesa, di vedere in trasparenza gli oggetti; a luce spenta l'anta diventa specchio. La luce interna si accende automaticamente con l'apertura dell'anta. I pannelli della parete e le ante dei contenitori possono essere personalizzati con opere pittoriche o grafiche. Un sistema quello illustrato capace di arredare egregiamente e con signorilità qualsiasi ingresso, qualunque ne sia la struttura ambientale.

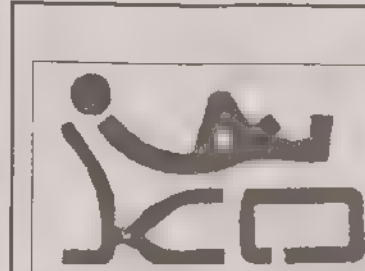


creattività
Bottega d'Arte di Marina Legovini



Decorazione per interni
Oggettistica
Opere esclusive per Ditta
realizzate a tiratura limitata

In Gradisca d'Isonzo
Calle Corona, 9
Telefono e fax 0481/960450



O. KRAJNER
ARREDAMENTI

TEL. 826644

— Trieste - via Flavia 53 —
— via Raffineria 6 —



da 48 anni
il salotto
a TRIESTE...



Nel vasto campo dell'arredobagno va segnalato un elegante mobile specchiera in noce nazionale che veste l'ambiente con stile, sobrietà, razionalità. I marmi sono disponibili in vari colori.



Da:
PROPOSTA
VIA ROSSETTI 8
TEL. 635874
TRIESTE

PER SCANDIRE LO
SPAZIO CON UN
SEGNO DECISO



Statale 202 (bivio Prosecco) TRIESTE
Tel. 225498 - Fax 225785



braico
idrotermosanitari

AZALEA

Composizione con base lavabo semincasso,
base cassettiera, base 1 anta, marmo bianco carrara,
pensile 1 anta vetro, specchiera luci alogene.
L. cm 140 - P. cm 35 - H. cm 197



Trieste, Via d'Alviano 31/1 - Tel. 7606577-762984

TUTTI PER UNO, UN DIVANO PER TUTTI!

dolce divani

A partire da lire 69 mila*

un divano per ogni esigenza, gusto e possibilità!

augura alla gentile clientela un BUON NATALE e un FELICE ANNO NUOVO

Dolce Divani show room a Contovello, 531 - Trieste

APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO DOMENICA DALLE 14.30 ALLE 19.00 - TEL. 040/251313

CELLA ECOTERMICA

OLYMPA



Un cuore al quale dare fiducia, perché il futuro ci appartiene. La cella ecotermica è il cuore del riscaldamento per tutte le energie alternative... se vogliamo il massimo.

Una grande caldaia in un piccolo spazio: produzione immediata d'acqua calda, economica, ecologica, senza il pericolo di virus o batteri.

NI CO SIA
PERITO INDUSTRIALE

Via Matteotti 54/A - TRIESTE
Telefono 040/369135
Pronta assistenza 24 su 24
0337/539231 (su abbonamento)

Sistema Qualità Certificato
"Terzo Responsabile"
Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione
CERT. n. 017 UNI - EN 29002 (ISO 9002)

I vantaggi della videoispezione Una microtelecamera contro spandimenti e canne fumarie ostruite

Condutture che perdono, canne fumarie ostruite, elementi di tubature sconnessi, spandimenti in genere, non creano più al giorno d'oggi i problemi d'una volta grazie a una tecnologia innovativa e altamente sofisticata che permette di ispezionare diversi tipi di tubature e molte volte procedere alla riparazione del caso senza ricorrere alla rottura di muri con i conseguenti disagi che ne derivano. Si tratta della video ispezione con microtelecamera illuminante tanto compatta da poter essere impiegata in tubazioni di diametro ridottissimo, che agendo dall'interno permette di esplorare le varie condutture.

Sostituire parti di tubature, giuntare elementi sconnessi, ripristinare una superficie crepata, sono tutti gli interventi che possono oggi essere effettuati in modo molto rapido ed efficiente. Dopo l'indagine diagnostica si procede all'intervento di risanamento. Il sistema garantisce inoltre il rinforzo della parte riparata grazie alla sua tecnologia di rivestimento con resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione, altamente evolute che, penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica ricreando praticamente una tubatura nuova. Con un intervento di poche ore si può quindi saldare in modo definitivo e risolutivo le parti lesionate comandando le fessure e gli incavi per consolidare l'intera conduttura. Il tutto, lo si sottolinea, adottando i sistemi tradizionali avviene sempre con lunghi e costosi lavori di muratura.

Decorano gli ambienti Porte che dividono senza separare



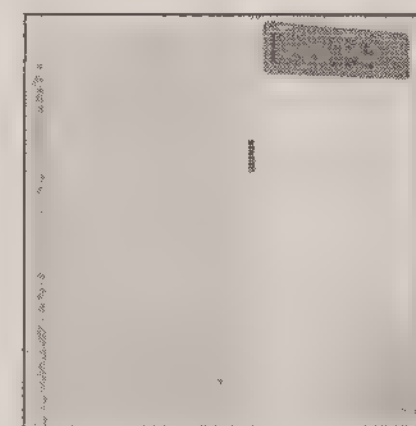
Più volte ci si è intrattenuti in queste pagine sul ruolo delle porte che, a prescindere dalla loro indispensabilità, giocano un ruolo rilevante nella decoratività degli ambienti. Lo scenario delle proposte è attualmente quanto mai variegato e capace pertanto di soddisfare ogni desiderio dell'utenza. Vogliamo oggi illustrare un progetto innovativo che ben si attaglia a chi privilegia nel proprio ambiente un arredamento essenziale, fatto di elementi dalle linee pure, funzionali ed eleganti al tempo stesso. Le nuove porte si ispirano al padiglione tedesco dell'Esposizione Universale di Barcellona del 1929, progettato dal famoso architetto Mies Van Der Rohe. Un progetto volto a determinare la qualità dello spazio affidandolo alla duttilità del movimento, alla luce, alla dinamicità. Tale tipologia permette di assecondare i desideri del fruitore, la creatività di chi progetta gli ambienti, crea nuove dimensioni spaziali qualificandole, ottiche e funzionali. In sintesi divide gli spazi senza separarli, illumina dividendoli, amplifica gli interni con la percezione della continuità, dello spazio.

Il programma comprende vari tipi di porte: da quelle in alluminio anodizzato naturale con cristallo temperato trasparente a due ante scorrevoli complanari o con traverso in alluminio anodizzato naturale con cristallo acidato a tre ante (anche in versione colorata), una fissa e due scorrevoli e complanari fino agli esemplari in cileglio con cristallo temperato azzurro, a due ante scorrevoli e complanari e altre ancora.

La vasca ora «raddoppia» Stop alle sostituzioni

È un dato di fatto che fino a ieri la sostituzione di una vasca da bagno o un piatto doccia in cattive condizioni rappresentava un vero e proprio problema trattandosi di un'operazione che richiedeva tempo e opere murarie per la demolizione di piastrelle o marmi di rivestimenti e interventi idraulici. Attualmente, grazie a un intelligente e innovativo sistema, le citate problematiche possono essere rimosse montando direttamente con estrema rapidità e facilità, senza alcun inconveniente e senza sovrappiù spesa, la nuova vasca o piatto doccia su quelli preesistenti.

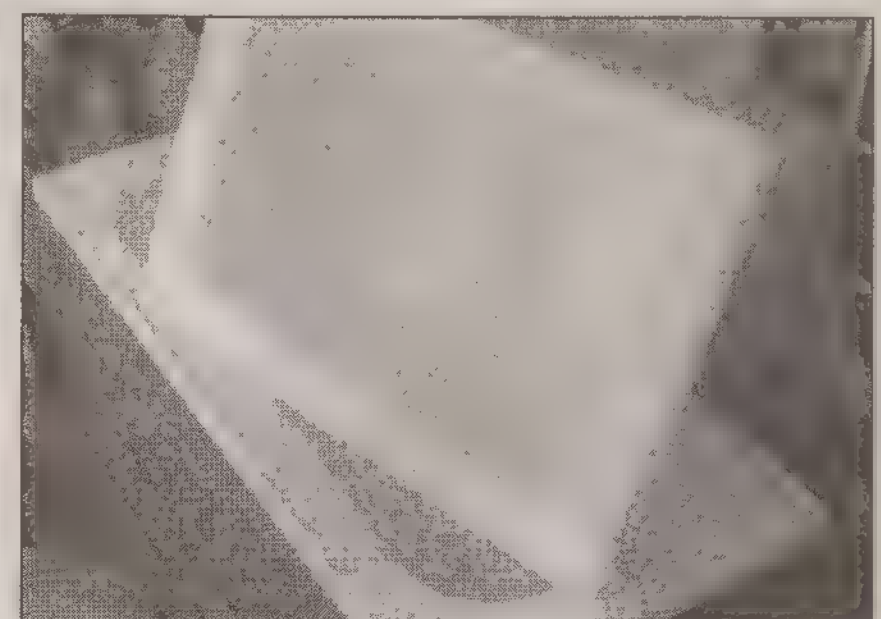
Si tratta di un metodo rapido (sono sufficienti quattro ore di lavoro per l'installazione dei nuovi manufatti), più pulito, più conveniente; soprattutto di una soluzione più sicura (tutte le vasche sono dotate di un esclusivo fondo anticivolo, sono atossiche, ipoallergiche e non presentano spigoli vivi) e garantite. Risultato di un'attenta e prolungata ricerca volta ad assicurare un prodotto di qualità e di grande durata, le vasche in argomento sono realizzate in polimetacrilato, un materiale inalterabile nel tempo, antigraffio, resistente



dell'ambiente e durata nel tempo, requisiti essenziali per garantire la massima qualità dell'impianto. Essa riunisce le funzioni di un accumulatore di calore, di una caldaia e di un bruciatore. In sintesi un intero locale caldissimo in uno spazio ridottissimo. Oltre a consentire un vantaggioso sfruttamento di energie alter-

native (gas, gasolio, stufe in maiolica, caldaie a legna, pompe di calore, pannelli solari), permette la produzione immediata di acqua calda al momento del bisogno e nella quantità desiderata tramite un sistema di riscaldamento dell'acqua a flusso continuo senza pericolo di infezioni batteriologiche.

Dispone di un regolatore di temperatura sensibile alle variazioni atmosferiche e di una valvola termostatica che impedisce la formazione di calcare ed evita le scottature. Lo speciale sistema di regolazione di cui l'apparecchio è dotato, trasforma il riscaldamento in un impianto completamente automatico. Programmato per tutto l'anno alla temperatura prescelta si adatta automaticamente a ogni variazione di temperatura.



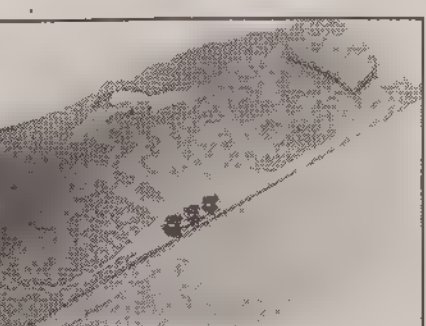
ai prodotti chimici di uso più comune e riutilizzabili. Stampi esclusivi, rifiniture perfette, controlli minuziosi, design accurato sono le peculiarità della vasta gamma di modelli reperibili, adattabili a tutte le dimensioni e nei colori tradizionali dei sanitari.

La posa in opera viene effettuata solo da tecnici specializzati autorizzati che, dopo aver effettuato le opportune valutazioni sulle condizioni generali della vecchia vasca, procederanno alla sua sostituzione nel modo più appropriato e funzionale.

Un tris di idromassaggi: airpool, whirlpool e turbo

L'idromassaggio, la salutare pratica di rilassamento attivo derivante dall'antica idroterapia, è diventato da qualche anno a questa parte un argomento di grande attualità. Riservato un tempo a pochi privilegiati o impiegato professionalmente per uso terapeutico o cosmetico, è, al presente, entrato nelle nostre abitudini. Un'industria specializzata nel settore ha messo a punto una serie di vasche per idromassaggio che rappresentano la versione più evoluta sulla piazza. Sono realizzate in metalli, un materiale che oltre alla sua leggerezza, resistenza e brillantezza, mantiene piacevolmente il calore e impedisce la sedimentazione di batteri (eventuali graffi sono rapidamente eliminabili con un po' di pasta lucidante).

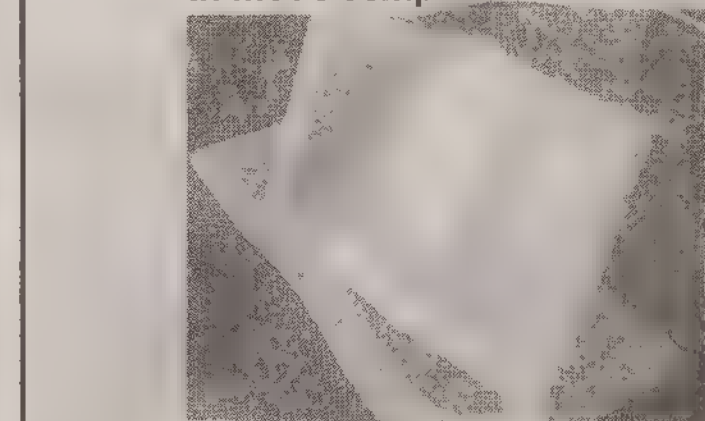
I vari modelli offrono tre diversi sistemi: di idromassaggio: «Airpool» che con getti d'aria o aria ozonizzata dal fondo agisce sui centri nervosi del corpo; «Whirlpool» che con energici getti laterali d'acqua miscelata ad aria ol-



re sia la direzione dei getti che la loro intensità. Il loro sistema di chiusura totale permette di selezionare il numero di getti che si desidera usare, ottenendo un trattamento personalizzato, o di escluderli tutti per effettuare senza problemi un normale bagno di pulizia. Tutte le funzioni idromassaggio sono gestibili mediante una pratica console comandi pneumatica o digitale. I modelli sono comodi e totalmente sicuri, di pulizia rapida e facile e possono essere anche dotati di un impianto di disinfezione.

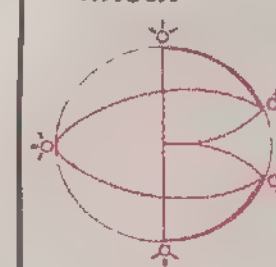
La tua vecchia vasca è opaca o ingiallita? Ruvida o scheggiata? Ossidata o rismaltata? Vorresti cambiarla senza affrontare gli inconvenienti di una demolizione? Senza le noie di interventi idraulici e di muratura?

E soprattutto senza perdere troppo tempo e troppi soldi? Da oggi, con Vasca Express, è possibile. In modo semplice ed efficace.



- Nessuna demolizione o intervento di muratura
- Nessun intervento idraulico
- Nessuna rottura di piastrelle
- Installazione in 4 ore
- Una nuova vasca utilizzabile in giornata.

Aperto il lunedì



IN ESCLUSIVA PER TRIESTE E PROVINCIA

CENTRO BAGNO

TRIESTE - STRADA DI FIUME 19
Tel. 040/942727 - 942728

LA PORTA È IL PRIMO MOBILE DELLA CASA

PORTE E SISTEMI DI SICUREZZA **DIERRE**

SCRIGNO® IL "VERO" CONTROTELAIO PER PORTE A SCOMPARSA

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ COME IL SERVIZIO AL CLIENTE

APERTO ANCHE LUNEDÌ

pvf di G. CORTI TRIESTE - V. Pascoli 32 Tel. 040/365022

ZERIAL MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 TEL. (040) 90.45.05

C'È UNA PERDITA? O LA CANNA FUMARIA FUNZIONA MALE? NIENTE PAURA OGGI SI AGISCE DALL'INTERNO!

La tecnologia IN-TEC ci permette oggi di guardare all'interno di tubazioni, canne fumarie, pluviali, con microtelecamere. Se necessario dopo l'ispezione televisiva si procede alla riparazione, dall'interno, con un sistema semplice e pulito che permette di riportare la conduttura alla sua integrità originale.

Video ispezioni con microtelecamere a:
➢ Condutture che perdono
➢ Canne fumarie
➢ Riparazioni dall'interno



IMPRESA ZAMPIERI
COSTRUZIONI, MANUTENZIONI, RISTRUTTURAZIONI
Trieste v.le Terza Armata 5/a tel. e fax 040 308282

FINALMENTE
ANCHE A TRIESTE
È NATO IL CENTRO DELLA
CERAMICA E ARREDÒ BAGNO

APERTO
DA LUNEDÌ
A SABATO

ADRIAKER

STRADA
DELLA ROSANDRA 40
TEL. 040/813716-813719

1000 m² DI ESPOSIZIONE
PRONTA CONSEGNA
PREZZI MAI VISTI
CONVENIENZA ED
ELEGANZA

Un'unità ideale per abitazioni, casette o alloggi di ampie dimensioni

Centrale termica, inverni caldi

Bruciatore, caldaia e bollitore sono tra loro integrati - Maggiore spazio

È stato realizzato con notevole impegno progettuale, tecnologico e produttivo da un'azienda specializzata nel settore e ovunque conosciuta, il primo gruppo termico che ha superato i modelli tradizionali.

A differenza di questi ultimi, costituiti dall'assemblaggio di singole parti, la nuova unità termica del tutto innovativa è un apparecchio che racchiude in sé tutte le componenti di una centrale termica.

Bruciatore, caldaia e bollitore sono infatti tra loro integrati si da ridurre le dimensioni e il numero. Ideale per abitazioni, ville casette, alloggi di ampie superfici (non servite da metano bensì da gasolio), l'unità termica in argomento offre le migliori prestazioni in termini di silenziosità, ingombro, ambientabilità, elevato rendimento di combustione (superiore al 93% a fronte di bassi consumi), facilità di installazione e, grazie agli accorgimenti costruttivi adottati, altrettanta facilità di manutenzione.

Caldaia e bollitore sono in effetti completamente accessibili e, nella versione accessoriata, un ampio sportello laterale consente di intervenire su tutta la componentistica.

La produzione di acqua calda per usi sanitari è in

grado di soddisfare ogni richiesta, essendo i bollitori disponibili da 80 a 120 litri.

A garanzia della massima igiene e durata dell'apparecchio la struttura è in acciaio vetrificato e protetta da un anodo di magnesio.

Grande attenzione è stata dall'azienda dedicata al design compatto ed essenziale. Le linee morbide, i profili arrotondati, il colore grigio chiaro del rivestimento permettono l'inserimento dell'apparecchio anche in locali non espressamente destinati alla centrale termica.

Per quanto attiene alla gestione, l'integrazione delle funzioni rappresenta una caratteristica di primaria importanza che si traduce in notevoli vantaggi a livello di funzionalità.

Controllo e sicurezza dell'apparecchio sono infatti raggruppati in un'unica centrale operativa facilmente accessibile per le operazioni di regolazione e manutenzione.

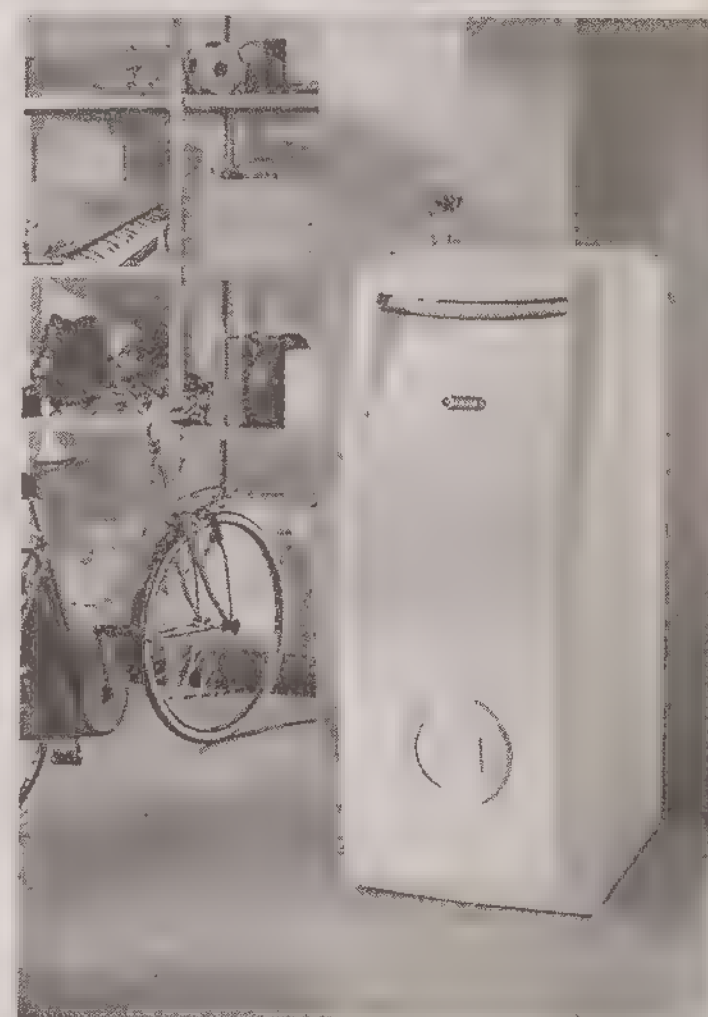
Il quadro di comandi e controllo raccoglie tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche sia per l'unità di combustione che per quella di scambio ed è dotato di una ribaltina per la protezione contro le manomissioni accidentali. Le spie di funzionamento e sicurezza sono in vista.



Binomio



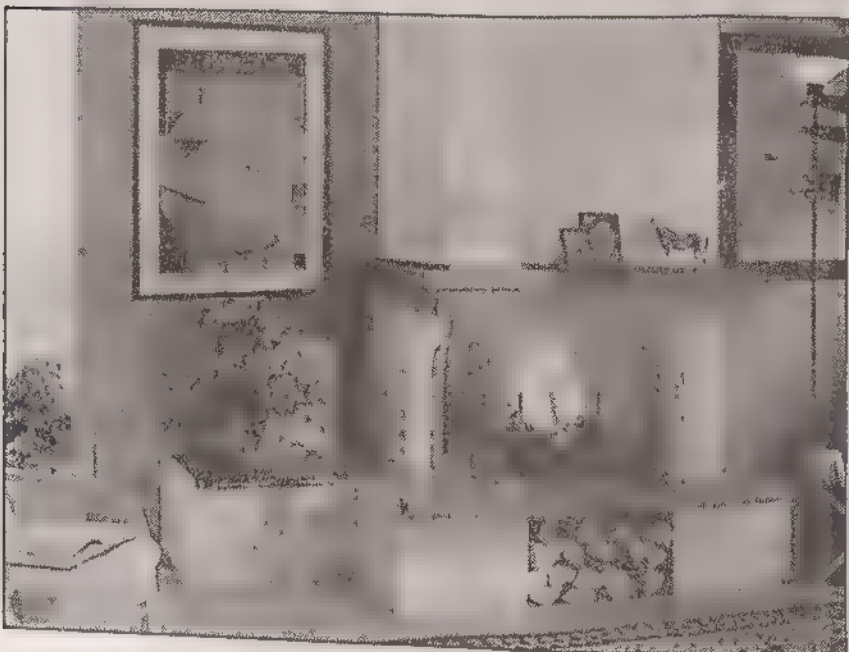
Nuovo gruppo termico a gasolio per il solo riscaldamento o combinato con la produzione di acqua calda sanitaria. Di facile installazione e manutenzione, offre comfort grazie all'efficiente caldaia e notevole quantità d'acqua calda disponendo di grande bollitore. Ideale per ville, casette, alloggi di grandi dimensioni.



ORO sas di ROBERTO ORO
via F. Severo 42 - tel. 040/569201 - 569202

Un nuovo modo che permette di riscaldare l'intero alloggio - Resa termica, durata, estetica le tre caratteristiche del prodotto

Riscaldamento della casa, ora c'è il vecchio caminetto



L'approssimarsi dell'inverno induce inevitabilmente a pensare al riscaldamento. In questo contesto una riflessione viene rivolta da parte di più d'uno al caminetto, vuoi in ordine al risparmio energetico, vuoi a quello estetico per la suggestione che la bellezza della sua fiamma scoppiante suscita e la sensazione di benessere e confortevolezza che ne deriva. La piazza offre al presente una doviziosa carrellata di tipologie realizzate con le tecniche più avanzate, studiate e collaudate in modo da ottenere le medesime prestazioni di un vero e proprio generatore di calore.

Ovvero tali da essere in grado di riscaldare un intero alloggio permettendo un risparmio notevole e la massima sicurezza d'esercizio. Per quanto attiene al fatto estetico, altrettanto ampia è la rassegna delle odierne proposte. Rustici, in stile, su-

permoderni, i caminetti hanno la capacità di dar vita ad accostamenti indovinati e originali con l'ambiente in cui vengono sistemati personalizzando al massimo grado.

Uno dei programmi messi a punto da un'azienda regionale specializzata nel settore permette di organizzare il caminetto secondo i gusti individuali. È costituito da una serie di elementi componibili su misura che consentono di arredare l'ambiente in modo esclusivo e di arredare altresì tutto lo spazio interno al caminetto stesso. Una volta montato il camino, è sufficiente accostare i vari elementi alle pareti senza dover ricorrere a mano d'opera specializzata e senza dover sottostare ai consueti disagi di rompere i muri, sporcicare, impolverare. È realizzato con materiali rigorosamente selezionati, variabili a richiesta in una gamma a scelta

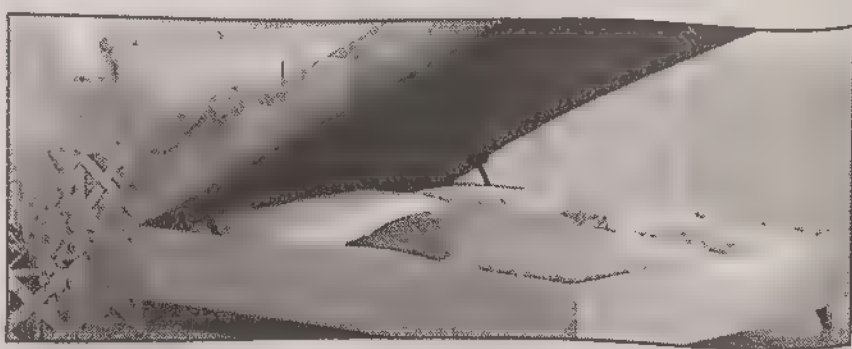
dell'acquirente. Si tratta in breve di una parete attrezzata da inserire elegantemente in ogni ambiente, composta da pochi elementi essenziali che consentono un perfetto equilibrio tra spazio e ingombro.

Tutto è stato studiato per ambientazioni raffinate e per gusti sofisticati; dall'interpretazione bifacciale agli elementi modulari estraibili e a totale scomparsa, al vano legna, al mobile bar, al capiente cassettone, all'originale angolo libreria, magistralmente costruiti in essenze legnose pregiate, marmi preziosi, e così via. Il tutto per imprimere personalità - come più sopra accennato - all'ambiente. Resa termica, durata, estetica, costituiscono il trionfo su cui s'incentra il biglietto da visita degli attuali caminetti e le varie tipologie sono connotate dal massimo della tecnica, della razionalità, design, qualità e funzionalità.

EMobili
DOARDO GENNA
VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE
TEL. 040/813301

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
tappeti orientali
34133 TRIESTE - Via P.L. da Palestrina, 8
☎ (040) 370810/371200

Se il letto diventa armadio



È nata nel 1988 da un'azienda mobiliara, tra le leader nel settore, l'idea di usare lo spazio sotto il letto, un'idea che rappresenta un'autentica rivoluzione nel letto tessile e che contraddistingue il manufatto da qualsiasi altra copia. Notevole il successo registrato da tale modello nel corso degli anni, definito com'è da un esclusivo meccanismo di apertura (garantito da ben 15.000 aperture) che rende facilissima l'operazione di apertura e chiusura e offre altresì l'accessibilità laterale che permette di sti-

vare meglio e più facilmente il vano contenitore. Numerosi sono gli optional, quali piani asportabili che consentono un'agevole pulizia sotto il letto, un box di sicurezza atto a mettere al sicuro documenti preziosi, una guaina copripolvere e ruote piroettanti per facilitarne lo spostamento.

È disponibile anche con reti ortopediche dotate di una robusta struttura in legno multistrato a doghe in faggio curvato. La versione regolabile dà la possibilità di sollevare separatamente e nella

posizione desiderata il busto e le gambe per un ottimale relax. Tale versione è dotata di regolatori di rigidità che consente di graduare la flessibilità delle doghe centrali per meglio adattarle alle esigenze individuali. Il modello «dormesuse» dispone di un grande vano sotto il piano rete, disponibile a scelta con un secondo letto dotato di struttura in acciaio e doghe in legno oppure di una coppia di contenitori dotati di ruote.

L'azienda in argomento oltre al programma illustrato propone una gamma particolarmente ricca e articolata di letti in legno o metallo disponibili in diversi modelli e differenti misure.

Testi a cura
di
Fulvia Costantinides



VIVERE... IN PRIMA CLASSE
La nuova collezione di
CUCINE IN CILIEGIO
CLASSICO E MODERNO

BLOB
MONFALCONE
tel. 0481/412676

APERTO
TUTTE LE DOMENICHE
DI DICEMBRE



SERRAMENTI
IN ALLUMINIO P.V.C., ALLUMINIO - LEGNO
PORTE BLINDATE, PORTE PER INTERNI,
TENDE DA SOLE, SCURETTI IN ALLUMINIO

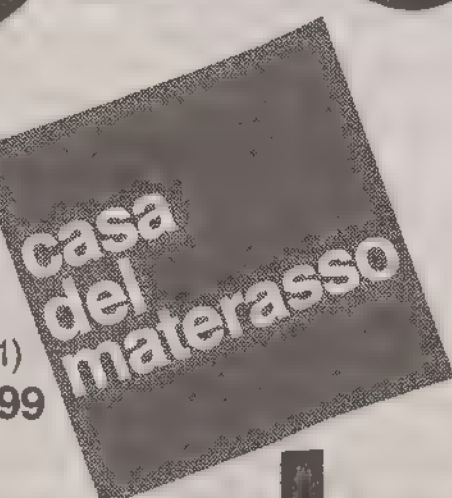
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

sconti su tutto fino al
50%

PROMOZIONIAMO

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040/38.20.99



casa del materasso

LUNEDÌ
APERTO!

com. eff.

LE ORE DELLA CITTA'

«L'Officina dell'imperatore»

Oggi, alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi), avrà luogo l'inaugurazione della mostra «L'Officina dell'imperatore: gioielli di ispirazione napoleonica» di Paola Fontana. Presentazione di Fulvia Costantini-des.

Club Zyp

Oggi, alle 15.30, al centro diurno di via San Vito 6 verrà presentato il country rock a cura di Marina Carbonelli. Alle 18.15 nella sede di via delle Beccherie 14 laboratorio «Una poetessa tra noi: Lina Galli»: ne parlerà Fabio Russo docente di letteratura moderna. Saremo lieti di incontrare scrittori e poeti che tengono le poesie nel cassetto. L'ingresso è libero. Per informazioni tel. 301018 o 301689 dal lunedì al venerdì.

Gatti d'autore

Oggi alle 17.30 nella sala conferenze della libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3) verrà presentato il libro di Alessandro Paronuzzi «101 gatti d'autore». Presenterà la giornalista Miranda Rotteri. Ingresso libero.

ORE SPE

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo...

Pranzi e cene a domicilio

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di consegna pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle ore 10 alle ore 13.

«La molteplicità della natura»

Si apre oggi, alle 8.30, nella sala Iliria della Stazione Marittima, il seminario nazionale «La molteplicità della natura - Risorse per l'educazione ambientale e per il turismo sostenibile».

«Per una cultura dell'accoglienza»

Si apre oggi al teatro Silvio Pellico di via Imbriani il convegno «Per una cultura dell'accoglienza: la testimonianza del beato gitano El Pelé», organizzato dalla provincia in collaborazione con il Provveditorato agli studi e la diocesi. Alle 9.30, dopo il saluto delle autorità, verrà proiettato il film «Un'anima divisa in due». È previsto in seguito, oltre al dibattito, un intervento di Santino Spinelli, presidente dell'associazione Thém Romanò. La manifestazione è riservata agli studenti delle scuole superiori.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via Da Palestrina 4 (tel. 369571), lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Cultura istriana

L'Istituto regionale per la cultura istriana oggi, alle 17.30, nella sala dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in piazza S. Antonio 2, presenterà il volume «La fabbrica di maraschino Francesco Drioli di Zara 1759-1943», curato da Giorgetta Bonfiglioso con introduzioni di Francesca Salghetti-Drioli e Rita Tolomeo. Alla presenza delle autrici, parleranno Fulvio Salimbeni e Pierpaolo Dorsi.

Leggere più efficacemente

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 17 si terrà un incontro a ingresso libero con Carmelo Latino su «Leggere più efficacemente... è possibile?». Appuntamento nella libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696.

Artisti universitari

Il Crut (circolo ricreativo universitario) in collaborazione con l'associazione studentesca Il Diciotto, organizza una mostra di opere di giovani artisti universitari nei locali della Facoltà di ingegneria (p.le Europa 1) fino al 20 dicembre. L'inaugurazione avrà luogo oggi alle 11.30. La mostra sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e 15-19 e al sabato dalle 9 alle 12. L'ingresso è libero.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri di galleria Fenice 2 organizza per oggi alle 19 una serata con proiezione video e presentazione di sculture in «Carving». La serata, illustrata dal maestro di sci Ezio Ferin, è aperta a soci e simpatizzanti. Dopo la proiezione saranno distribuiti simpatici omaggi.

Tomizza al Galilei

Oggi alle 10.30 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei si terrà un incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza che presenterà il suo ultimo lavoro ma soprattutto dialogherà con gli studenti sulla sua esperienza. All'incontro sono invitati docenti e studenti delle altre scuole cittadine.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si terrà alle 13 all'Hotel Savoia Excelsior. Armando Rinaldi parlerà dell'amicizia nel Rotary.

Slow Food

Slow Food Arcigola organizza stasera alle 20.30 alla trattoria Ai Fiori la «Cena dei bianchi austeri», durante la quale sarà possibile associare o rinnovare l'adesione all'associazione. Si potrà anche acquistare il volume «Sapori a Trieste», il cui ricavato verrà devoluto all'Associazione per la ricerca e la lotta contro la sclerosi multipla. Per prenotazioni tel. 300633.

Istituto Da Vinci

All'Istituto «da Vinci» di via P. Veronese 3 oggi alle ore 17.30, si terrà l'incontro di orientamento riservato ai genitori e alunni delle classi terze delle scuole medie. Verranno illustrate le varie discipline curriculari impartite e le attività integrative e complementari attivate, con successiva visita ai laboratori e aule speciali.

Ricordo di Mattioni

Oggi alle 18 Bruno Maier, per iniziativa del Circolo amici del dialetto triestino, parlerà nella Sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali, via Trento 8 dello scrittore Stelio Mattioni, recentemente scomparso. L'attore e regista Ugo Amodeo leggerà alcune pagine da «Il re ne comanda una» e «Il richiamo di Alma». Ingresso libero.

Società funeraria di Guardiella

Domani, alle 20, nella sede sociale di via dello Scoglio 197, si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Istituto nautico

L'Istituto nautico informa tutti i genitori e gli studenti che frequentano la terza media che domani la scuola sarà aperta al pubblico dalle 17.30 alle 19. Gli insegnanti e il personale saranno a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Pro Senectute

Al club Primo Rovis alle 17 si svolgerà la «Gara delle torte» - dolci tipici triestini - seconda gara indetta dall'Associazione dedicata all'arte dolciaria. Al Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz di via Mazzini 32 ogni martedì dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30 la consueta riunione mensile in sede verterà su: «Definizione prospettive del corridoio ferroviario Trieste-Kiev»; relazione Mario Gollani della Direzione tecnica Holding Ferrovie dello Stato spa.

Federazione monarchica

Oggi alle 18.30 appuntamento nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 per la videoserata dedicata alla Storia d'Italia e organizzata dalla Federazione Monarchica italiana. Tema di questa puntata «Il primo Mussolini». Ingresso libero.

Circolo della lettura

Oggi nell'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, alle 17.30 per il Circolo della cultura e delle arti, nell'ambito del ciclo «Il circolo della lettura», quattro passi tra le pagine, consueto appuntamento condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra. Ospite sarà il giornalista e scrittore Paolo Rumiz.

Incontri al San Marco

L'autore dei testi di «Trieste mia» e «Marinaresca» viene ricordato da Irene Visintin oggi alle 21 al Caffè San Marco nella serata conclusiva degli incontri letterari organizzati da Arcinova. I testi saranno recitati da Susanna Isernia con l'accompagnamento musicale di Marseli Marinsek (fisarmonica) e Manuel Tomadin (pianoforte).

FARMACIE

Dal 9 al 13 dicembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8 tel. 767391.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Cral Poste

Il Cral Poste organizza una settimana bianca a Moena, dal 10 al 17 gennaio. Per informazioni, segreteria del Cral, tel. 367214 (orario 8-14). Le iscrizioni si chiuderanno domani.

Canto gregoriano

Domani e mercoledì 17 dicembre si terranno due incontri di lettura del repertorio gregoriano del periodo di Avvento, in piazza S. Giovanni 4, primo piano (presso Geronti), dalle 19.30 alle 21.30. La lettura sarà guidata da Paolo Loss e servirà da preparazione a una celebrazione liturgica, animata da canti gregoriani, che avrà luogo nell'ultima domenica di Avvento. Per informazioni, telefonare al numero 944484.

Mitografia greca

Per iniziativa del Gruppo triestino di ricerca sul mito e la mitografia greca (Centro interdisciplinare di studi antropologici sulla cultura antica), oggi alle 11, nell'aula conferenze della Facoltà di lettere e filosofia, in via del Lazzaretto Vecchio 8 (primo piano), Lowell Edmunds, della Rutgers University (New Jersey), terrà una conferenza sul tema: «Il cavallo e la fanciulla».

Collegio ostetriche

Nel corso della recente assemblea è stata festeggiata la presidente onoraria Pia Zornada Gregorat con la consegna di una targa ricordo per i suoi 50 anni di fedeltà al Collegio.

Conosci Trieste con la Farit

Giovedì, alle 10, la Farit organizza una visita guidata al museo Morpurgo di via Imbriani 5. Per informazioni e iscrizioni Farit, tel. 370667.

Cerimonia Unuci

L'annuale cerimonia della consegna degli attestati di benemerenza e dei gradi agli ufficiali neopromossi avrà luogo alle 18 del 15 dicembre al Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università 8. Gli ufficiali soci dell'Unuci sono pregati di intervenire dandone comunicazione, entro giovedì, alla segreteria di sezione.

Coordinamento motociclisti

In occasione del Motorshow di Bologna, il coordinamento motociclisti organizza una gita in pullman domenica 14 dicembre. Per informazioni tel. 398010.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

nei negozi
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi

IN BREVE

Iniziativa per la conoscenza tra i popoli

Miela: una serata di «Liberitmi»

Dopo «Chi è l'altro» e «Guardare l'Africa con occhi di donna», un terzo appuntamento al teatro Miela volto alla reciproca conoscenza tra i popoli. «Liberitmi» è il titolo dello spettacolo - allestito nel 49.º anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - che oggi alle 20 vedrà impegnati gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico nell'esecuzione di danze e musiche folkloristiche di vari Paesi. All'iniziativa, che si inserisce nel progetto contro il razzismo, aderiscono realtà culturali triestine come il gruppo sloveno Stu Ledi, l'Associazione degli studenti greci e il coro giovanile Città di Trieste diretto da Cristina Semeraro. Lo spettacolo, a ingresso libero, è a sostegno delle attività di Amnesty International, cui saranno devolute le offerte.

Associazione della proprietà edilizia: consegnata una medaglia al presidente Fast

Si è tenuta nei giorni scorsi all'hotel Savoia l'assemblea annuale dell'Associazione della proprietà edilizia (foto). Il presidente Fast ha tenuto un'ampia relazione sulle attuali problematiche della categoria alla luce delle prospettive edilizie, dell'imposizione fiscale e di altri problemi come quello della situazione giudiziaria e degli sfratti. Il vicepresidente Cagno ha poi consegnato a Fast una medaglia a ricordo dei vent'anni della sua presidenza. La manifestazione è stata conclusa da un ampio dibattito.

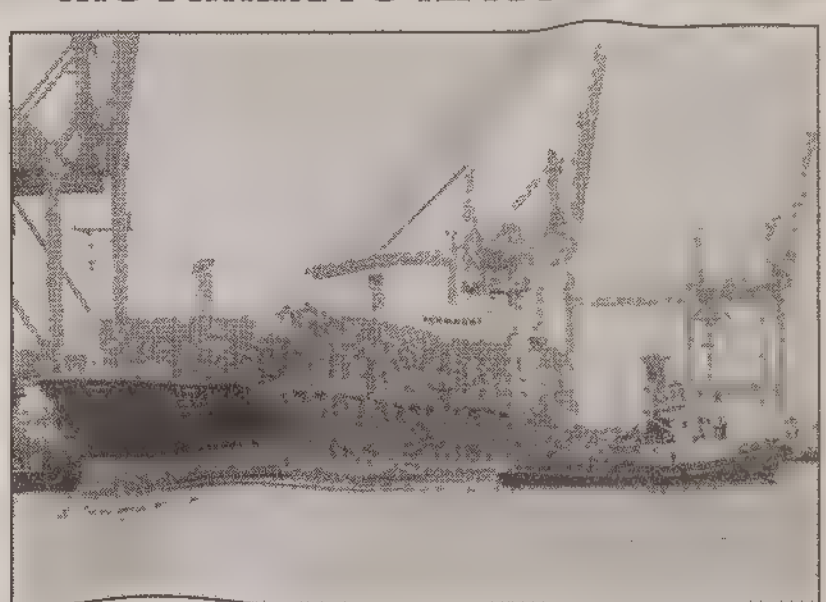
Fino all'11 gennaio «Sulla scia della cometa» Una mostra collettiva di artisti al Giulia

Si inaugura questo pomeriggio, alle 18, al Giulia la mostra collettiva di artisti triestini intitolata «Sulla scia della cometa», promossa dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il centro commerciale. La rassegna, patrocinata dall'Azienda di promozione turistica e inserita nelle manifestazioni culturali del sesto anno accademico del Centro letterario, rimarrà aperta fino all'11 gennaio con lo stesso orario di apertura del Giulia: vi saranno presentate le opere di una trentina di artisti.

Pubblici esercizi, convocata per venerdì l'assemblea generale dei soci della Fipe

È fissata per venerdì alle 16 (in seconda convocazione) nella sede sociale di via Roma 28 l'assemblea generale dei soci della Fipe (Associazione esercenti pubblici esercizi). L'ordine del giorno e i documenti allegati si possono consultare in sede ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30. L'associazione ricorda inoltre che la partecipazione all'assemblea è limitata ai soci in regola con i pagamenti delle quote. Sono ammesse le deleghe (al massimo due per ogni associato).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
9/12	8.00	Li SIBOTURA	Norfolk	rada
9/12	8.00	Gi EUROTRADER	Antivari	Sc. legn.
9/12	8.30	Ly ELGURDABIA	Mars el Brega	rada
9/12	9.00	It MARCONI	Banias	Staz. m.
9/12	9.00	Li ALPHATANK	Umago	rada
TRIESTE - PARTENZE				
9/12	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
9/12	14.30	It MARCONI	Umago	Staz. m.
9/12	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
9/12	22.00	Li VUKOVAR	ordini	Scot 2

RIMPATRIATE



La quinta I dell'Oberdan a vent'anni dalla maturità

A vent'anni dalla fatidica «matura» si sono ritrovati per passare una serata in allegria gli ex studenti della quinta I del liceo scientifico Oberdan. Eccoli nella foto ricordo: in alto da sinistra Bartole, Di Pasquale, Bradach, Dagnelut, Böhm, Collino, Condò, Waschl, Farci, Scarpa; Avon, Bommarco, Boschieri, Basone, Bencich, Del Savio, Babici, Antonaz, Fabio Coslovich, Alzetta, Bortolussi. Assenti giustificati Ezio Coslovich, Ambroset e Visintin.

Pubblicazione Un «Konrad» natalizio

È uscito il numero speciale di Konrad, il periodico di informazione diretto da Graziano Benedetti che mensilmente riporta gli appuntamenti relativi alle iniziative delle associazioni ambientaliste e naturaliste regionali. Grazie alla matita di Giuliano Comelli, il paginone centrale è stato trasformato da una parte in calendario '98 e dall'altra in fucina di idee-regalo ecologici. Konrad - che nel '98 festeggerà il decimo anno di uscita - riporta, come di consueto, gli appuntamenti con le iniziative (corsi, seminari, conferenze, escursioni) in programma nei mesi di dicembre e gennaio e ha in prima pagina un articolo di Guido Pesante, responsabile della sezione Wwf di Trieste, sul problema del traffico. La redazione dipende dall'associazione Naturalcubo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Attilio Geretto nel V anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carlo Grassi nel II anniv. (9/12) dai figli Elda, Gianni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Violetta Mitri de Antonellis nel II anniv. (9/12) dai figli 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Roiano).
— In memoria del dott. Oreste Perisson nell'XI anniv. (9/12) dalla moglie Leda 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Noemi Tirello in Stopar dai colleghi e amici delle Assicurazioni Generali di Trieste Stopar 130.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Tripar ved. Vecchiet da Sergio e Aurelia 100.000 pro Airc.

— In memoria di Luigi Urbani dai condomini di via Chiadino 13 115.000, dalla fam. Tirendi 20.000 pro Aism.
— In memoria dei propri cari da N.N. 400.000 pro Uic.
— In memoria di Piero Agostini dagli ex soci della Associazione Del Bello di Capodistria 220.000 pro Fondazione dei Grigioni.
— In memoria di Edoardo Bianchini dai condomini Sciala Lauri 2 e via G. Gozzi 9 120.000 pro Uic, 100.000 pro Lega tumori Manni, 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giancarlo Bianco da Viviana, Gianfranco, Alessio, Valentina e Angelo 100.000 pro Astad; da Luisa, sarte, attrezzisti e scenografia del Teatro Verdi 160.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Pietro del Senno da Marzio e Dante Gemelli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Lidia del Rovere ved. Predonzani dalle fam. Luciano e Livio Predonzani 200.000 pro Airc, 200.000 pro «Pia casa Gentilomo»; dalla fam. Mario Biancorosso 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni De Mattio dalla fam. Dicandia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dimi di Demetrio da Livia Calì 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); da Salvatore Marcatelli 30.000 pro Cappuccini di Montuzzza (mensa per i poveri).
— In memoria di Stelio Irmi dalla fam. Cesca 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Elisabetta Lovsin da Ondina 15.000 pro Frati Montuzzza.
— In memoria di Giulio Marisi dalla fam. Palutan

100.000, da Ada Bonetti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di zio Mario da Lucia 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giustina Morel da Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Mario Moretti da Lucia e Redento Gregorutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani dalla figlia Liliana 10.000 pro Frati Montuzzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Razza dalle famiglie Cortese Anth 200.000 pro Frati Montuzzza (pane per i poveri); dai condomini di largo Petazzi, 4 100.000 pro chiesa Ss Ermacora e Fortunato (San Vincenzo de' Paoli); da Bruno Cozziani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lisa Rochelli dai condomini di via Tigor

14 295.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Emilia Roici da Giuseppina e Maria Roici 60.000 pro ospedale Maggiore (Div. oculistica).
— In memoria di Paola Rossetti de Scander (Tiny) da Sergio e Anna degli Ivanissevich 50.000 pro Ass. de' Banfield; da Livia Calì 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Nicolina Zucca dalla zia Pina e dai cugini Pino, Giovanni e Andreina 50.000 pro Frati Montuzzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari defunti da N.N. 50.000 pro Frati Montuzzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 300.000 pro Uic.
— In memoria dei cari defunti da Nives 35.000 pro Umago Viva.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan Boscolo 10.000 pro Casa Natale (Seminario Papa Giovanni XXIII).
— In memoria di Mario Baggioli da Ady e Vivian 300.000 pro Centro emodialisi e nefrologia.
— In memoria di Anna Bernetti ved. Vatta dalla famiglia Pezzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Bocuzzi da Gregorio Roberto Cociani, Giacomina, Rosa 60.000 pro Ass. Santorio per la pneumologia.
— In memoria di mons. Guido Bortuzzo da Lucia Benedetti Dragoni 50.000 pro Seminario vescovile.
— In memoria di Fines Canevelli da Cetona (Siena) dall'amica Vera 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Velia Capolino da Franca Capolino 25.000 pro Ass. amici del cuore.

re, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Claudio dai colleghi di Giuseppe Claudio 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Cornet (Oderzo - Treviso) da Elsa Dolci 50.000 pro Guardia d'onore alle tombe reali (Roma).
— In memoria di Nino Cosimo da Annamaria Rugliano 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia del Rovere da Rosetta 100.000 pro Airc.
— In memoria di Piero Del Senno dalle famiglie Svaghel Zenobio 80.000; da Ida, Fulvio, Loredana e Luciano 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Santo Doimi dal personale Poliambulatorio via Ghiberti 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Farina da Mario, Bianca, Anto-

nella Siviz 150.000 pro Airc; da Carmelo Siviz 100.000 pro Andos.
— In memoria di Nereo Galante dalla famiglia Degiovanni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Hedy Gazzetta dalle amiche Bibi, Graziella, Liliana, Mariuccia e Tuccia 150.000 pro Frati Montuzzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arduino Generutti da Lucia e Omero Furlan 50.000 pro Anfaa.
— In memoria di Edj Huber da Nelly e Bruno Petronio 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— In memoria di Giulio Marisi da Nives, Giutti, Graziano 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Frati cappuccini Montuzzza (pane per i poveri); dalle famiglie Benedetto, Condo, Staleni, Bottos, Dapingente, Morosi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

Successo anche a livello locale per la kermesse benefica: più cospicui i fondi raccolti rispetto all'edizione '96

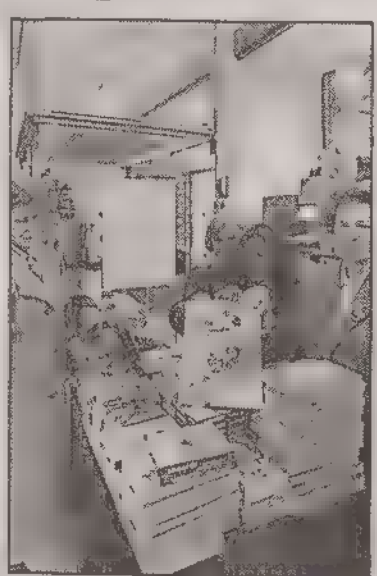
Telethon: superato il tetto dei 70 milioni

Notevoli i contributi delle aziende, ma in calo quelli dei privati

SOLIDARIETÀ

Il banchetto fino alla vigilia di Natale
Un oggetto targato Unicef per offrire un sorriso a tutti i bambini poveri

Continua fino alla vigilia di Natale l'iniziativa dell'Unicef, che propone idee per regalare un sorriso ai bambini meno fortunati. E infatti aperto ai grandi magazzini Coin di corso Italia il punto vendita allestito dal comitato locale del Fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite. Come si può vedere nella foto, il banchetto offre magliette, giocattoli, puzzle, cartoline, biglietti augurali, gadget e oggettistica varia, spesso frutto della fantasia dei bambini stessi. Potrà essere una buona occasione, insomma, per fare un regalo a chi si ama e offrire al tempo stesso i mezzi per aiutare i bambini poveri: l'intero ricavato della vendita degli oggetti esposti sarà devoluto alle iniziative dell'Unicef, che si occupa dell'infanzia in oltre 130 Paesi del mondo.



«Dona un dono»: conclusa l'iniziativa scout a favore dei ragazzi terremotati dell'Umbria

Si è conclusa ieri pomeriggio l'iniziativa degli scout dell'Amis e dell'Szso, organizzata in collaborazione con la Protezione civile comunale. Sotto l'etichetta «Dona un dono», è stato infatti allestito da venerdì in piazza della Borsa un banchetto di raccolta di giocattoli e materiale didattico per bambini fino ai 10 anni. Tutti gli oggetti raccolti grazie alla generosità dei cittadini saranno destinati ai ragazzi terremotati dell'Umbria e in particolare della zona di Foligno. Nel corso di «Dona un dono» a ogni donatore è stata offerta l'opportunità di apporre la propria firma e un pensiero su un «libro d'oro» che accompagnerà quanto raccolto: ai donatori inoltre sono stati dati in ricordo della buona azione un diploma e un libretto offerti dalla Protezione civile.

San Nicolò ha fatto tappa anche al Burlo
Distribuiti tanti regali ai piccoli pazienti

Anche quest'anno San Nicolò è arrivato all'ospedale Burlo Garofolo. Il Circolo istituto per l'infanzia, in collaborazione con lo studio tecnico R.G., ha portato ai piccoli pazienti – soprattutto quelli ricoverati nel reparto oncologico – dei piccoli doni (foto). Al Burlo hanno fatto visita anche il Corordinamento motociclisti – che ha portato dei doni all'Agmen – e i rappresentanti dell'Associazione panificatori, che hanno consegnato alla sezione oncologica i fondi raccolti con l'iniziativa «Pinza triestina: un dolce aiuto alla vita».



Rieducazione dei giovani handicappati con l'ippoterapia e la «pet therapy»

Un assegno per aiutare progetti di «pet-therapy» e di «ippoterapia» a favore dei giovani portatori di handicap. La «pet-therapy» è una metodologia rieducativa che ha già fatto vedere le proprie potenzialità, basata sul contatto tra disabili e baby-animali. L'assegno è stato consegnato dalla presidentessa del Rotaract, Carla Duranti, alla presidentessa dell'associazione Petra, Alida Paolotti, ideatrice e sostenitrice in campo locale del progetto. La consegna è avvenuta al termine di una riunione conviviale tra Rotary, Rotaract e Interact. L'assegno è il frutto della raccolta di denaro effettuata con la vendita delle «zucche della solidarietà» fatta su alcune bancarelle in città in concomitanza con la festa di Halloween.

Oltre 70 milioni che andranno a finanziare la ricerca sulle malattie genetiche e neuromuscolari sono stati raccolti dalla Banca nazionale del lavoro tra Trieste, Monfalcone e Gorizia, a conclusione di «Casa Telethon». La cifra supera i 65 milioni dell'anno scorso ed è in perfetta tendenza con il risultato nazionale: i 36 miliardi raggiunti in totale superano di due miliardi il risultato del '96.

Trieste l'anno scorso ha ricevuto dal comitato scientifico Telethon un miliardo e 280 milioni. I cospicui fondi, è stato detto nel corso della tavola rotonda che ha anticipato la maratona benefica, sono stati distribuiti tra gli otto ricercatori che operano nei più importanti poli scientifici triestini per conto del Telethon.

Nel complesso positiva,

la cifra raccolta localmente nasconde comunque il fatto che in realtà quest'anno i privati hanno contribuito meno che negli anni scorsi. Il calo è stato arginato bene dalla presenza dei contributi – anche notevoli – portati da numerose imprese che da quest'anno, grazie alla nascita della Fondazione Telethon, possono dedurre fiscalmente l'importo versato in beneficenza. Con oltre 5 milioni di raccolta, è stato premiato anche l'impegno dell'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), dell'Associazione parkinsoniani italiani e dell'Organizzazione sindrome di Angelman.

Venerdì, sabato e domenica, nelle loro postazioni in galleria Tergeste, da Godina, al Giulia e alla Posta centrale, i volontari sono stati supportati da Lions,

Mc Donald's, Avis e Cngei 36.º gruppo Fabio Pucci. Tra i programmi di Casa Telethon, tutti di qualità, hanno avuto successo soprattutto lo spettacolo per bambini di Flic e Floe e il concerto del coro polifonico Claudio Monteverdi di Rudia.

Ma la maggior partecipazione di pubblico si è avuta per due nuove manifestazioni aderenti al Telethon: il concerto, sabato, della cantante monfalconese Elisa (ripreso in parte dalla Rai) e la maratona di 30 ore di bowling tra venerdì e sabato al Bowling di Duino. Qui, due piste sono state messe a disposizione dell'Associazione sportiva Abs Miramar e dei clienti, mentre via Internet sono stati collegati i centri bowling aderenti in tutta Italia.

Anna Maria Naveri

MONTAGNA

Fervono i preparativi per l'incontro augurale che si terrà nella sede della XXX Ottobre

Niente escursioni, è tempo di festa

La Commissione gite della XXX Ottobre per domenica 14 novembre organizza una escursione ma preparerà, assieme agli altri gruppi, la festa degli auguri, che si svolgerà nella sede di via Battisti dalle 20 di martedì prossimo. Sembra un impegno da poco ma non è così, perché oltre al buffet predisposto dal Comitato feste ogni gruppo porta delle specialità. E se il compito più gravoso viene assunto dalle signore, non mancano le specialità degli uomini – dolci e salse medievali o alta gastronomia, proveniente da diverse regioni.

Durante la festa, saranno immancabili i commenti sulla futura stagione escursionistica: quella del '98 si aprirà con le tradizionali gite leggere sul Carso e in Istria per visitare antichi castelli e ritrovare percorsi dimenticati quel tempo in cui si andava sempre a piedi. Alcune di queste escursioni riserveranno qualche sorpresa, tenuta nascosta fino all'ultimo anche ai partecipanti. Tuttavia già al 22 febbraio gli escursionisti della XXX saranno impegnati in un'uscita di un certo rilievo (se ci sarà, come

la stagione promette, tanta neve): la salita del Matajur (1647 m) dalla parte slovena, partendo dal villaggio di Susida-Suzid (254 m). Per i giganti si tratterà di una fatica limitata dal fatto che troveranno il pullman al Rifugio Pelizzo (1320 m).

Il programma del '98 non sarà avaro di incontri con la neve. Dopo il soggiorno sui campi di San Candido (dal 24 al 31 gennaio) e oltre alle gite escursionistiche, si avranno i percorsi montani della Sveva Trojica-Santa Trinità (1105 m) e quello tradizionale del Go-

lachi (1495 m) che sarà salito da Predmeja (883 m) e disceso per il sentiero che tocca la Paradana Dolina e la bella piana di Mala Lazna (1100 m), dove i fondisti potrebbero trovare ancora neve buona. Ambedue le escursioni sono in calendario per marzo.

L'incontro supremo con le nevi (eterno in questo caso) è fissato a luglio, quando sarà programmata per i meno bravi la salita al Rosso e per i più forti quella del Castore e Polluce. Ma questa è una storia che racconteremo nel prossimo incontro del martedì.



Sarà una personale del pittore triestino Carmelo Vranich (25 acrilici su tela dall'allusivo titolo «Variazioni sugli astri... e altre cose») a inaugurare oggi la nuova sala espositiva allestita dal Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam». L'appuntamento per la vernice è fissato alle 19 alla Foresteria Adriatico dell'Ictp, a Grignano: la mostra sarà illustrata da una prolusione di Sergio Molese, corredata da diapositive e video.

La Centre's Art Gallery nasce sull'onda del successo – in larga misura inatteso – registrato dal concorso di pittura sul tema «Natura e scienza a Miramare», lanciato dal Centro di fisica teorica lo scorso anno. Il concorso ha visto la partecipazione di oltre 200 artisti della provincia (professionisti e dilettanti) fra i 15 e i 90 anni di età: un modo inedito e originale di collegare il polo scientifico di Miramare alla realtà locale.

Il direttore del Centro, Miguel A. Virasoro, si augura che questo nuovo contenitore culturale destinato a ospitare mostre e altre iniziative artistiche «possa contribuire ad avvicinare ulteriormente il mondo cosmopolita della scienza che frequenta l'Ictp all'ambiente artistico, culturale e sociale in cui il Centro è inserito ormai da oltre trent'anni».

Carmelo Vranich, nato a Cittanova d'Istria, prima personale a Trieste nel '72, ha una lunga esperienza di lavoro all'estero come pittore e illustratore. (nella foto «... E il richiamo diventò mare», china su carta del '86)

Convegno

Materia oscura nell'universo

L'universo che vediamo – pianeti, stelle, galassie – contiene solo una piccola parte della materia totale di cui è fatto. Almeno il 90% della materia esistente nel cosmo è rappresentata dalla cosiddetta «materia oscura» che non emette alcun tipo di radiazione ed è dunque invisibile all'osservazione, ma la cui esistenza ci viene rivelata dagli effetti gravitazionali altrimenti inspiegabili che esercita su stelle e galassie. Di cosa è fatta questa materia oscura? Forse di stelle piccole ma dense e compatte che eludono i nostri strumenti. Forse di particelle sfuggenti come i neutrini o di particelle «esotiche» ancora sconosciute. Forse di antimateria. O probabilmente di queste cose e di altri oggetti di cui nulla sappiamo né possiamo dire.

Di tutto questo si parlerà per tre giorni alla Stazione marittima, nel convegno nazionale sulla materia oscura che si apre oggi e raccoglie un'ottantina di studiosi italiani riuniti per fare il punto su un tema cruciale per la comprensione dell'origine e dell'evoluzione del cosmo. Organizzatori del convegno gli astrofisici Paolo Salucci e Antonio Masiero della Sissa – la Scuola internazionale superiore di studi avanzati – e Massimo Persic dell'Osservatorio astronomico di Trieste, tre dei maggiori specialisti della materia.

Pari opportunità: dopo «Unomattina»

La protesta delle donne contro la Rai: «Una città illustrata tutta al maschile»

Che fine hanno fatto le donne triestine? Se lo sono chiesto le rappresentanti della Commissione per le pari opportunità comunale dopo la trasmissione Unomattina. Raiuno nei giorni scorsi ha presentato in tre giorni una «cartolina» della nostra città: con una decina di collegamenti sono stati passati in rassegna luoghi e personaggi. Questi ultimi, tutti uomini, hanno illustrato bellezza e potenzialità di una Trieste «da vedere».

Perché solo uomini, osserva in una nota la presidente della Commissione Renata Brovedani? In città non mancano certo donne di spicco. La presenza femminile è ampia e di qualità fin dall'Ottocento, quando le donne con un loro preciso e significativo ruolo sociale hanno rappresentato una specificità tutta triestina. Una specificità che, per la Commissione, Unomattina tra stereotipi e immagini un po' scontate non ha colto.

«Ciò ci lascia sconcertate e ci delude – afferma la Brovedani – La Rai è un servizio pubblico e ha il dovere di fornire un'informazione completa. Quella trasmissione dava invece un'immagine maschile di Trieste. Ha presentato una città a metà, in contrasto con la realtà locale che conta personalità femminili di rilievo in vari settori; in contrasto anche con il ruolo di un servizio pubblico, che oltretutto ha mancato di rispetto all'utenza di quella fascia oraria, composta prevalentemente da un pubblico femminile. Per questo abbiamo inviato alla Rai un testo ampio e circostanziato spiegando le nostre ragioni».

La Commissione pari opportunità del Comune vuole così farsi carico di queste «deformazioni» in cui a volte i media cadono. Si tratta, del resto, di far rispettare una precisa direttiva ministeriale sottoscritta dal governo Prodi nel marzo di quest'anno. Il documento, spiega la Brovedani, fa specifico riferimento al ruolo di formazione di un servizio pubblico, e dell'informazione che deve realizzare condizioni di pari opportunità.

a.n.m.

Le affinità fra l'imperatrice e la principessa al centro di un dibattito alla Ras

Sissi o Diana? A voi la scelta

Opinioni a confronto (con il sorriso sulle labbra)

È arrivata per lo shopping Maria Beatrice di Savoia

Una cliente di alto rango per Ipanema-Rovis. Anche stavolta, come fa da tre anni a questa parte, Maria Beatrice di Savoia ha acquistato i regali di Natale nel negozio-museo di via Galat-



ti, attratta dalla varietà delle pietre esposte. Tornata a Trieste ospite di amici, in splendida forma e vestita con l'usuale ed elegante sobrietà, anche in quest'occasione Maria Beatrice ha trascorso un paio di pomeriggi tra i minerali in mostra e ha chiesto notizie sui più interessanti discutendone i pregi con Gilda Rovis, che le ha fatto da guida nella ricognizione tra le... meraviglie della terra.

Appassionata intenditrice di pietre semipreziose, minerali e fossili, Maria Beatrice di Savoia ha scelto con competenza ciottoli, monili e alcuni pezzi particolarmente belli tra le druse di ametista, i geodi e i cristalli di quarzo che hanno sempre esercitato su di lei un fascino particolare. (nella foto, Maria Beatrice tra le pietre di Ipanema Rovis)

Ospiti della manifestazione Francesca Longo ed Elena Bizjak Vinci

Quali sono le affinità tra l'imperatrice Elisabetta d'Austria, mito di ieri, e la sfortunata Lady Diana Spencer, mito dei nostri giorni? Per rispondere a questo e ad altri gustosi interrogativi sul tema – e in realtà anche per giocare un po' su – si tenuto nei giorni scorsi, nella sede del Circolo della Ras, un simpatico incontro condotto dall'ormai «sissologo» Valerio Fiandra, che con le più indiscrete domande ha punzecchiato la scrittrice Elena Bizjak Vinci – ormai nota per il suo «Quaderno di Sissi» (edito dalla Lint) – e la giornalista ed «esperta in reali» Francesca Longo, autrice di un particolare dossier sui miti di Sissi e Diana (acquistato dal settimanale L'Espresso).

Le risposte non hanno lasciato dubbi. Non tanto sulle sfortunate principesse, ma piuttosto sulle due rela-

trici che delle suddette reali hanno, a dire il vero, due visioni alquanto diverse. Elena Bizjak Vinci ne è uscita infatti come una vera fan di Elisabetta (la qual cosa conferma il ritratto da lei tracciato nel libro) vista come una donna moderna e problematica, passionale e appunto sfortunata.

Su Lady Diana invece, la Vinci non ha voluto esprimersi troppo: cosa che non ha esitato a fare Francesca Longo, che in sintesi ha definito le due signore come «due fugitive», due donne cioè che non hanno saputo render conto della propria responsabilità individuale e degli obblighi da loro assunti nella scelta di sposare un reale, e hanno finito per trovare proprio nella fuga – e in una vita rivolta ad altro – una maniera per sopravvivere in un mondo che non era il loro.

E vista la drammatica fine, scatta la morale: dai principi azzurri è meglio... stare lontani.

en. cap.

Sono state consegnate a Paolo Muner e Orazio Licciardello

Due medaglie in Capitaneria

In occasione della ricorrenza di Santa Barbara, patrona della Marina militare, il comandante della Capitaneria di porto contrammiraglio Sergio De Stefano ha consegnato la medaglia Nato, per la partecipazione all'operazione Sharp Guard (embargo all'ex Jugoslavia), al capitano di fregata Paolo Muner e al capo di prima classe Orazio Licciardello. Quest'ultimo è di nuovo in partenza per l'Albania, dove sarà impiegato nel pattugliamento delle acque territoriali locali in prevenzione dell'emigrazione illegale in Italia nel quadro di un massiccio apporto che in questi ultimi anni la Capitaneria dell'Adriatico – e quella di Trieste in particolare – sono chiamate a dare alla gestione delle varie crisi adriatiche: una parte del personale della Capitaneria triestina, nell'ambito di queste operazioni, si trova costantemente impegnata fuori sede. (nella foto De Stefano, Muner e Licciardello)



La terra rossa dell'Istria nei ricordi di Delcaro

Il rettore al centro di una serata all'Associazione delle comunità

Una festa in famiglia, quella che ha visto al centro Lucio Delcaro, da poco più di un mese rettore dell'Università triestina. Una festa in cui il rettore ha rappresentato simbolicamente quegli istriani che vogliono rivolgersi al futuro e alle nuove generazioni senza però dimenticare il passato. Nell'incanto tenutosi nei giorni scorsi in un'affollatissima sala convegni dell'Associazione delle comunità istria-

ne di via Belpoggio (foto La Soria), Delcaro ha parlato della sua esperienza umana di profugo, nato a Pola ma di famiglia digianese. Ed erano palpabili nell'aria l'odore e i colori di quella «terra rossa» che dopo cinquant'anni di esilio nessun istriano ha dimenticato.

È stato proprio con le parole plaudenti «alla terra rossa» dell'Inno all'Istria, interpretato dal coro delle Comunità istriane, che si è aperto l'incontro. Dopo il saluto del presidente Pietro Parentin e quello del segretario Lorenzo Rovis, Delcaro ha preso la parola. Ha ri-



cordato di aver lasciato l'Istria a dieci anni, nel 1947: «Sono pochi dieci anni – ha detto – ma posso dire che sicuramente sono stati i più importanti della mia vita: quelli che mi hanno formato. Oggi non mi spaventa lavorare dieci o dodici ore al

giorno perché questo è l'insegnamento che ho ricevuto, come quello che una stretta di mano equivale alla parola data. Il nostro – ha concluso commosso il rettore – era un mondo contadino ma assai leale».

da.cam.

Circolo Fincantieri

Un annullo speciale nel cinquantenario

Giovedì, in occasione del 50.º anniversario della fondazione della sezione filatelica del Circolo Fincantieri, nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto funzionerà dalle 8 alle 14 un servizio temporaneo di annullo speciale filatelico con la legenda «50.º anniversario fondazione sezione filatelica Circolo Fincantieri – Trieste centro». Con questo bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio e quelle che arriveranno per posta, incluse in busta affrancata.

Città *della* Fortuna

*il Gran
Concorso
che rallegra
la Città!*

Da domenica 23 novembre con

IL PICCOLO

ed il **TRIESTE City Club**

potrai vincere ogni settimana
milioni in buoni acquisto e
tantissimi fantastici premi!



OLTRE 250 NEGOZI
ADESENTI
shopping
point

1011 11 5111111111



CAMERA DI COMMERCIO
I.A.A. TRIESTE



ZZERO
OROLOGI

CULTURA & SPETTACOLI



I Beatles, negli anni Sessanta, sono stati un punto di svolta, anche sconvolgenti, all'interno della musica. A fianco, il direttore d'orchestra Wilhelm Furtwängler e il geniale compositore Ludwig van Beethoven.



PERSONAGGIO Un articolo incompiuto di Giaime Pintor, morto un mese fa a Trieste

Chiamali suoni. Anzi, emozioni

Come si è trasformato, nel tempo, l'approccio alla musica

Me lo ricordo ancora (eppure sono passati quasi quarant'anni) quel giorno che mio padre, che vedevo poco e con cui non parlavo per nulla, mi invitò a un «concerto casalingo»: seduti su due poltrone, una di fronte all'altra, ascoltammo la Quinta di Beethoven (diretta da Furtwängler) su un vecchio giradischi e incisa su un vecchissimo disco a 78 giri.

Era l'iniziazione all'ascolto (a cui seguì, con lezioni private, l'iniziazione all'esecuzione) della musica: la musica di allora, quella che quasi tutti, sbagliando l'aggettivo, chiamano musica «classica». Dico «di allora» perché in quel tempo non c'era altra musica se non le canzonette, la musica chetta leggera (il jazz non era e non è mai stata da noi di ascolto diffuso né facile).

Spreco tante parole, ricordando quell'iniziazione, solo per rimarcare che la musica e il suo ascolto erano un momento «separato», uno spazio totalmente dedicato al suono: la musica non era sottofondo né colonna sonora di altro, la musica era e doveva essere, come la lettura di un libro, qualcosa di autonomo e di compiuto in sé e per sé.

TRIESTE Un mese fa, nella sua casa di via Belpoggio, moriva a soli quarant'anni Giaime Pintor (nella foto di Andrea Lasorte). Dopo essere stato uno dei protagonisti della contestazione italiana, fondatore della rivista «Muzak» e coautore del libro «Porci con le ali», viveva da alcuni anni a Trieste.

«Mi piacerebbe provare a scrivere qualcosa per "Il Piccolo" - ci aveva detto nell'agosto scorso alla fine di una lunga chiacchierata, poi pubblicata in forma di intervista su queste colonne - magari su quella che io chiamo la nuova sordità dei giovani: penso che oggi i ragazzi sono bombardati dai suoni, dai volumi altissimi, e spesso ascoltano ma non riescono più a sentire».

Pochi giorni prima di morire, l'ultima telefonata: «Tento di sopravvivere. Ma quell'articolo l'ho quasi finito. C'è però il problema che io scrivo ancora a mano. Il tempo di concluderlo, di batterlo a macchina e ve lo faccio avere».

L'articolo incompiuto lo ha trovato il padre di Giaime, Luigi Pintor (figlio e per sé).

È ancora così? No di certo. Che cosa è cambiato e perché. Dipende dal «genere» musicale, dai diversi generi, o da una diversa considerazione che gli ascoltatori hanno della musica. A prima vista propenderei per questa seconda ipotesi. Ma un'analisi e una riflessione meno superficiale portano a concludere che le due cose sono strettamente collegate e interdipendenti.

La svolta a suo modo

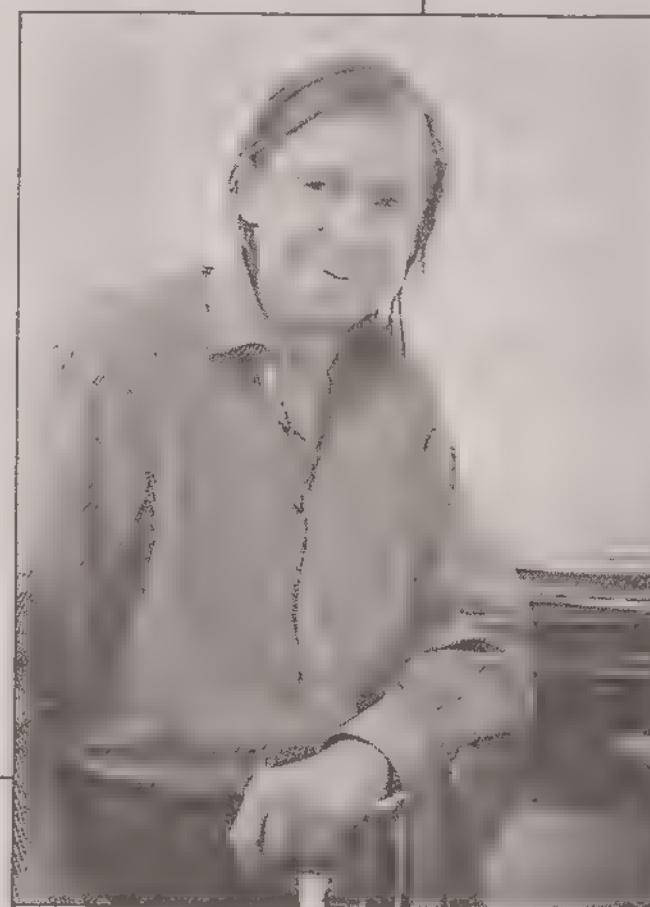
gura storica della sinistra italiana e fondatore del «Manifesto», fra altre carte del figlio sparse sul tavolo. Lo ha ricopiato a macchina, e, poi, lo ha fatto pervenire in redazione al «Piccolo».

In una nota, rinvenuta tra le sue carte, Giaime Pintor scriveva: «Dare una svolta conclusiva all'articolo per "Il Piccolo" (finora sono solo alle premesse)». Pubblichiamo quel pezzo, anche se rimasto incompleto.

separata tra musica «alta» e musica «bassa», non fu solo nella forma di quella musica, ma nel variare dell'uso che della musica si era fatto fino a quel momento: fu un'entrata in sintonia con essa, un riconoscimento e riconoscimento nell'ascolto come portatrice di nuovi valori culturali ed emozionali.

Fu una immedesimazione o imitazione che non richiedeva, come nel caso della musica «alta», cognizione o conoscenza o applicazione scientifica, ma diventava adesione naturale, occasionale e «orecchiata», come nel caso della musica «bassa».

Giaime Pintor



sconvolgente della musica dei Beatles, nella metà degli anni Sessanta, segnò una soluzione di continuità nella

Dal sogno rivoluzionario a un lungo intermezzo di emarginazione. Seguito dal tentativo, faticosissimo, di ritornare a galla

Per favore, non dite: era geniale. Dopo che l'avete lasciato solo

Quando se n'è andato, finalmente lo hanno salutato come quel grande precursore che era. Solo post mortem, come troppo spesso accade, gli è stata riconosciuta quella lucida genialità che un'inspiegabile foga autodistruttiva non era mai riuscita a sopire.

Lui, Giaime Pintor, che nei primi anni Settanta aveva avuto la capacità di cogliere l'intreccio di esperienze culturali e politiche, che in quel periodo era sostegno al sogno utopico di una generazione che ha creduto davvero di poter cambiare il mondo (Gino Castaldo, «Repubblica»). Lui, che aveva posto fra l'altro le basi di quello che sareb-

be stato il giornalismo musicale in Italia, con quella rivista, «Muzak», che se non avesse avuto vita così breve sarebbe diventato una sorta di «Rolling Stone» italiano (Gianni Riotta, «Corriere della Sera»). Lui, l'enfant terrible che aveva teorizzato l'esigenza di avere il pane e le rose (titolo della collana che nel '76 tenne a battesimo il successo editoriale di «Porci con le ali»), come dire il necessario ma anche l'apparentemente superfluo, il lavoro e il tempo libero, la quotidianità e il sogno.

Tutto maledettamente vero, probabilmente. Ma dov'erano, viene da chiedersi ora, con il solito e polemi-



co senno di poi, tutti i suoi amici e compagni di un tempo, molti dei quali diventati nel frattempo grandi firme del giornalismo ed esponenti di primo piano della cultura italiana? Dov'erano quando Giaime Pintor combatteva per anni, qui a Trieste, la sua lotta di sopravvivenza? Dov'erano quelli che ne conoscevano il valore, quando lui si infilava nel tunnel dell'alcolismo e della tossicodipendenza? Dov'erano, quando ce l'aveva infine fatta a liberarsi da questi tumori maligni, e forse cercava soltanto una mano, un aiuto, «a little help from my friends», come si sarebbe beatlesianamente detto un tempo, per ridare un senso alla propria esistenza?

Quando nell'agosto scorso cercammo telefonicamente Giaime Pintor, che fino a quel momento conoscevamo solo per quel che aveva fatto e scritto, e

quando lo incontrammo per la lunga chiacchierata-intervista poi pubblicata su queste colonne poche settimane prima della sua morte (aveva scelto per l'intervista un piccolo bar con i tavolini sul marciapiede, sulle Rive, a metà strada fra casa sua e la redazione del «Piccolo»), l'impressione fu quella di avere davanti un uomo malandato di salute ma innanzitutto solo. Un ex ragazzo ancora innamorato del suo passato, della sua giovinezza, dell'utopia rivoluzionaria che con altri aveva incarnato. E quando alla fine ci propose di «provare a scrivere qualcosa» per questo giornale, si capiva che ci tene-

va molto ma anche che, orgogliosamente, non voleva lasciarlo trasparire. Al suo funerale, accanto ai familiari, accanto a Valentino Parlato e Rossana Rossanda, accanto a Peppe Dell'Acqua, c'era una rappresentanza di quella Trieste emarginata che lo aveva conosciuto e adottato. Gli stessi del Sert, il servizio contro le tossicodipendenze. Gli stessi che con lui avevano realizzato un paio d'anni fa «Il cielo sotto Trieste», primo esperimento in città di giornale di strada. E le lacrime che rigavano i loro volti, confondendosi con la pioggia, non erano lacrime di circostanza.



A recitare in «Porci con le ali», il film che Paolo Pietrangeli trasse dal romanzo, c'era Cristiana Mancinelli Scotti (sopra). A sinistra, una vecchia foto di Giaime Pintor.

Carlo Muscatello

LIBRI Un gruppo di 33 studiosi traccia la storia della regione in un volume che esce oggi

Raccontare cent'anni, e più, di Friuli-Venezia Giulia

Anticipiamo alcuni passaggi del saggio di Furio Bednarx sul mercato del lavoro

Quale sarà il volto del Friuli-Venezia Giulia nel terzo millennio? Quali le condizioni del mercato del lavoro nei prossimi anni? Gli anni Novanta sono iniziati con una brusca inversione del ciclo congiunturale che ha portato un progressivo aumento della disoccupazione solo parzialmente riassorbito dalle tendenze di ripresa manifestatesi a seguito del boom delle esportazioni favorito dalla svalutazione della lira nel 1992. Oggi le scelte delle aziende sul versante del lavoro riflettono un permanente clima di incertezza e di attesa. Vi è la costante preoccupazione di rispondere alla crescita del mercato ottimizzando l'utilizzo flessibile del lavoro che c'è, piuttosto che attingendo ai mercati esterni del lavoro.

Siamo comunque entrati

Raccontare un secolo, e passa, di storia della nostra regione in un libro. È il tentativo fatto da un gruppo di 33 studiosi, che ha dato origine al volume «Friuli-Venezia Giulia. Storia del Novecento», pubblicato dall'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, che viene distribuito oggi nelle librerie. In trentotto capitoli gli storici seguono gli avvenimenti dagli ultimi decenni dell'800 fin quasi ai giorni nostri. Per gentile concessione dell'editore anticipiamo un passo del saggio di Furio Bednarx sul «Mercato del lavoro in Friuli-Venezia Giulia».

in un periodo di ordinaria instabilità. Non siamo in anni di trasformazioni epocali, come quelle succedutesi tra anni Settanta e Ottanta, anche se vi sono i primi segnali di una possibile evoluzione della regione in «terra di immigrazione» che potrebbe avere conseguenze importanti negli assetti socio-economici del prossimo futuro; stanno però maturando in questo pe-

riodo indicazioni da tener presenti per il futuro. L'ingresso nel terzo millennio sarà caratterizzato, sul mercato del lavoro, dalla difficile convivenza con alti tassi di disoccupazione. La mancanza di lavoro si presenterà in varie forme, quelle «protette» - indennizzate dalle assicurazioni previdenziali (cassa integrazione, mobilità) - quelle «intermittenti», contrassegnate

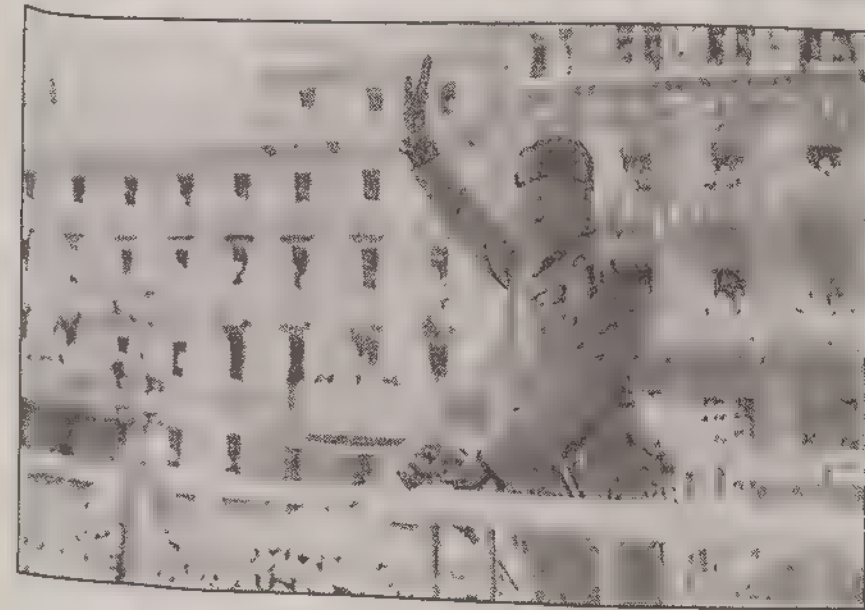
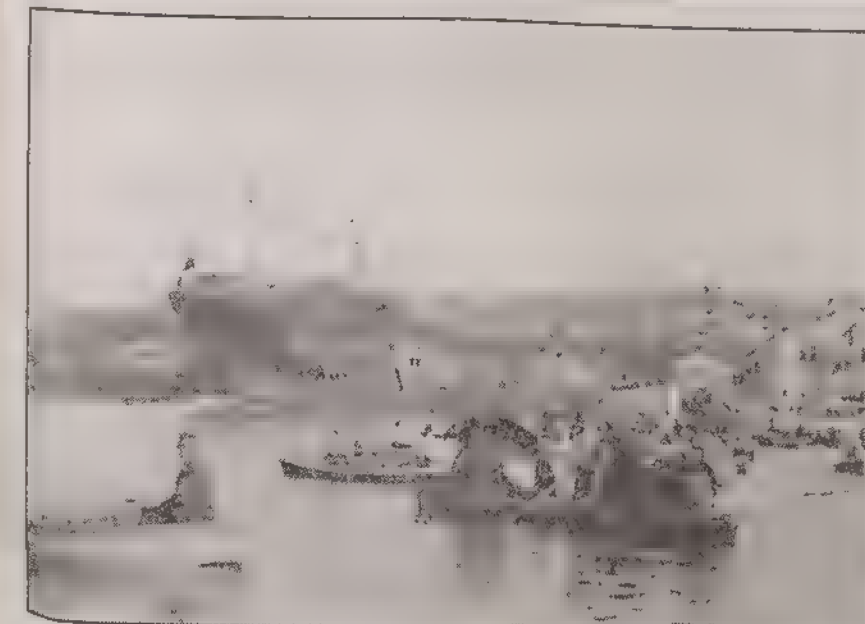
dalla sempre più frequente alternanza degli impieghi «atipici» o dei contratti temporanei e precari, quelle senza paracadute, dell'iscrizione di lunga durata alle liste di collocamento, della marginalizzazione dal mercato. Nel dicembre 1995 gli iscritti alle liste di collocamento nel Friuli-Venezia Giulia erano oltre 65 mila: un dato che non ha precedenti nella nostra regione.

Dobbiamo però riconoscere che lo scenario di questi anni ha portato a contraddire via via le previsioni formulate: le potenti opportunità generate dalle variazioni nel cambio della lira, unite al crollo del costo del lavoro italiano per unità di prodotto reso possibile dal contenimento dell'inflazione e dei salari, si sono ad esempio tradotte in una ripresa industriale quasi senza precedenti, in un Pil cre-

sciuto nel 1994 e nel 1995 a ritmi superiori al 2 per cento annuo anche in Friuli-Venezia Giulia, ma in benefici del tutto trascurabili sul mercato del lavoro. La flessibilità è stata sì utilizzata, ma essenzialmente per incrementare le ore di lavoro erogate senza ridistribuirle su una platea significativamente più ampia di soggetti. Sullo scenario si è affermata una nuova potenziale figura sociale «vincente», quella del «navigatore a vista», di cui si accetta l'instabilità, sa qualificarsi, è disponibile alla mobilità. Un ruolo, comunque, raramente utile a costruire prospettive solide di mobilità sociale e professionale. Non esistono più processi, territori o settori trainanti, in qualche modo al riparo dai contraccolpi della congiuntura e della ristrutturazione. Ma ciò si-

gnifica pure che si stanno creando opportunità sfruttabili anche dalle zone che nei decenni passati sono rimaste ai margini o penalizzate dal processo di sviluppo locale. Infine, al posto della tradizionale bipartizione tra province friulane e Venezia Giulia si affermano nuove linee di demarcazione tra aree ad elevata presenza di piccole e medie imprese a vocazione esportativa, centri urbani a funzione terziaria, territori marginali, che comprendono essenzialmente la vasta area montana delle province di Udine e Pordenone, nonché aree colpite da fenomeni avanzati di deindustrializzazione. E se benessere, ricchezza e lavoro sembrano aver divorziato non è affatto agevole capire quali possano essere le prospettive di una loro riconciliazione.

Furio Bednarx



Trieste, 1895: nell'arsenale del Lloyd viene varata la nave «Habsburg». Sotto, Benito Mussolini parla alla folla in piazza Unità d'Italia il 18 settembre del 1938.

ARTE Morto a 82 anni l'erede di Achille Beltrame alla «Domenica del Corriere»

Molino, pennello da copertina

Fu anche ideatore, oltre che disegnatore, di «Grand Hotel»



MILANO Walter Molino, 82 anni, per tanti anni illustratore delle celebri copertine della «Domenica del Corriere», è morto domenica a Milano. La notizia della sua morte è stata comunicata ieri dai figli Marina e Pippo.

È stato il papà di generazioni di illustratori e vignettisti, ma per tutti (tutti quelli che hanno toccato gli «anta») Walter Molino era «quello delle tavole della Domenica del Corriere». Migliaia di tavole di copertina e di illustrazioni interne, di quello che per decenni è stato il settimanale d'informazione popolare italiano per eccellenza.

«La Domenica del Corriere» e il popolarissimo «Grand Hotel» furono le sue vetrine negli anni '40, '50 e '60, ma già da prima della guerra Walter Molino si era fatto una fama di vignettista, illustratore e caricaturista con i fumetti e con i due più fortunati periodici umoristici dell'epoca, il «Bertoldo» e il «Marc'Aurelio».

Walter Molino era però un artista figurativo a tutto campo: anche pittore, incisore, scultore. Attività che Molino che era stato costretto ad abbandonare, nel '91, per i postumi di un'emorragia cerebrale.

Aveva il disegno nel sangue, come suo padre, che gli fece da maestro nelle arti figurative. Nato a Reggio

Emilia nel 1915, si trasferì a Milano con la famiglia nel '20. Rimpia di quadri di disegni e ritratti, tanto che il papà avrebbe voluto mandarlo al liceo artistico: ma Walter preferì il classico, cosa che non gli impedì di continuare a disegnare. Raccolse presto i frutti di quella passione, disciplinata da un'accurato studio della tecnica. Pubblicò i primi disegni su «Libro e Moschetto», il giornale degli universitari milanesi, e nello stesso periodo i primi fumetti sull'«Intrepido» e sul «Monello».

In poco tempo le sue collaborazioni si moltiplicarono: dai disegni per la pubblicità turistica alla satira, dalle illustrazioni di opere letterarie ai modelli per le riviste di moda dell'epoca.



Walter Molino, il grande illustratore della «Domenica del Corriere» al lavoro nel suo studio di Milano. A sinistra, «Trieste divisa», una celebre copertina del 6 aprile 1952.

Nel 1936 nacque il «Bertoldo» di Mosca e Metz, di cui Molino diventò uno degli illustratori-vignettisti di punta: credi innumerevoli personaggi, e le sue procaci signorine divennero le famose «donne di Molino».

Nel 1941, il grande Achille Beltrame lo scelse come suo successore per le tavole della «Domenica», e il tratto di Walter Molino divenne familiare per un trentennio a milioni di lettori.

Un successo che a partire dal 1946 crebbe con la nascita

di «Grand Hotel»: suoi gran parte dei fumetti e delle illustrazioni, sua la grafia della testata.

Il meglio di Walter Molino sarà esposto nella prossima primavera a Milano in una mostra che la famiglia sta allestendo.

TELEVISIONE Il presidente della Rai ha incontrato ieri mattina il conduttore di «Quelli che il calcio»

Siciliano a Fazio: scuse per Sanremo

ROMA La Rai si scusa con Fabio Fazio per come è stata trattata la vicenda Sanremo. Il presidente della tv pubblica, Enzo Siciliano, che ieri mattina in un albergo milanese ha incontrato per circa un'ora il conduttore di «Quelli che il calcio», si è detto dispiaciuto sul piano personale per come è stato gestito il cambiamento del conduttore del Festival, con la proposta a Raimondo Vianello.

Sul piano aziendale, Siciliano ha osservato che l'espressione «non contemplabile», usata per bocciare l'ultimo progetto propo-

sto da Fazio per la prossima edizione di Sanremo, «è stata usata a sproposito».

Preoccupato anche per le «avances» fatte dall'altro dal direttore di Canale 5, Maurizio Costanzo («Stimo Fabio, gli ho proposto di collaborare con noi»), Siciliano ha invitato Fazio per mercoledì mattina a viale Mazzini ad un incontro al quale parteciperanno anche il direttore generale, Franco Iseppi, e il direttore di Raiuno, Giovanni Tanti.

L'incontro con Siciliano ha detto Fazio - è stato estremamente cordiale. Lui è il presidente di una azien-

da alla quale sono profondamente legato». Con Siciliano - ha spiegato Fazio - abbiamo discusso non dell'esito, ma delle modalità con le quali si è conclusa la vicenda Sanremo, in particolare nell'ultima settimana. Modalità - ha concluso il conduttore - che hanno leso lo spirito di colleganza e fiducia con l'azienda, fondamentale in un rapporto di collaborazione.

A deludere Fazio è stato il fatto che Raiuno, mentre tra mercoledì e venerdì scorso si valutava il terzo progetto che lui e il suo gruppo di lavoro avevano preparato per

Sanremo '98, aveva già contattato Raimondo Vianello, come affermato dallo stesso Vianello in una intervista al Tg5 («martedì la Rai mi ha chiamato per propormi di presentare un festival»).

Intanto, da registrare l'ennesimo successo di ascolti di «Quelli che il calcio». Domenica pomeriggio il programma di Fazio è stato il più seguito con 4 milioni e tremila spettatori. Rai vincente anche grazie a Fabrizio Frizzi, il quale, nonostante la clavicola fratturata che lo costringe a guidare «Domenica in» con una fastidiosa fasciatura-imbr-



gatura, ha prevalso per la terza volta consecutiva su «Buona domenica» sia nella prima che nella seconda parte. Il programma di Costanzo si è mantenuto su buoni livelli d'audience, avvicinandosi ai 5 milioni d'ascolto nella seconda parte.

Recital mozartiano degli allievi del baritono Desderi al Circolo Generali

Cantate subito il «mostro»

TRIESTE «Se per cantare Mozart non si è mai abbastanza pronti, per studiarlo bisogna essere pronti a cominciare subito». Claudio Desderi, baritono e direttore d'orchestra, autore del progetto «Mozart-Da ponte», che ha avviato giovani cantanti allo studio delle opere italiane di Mozart, è stato l'ospite d'onore della serata che il Circolo delle Generali ha dedicato all'anniversario della morte di Wolfgang Amadeus Mozart.

Desderi ha dialogato con Liliana Ulessi sul

grande compositore austriaco, «mostro dirompente che ha creato un sommovimento rivoluzionario», lasciando il compito di portare le note vive della musica mozartiana ad alcuni giovani cantanti che sono stati suoi allievi alla scuola di musica di Fiesole.

Accompagnati al pianoforte da Roberta Torzullo, si sono quindi esibiti nell'ordine il tenore Francesco Paccorini nell'aria «Un'aura amorosa» dall'opera «Così fan tutte»; il soprano Stefania Celotto che ha cantato l'aria «Come uno scoglio», sempre

dall'opera «Così fan tutte»; il baritono Paolo Rumetz con «L'aria del conte» dalle «Nozze di Figaro»; il basso Alessandro Svab nell'aria di Leporello dal «Don Giovanni». Quindi, Stefania Celotto e Stefano Paccorini hanno interpretato il duetto da «Così fan tutte», e infine, dalla stessa opera mozartiana, Paccorini, Rumetz e Svab hanno dato vita a un terzetto.

Apprezzatissimi dal folto pubblico, i cantanti hanno affrontato con abilità e stile la difficile vocalità mozartiana.

Paolo Marcolin

APPUNTAMENTI

Il pianista Vasiliauskas oggi al «Tartini» Irma, «dolce» anche a Udine (e domani «Delikatessen») Baldini venerdì alla Lipizer

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro delle Mostre debutta la commedia con musiche «Irma la dolce». Regia di Antonio Calenda. Con Daniela Giovanetti (nella foto), Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. Lo spettacolo si replica fino al 13 dicembre.

Domani, alle 20.45, al Teatro Luigi Bon di Colugna, si va in scena «Delikatessen», di Carpianti e Faraguna, con Mimmo Lo Vecchio, Elvia Nacinovich e Gianfranco Saletta.

Giovedì alle 21, al palasport Carnera, si terrà il concerto di Francesco De Gregori.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Comunale di Codroipo, musica etno jazz con «Sarapatubal».

TRIESTE Oggi, alle 20, al Teatro Miela, va in scena «Libertini», spettacolo di danze e musiche folkloristiche a cura degli studenti del Collegio del Mondo Unito.

Oggi, alle 20.30, al Conservatorio «Tartini» nell'ambito del festival «Trieste Contemporanea», concerto del pianista Andrius Vasiliauskas.

Domani, alle 20.30, al teatro Miela per la Gioventù musicale, concerto del Trio «Albatros Ensemble». Francesco Parrino violino, Stefano Parrino flauto, Roberto Paruzzo pianoforte. Musiche di Goossens, Martinu, Enesco, Wieniawski, Rota. La serata è in favore dell'Associazione italiana leucemie.

Fino a domenica 14 dicembre, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano replica «Sarto per signora» di Feydeau con Carlo Simoni e Alvisio Battain.

Venerdì alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp), si terrà un concerto dei Lemonade, venerdì 19 il gruppo «K.O.». Venerdì alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con il duo acustico «Eryx and Barbra».

Venerdì alle 22, ai Macchi di viale XX Settembre, si terrà il concorso «Mister Trieste '97».

Sabato 13 dicembre, alle 20.30, alla Sala Tripovich serata-spettacolo di beneficenza organizzata dall'associazione culturale «Puglia Club». Si esibiranno il Gruppo folcloristico internazionale del Gargano, alcuni attori di Grumo Appula di Bari, il coro Illersberg e la compagnia teatrale dell'«Armonia» di Trieste.

CORRIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, si replica «La cena dei cretini» di V. Ver. Regia di Vladimir Jurc.

Venerdì alle 20.30, al teatro «Bratuz», per la stagione «Lipizer» concerto del duo formato da Emmanuele Baldini (nella foto) violino e Lorenzo Baldini pianoforte.

Sabato alle 20.30, al Centro Bratuz, per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto del gruppo country goriziano «Old America».

MONFALCONE Giovedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Silvana Monti parlerà su «Medea o dell'integrazione impossibile».

PORDENONE Venerdì, alle 22, al Rototom di Zoppola concerto degli inglesi Stiff Little Finger.

VENETO Giovedì, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di arriva Mick Taylor.

CINEMA A Udine, immagini scattate sui set dei film girati tra il 1910 a oggi

Cinecittà in Friuli, da inquadrare

Elio Ciol, Mario Tursi e altre grandi firme in mostra

UDINE Rock Hudson con nugolo di bambini e pallone davanti al municipio di Venezia sul set dell'hollywoodiano «Addio alle armi»; Virna Lisi e Gastone Moschin al tavolo di un ristorante di Polcenigo in una scena del film «Signore e signori» di Pietro Germi; Laurent Terzieff versione centauro che ripassa la parte sotto lo sguardo vigile di Pier Paolo Pasolini tra un ciak e l'altro del celeberrimo «Medea». Ecco solo alcune delle 120 fotografie scattate sui set dei più famosi film girati in Friuli dal 1910 ai giorni nostri, «prodigiosamente» raccolte nella mostra «Il Friuli e il cinema», visibile fino al 17 dicembre al cinema Perovio di Udine.

La rassegna fotografica, curata dalla Cineteca del Friuli (Gemonia) insieme con Cinemasero-Pordenone e allestita dal Centro espressioni cinematografiche di Udine nell'ambito della «Mostre dal cine Furlan» che si aprirà oggi, trova nel foyer della sala di via Cerina uno spazio espositivo ideale, dove il cinema può raccontarsi regalando al visitatore alcuni momenti di assoluta godibilità.

Attraverso le foto di alcuni grandi maestri friulani come Elio Ciol, Mario Tursi e Tino da Udine, i manifesti d'epoca e le riproduzioni di fotogrammi tratte da numerosi documentari, è possibile ripercorrere un secolo di cinema in Friuli. Una regione che, seppur periferica rispetto ai circuiti maggiori, è stata la sede di importanti produzioni e ha visto emergere personalità di spicco.

A testimoniare sono immagini di grande interesse storico come gli ingrandimenti dei fotogrammi del più antico film sopravvissuto tra quelli girati in Friuli prima della Grande Guerra, «Grado e la laguna di Aquileja», un breve documentario realizzato da Cines Roma nel 1910 e messo



a disposizione del Ccc dal «National Film and Television Archive» di Londra. Ma anche altre fotografie di rara bellezza come quelle tratte da «La sentinella della Patria» di Chino Ermacora, il più importante film muto friulano, girato nel 1927, nelle quali sono immortalate, con accenti poetici, alcune scene che raccontano le tradizioni di un popolo: il corteo nuziale in costume a Castel d'Aviano, gli espressivi volti di contadine avvolte nello scialle nero, la «Torotele», danza popolare in abiti settecenteschi nel piazzale del Castello di Udine.

Autentiche chicche, insomma, se si pensa che «La sentinella» è la prima opera cinematografica sul Friuli e che il film, miracolosamente ritrovato in un archivio milanese dallo studioso e regista d'origine armena Yermant Gianikian, verrà mostrato al pubblico per la prima volta dopo moltissimi

anni oggi a Gemonia (alle 21, al Cinema Sociale) e il 12 a Udine. Tra i fotogrammi da documentario in mostra, anche un suggestivo varo della nave «Stokholm» nei cantieri di Monfalcone, filmato nel 1940 dal triestino Francesco Penzo.

Le sorprese non finiscono qui. A chi sia curioso di sapere che cosa di solito accade attorno a un set cinematografico l'esposizione offre numerosi e significativi squarci: da Vittorio Gassman e Alberto Sordi fotografati da Tino da Udine, mentre chiacchierano amabilmente con alcuni giornalisti in una pausa di lavorazione de «La Grande Guerra» di Mario Monicelli, al regista friulano Marcello De Stefano immortalato assieme all'operatore Claudio Toson durante le riprese de «Il prossimo ieri, oggi, domani». E ancora un giovanissimo Marcello Mastroianni che abbraccia l'eterea Marina Vlady in una foto di scena adoperata come manifesto per il film di Oreste Biancoli «Penne nere», girato a Sauris, in Carnia, nel 1952; le suggestive immagini scattate da Elio Ciol sul set de «Gli ultimi» (nella foto), il primo vero film friulano, realizzato nel 1962 da Vito Pandolfi sulla scorta del racconto autobiografico di David Maria Turoldo e interamente ambientato a Codorno di Sedegliano.

E' morto Leon Poliakov storico dell'antisemitismo

PARIGI Lo storico di origine russa Leon Poliakov, autore di una monumentale «Storia dell'antisemitismo» in cinque volumi, è morto a 87 anni in Francia, dove si era trasferito nel 1920 dalla natia San Pietroburgo.

Era stato uno dei fondatori del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Parigi e aveva partecipato come esperto al processo di Norimberga contro i grandi criminali nazisti.

Il suo primo libro «Breviario contro l'odio» (1951) aveva aperto una lunga lista di opere consacrate allo studio dell'antisemitismo, tra cui «I banchieri ebrei e la Santa Sede» e «Dal gioco mongolo a Lenin». Nel 1981 aveva pubblicato le sue memorie: «L'albergo dei musicisti».

Dottore in lettere e direttore onorario delle ricerche al centro francese Cnrs, Poliakov era cavaliere della Legion d'Onore.

mi anni oggi a Gemonia (alle 21, al Cinema Sociale) e il 12 a Udine. Tra i fotogrammi da documentario in mostra, anche un suggestivo varo della nave «Stokholm» nei cantieri di Monfalcone, filmato nel 1940 dal triestino Francesco Penzo.

Le sorprese non finiscono qui. A chi sia curioso di sapere che cosa di solito accade attorno a un set cinematografico l'esposizione offre numerosi e significativi squarci: da Vittorio Gassman e Alberto Sordi fotografati da Tino da Udine, mentre chiacchierano amabilmente con alcuni giornalisti in una pausa di lavorazione de «La Grande Guerra» di Mario Monicelli, al regista friulano Marcello De Stefano immortalato assieme all'operatore Claudio Toson durante le riprese de «Il prossimo ieri, oggi, domani». E ancora un giovanissimo Marcello Mastroianni che abbraccia l'eterea Marina Vlady in una foto di scena adoperata come manifesto per il film di Oreste Biancoli «Penne nere», girato a Sauris, in Carnia, nel 1952; le suggestive immagini scattate da Elio Ciol sul set de «Gli ultimi» (nella foto), il primo vero film friulano, realizzato nel 1962 da Vito Pandolfi sulla scorta del racconto autobiografico di David Maria Turoldo e interamente ambientato a Codorno di Sedegliano.

Non potevano mancare, poi, le foto del set di «In love and war», reinterpretazione di «Addio alle armi» firmata quest'anno da Richard Attenborough e girata parzialmente in provincia di Pordenone, e quelle del discorso «Porzus» di Renzo Martinelli, che mostrano il regista e alcuni attori in attesa di un ciak nella piazza di fronte al castello di Spilimbergo.

Alberto Rochira Nella foto, di Elio Ciol, un'immagine de «Gli ultimi» di Vito Pandolfi (1963)

OGGI TUTTI AI CINEMA
AMBASCIATORI
e
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
AL PREZZO SPECIALE DI LIRE
8.000

Il piacere di stare insieme

Boston Blvd. pub-american cafe
stuzzicherie-frans e cene
Viale XX Settembre 41 - Tel. 768157 TRA TEATRO E CINEMA

Taverna «AL COBOLDO» di Giorgio Zearo
Specialità carne di cavallo
GRADITE PRENOTAZIONI pranzo Natale e cena Capodanno
Via del Rivo 3 - Trieste - Tel. 040/637342

PANINOTECA - BIRRERIA
Consegna panini - insalate - birre speciali
A DOMICILIO!!!
ORARIO 11.00-14.30 18.00-24.00
TEL. 661116

ANTICA TRATTORIA DE NADAL
CUCINA CASALINGA, GRIGLIATE CARNE-PESCE
SALA ACCOGLIENTE PER FESTE
PRANZI e CENE PRENOTANDO ALL' 811393

TRATTORIA BELLA TRIESTE
Servizio Tel. 815262
Si accettano prenotazioni per Natale e S. Stefano
Menu alla carta
Cenone S. Silvestro L. 80.000 tutto incluso

THE TENDER
BIRRE DI MARCHE PRESTIGIOSE, SPUNTINI LEGGERI e APPETITOSI
NELLA SALA CHE PIU' TI PIACE - FINO ALLE 02
TRIESTE - V. G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

LIRICA L'opera, diretta da Riccardo Muti, nell'allestimento di Graham Vick alla Scala

«Macbeth» di luce e fantasia

Salace battuta del direttore d'orchestra a John John Kennedy

Elton John dona 60 miliardi al fondo in memoria di Diana

LONDRA A cento giorni dalla morte della principessa Diana, Elton John ha donato ieri al fondo benefico in sua memoria circa 60 miliardi di lire, mentre diverse stelle della musica ne hanno ricordato la campagna per l'Aids e le mine antiuomo con un concerto che registrato in sole 48 ore.

La nuova versione di «Candle in the Wind», che John (nella foto) cantò il 6 settembre all'Abazia di Westminster durante i funerali di Diana, ha come inteso ed è diventato il disco più venduto nel mondo. L'assegno da 20 milioni di sterline che la rock star ha versato ieri è la prima rata dei proventi del single. Il fondo benefico prevede entrate complessive per circa 100 milioni di sterline, sia da «Candle in the Wind» sia dal doppio album in omaggio alla principessa uscito la settimana scorsa.

Dodici membri della famiglia reale, domenica sera, hanno ricordato Diana assieme a 6 mila spettatori durante il concerto tenuto in sua memoria sulle rive del Tamigi, nel quartiere di Battersea. A luci spente, un filmato in bian-

co e nero accompagnato dalle note di «Candle in the Wind» ha riproposto al pubblico la principessa che, sorridente, abbracciava i malati di Aids, giocava con i bambini, portava sollievo alle vittime delle mine antiuomo.

Era stata la principessa stessa, due anni fa, a incoraggiare le stelle della musica a esibirsi in concerto per raccogliere fondi benefici. Quest'anno, Gary Barlow, ex cantante dei Take That, ha voluto continuare la tradizione. Tra i par-



tecipanti, l'ex compagno di Barlow, Robbie Williams, il gruppo irlandese di enorme seguito femminile Boyzone, le All Saints, che a detta degli esperti ripeteranno il successo delle Spice Girls, i Damage, il cantante ballerino Peter Andre.

I biglietti, tutti venduti a 25 sterline l'uno (circa 70 mila lire), dovrebbero assicurare al fondo in memoria di Diana altri 5 miliardi. Il testo autografo di «Candle in the Wind», scritto da Bernie Taupin, e diverse incisioni della canzone verranno inoltre battuti all'asta da Christie's a Los Angeles in febbraio.

MILANO Verrà ricordato come «il Macbeth del cubo». La scena ne è interamente dominata: un gigantesco cubo in bilico, che ruota su sé stesso (24 volte, dicono gli esperti) presentando ora il lato esterno ora la cavità. I personaggi evolvono soprattutto all'esterno, ma a volte dal cubo sono inghiottiti, o lo percorrono, o lo attraversano. In certe scene è il coro o il corpo di ballo che lo fa lentamente ruotare.

Si parla del «Macbeth» verdiano che, nella messa in scena di Graham Vick, anglosassone enfant-terrible della regia teatrale (contraltare del nostro Ronconi), ha inaugurato la stagione della Scala, suscitando larghi e persino insperati consensi.

L'impatto è stato magi-

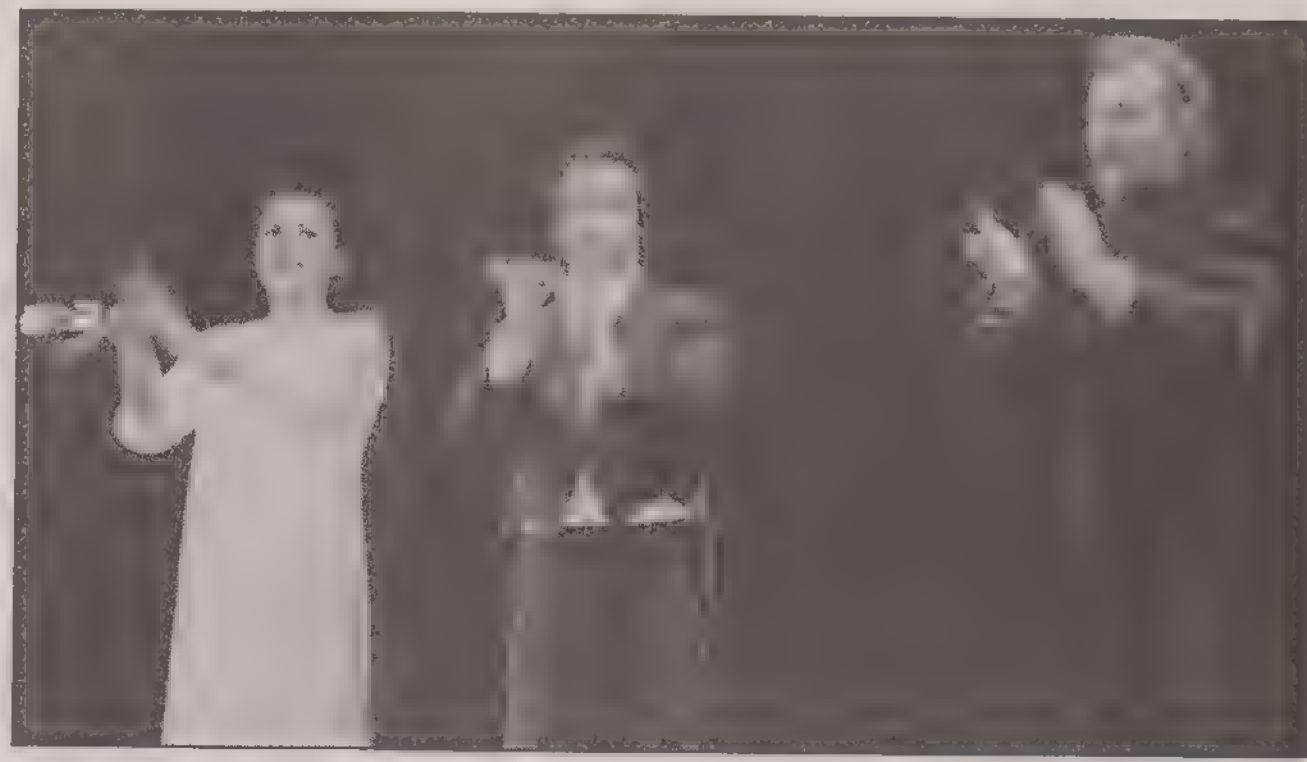
strale. Quattro tonnellate di ferro e legno conficcate per un angolo nel palcoscenico con la forza di un'ascia in un tronco. E tutto il male dell'universo concentrato in quel dado liscio e sinistro, ammantato di luce notturna. Le streghe sono creature liquide; come ninfe o sirene ma le movenze che il coreografo Ron Howell ha impresso loro sanno di rituale vudù, tra l'isterico e il demoniaco.

I costumi (di Maria Björnson, come le scene) sono prima rosso sangue, poi gialli nel brividi, infine abbaglianti, con il geniale escamotage dei guerrieri che, per «trasformarsi» nella foresta di Birnam, si caricano di verdi mantelli.

L'azione è intelligente,

mai stupendi (come il plateale abbraccio della Lady con il re Duncan, di cui ha già complotto l'assassino). Le luci scolpiscono, raccontano, segnano tempo e avvenimenti, in un'atmosfera spietata, succinta, essenziale. Questo, ciò che si vede.

L'ascolto è parimenti gratificante. C'è un bel cast, difficile desiderare di più, anche se alla smagliante voce di Maria Guleghina si può opporre il ricordo d'interpreti più travolgenti (Leyla Gencer e Shirley Verrett, per non dire la Callas). La voce della Guleghina è un po' spigolosa, ma grande e spericolata, e riconosciamo anche frasi cariche di atroci presagi come «Duncan sarà qui», attimo in cui si decide l'intera tragedia.



Renato Bruson (a destra nella foto con Riccardo Muti e Maria Guleghina) è un Macbeth oggi inimitabile: 370 volte in scena, sette incisioni discografiche. Grande personaggio cupo, introverto, tormentato, capolavoro di introspezione psicologica, attraverso un sottile, articolatissimo fraseggio. E il timbro della voce è così bello! Macduff di lusso con Roberto Alagna; Banco di larga soddisfazione con Carlo Lombardi. Eccellenti i compri-

mari: Fabio Sartori (Malcolm), Enrico Turo (Medico), Marcella Polidori (Dama). Il coro istruito da Roberto Gabbiani ha costituito un possente ingranaggio drammatico.

Sopra tutti c'è Muti, che «frequenta» Macbeth dal 1974 (a Firenze) e lo ha approfondito nelle intenzioni e negli effetti: le prime nell'aspettata complessità introspettiva, i secondi nella grandiosa resa musicale, con una progressione ritmi-

ca implacabile. Suoni belli, totale fusione suono-immagine. Grande, smisurato amore per Verdi. E si sente.

Nella cronaca del dopospettacolo, da registrare un momento d'imbarazzo, quando John John Kennedy è andato a salutare Muti in camerino e gli ha detto: «Maestro, ho attraversato l'oceano per venirla a sentire». E Muti, di rimando: «Ho lavorato per anni a Filadelfia, poteva venire ad ascoltarmi lì».

Carlamarina Casanova

Ipnottizza, commuove e soprattutto diverte con un sottofondo jazz



TRIESTE L'oceano, una nave, gli ottantotto tasti di un pianoforte, un uomo che questi elementi coniuga in sé. E soprattutto un attore straordinario che solo, sulla scena, li racconta.

E questo «Novecento», lo spettacolo nato per l'ottima regia di Gabriele Vacis, sul testo di Alessandro Baricco (nella foto), che il Laboratorio Teatro Settimo ha affidato alla splendida interpretazione di Eugenio Allegri. Applauditissimo nelle due serate che l'hanno visto protagonista al Teatro Miela di Trieste, dove Novecento è stato rappresentato nell'am-

bito del lungo seminario ideato dal Centro universitario teatrale, sulla nuova drammaturgia.

Un viaggio dunque, e la storia di un uomo su un'unica scena che si immagina attraverso il racconto di Allegri: il piroscalo Virginian,

TEATRO Straordinario assolo d'attore in «Novecento» di Alessandro Baricco al Teatro Miela di Trieste

Allegri, in navigazione fa tutto lui

la nave che all'inizio del secolo fa la spola dall'Europa all'America, trasportando ricconi ed emigranti al tempo del regime.

Un piroscalo che diventa il solo luogo in cui si delinea l'intera vita di un uomo per cui il destino decide fin dalla nascita - che lo vede abbandonato in una cassetta della frutta sopra un pianoforte - il nome e cognome, l'occupazione: Benny Goodman T.D. Lemon, Novecento, bizzarro trovatello sarà un pianista. Il migliore.

E dunque la musica, il jazz, fa da sfondo; e su questi suoni si appoggia un al-

tra musica, quella che deriva dalla voce di Eugenio Allegri, che pare anch'essa la tastiera di uno strumento, ampiamente esteso, magico, suonato per narrare la storia di questo pianista. Per raccontare del suo sorprendente talento naturale, del suo attaccamento (altrettanto sorprendente) a quella nave da cui neppure una volta scenderà nella vita (soltanto una, sarà tentato di farlo, ma per vedere il mare da terra). E poi per dire di un'altra storia, quella di un'amicizia, con un altro musicista ingaggiato nell'orchestra del Virginian, che

sulla nave nasce, e qui si conclude. Con la morte di Novecento, che salta in aria assieme alla sua casa-madre nave.

L'intero testo è affidato dunque a questa voce e all'azione di un solo corpo che può diventare tutti i personaggi del racconto: un grosso macchinista nero, una ricca americana con bigodini e crema da notte che si commuove ascoltando le note di Novecento. Un musicista, un'altro ancora. Un'intero equipaggio. Allegri è bravissimo, ipnotizza, soprattutto diverte, commuove (più per lui stesso che per il testo). Ed è coadiuvato soltanto da

una scarpa ma efficace scenografia: il modellino di un piccolissimo piano che a tratti piroetta assieme all'attore; una vela-schermo che mostra i volti dei protagonisti; le luci, la colonna sonora (di Lucio Diana e Roberto Tarasco).

Così le due ore in cui si esaurisce l'intera vicenda del grande pianista passano, per restare dondolanti nella testa. Con la voglia di rividerlo, di risentire; e magari di ascoltare del jazz. Di guardare il mare almeno da terra. E di conoscere meglio il mestiere dell'attore dal furbolico Eugenio Allegri.

Enrica Cappuccio

PRIME VISIONI

Mike Leigh, regista di «Segreti e bugie» firma due indimenticabili ritratti femminili

Annah e Annie, amarcord inglese

Un piccolo film intimista, commovente e ironico

RAGAZZE

Regia di Mike Leigh. Interpreti: Katrin Cartlidge, Lynda Steadman. Gran Bretagna - Francia 1997.

Dopo «Segreti e bugie», l'inglese Mike Leigh sorprende e stupisce ancora con due indimenticabili ritratti femminili in un piccolo film intimista, commovente e frizzante di ironia. E sorprende soprattutto per la performance delle due attrici (coautrici della sceneggiatura) che sfoderano un repertorio di gesti, tic e battute da far invidia al miglior attore comico.

Ma di comico c'è ben poco nell'Inghilterra thatcheriana degli anni Ottanta. Ed è proprio allora che Annah (Katrin Cartlidge) e Annie (Lynda Steadman) si sono conosciute. Durante i quattro anni di università hanno condiviso appartamenti, amori, birra e spinnelli. Ma soprattutto la musica: le Cure e i libri di Emily Bronte continua-



mente interrogati come se si trattasse dei Ching. Sono passati sei anni dall'ultimo abbraccio. Annah e Annie (nella foto qui sopra la Cartlidge, a sinistra, e la Steadman in una scena del film) non sono donne in carriera come vorrebbe-

a Londra. Superati i primi imbarazzi riaffiorano i ricordi di quella indimenticabile esperienza. Giravando tra le strade di Londra, ritorna la complicità di allora, in un percorso catartico dove ritrovano vecchie conoscenze. Non tutti ce l'hanno fatta: il Casanova di un tempo è un triste agente immobiliare con moglie e figli, Ricky invece è «andato fuori di testa» ed è ossessionato dalle patate al curry.

La crescita è un percorso doloroso. E la vita ha un sapore dolcissimo, che Mike Leigh coglie in quei primi piani sui volti solcati dalla nostalgia e dalla consapevolezza di aver perso qualcosa. Le nostre ragazze sono cresciute, non hanno fatto la scelta di essere single ma si trovano involontariamente sole; per fortuna ancora capaci di sorridere di se stesse e incrociare gli sguardi per comunicare segreti e desideri.

Cristina D'Osualdo

DISCHI

«Songs from the Capeman» comprende una parte delle canzoni del musical

Paul Simon, debutto a Broadway

Novità da Bubola, «live» d'annata per i Led Zeppelin

PAUL SIMON: «Songs from the Capeman» (Wea). Il sedicenne portoricano Salvador Agron, detto «The Capeman» per via di una mantella nera foderata di rosso, nell'estate del '59 uccise a New York due ragazzi bianchi scambiandoli per componenti di una gang rivale. Fu catturato e condannato, sembrava senza rimorsi, ma dopo tre anni nel braccio della morte gli fu risparmiata la sedia elettrica. Da questa vicenda Paul Simon (nella foto) ha tratto l'ispirazione per il musical che debutta in queste settimane a Broadway. Sette anni di lavorazione, testi scritti assieme al Premio Nobel per la poesia del '92 Derek Wolcott, tutte le carte in regola per diventare l'evento della stagione teatrale-musicale newyorkese. Questo disco comprende una parte delle canzoni del musical, per l'esattezza tredici su trentanove, ed è anche il primo disco di Paul

Simon dai tempi di «Rhythm of the saints», uscito nel '90. Fra i solchi si respira un'atmosfera anni Cinquanta, fra il rock'n'roll che allora muoveva i primi passi e le musiche caribiche ispirate dal protagonista del musical. Il musicista americano vi appone il suo prestigioso marchio di fabbrica.

MASSIMO BUBOLA: «Mon tesoro» (Cgd). Già collaboratore di Fabrizio De André, il musicista e cantautore veronese dimostra con questo disco di non aver appeso le scarpe al chiodo. Per la verità l'etichetta di cantautore gli è sempre andata un po' stretta. Il suo è più che altro un vibrante rock d'auto-

re, che sa pescare nei sentimenti ma anche nella sua formazione colta. La sua personalissima voce fa il resto. Fra i brani: «Svegliati San Giovanni», «Rosso su verde» e quello che dà il titolo al disco.

LED ZEPPELIN: «Bbc Sessions» (Cgd). Siete fra quelli che, se devono ascoltare un gruppo storico, preferiscono sentire i materiali originali? Questo disco fa per voi. In un cd doppio (posto in vendita al prezzo di un cd normale) sono comprese le registrazioni realizzate dal vivo per la radio inglese fra il '69 e il '71, cioè nel periodo migliore del gruppo di Robert Plant e Jimmy Page. Oltre ad alcuni

estratti dai loro album di allora, ascoltiamo anche alcune pregevoli cover di brani di Elvis Presley, Doors e Little Richard.

PHISH: «Slip, stitch & pass» (Cgd). Settantatré minuti di musica dal vivo, registrati la primavera scorsa in un club di Amburgo, per l'ottavo album di una band che a ogni tour aumenta il gruppo dei suoi seguaci. Il titolo significa «Infilza, cucì e passa», e dà il senso di un lavoro che mischia rock e blues, pop e jazz, in un collage di suoni e atmosfere del mondo giovanile contemporaneo. Loro stessi dicono del disco: «Sembra che abbiamo compiuto un ciclo completo. Un paio di cover sono canzoni che suonammo tanti anni fa, al nostro primo concerto. Ma allo stesso tempo siamo progrediti un sacco. Questo album racchiude davvero tutta la nostra storia».

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Sala Trippovich - «Romeo e Giulietta». Oggi, martedì 9 dicembre, ore 20.30, turni F/E. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12. Biglietteria della Sala Trippovich: orario 18-21. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

CONSERVATORIO DI MUSICA G. TARTINI. Trieste Contemporanea '97. Dialoghi con l'arte centro-orientale in collaborazione con il Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Oggi, martedì 9 dicembre, ore 20.30, recital della pianista Andrius Vasilaukas. Informazioni tel. 639187.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la prevendita per «Don Pasquale».

Sabato 13 dicembre, ore 20.30, turni A/C; domenica 14 dicembre, ore 16, turni D/D; martedì 16 dicembre, ore 20.30, turni E/A; mercoledì 17 dicembre, ore 20.30, turni B/F; giovedì 18 dicembre, ore 20.30, turni C/E; venerdì 19 dicembre, ore 20.30, turni F/B; sabato 20 dicembre, ore 17, turni S/S; domenica 21 dicembre, ore 16, turni G/G. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12/12 al 14/12, Teatro de Gli Incamminati «Medea» di Euripide, regia di Luca Ronconi, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 17 Bianco a scelta. Prevendita per «Lorenzaccio» di A. De Musset, dal 16/12 al 21/12 (spettacolo 13 Azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore

21, The Golden Gospel Singers in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 16.30 «Sarto per signora» con Carlo Simoni e Alvis Baitan. Durata 2 ore. Per informazioni: tel. 390613. Domani: ore 17.30 Incontro con gli interpreti di «Sarto per signora» presso il Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20 «Libertini»: spettacolo di danza e musiche folcloristiche a cura del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in occasione del 49. anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Ingresso libero.

TEATRO MIELACHI È L'ALTRO. Stazione Campo Marzio, sabato 13 e domenica 14, ore 19 e 21: «Merima» di e con Barbara Della Polla. Posti limitati, prevendita Utat, L. 15.000.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.20: dalla Walt Disney «Hercules». In Dolby digital. Oggi a sole L. 8.000.

ARISTON. Amore, gioventù, sesso e successo. Ore 16.45,

18.35, 20.25, 22.15: «Ragazze» (Career Girls, G.B. 1997) di Mike Leigh, con Katrin Cartlidge e Lynda Steadman. Diverte e commuove la nuova commedia di Mike Leigh, l'indimenticabile regista di «Segreti e bugie».

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Fuochi d'artificio» con Leonardo Pieraccioni. Solo giovedì: «Benvenuti a Sarajevo».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Spy» con Geena Davis e Samuel L. Jackson. Il film più esplosivo da 100 milioni di dollari.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Tutti i vizi di mia moglie».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.10: «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dts, digital sound. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.10: «Murder at 1600» - Delitto alla Casa Bianca» con Wesley Snipes e Diane Lane. In Dolby stereo. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» con Bruce Willis. In Dolby stereo. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8.000.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Carne tremula» di Pedro Almodovar. Con Liberto Rabal, Francesca Neri e Angela Molina. Feriali 1.0 spett. L. 5.000.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «The peacemaker» con G. Clooney e N. Kidman. Dolby stereo. Oggi ingresso L. 5.000.

MONFALCONE

Mendelssohn e Brahms. Martedì 23 dicembre ore 20.30 The Sue Conway Victory Singers. Gospel. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discoltex - Udine.

CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI. Oggi, ore 17.30, 19.30 e 21.30: «Benvenuti a Sarajevo» di Michael Winterbottom.

GORIZIA
CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe», con Rowan Atkinson.

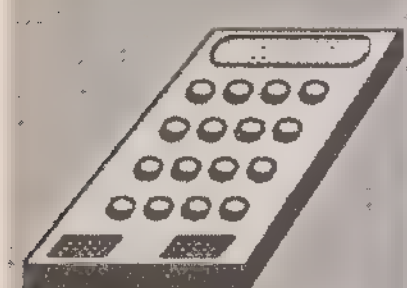
VITTORIA. Sala 1. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.30: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe».

VITTORIA. Sala 3. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Facciamo festa», con A. Gassman, L. Forteza, G. Tognazzi.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

TELECOMANDO



Fatima: com'è difficile fare miracoli in video

di Giorgio Placereani

L'onda pia che investe le nostre televisioni a Natale e a Pasqua inizia a lambirci con il film tv «Fatima», coproduzione italo-portoghese diretta da Fabrizio Costa e sceneggiata, con altri, da Ennio De Concini (Canale 5 domenica); anche l'occasione di rivedere alcuni buoni attori portoghesi come Joaquim de Almeida, che molto ci era piaciuto in «Nostromo». Il solo interprete italiano è il nostro ottimo Omero Antonutti (nella foto), misurato e convincente come sempre.

«Fatima» si assume uno dei compiti più difficili che possano toccare al cinema: mettere in scena il miracolo. Perché esso non si può suggerire. Già il cinema, se prescinde da alcuni esempi altissimi (Dreyer), è condannato a mostrare; la televisione poi è voracemente ingorda di immagine, ha l'ossessione della visibilità. Orbene, esisteremo ad ire che il film tv di Fabrizio Costa riesca convincente in questo senso. E volentieri, presento anche con una certa sobrietà l'apparizione ai pastorelli della Madonna

(Randi Ingerman, il cui viso si intravede, solarizzato, solo alla fine); però ci sembra che non renda l'alone mistico di questo vedere, accorrendo, ingenuamente, convertendosi. In quel posto si sente la presenza di Dio, dice un personaggio: è esattamente ciò che il film non arriva a trasmettere, nonostante lo sforzo (lo sappiamo) che non è facile; però bisogna passare.

È un fondo di fiacchezza che si può rimproverare a «Fatima»; sicché vi serpeggia pure un certo tedio, almeno finché nella seconda parte il film non riesce a costruire una pur elementare tensione drammatica. Le due storie interlinate trovano un legame piuttosto casuale e meccanico (anche perché poi la seconda è più debole, quella relativa alla cantante Catarina Furtado, perde forte-

mente di peso). Il film si regge molto sull'apporto di una bella fotografia di Roberto Meddi; la regia di Fabrizio Costa ha dei momenti efficaci e la macchina da presa è piacevolmente mobile, con movimenti suggestivi (insistiti carrelli laterali, bei movimenti in dolly, come quello che ci rivela la strada bianca popolata di gente che si reca a Fatima come macchiette nere).

Più che sull'aspetto mistico (a parte qualche pagina oratoria che può anche riuscire convincente, come quella dei carcerati) «Fatima» insiste sulla reazione della gente comune e soprattutto del potere. Già, ma quale potere? «La gente deve convincersi che solo noi possiamo risolvere i problemi di questo paese, noi e nessun altro», dice il cattivo agitando il bastone dal pomo d'argento. «Noi chi?

Dal film tv si ricava che il Portogallo è una semidittatura anticlericale in mano a un'imprecisata alta borghesia. D'accordo che sarebbe sufficiente sfogliare l'enciclopedia per renderci conto di un quadro più preciso era compito della sceneggiatura. Prendi la scena - verso l'inizio - dell'attacco dei soldati al banco dove le suore distribuiscono la minestra ai poveri, che richiama la tradizione del cinema politico italiano; appunto una caratteristica di quel cinema, al quale De Concini non è estraneo, era di dare per scontato (magari genericamente e tendenzialmente) l'illustrazione delle forze in campo.

Di sicuro questo «Fatima» non è una sciocchezza tipo «La principessa e il povero», tanto per citare l'ultimo maltrattato in questa colonna; di sicuro peraltro non resterà nella nostra memoria come, non diciamo un Dreyer o Bresson o Lars Von Trier, ma neppure - il bel «Bernardette» di Henry King.



I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Lo-
sa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 QUANDO SCENDONO GLI ANGELI. Film (commedia)
«68». Di James Neilson.
Con Rosalind Russell, Stella Stevens.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Il medico della famiglia»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «Rebecca e la Band»
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETTICI. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADIDOTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO
20.40 CALCIO: INTER - STRASBURGO
22.45 TG1
22.50 LO SVITATO. Film (commedia '56). Di Carlo Lizzani.
Con Dario Fo, Franca Rame.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL: TEMPO
1.25 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.30 SOTTOVOCE: JULIO VELASCO. Con Gigi Marzullo.
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
8.55 PINKY AND THE BRAIN
9.15 LASSIE. Telefilm.
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANTI SI AMA. Telen.
10.20 SANTA BARBARA. Telen.
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.05 TG2 SALUTE.
14.05 TG2 COSTUME E SOCIETÀ.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.20 TG2 FLASH L.I.S.
18.25 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telen.
19.35 DISCOPUPATI. Telefilm.
20.50 IN FUGA A QUATTRO ZAMPE. Film (commedia '92). Di Dwayne Dunham. Con Robert Hays, Kim Greist, Jean Smart.
22.20 LA CITTA' DEI BAMBINI.
23.15 TG2 NOTTE
23.45 NEON CINEMA
23.50 OGGI AL PARLAMENTO
0.00 METEO 2
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 IL CANTO DEL DESERTO. Film (musicale '42). Di Dennis Morgan, Irene Manning.
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY.
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA (II ANNO) - LEZIONE 6
3.35 ELETTROTECNICA (II ANNO) - LEZIONE 6
4.25 CONTROLLI AUTOMATICI - LEZIONE 6

RAITRE

6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 IO LE SCRIVERE (R).
9.05 SANGUE BIANCO. Film (drammatico '52). Di Ken Annakin. Con Jack Hawkins, Anthony Steel.
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEME: DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESGOINI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 BOLOGNA MOTORSHOW
15.35 NUOTO: GRAND PRIX
16.10 TIRO A VOLO - COPPA DEL MONDO
16.20 MOTORSHOW: AUTO F.3000 - SUPERCAR GT
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 AQUERO. CRONACA DI UN MISTERO.
23.50 MAGAZZINI EISENSTEIN
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 ANNATA DI PREGIO. Film. Con Renato Carpentieri, Patrizia Piccinini.
2.45 IL PREZZO DELL'INNOCENZA
2.55 Gustav, cartoni animati.
2.30 Tgr

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COSBY INDAGA. Telefilm.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
14.55 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Lioni.
15.50 RITORNO A WOUNDED HEART. Film tv (drammatico '95). Di Vic Sarin. Con Stuart Whitman, Bibi Besch.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Lioni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 FORGET PARIS. Film (commedia '95). Di Billy Crystal. Con B. Crystal, D. Winger.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. «Doppio fondo»
2.45 TG5
2.55 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «Nicola»
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. «La bella ereditiera»
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5



OGGI IN TV



Oggi su Raidue il film di Lizzani Fo, lo «svitato» degno del Nobel

Oggi, alla vigilia della consegna a Stoccolma del premio Nobel per la letteratura a Dario Fo, sarà trasmesso su Raidue, alle 22.50, il film «Lo svitato» del quale Fo è protagonista ed anche sceneggiatore e aiuto-regista di Carlo Lizzani. Il film, girato nel 1955, narra la storia di Achille (Dario Fo, nella foto), un fattorino che aspira a diventare reporter e che rimane coinvolto in uno sgangherato piano per rubare alcuni cani di razza. Tra gli altri interpreti: Franca Rame, Giorgia Moll, Leo Pisani, Alberto Bonucci, Franco Parenti, Giancarlo Cobelli, Jacopo Fo e Giustino Durano.

I film

Parata di stelle del basket

Tra gli altri film in programma oggi: «In fuga a quattro zampe» (1992) di Dwayne Dunham (Raidue, ore 20.50). Avventure e buoni sentimenti tra i meravigliosi paesaggi dell'Oregon. «Forget Paris» (1995) di Billy Crystal (Canale 5, ore 21). Una parata di stelle del basket per una vicenda meno lieve di quanto appaia diretta da un attore autentico fanatico della pallacanestro, che ha chiesto la consulenza di Jake O'Donnell, arbitro della Nba. Con Debra Winger. «Causa di divorzio» (1971) di Marcello Fondato (Retequattro, ore 22.40). Quando il divorzio era ancora vietato. Sa-

tira e umorismo di grana grossa. Con Lino Toffolo e Senta Berger.

«L'amica del cuore» (1996) di Jack Bender (Italia 1, ore 20.45). Thriller su un'amicizia femminile piuttosto ambigua. Con Jennifer Blanc e Shannen Doherty.

Raitre, ore 20.30

La puntata di «Chi l'ha visto»

A «Chi l'ha visto», il programma condotto da Marcella De Palma, la storia di Valentina, un transessuale di Torino, di cui si sono perse le tracce da 2 anni fa, che adesso ha un nome e un cognome: accusato di averla uccisa e di averla fatta sparire è il suo fidanzato.

Canale 5, ore 23.10

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti di oggi del «Maurizio Costanzo show»: Vannino Chiti, presidente della Regione Toscana; Pino Corrias, Vittorio Messori e Mario Caccavale, giornalisti e scrittori; padre Stefano De Fiore, presidente dell'associazione mariologica interdisciplinare italiana; Leo Gullotta, attore. Durante la puntata Maurizio Costanzo intervisterà Khalida Messaud, algerina di origine berbera, da 3 anni clandestina, insegnante di matematica e vicepresidente del movimento per la Repubblica diretto da Said Sadi.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia Istruzioni per l'uso; 6.34: Cicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio andro; 10.08: Italia no; Italia si; 11.05: Radiouno musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millelumi; 12.30: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Sportello terremoto; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Ottocento; 16.44: Uomini e camori; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.31: Zapping; 20.40: Calcio: Coppa UEFA 3. turno ritorno; 22.41: Bolmare; 22.46: Ono al Parlamento; 23.09: Per noi; 23.40: Giorno del mistero; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.24: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai; Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Vera e fede; 7.30: GR2; 8.08: Archeo; 8.30: GR2; 9.00: I segreti di San Salvo; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggine del coniglio; 10.35: Chiamate Roma; 11.31: 154; Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sci; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Super Star; 14.25: La Baracca; 14.35: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 19.50: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e trasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereotest; 5.00: Stereotest, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotte; 6.45: GR3 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotte; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotte; 11.00: Pagine: Un Nobel rifiutato; 11.15: Mattinotte; 11.55: Il violino di leggendre; 12.00: Mattinotte; 12.10: L'ora di cultura; 12.30: Il pranzo; 12.45: La Baracca; 13.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 19.50: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e trasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereotest; 5.00: Stereotest, prima del giorno.

Radio regionale

7.20: Onda verde regionale. Giornale radio; 11.30: Undicetrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Stranieri forever; 15: Giorno radio; 15.15: Trampolino di lancio; 15.30: Fresca di stampa; 18.30: Giorno radio; 19.30: Programmi per gli italiani in Italia; 19.35: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba italiana; 7.45: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il libro; 8.25: Notiziario; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 9.30: Notiziario; 9.45: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: E studente salvi indoli muscolari; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.30: Notiziario; 19.30: Segnale orario; 19.35: Programmi domattina.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora, con la possibilità di collaborazione con le Aree Venete: Centoventi secondi: «i due minuti tutto il Triveneto». «Cura della redazione locale: Notiziario regionale; 8.10: Il libro; 8.25: Notiziario; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 9.30: Notiziario; 9.45: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: E studente salvi indoli muscolari; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.30: Notiziario; 19.30: Segnale orario; 19.35: Programmi domattina.
Ogni lunedì:
1.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Ledda.
Ogni mercoledì:
1.05: Liberi di... liberi da... con Massimiliano Finzi Lascaris.
Ogni venerdì:
1.05: L'impiccione viaggiatore, con Andrea Merku.
Ogni sabato:
1.15: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 1.30: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: Sunday Morning Show, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andrea Merku e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.30: Notiziario; 0.30: Notiziario; 1.30: Notiziario; 2.30: Notiziario; 3.30: Notiziario; 4.30: Notiziario; 5.30: Notiziario; 6.30: Notiziario; 7.

I MAGNIFICI QUATTRO

Ronaldo (Inter), Roberto Carlos (Real Madrid), Dennis Bergkamp (Arsenal) e Zinedine Zidane (Juventus), cioè due brasiliani, un olandese e un francese, sono i magnifici che si contendono il premio "giocatore dell'anno" della Fifa. La rosa finale dei candidati è il frutto delle indicazioni fornite da 128 tecnici di squadre nazionali. Il premio sarà consegnato il 12 gennaio a Disneyland (Parigi).

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 TMC: TMC Sport
13.15 Telepordenone: Zoom volley
13.45 Telequattro: Basket: Bini-Dinamica

15.35 Raitre: Nuoto
16.10 Raitre: Tiro a volo
16.20 Raitre: Motorshow: Auto F.3000
17.00 Telequattro: Pallamano: Modena-Genetel
18.20 Raidue: Sportsera

18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.00 TMC: Calcio Coppa UEFA: Lazio-Rapid Vienna
20.30 Telequattro: Calcio: Triestina-Ospitaletto

20.40 Radiouno: Coppa UEFA - 3. turno ritorno
20.40 Raiuno: Calcio: Inter-Strasburgo
22.45 TMC: Calcio: Atletico Madrid-Croazia Zagabria

MAGLIA ALL'ASTA

La maglia numero 20 dell'attaccante dell'Udinese Oliver Bierhoff è stata venduta all'asta a Tavagnacco per iniziativa dell'amministrazione comunale, per raccogliere fondi per la ricostruzione della casa di riposo di Camerino (Macerata), resa inagibile dal terremoto. La maglia è stata aggiudicata per alcune centinaia di migliaia di lire. Raccolti con l'asta oltre 20 milioni.



SPORT



CALCIO COPPA UEFA Stasera al «Meazza» i nerazzurri si giocano l'Europa, devono rimontare due gol

Inter, con l'handicap c'è più gusto

Simoni: «Ci vuole una partita perfetta come a Lione» - Rientra Bergomi

Questa volta è proibito sbagliare: l'allenatore si affida allo schieramento più collaudato con Djorkaeff e Moriero «assistenti» del Fenomeno

APPIANO GENTILE C'è il sole, tanti tifosi e l'atmosfera della vigilia di una grande impresa alla Pinetina, dove l'Inter prepara la gara di ritorno degli ottavi di finale di coppa Uefa contro lo Strasburgo. C'è da rimontare uno 0-2 maturato in Alsazia in una sera da dimenticare.

Gli interisti, stralunati dal derby (e con una formazione inizialmente sbilanciata più che per esigenze tecniche per zittire la critica che

aveva visto poco coraggio e Ronaldo «solo» contro il Milan), furono «in bambola» per un tempo e tanto sfortunati per gli altri 45'. Corretto l'assetto con l'entrata dell'insostituibile Moriero, si imbarcò in pali, occasioni mancate, un infortunio a Ronaldo e in un arbitro russo, che per una colossale svista annullò un gol di Simeone.

Perso il primo round è comunque rimasta la consape-

volezza che un'Inter «normale» possa capovolgere la situazione e continuare la marcia europea. Lo fanno sperare la grande forza della corazzata di Moratti opposta alla caratura modesta dello Strasburgo e i precedenti, anche recenti (Guin-gamp e Monaco l'anno scorso, il Lione quest'anno) che hanno visto sempre promossi i nerazzurri all'esame di francese. Insomma si può fare, purché quella in campo sia la vera Inter.

Simoni, a modello, sceglie quella di Lione, «serena, tranquilla, convinta. Anche là - dice - dovevamo fare

due gol». Stasera non ci sarà Ze Elias, squalificato, mentre rispetto a sabato a Vicenza, torna disponibile Bergomi che firmerà la presenza 105 nelle coppe europee, primato assoluto.

Simoni non lo dice apertamente (deve valutare le condizioni di tutti i suoi giocato-

ri, a cominciare da Winter, che comunque ci sarà), ma, siccome è proibito sbagliare, è anche sconsigliato cambiare. Sarà, alla fine, la «solita» Inter, cioè quella con Moriero, Djorkaeff e Ronaldo, dove «l'importante è l'equilibrio, non il numero degli attaccanti. D'altra par-

te - chiarisce Simoni - con una punta e mezza siamo la squadra che ha segnato di più in campionato. Ci serve solo l'aiuto dei nostri tifosi e, magari, di un po' di fortuna. Da parte nostra dobbiamo metterci una miscela di grinta e attenzione».

I nerazzurri si preparano a una gara lunga. «L'obiettivo, concreto e possibile - dice Djorkaeff - è pareggiare il conto entro il 90' e giocare alla pari uno spareggio di 30'. Tutto quel che può arrivare in più, è ben accetto. A Youri i tifosi chiedono di interrompere il digiuno di gol in Europa. «La nostra strada non si ferma» dice.



Anche Mancini è finito nel mirino dei tifosi.

tenuta e alla inevitabile espulsione.

Eriksson tiene in così poca considerazione Chamot che, pur avendo Lopez informato, è deciso a non mandarlo in campo col Rapid. La difesa dovrebbe contare su Pancaro, Negro, Nesta e

Favalli. In attacco Boksic e Casiraghi, visto che Mancini è squalificato.

Mancini rompe addirittura il silenzio stampa che dura da un mese e mezzo per dire la sua: «Sono 10 giorni che ricevo insulti per via della cessione di Signori. Ma io

Una vigilia avvelenata dalle polemiche: il tecnico Eriksson ma anche Mancini sono sulla graticola nel «dopo-Signori»

che c'entro? Qui si parla 24 ore al giorno e non c'è mai la serenità necessaria. Chi dice, per esempio, che la Lazio è dominata dal clan della Samp sbaglia di grosso, così come chi contesta Eriksson. La verità è questa: alla Lazio a forza di chiacchiere non si è mai vinto nulla...»

I capitolini non rischiano quasi niente col Rapid grazie al 2-0 dell'andata

Lazio inquinata dalle tensioni

ROMA Stasera all'Olimpico e in diretta TV su TMC (ore 20.45) Lazio-Rapid Vienna. Dopo il 2-0 del Frater, dove Casiraghi e Mancini annichirono i viennesi, dovrebbe essere una serata di festa ma sta diventando, invece, un avvenimento gonfio di tensioni. A Formello, dove la squadra si prepara sotto la sorveglianza della polizia, si respira, infatti, un'aria da ultima frontiera. I tifosi, ancora inviperiti per la cessione

di Signori, invitano Zoff a tornare in panchina. Lo stesso Mancini, che pochi mesi fa era stato accolto a Roma da trionfatore, è sulla graticola di una contestazione molto dura; gli rinfacciano di aver costretto, con la sua sola presenza, il tecnico a non utilizzare Beppe-gol e la società a venderlo, con l'aggravante di giocare, in questo momento, partite poco convincenti. I tifosi della Lazio si preparano ad andare

all'Olimpico per far sentire al tecnico, alla squadra e alla società tutta la loro disapprovazione. All'interno dello spogliatoio della Lazio, inoltre, tira un'aria pesante. Viene dibattuto l'increscioso caso di Torino quando Chamot, da poco entrato in campo, si è messo a litigare con Boksic per un pallone che il croato si era lasciato portare via e proprio in quel momento lo scatto di Inzaghi ha costretto l'argentino alla trat-

IL CASO

Dopo le proteste dell'Inter, della Fiorentina e del Lecce per gli episodi di sabato e domenica

Arbitri, la fragile tregua è già saltata

Ma gli allenatori, da Ulivieri a Zaccheroni, a parole sono tutti solidali

Vicini: «Meno calcio in tivù»

FIRENZE Un giorno la settimana, il sabato o la domenica, senza calcio in televisione: lo chiede Azelegio Vicini a nome degli allenatori italiani, dei quali ieri è stato confermato per acclamazione presidente, «per difendere il calcio di base e tutti gli altri sport». Il destinatario della richiesta dell'ex ct è il Coni che, secondo Vicini, «deve battersi maggiormente per contenere il proliferare del calcio in tv non solo perché la trasmissione quasi quotidiana di partite toglie gente dagli stadi grandi e piccoli e dai palazzetti». Quella del giorno di silenzio televisivo è stata una delle proposte che Azelegio Vicini ha fatto ieri al centro tecnico di Coverciano nel corso dell'assemblea generale dell'Aiac.

ROMA Il malessere della classe arbitrale italiana non guarisce, anzi dà segni di aggravamento. La tregua tacitamente raggiunta dalla diplomazia federale che ha scongiurato la protesta (15' di ritardo sull'inizio delle partite) minacciata per domenica, sembra già saltata. In agitazione perché stanchi di finire sul banco degli accusati ogni domenica, per recedere dai loro propositi gli arbitri avevano ricevuto dal presidente federale e commissario Aia Luciano Nizzola la garanzia di maggiore protezione. Baldas e i suoi fischiotti potrebbero passare seriamente al contrattacco.

Ma nei fatti, e in attesa dei provvedimenti disciplinari, le cose non sono per nulla cambiate. Fin da sabato sera sugli arbitri (nello specifico su Treossi per la direzione di Sampdoria-Inter) sono piovute le critiche pesanti di Massimo Moratti. La domenica è poi finita con le nuove proteste della Fiorentina in coda al posticipo serale con la Parma. Giancarlo Antognoni e il ds Oreste Cinquini non hanno risparmiato critiche a Pairetto accusato, tra l'altro, di non avere visto un fallo da rigore di Apolloni su Oliveira. Tra gli episo-

di di domenica che hanno riportato gli arbitri in primo piano c'è anche quello di Lecce dove De Santis è inciampato e finito per terra proprio nel momento in cui Belotti commetteva un fallo da rigore su Atelini. L'allenatore del Bologna Renzo Ulivieri lo vede così: «Gli arbitri italiani sono impauriti e se succedono loro di sbagliare un intervento nel corso della partita vanno in crisi e continuano a commettere errori su errori. Innanzitutto - dice Ulivieri - dobbiamo considerare ed ammettere l'errore».

Ecco la ricetta di Ulivieri: «Il nostro sforzo, se voglia-



L'arbitro Pairetto (in piedi) durante la riunione triestina.

mo bene al calcio, deve essere proprio quello di fare in modo che gli arbitri vadano in campo sereni».

«Gli arbitraggi? Solitamente non entro in questo tipo di polemiche. Dico solo che alla fine del campionato i conti tornano comunque. Eventuali vantaggi o svan-

taggi derivanti da decisioni arbitrali trovano sempre una compensazione. E' questa la filosofia di Alberto Zaccheroni. Secondo il tecnico dell'Inter Gigi Simoni, «per salvare il giocattolo» bisogna sforzarsi di tutelare i direttori di gara accettando le loro decisioni».

IN BREVE

La nazionale fa slittare i «quarti» di Coppa Italia

FIRENZE Le partite di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia non si giocheranno, come previsto, il 28 gennaio, ma saranno anticipate al 21 perché è stata spostata l'amichevole che la nazionale ha in programma per quella data. Ne ha parlato il c.t. Cesare Maldini ieri a Coverciano per l'assemblea generale dell'Associazione allenatori.

Nigeria: Bonfrere torna al timone

LACOS L'olandese Jo Bonfrere torna al timone della nazionale nigeriana, inserita nel Gruppo D della fase finale della coppa del mondo, insieme a Spagna, Paraguay e Bulgaria. La notizia, anticipata da fonti della federazione, sarà ufficializzata nei prossimi giorni.

Binz dal Brescia al Borussia di Scala

DORTMUND Il tedesco Manfred Binz, ex Brescia, si è legato ieri al Borussia Dortmund, allenato da Nevio Scala, fino al 30 giugno del 1999. Il giocatore, 32 anni, 11 stagioni con l'Eintracht Francoforte, è stato ingaggiato per rinforzare la difesa, decimata dagli infortuni.

UDINESE



Marcio Amoroso

Il brasiliano ora spera di guadagnarsi una maglia in nazionale, ma la concorrenza è agguerrita

Amoroso: «L'umiltà è il nostro segreto»

UDINE «Il nostro segreto? L'umiltà di un gruppo straordinario. L'umiltà, la solidità dello spogliatoio, la forza di una squadra nella quale davvero si gioca uno per tutti e tutti per uno. E la nostra straordinaria voglia di vincere, sempre».

Marcio Do Santos Amoroso, il giorno dopo la quarta vittoria consecutiva dei bianconeri, il poker che ha confermato il terzo posto in classifica e ha significato titoli a caratteri cubitali sulle prime pagine dei giornali sportivi, racconta così l'Udinese dei miracoli. Ha dedi-

cato il lunedì alla moglie, a giorni nascerà il suo primogenito: «Abbiamo già deciso, si chiamerà Giovanni. E siamo molto contenti che nasca in Italia, a Udine, un evento che mi legherà ancor più a questa città che già mi sta dando molte soddisfazioni dal punto di vista professionale».

Amoroso ricorda ancora il giorno in cui arrivò a Udine, la presentazione in piazza San Giacomo al fianco di Zico: «Quel giorno promisi la zona Uefa e tutti mi dissero che ero pazzo, che l'Udinese doveva soltanto pensa-

re a salvarsi. E invece ho avuto ragione io, in Uefa ci siamo andati davvero. E così, adesso non siamo più una sorpresa ma una conferma. Una gran bella conferma. Purtroppo, però, non siamo una sorpresa nemmeno per i nostri avversari: io e Poggi velocissimi, Bierhoff bravissimo in mezzo a smistare i palloni e a colpire sia di testa che di piede. Le difese devono spesso e volentieri ricorrere alle maniere forti per fermarci».

Ha già dimenticato, Amoroso, anche le parole di stizza con le quali ha accolto la

sostituzione decisa da Zaccheroni, domenica: «Volevo solo perdere un po' di tempo, nessuna polemica per carità» prova a minimizzare. Ma la verità viene subito fuori: «La partita veniva trasmessa in diretta anche in Brasile e ci tenevo da pazzi a mettermi in mostra». Già, perché anche il ct Zagalo si ricordi finalmente di lui: «Sì, io spero sempre che guardando la classifica del campionato italiano veda che in alto c'è anche l'Udinese e che Amoroso è il brasiliano dell'Udinese. Al mio commissario tecnico chiedo



Oliver Bierhoff

un quarto d'ora soltanto con la maglia della Selecao: un quarto d'ora e vedrete che saprei convincerlo a portarmi in Francia». E' il suo sogno, uno dei due suoi sogni. L'altro? Una maglia dell'Inter, al fianco di Ronaldo. «Sarebbe bellissimo, ma

Ma il vero sogno del giocatore friulano è di giocare con Ronaldo

adesso è meglio pensare all'Udinese, pensare a replicare l'ottimo piazzamento della scorsa stagione».

Al fianco di Poggi e di Bierhoff che, nonostante le avances di Milan e Juventus, continua a giurare: «Finirò la stagione con la maglia dell'Udinese. Poi, il prossimo anno si vedrà». Ieri però ha deluso i tifosi di Cormons: era atteso per una manifestazione di solidarietà assieme ai suoi compagni, ma non si è visto. Chissà dove si era cacciato...

Guido Barella

CALCIO SERIE C2 I giocatori della new wave alabardata

Da gregari a protagonisti

Zampagna e Modesti tra i fautori del rilancio

L'attaccante e il centrocampista con il loro entusiasmo possono contagiare tutta la squadra. È migliorata la tenuta della retroguardia

TRIESTE Umili gregari che diventano protagonisti. Panchinari che si trasformano in titolari inamovibili. Operai del pallone che sembrano condottieri. Sono i giocatori della new wave alabardata, quelli che sono costati poco o niente e che hanno un basso ingaggio ma un'alta resa. Zampagna, Modesti (ma anche Manni) erano stati presi per completare l'organico mentre ora sono i fautori del rilancio della Triestina. La loro storia calcistica l'abbiamo già raccontata, semmai potrebbe essere interessante scopri-

re come sono riusciti a ritagliarsi questo angolo di gloria.

Zampagna e Modesti non sono diventati titolari per caso. Non sono stati schierati solo perché sono venute a mancare alcune pedine giudicate inizialmente fondamentali per l'infornatura di forma. Nel momento in cui l'Alabarda ha compiuto la pericolosa inversione a «U» per passare dalla gestione Marchionni a quella di Beruatto aveva bisogno di giocatori umili, disposti a colmare le varie lacune tecniche e

comportamentali con lo spirito di sacrificio e con la grande volontà. Per cambiare mentalità alla squadra l'allenatore ha dovuto anche cambiare qualche interprete. E alla Triestina servivano proprio elementi di questo stampo, consci dei propri limiti e animati di sacro furore agonistico. In questa categoria del resto sono indispensabili queste qualità. Con Sgarbosa in mediana (un'altra cosa è averlo più dietro), con un Gambaro al 50 per cento e con Hervatin e Riccardo poco incisivi l'Unione non avrebbe fatto tanta strada. Le squadre troppo borghesi e leziose in C2 finiscono per salvarsi all'ultima giornata.

Zampagna qualche volta colpirà magari anche i riflettori, ma almeno è uno che ha il coraggio di tirare in porta. E la palla si procurerà anche da solo. Modesti, invece, deve avere il motore truccato per poter macinare tanti chilometri in 90'. Se questi due giocatori riusciranno a contagiare con il loro entusiasmo e con la loro disponibilità tutto lo spogliatoio questa Triestina potrà puntare dritta alla C1.

Gli ostacoli ci sono ma sono tutti superabili. La cura Beruatto sta dando benefici anche alla difesa nonostante una rondine non faccia primavera. Con Benetti e Notari in campo, la retroguardia ha guadagnato



L'alabardato Canella

maggior stabilità e soprattutto non ha subito gol. La prima linea, se non fosse per l'infortunio a Gubellini, sarebbe a posto. Ma la coppia Zampagna-Tiberi può regalare molte gioie alla Triestina. Ma come, una volta non si chiamavano gol?

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

E' accaduto domenica a Mantova dopo l'incontro, durante la contestazione alla formazione di casa

Via le chiavi, Voghera chiuso nello spogliatoio



Andrea Silenzi

TRIESTE Il Voghera ha passato un brutto quarto d'ora a Mantova. Durante il caos determinato dalla contestazione alla squadra di casa (ma allora certe situazioni non si verificano solo sui campi del Sud) qualcuno ha approfittato per chiudere nello spogliatoio la formazione ospite facendo poi sparire la chiave. I vogheresi sono rimasti prigionieri nello stanzione fino a quando non è stata trovata un'altra chiave. Il presidente locale Freddi è invece dovuto uscire in mezzo ai

mezzi blindati della polizia. Che bell'ambientino! Andrea Silenzi nel suo habitat Qui a Trieste stava come un Papa, ma nella serie cadetta sta ancora meglio. Dopo sette anni Andrea Silenzi domenica ha ritrovato l'affetto dei suoi vecchi tifosi. Ha «ridebuttato» con la maglia della Reggiana giocando uno spicchio della partita vinta dagli emiliani con l'Ancona. Per ora è un portafortuna, più avanti l'allenatore Varrella potrebbe ritrovare l'antico bomber.

Il «giallo» della sostituzione Uno scherzo o un beffardo errore per Montoneri? Chissà. Fatto sta che nell'intervallo di Triestina-Ospitaletto la speaker ha annunciato che usciva il numero dieci Hervatin ed entrava il diciotto Montoneri. Ma il cambio non è mai avvenuto. Il croato ha giocato per tutti i 90'. Forse Beruatto avrà avuto un ripensamento. Un piccolo «giallo» che guarda caso coinvolge il «ribelle» Montoneri il quale era appena stato reintegrato

nella «rosa» dopo che aveva protestato per il suo scarso impiego. Il ritorno di Beretti Alla tredicesima giornata anche Gian Maria Beretti ha potuto finalmente esordire in questo campionato dopo aver vagato da Solbiate fino a Gela. E' entrato al 29' della ripresa per rilevare l'acciaccato Manni e se l'è cavata bene. Beruatto conta di portarlo presto sui livelli della scorsa stagione. Un'opzione in più per la difesa.

Cat.

SCI Una voce sorprendente sul futuro del discesista azzurro

Ghedina come Alphand È tentato dai motori

Nel secondo slalom della Coppa Europa a Piancavallo vince la francese Paquegnot, affondano le italiane

PIANCALLO Favorite sottotono, l'attesissima Stegall che sbaglia nella seconda manche e la vittoria nel secondo slalom della tappa di Piancavallo di Coppa Europa va alla giovane francese Laure Paquegnot. La Paquegnot, con due manche regolari, si è imposta con un totale di 1'38"08, staccando di 15 centesimi la svedese Sandra Haidahl. Terza, ancora una volta delusa, la grintosissima slovena Hrovat (1'38"70), che anche in Coppa del Mondo stenta. Finalmente, al quarto posto, l'australiana Zali Stegall (1'38"81), il «caso» dell'inizio della stagione di Coppa del Mondo, prima a Park City e decisamente a fare il bis. L'australiana ha sofferto per il fondo duro e per una lieve infreddatura che l'ha limitata.

Poi una sfilza di «solite note»: 5.a la slovena Bokal, 6.a la svizzera Accola, dopo la svedese Forskard, la Dovzan, la Winkstroem e la Wolf. Azzurre ancora lontane dal vertice con la migliore, Morena Gallizio, 11.a in 1'40"98. Ancora più indietro Astrid Plank, 17.a.

Anna Pugliese

IPPICA

La Tris fiorentina aspetta la rimonta di Caphial

FIRENZE Terza a buona media al suo debutto in Italia a Montebello, la svedese Caphial tenta oggi la Tris a Firenze. Ancora 60 i metri che dovrà rendere allo start. Davanti ci sarà Summer d'Arc a tentare la fuga. Attenzione anche a Ribecurt Ec, Penny Luck e Rambo Ciak, senza dimenticare Jilli e Rodneyforte. Premio Van Gogh, lire 33 milioni, m. 2060-2120, Tris. A m 2060: 1) Nume di Valle (Parenti); 2) Sisto Gius (Capentini); 3) Only You Mz (Gradi); 4) Regardalma (Greppi); 5) Sanvito (Facci); 6) Preludio (Bertazzini); 7) Summer d'Arc (E. Bellei); 8) Ophir Dalva (Bellucci). 2080: 9) Theodor Roosevelt (Mattera jr.); 10) Ribecurt Ec (Molari); 11) Rodneyforte (L. Baldi); 12) Penny Luck (Pieve); 13) Rustinier Dora (Frassinelli); 14) Taurus Dei (Scatoloni); 15) Trianas Sweet L. (Berggren); 16) Rambo Ciak (Bavere); 17) Fields (Tamborini); 18) Jilli (Lombardo jr.). 2120: 19) Caphial (Pollini). I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Summer d'Arc. 19) Caphial. 10) Ribecurt Ec. Aggiunte: 18) Jilli. 16) Rambo Ciak. 12) Penny Luck.

A Varese 13-5-10. E' di 1.551.700 lire la vincita spettante ai 2098 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 13-5-10 della Tris di ieri, a Varese.

PUGILATO

Il campione sfoglia la margherita Parisi ripensa all'America deluso dagli organizzatori dell'ultima sfida mondiale

IN BREVE Assoluti di pugilato Guni e Montesano avanzano a Milano

TRIESTE Buon comportamento dei pugili triestini Guni e Montesano ai campionati italiani assoluti di prima serie di pugilato in svolgimento a Milano. Tra i massimi Alessandro Guni avanza con una vittoria ai punti. Si impone per k.o. al secondo round, invece, Mauro Montesano nella categoria superleggeri. Entrambi sono tesserati per la società Pugilistica Porto di Trieste.

Sci nordico: test alimentari Domani sprint al Vigorelli

S.CATERINA VALFURVA Allunghi, test in velocità, confronti testa a testa sul chilometro ieri per la squadra italiana maschile di fondo a S.Caterina Valfurva in preparazione del Ko sprint (terza prova di Coppa del Mondo) in programma domani nel rinnovato velodromo Vigorelli. E sulla via di Milano oggi i ragazzi di Vanoi si fermeranno a Seregno per sostenere i test per le intolleranze alimentari.

Trulli: «Io o Fisichella in futuro sulla Ferrari»

BOLOGNA Jarno Trulli al Motor Show di Bologna ha mandato ieri un messaggio alla Ferrari. «La rossa è un sogno per tutti i piloti. Ma io sono giovane, debbo ancora imparare tanto e alla Ferrari ci si deve andare per vincere e non per essere la seconda guida. Forse tra qualche anno ci sarà finalmente un italiano a Maranello: io o Fisichella».

BASKET

Esposito, impiegato poco contro Sassari per un occhio pesto, potrà riprendere la preparazione

Trieste attesa da un ciclo terribile

Quattro trasferte nelle prossime 5 gare ma la forma c'è

ARANCIA A SPICCHI

Livornesi al settimo sigillo Pozzecco, che personaggio

The best. È ormai la principale avversaria della Genetel e della Dinamica. Con la vittoria ottenuta a spese dei goriziani, la Bini ha riempito la settimana casella consecutiva. Ormai è sicuro: altro che meteora, è nata una stella. Il flop. D'accordo. Mancava il play Scarone, non c'era nemmeno il russo Fetisov. Ma fa piangere vedere in A1 un attacco (per la cronaca, quello di Rimini) che non supera i 50 punti... Il personaggio. Che fosse un bel soggetto, dalle nostre parti, lo sapevamo da un pezzo. Adesso tutti hanno scoperto quel folle di Gianmarco Pozzecco. Passaggi televisivi, ragazzini in estasi con i taccuini scoperti per il prezioso autografo del «Poz», una pagi-

na intera sulla rosea. Dove Pozzecco ha indicato nei triestini Micol e Friedrich i coach della sua squadra ideale. Mitico. Gli incorreggibili. Tra stranieri rotti e altri che non arrivano, continua il calvario della Scavolini. Nel '97 in Italia nessuno ha vinto poco come Pozzecco, soprattutto in proporzione ai miliardi buttati.

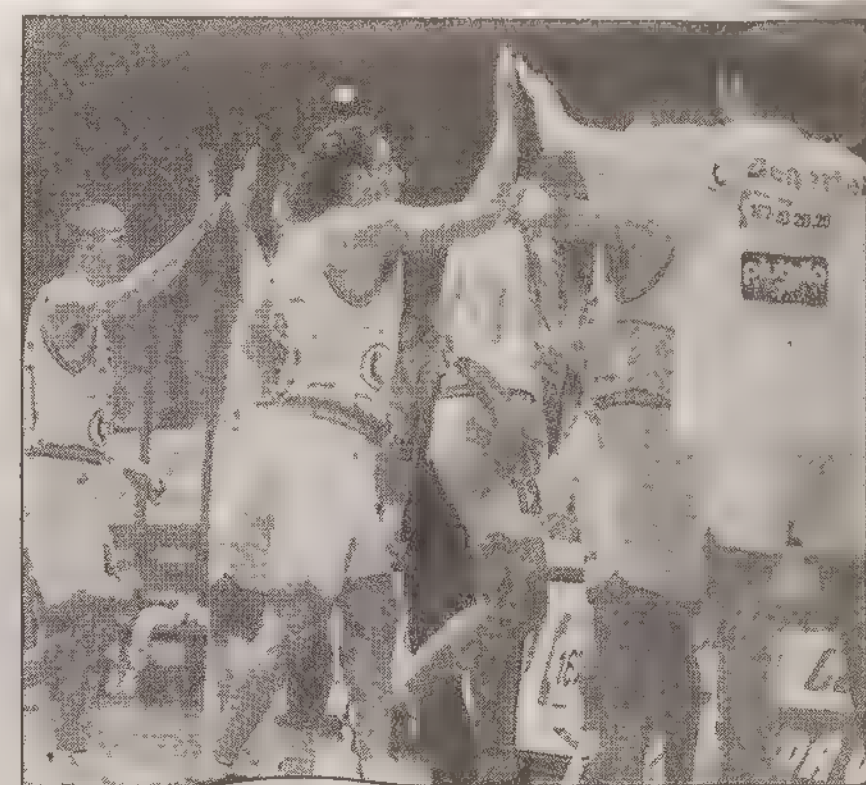
Il redivivo. Torna Graziano Cavazzon. La guardia-ala triestina, rimasto fuori dai piani tecnici della Genetel dopo il provino estivo, ha ottenuto una chance a Fabriano.

Il rebus. Un anno fa Wylie a Rimini in A2 era un fenomeno. Boccato al test dell'A1, si è accasciato a Pozzuoli. L'esordio: 4 su 16. Ro.De.

Domani derby di allenamento a Gorizia. Lavoro atletico a parte per Semprini. Varati i nuovi mini-abbonamenti per il girone di ritorno

TRIESTE La Genetel ha fatto tredici. In allenamento. Venerdì scorso, in uno delle ultime sedute prima della partita con il Banco di Sardegna, la prima dopo l'arrivo di Semprini, i triestini si erano contati scoprendosi nel numero «figato». Cesare Pancotto, che è superstizioso anche se non ci tiene a mostrarlo, aveva buttato lì: «Porta buono, domenica vinciamo». Quiz: dopo il trentino infilato a Sassari, secondo voi in quanti si ritroveranno ad allenarsi oggi in via Locchi? Più di dodici, meno di 14...

Contro gli isolani, la Genetel aveva un mandato da rispettare. Limitare gli sprechi per non agevolare la formazione leader nelle palle recuperate. La consegna è stata mantenuta. Il contropiede, inespugnabilmente rallentato in diverse azioni del primo tempo, è stato l'arma che ha sconvolto i piani sas-



Lo spirito del gruppo: «high five» per tutti. (Foto Lasorte)

di un occhio chiuso dall'unguaggio di un avversario. A Pozzuoli potrebbe giocare con occhiali protettivi. E già accaduto a Guerra, un mese fa. Curiosa coincidenza: anche quella volta si giocava in Campania, a Napoli. Se può interessare, la Genetel vinse in carrozza.

Per preparare la trasferta domani i triestini saranno a Gorizia, attesi dai cugini della Dinamica per un derby di allenamento («Che c'è di strano? Ci siamo già affrontati, ci ritroveremo di fronte in campionato solo tra due mesi. Possiamo pure farci un favore...» chiosa il tecnico).

Il preparatore atletico Pall, intanto, ha tracciato un piano di lavoro differenziato per Renzo Semprini, in ritardo nella condizione rispetto al resto della squadra. L'ex riminese è atteso in forma per il girone di ritorno. La Pall. Trieste, infine, ha varato nuovi mini-abbonamenti per le 5 gare casalinghe del girone di ritorno (Jesi, Avellino, Napoli, Montecatini, Pozzuoli), disponibili in via Lazzaretto Vecchio da giovedì. I prezzi: cura famiglia 65mila lire, gradinata 90mila, tribuna B 140mila.

Roberto Degrassi

CICLISMO



Daniele Pontoni.

Il friulano, reduce dall'acuto di Solbiate Olona, si aggiudica nel Padovano la quarta prova del Superprestige

Momento magico di Pontoni: concede il bis

PADOVA Daniele Pontoni ha vinto ieri la classica di ciclocross di Silvelle di Trebaseleghe (Padova), quarta prova del Superprestige. Il friulano campione del mondo ha condotto la gara fin dall'inizio, alternandosi nell'andatura con l'olandese Groenendaal. La corsa si è decisa negli ultimi 500 metri, quando Pontoni si è prodotto in uno sprint perentorio che gli ha permesso di vincere a braccia levate, in 56"12". Pontoni, che aveva già trionfato in Coppa del Mondo, sabato scorso, a Solbiate Olona, si è portato così all'ottavo posto nel Superprestige.

A Taipana il «solito» Moimas impone la sua legge

TAIPANA Moimas non perde un colpo e nella quinta prova del campionato d'inverno di Mtb, a Taipana, va ancora a segno, imponendosi con il solito enorme vantaggio sull'agguerrito gruppo dei master. Per un Moimas che non si lascia sfuggire una vittoria c'è un Hubner che ritorna al primo posto, dopo che nella gara di domenica, vinta da un Taucer in gran forma, si era dovuto accontentare della quarta piazza. Tra gli sportmen Toscani si è preso la soddisfazione di battere il fortissimo Petris imitato, tra le donne, dalla Bucovaz, che ha avuto la meglio sulla favoritissima Del Gobbo. Tra gli juniores vittoria per Bevilacqua e splendida prestazione per l'allievo Guerra.

Open: Walter Hubner (Tasselli Elematic), Alan De-

tak (Artigianescavi), David Taucer (Federclub Seat). Sportmen: Matteo Toscan (Cottur), Eligio Petris (Libertas Pratic), Andrej Pladnik (Caprivesi), Juniores: David Bevilacqua (Lib. Pratic), Andrea Mascher (Lib. Pratic), Michele Guerra (Gemonese), Donne: Orietta Bucovaz (Buttrio), Giovanna Del Gobbo (Turro), Michela Zodio (Lib. Pratic), Master 1: Roberto Moimas (Cottur), Dino Mansutti (Tandem), Luca Guatterri (Lib. Pratic), Master 2: Nicola Seledati (Gemonese), Luca Romagnoli (Romagnoli T. Ve), Giovanni Marassi (Caprivesi), Master 3: Giuseppe Poles (Savilese), Luciano Marescutti (Colibri), Franco Mervig (Caprivesi), Master 4: Giancarlo Riva (De Nardi Bonaldi), Franco Serafini (Gemonese), Rino Lizzi (Radical).

Anna Pugliese

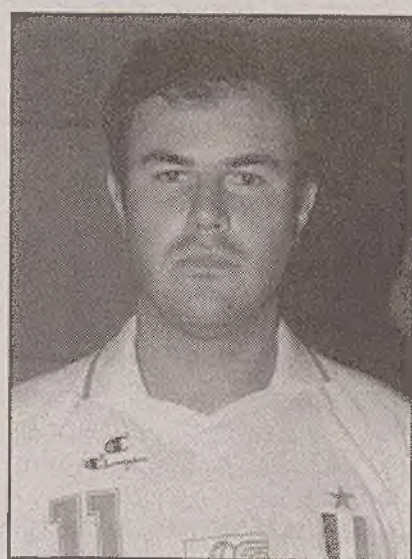
PALLAMANO Atmosfera serena in casa biancorossa in vista dell'incontro con il Mordano

Genertel, passata la tempesta

Lo Duca: «Non si sottovaluti nessuno, neppure le ultime della classe»

TRIESTE Passata la tempesta, in casa biancorossa si aspetta, a dire il vero piuttosto serenamente, il confronto casalingo con la portacolori del Mordano (domani al Palacalvolta). Si tratta dell'ultimo scontro casalingo dell'anno visto che i prossimi due impegni di campionato prima della pausa natalizia (piuttosto breve perché il 4 gennaio i triestini scenderanno in campo al Palacalvolta per l'ultimo impegno del girone di andata di Champions League con i campioni d'Islanda) sono fissati entrambi lontano dalle mura amiche.

L'obiettivo dei triestini è di continuare a mettere in cassaforte punti preziosi



Pastorelli

per il proseguo del campionato. Anche perché il Prato, in sequenza più che positiva, al momento sembra non mostrare alcun segno

EUROPEI

Questi gli accoppiamenti e i due gironi dei campionati europei che si svolgeranno a Merano e a Bolzano dal 29 maggio al 7 giugno '98.

Gruppo A: Italia, Francia, Jugoslavia, Germania, Lituania e Svezia.

Gruppo B: Croazia, Ungheria, Russia, Spagna, Rep. Ceca e Macedonia.

L'Italia scenderà in campo il 29 maggio con la Jugoslavia, il 30 con la Germania, l'1 giugno con la Francia, il 3 giugno con la Lituania e il 4 con la Svezia.

Le semifinali si disputeranno il 6 giugno, le finali il giorno successivo.

di cedimento. Ed è probabile che, da qui alla fine del campionato, Massotti e compagni non si concedano alcuna pausa di riposo. E' necessario, in altre parole, evitare di mettere i remi in barca.

«Nulla è scontato» - ha sottolineato nei giorni scorsi

l'allenatore della Genertel, Giuseppe Lo Duca, preoccupato, ma non troppo, dell'uscita di pista (episodica) dei suoi. Il messaggio è chiaro: nessuna avversaria va presa sottogamba. Neppure il Mordano, nonostante attualmente occupi l'ultima posizione in classifica

(in coabitazione con altre 3 squadre) e abbia all'attivo soltanto 6 punti.

Ieri, intanto, incuranti della giornata festiva, i campioni d'Italia in carica hanno preso parte all'allenamento pomeridiano un po' per smaltire la stanchezza, un po' per mettere a fuoco l'impegno di domani. Al quale, va ricordato, non parteciperà Marco Lo Duca, alle prese con i postumi dell'incidente stradale. Al suo posto, visto che il sostituto «naturale» Martinelli ha mostrato di non «avere ancora l'età» per affrontare a muso duro gli avversari, si darà da fare Antonio Pastorelli, già risultato prezioso sul parquet del Gamma Due Modena.

m. e.

Al via un corso promosso dal Federclub Trieste

Multisport accessibile non solo a Superman



Il Federclub Trieste promuove un corso d'introduzione al Multisport che prevede un seminario con tre lezioni teoriche e una serie articolata di lezioni pratiche sul campo.

TRIESTE Qual è lo sport più «completo» al mondo? Quello che meglio di ogni altro sfrutta tutte le potenzialità muscolari di un'atleta? Semplice: non è uno sport. Ma sono molti sport riuniti assieme. In una parola sola: il multisport. Triathlon e duathlon sono parole ormai stabilmente entrate nel vocabolario sportivo. Tanto che il primo sarà sport olimpico a partire da Sydney 2000.

Ma serve proprio essere un Superman per praticare un multisport? E, dalle nostre parti, esiste un metodo semplice per avvicinarsi alle discipline multiple? Una prima risposta a tutte queste domande ha cercato di fornirli il Federclub Trieste, società ciclistica che da qualche anno sta cercando di fornire impulso ai multi sport del nuovo millennio anche alle nostre latitudini. Il Federclub ha così pensato bene di istituire un corso di introduzione al multisport,

«seminario» che prevede tre lezioni teoriche (giovedì 11 dicembre: il nuoto, il ciclismo, i cambi; giovedì 18 dicembre: la corsa, l'allenamento, l'alimentazione; lunedì 20 dicembre: serata conclusiva) e tutta una serie di uscite pratiche.

Il triathlon (nuoto, ciclismo, corsa) e il duathlon (corsa, bicicletta, corsa), al contrario del pensiero comune, sono sport per tutti i muscoli e per tutti i gusti. Certo, per arrivare a disputare un «Iron Man» (3,8 km a nuoto, 180 in bicicletta per finire con una maratona di 42 km e rotti) servono fibre d'acciaio. Ma esistono anche percorsi di triathlon più «soft», che partono dallo «sprint» per arrivare al triathlon olimpico. Anche per il duathlon i percorsi possono variare, tenendo fermo il «classico» tracciato da 5 (di corsa) 40 (in bicicletta) 5 (di nuovo a piede).

Per gli amanti della neve

poi, esiste pure una variante chiamata skiathlon, con lo sci da fondo a sostituire il percorso a nuoto. Nel corso istituito dal Federclub le lezioni saranno tenute dagli «sposini del duathlon» Maurizio De Ponte e Valentina Taueri, entrambi campioni italiani in carica, oltre che dalla istruttrice di nuoto Monica Negro e da Fabio Smolars, uno dei pochi triestini cimentatosi nell'«Iron Man».

L'obiettivo, più che creare dei superman pronti per l'iron-man delle Hawaii, quello più ambito dai triatleti del globo, sta nel fondere un nucleo pronto ad affrontare le diverse gare che si stanno organizzando in regione. Per il triathlon, invece, quattro gli appuntamenti di grido regionali: Torviscosa (con la sua piscina) e le acque e le strade di Sistianna, Grado e Lignano ospiteranno manifestazioni internazionali.

Alessandro Ravalico

AUTO

Formula 3

Zenic premiato a Budapest

TRIESTE Ancora Alberto Zenic agli onori delle cronache. Il bravissimo pilota triestino, che intende il prossimo anno debuttare in Formula 3, è stato premiato a Budapest, nel palazzo del governo ungherese, assieme ai piloti classificatisi ai primi tre posti nelle varie specialità del Campionato automobilistico Centro europeo. E' stato proprio il presidente della Fia (Federazione internazionale dell'automobile), Max Mosley, a consegnare il premio a Zenic vincitore della categoria velocità turismo su pista, di gruppo N (auto di serie).

FOOTBALL AMERICANO

Aumento dei costi e assenza di uno sponsor all'origine della decisione della società triestina

I Muli puntano all'«ipotesi Austria»

TRIESTE Guardare all'Europa per garantirsi un futuro. Riparte da questo imperativo la stagione agonistica dei Muli. Il crescente disagio della compagine triestina è legato al vertiginoso aumento dei costi di gestione e alla cronica mancanza di uno sponsor in grado di supportare almeno in parte le necessità del movimento. Questa situazione di difficoltà legata all'infelice decisione della federazione di creare un campionato unico hanno portato i dirigenti della

formazione triestina a prendere in considerazione, questa volta in maniera concreta, la possibilità di trasferire baracca e burattini oltre le Alpi. Il tutto per partecipare al prossimo campionato austriaco.

Nei fatti la realizzazione di un simile progetto non è comunque di facile attuazione. Come si può facilmente immaginare, infatti, la federazione osteggia in tutti i modi possibili questo trasferimento. Il potenziale dan-

no a livello d'immagine potrebbe essere piuttosto pesante anche tenendo conto anche del pericoloso precedente che si verrebbe a creare.

La società triestina, vincolata sino alla fine dell'anno, sta trattando una chiusura per quanto possibile indolore dei rapporti. Con il nulla osta in tasca si potrebbe guardare con fiducia all'ipotesi austriaca, una soluzione che nelle aspettative della società triestina dovrebbe riuscire a catturare l'interesse

di qualche sponsor generoso. Passando sul fronte agonistico la squadra giuliana è già al lavoro: in questa fase i Muli stanno curando con meticolosità il discorso legato alla preparazione fisica. Sotto la guida dell'Head Coach Daniele Turcolin, coadiuvato sul campo da Giorgio Selvadigo il gruppo sta scalando i motori: la speranza è quella di poter esprimere sul campo un potenziale che alla vigilia appare notevole.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

Il punto conquistato con la compagine del Centro del Mobile rappresenta per i lupetti un'occasione persa

San Sergio con le polveri annacquate

Ma dietro ai giocatori titolari sta crescendo il giovane attaccante Mervich

La Sacilese di Tomei si dimostra compagine saggia, forte e con una mentalità vincente

Alla Pro Gorizia non basta Lovisa

TRIESTE Continua con le previste difficoltà la fase finale del girone d'andata per la Pro Gorizia di Lazzara e non è finita: ci sono ancora da affrontare la capolista Sangiorgina, il roccioso Rivignano, prima del Ronchi. Dopo il pareggio nel derby con la Mossa e quello con il Sevegliano, è arrivata la sconfitta a Sacile. S'era detto che questo lotto di partite impegnative avrebbe dato un reale valore alla formazione goriziana che punta al nazionale Dilettanti e per ora il bilancio è in rosso.

Della trasferta di Sacile restano immutate le considerazioni già fatte sull'accanimento arbitrale nei confronti degli isontini ma, quel che è peggio, è che la squadra si siede troppo presto alle prime difficoltà: manca ancora la mentalità vincente; il solo Lovisa è rimasto a combattere sino alla fine, la saggia e forte Sacilese di Tomei ha approfittato della situazione e ha dimostrato la sua mentalità vincente: rispetta a sette giorni prima a Manzano, ha affondato il coltello (Coan) nel burro.

La Manzanese intanto continua ad avere un cuore grande. E' andata bene alla Sangiorgina di Del Piccolo. O meglio, i cremisi continuano

ad approfittare di tutti e tutti. Il pareggio acciuffato allo scadere contro Toller e soci, l'ha fatta rimanere capolista solitaria e dopo aver meritato di perdere, ha addirittura rischiato di vincere e fare saltare i nervi a Tortolo. Il mister degli arancioni non si capisce: mai come quest'anno ha fatto giocare la sua squadra, raccogliendo elogi, ma preferirebbe i punti. Dopo dodici giornate manca ancora la vittoria alla Pro Fagnana. La squadra s'impegna ma, i risultati non arrivano. Si sta pagando in sostanza il mancato svecchiamento dell'organico e la causa va ricercata pro-

tabilmente nella salvezza dello scorso campionato che ha illuso troppo la dirigenza. Pontoni sa che l'organico è quello che è ma spera di raccogliere qualche risultato almeno per il morale.

In Promozione si è vissuta una giornata di transizione in cui solo lo Zarja e il San Canzian hanno saputo elevarsi dal grigiore generale. I primi agganciando l'altissima classifica a spese del Trivignano e i secondi dimostrando che non hanno esaurito la vena corsara e con la terza vittoria esterna hanno messo ancora più in grane l'Aquileia.

Oscar Radovich

TRIESTINE IN PROMOZIONE

Mezzo flop del Ponziana Milocco: «Soffriamo troppo»

TRIESTE Nel campionato di Promozione poteva essere una domenica votata a scompaginare l'assetto del vertice del girone B. Il pareggio del Monfalcone a Manzano (0-0) e quello del San Luigi in casa della Juventina (1-1) avrebbero potuto lanciare il Ponziana definitivamente nell'orbita elitaria del girone se i veltri non si fossero «accontentati» di incamerare un solo punto, dopo tre vittorie esterne consecutive, sul terreno del Flumignano (0-0). Giochi invariati anche perché il Primorje non ha voluto oltraggiare la sua consolidata tradizione di squadra preposta al pareggio e ha finito per bloccare anche il Capriva sull'1-1. Tra il novero degli allenatori

giuliani forse il meno soddisfatto è Carlo Milocco, tecnico del San Luigi. Vorrebbe una marcia più risoluta da parte della sua truppa ma, come spesso accade, la sua rosa è vessata da continue defezioni, soprattutto nel centrocampo: «contro la Juventina non ho potuto schierare i vari Cok, Drago e Michelazzi - rileva Milocco - ultimamente sono legato a situazioni che non mi permettono una squadra fluida e logica come vorrei. Abbiamo sopportato con la consueta volontà ma ora soffriamo troppo».

Pur soffrendo il San Luigi non perde però confidenza con la vetta che dista ora sempre a 3 lunghezze, un'inezia. A 4 invece troviamo ancora il Ponziana.

I TOP 11		
BUTTI (Muggia)		
PRESTIFILIPPO (Ponziana)		PRISCO (Ponziana)
AMARANTE (S. Luigi)	ISPIRO (Zarja)	COTTERLE (Zarja)
	LOMBARDO (Ponziana)	
	BAZZARA (Ponziana)	
SCLAUNIC (Zarja)		DUSSONI (Zarja)
	GHERBAZ (Ponziana)	
All.: Di Mauro (Ponziana)		

Chissà se Di Mauro comincia a crederci. Sta di fatto che i veltri marciano a pieno regime. I biancocelesti non dispongono di un vero bomber di razza ma hanno il pregio di avere un assetto corale capace di manda-

re a rete un po' tutti grazie anche alla vena dinamica di Prisco. Oltre al punto guadagnato dal Primorje va rilevato il ritorno al successo dello Zarja (2-1 al Trivignano).

Francesco Cardella

TRIESTE Occasione persa quella della compagine triestina del San Sergio che non è riuscita a far suo l'incontro con una diretta concorrente alla salvezza: il Centro del mobile. Anzi, a tempo scaduto, ci stava anche la sconfitta e sarebbe stata una drammatica beffa. Sotto accusa ancora una volta finisce l'attacco che tra Luce, Lotti, Pellachiar e Apollonio hanno prodotto soltanto qualche rete (poi annullata) e «zero» marcature ufficiali.

È chiaro comunque che non può essere tutta colpa loro, vanno anche serviti meglio, ma questa è la sostanza. E la sostanza dice anche che dei sei gol fatti (solo il Palmanova ha fatto peggio di così), tre li ha messi a segno Bussani, uno Lovullo e due, a dire il



Bussani

vero pesantissimi, il giovane Mervich che gioca a spezzoni e che con gli juniores ha dato il «la» alla vittoria dei lupetti sulla corazzata Manzanese. Quest'ultima non perdeva da quasi due anni in campionato e non aveva ancora subito gol dall'inizio della competizione.

Probabilmente Mervich non riesce a capire perché

ECCELLENZA

Sangiorgina 24; Sacilese 23; Sevegliano 22; Porzucolo, Rivignano e Pro Gorizia 21; Italia San Marco 20; Porcia 18; Ronchi 17; Manzanese e Mossa 16; San Sergio 12; Gradese e Ita Palmanova 8; Centro Mobile 7; Pro Fagnana 4.

PROMOZIONE
Girone B
Monfalcone 25; San Luigi 22; Ponziana e Capriva 21; Manzano 20; San Canzian 18; Zarja/Gaja 17; Lucinico, Flumignano e Maranese 16; Muggia 15; Primorje 13; Trivignano 10; Aquileia 8; Juventina 7; Aiello 5.

Marcatori: 18 reti Di Donato (Zarja/Gaja); 12 reti Cermelj (San Luigi); 6 reti Manente (Manzano), Martignoni (Monfalcone), D'Anna (Maranese) e Valentini (Lucinico).

ZOOM

A rete da 30 metri Bomba memorabile di Davide Gerin Saveri in campo per la luna di miele

Il gol della settimana: Davide Gerin in «zona Cesarini» pareggia il vantaggio del Mossa con una «bomba» centrale da trenta metri. Il triestino (unico rimasto nella Gradese di Viadik) dopo un inizio di stagione stentato e alcune squallifiche è ritornato in gran forma.

Il personaggio: Massimiliano Samsa, classe '73, portiere del Latte Carso. L'ex saracinesca del Milan ha indubbiamente del talento ma, spesso, viene travolto dalla troppa sicurezza. L'aver indossato la maglia rossoneria, infatti, non significa che, su una punizione, bastino due giocatori in barriera.

La panchina: è durato poco il riposo di Renato Palcini. Il mister (già San Luigi e Zarja), premiato nel 1996 con la «Panchina dell'anno», dopo aver rifiutato questa estate le offerte del San Sergio, si è accasato al Latte Carso. A indicare al patron Pelloni il nome di Palcini è stato l'allenatore - dimissionario Gianni di Benedetto.

L'arbitro: un direttore di bara fa bene il suo lavoro quando appare il meno possibile, purtroppo, invece, Maurizio Stefanutti, 25 anni, di Tolmezzo è un protagonista. Esagera con i cartellini e sanziona la reazione di un giocatore senza fischiarne il fallo precedente.

La curiosità: Nevio Saveri, giocatore del Piedimonte, non conosce la «luna di miele». Nonostante il matrimonio celebrato sabato, ha disputato regolarmente la partita alla domenica. Nessun problema per la consorte alla quale il marito ha «regalato» un gol su calcio di ricordare.

Lametta

IL POSTICIPO

Prima categoria: le doppiette di Sambo e Businelli non lasciano scampo

Il Sovodnje demolisce l'Edile

Sovodnje 4 Edile Adriatica 0

MARCATORI: al 21' e nel s.t. all'8 Fabio Sambo (entrambi su rigore); nel s.t. al 29' e al 44' Businelli.

SOVODNJE: Gergolet, Hmeljak (dal 22' s.t. Cernic), Tomsic, Interbartolo, Bregant, Fabio Sambo (dal 40' s.t. Vajsa Peteani), Bastiani, Zotti, Cecotti (dal 33' s.t. Cescutti), Marino Peteani, Businelli. **ALL.** Armando Trentin.

EDILE ADRIATICA: Barbatto, Senni, Candot (dal 30' s.t. Lazzara), Porcelli, Sturini, Silvestri (dal 37' s.t. Marcuzzi), Fontana, Beorchia, Derman, Schiraldi, Marino (dal 30' s.t. Ota). **ALL.** Sergio Beorchia.

ARBITRO: Fusco di Cormons.

NOTE: al 21' espulso per proteste Porcelli; al 37' s.t. distorsione al ginocchio per Andrea Silvestri ricoverato all'ospedale di Gorizia.

SAVOGNA D'ISONZO Il 4-0 subito dall'Edile Adriatica contro uno scatenato Sovodnje, anche se rimediato in dieci uomini, non ammette scusanti. Al 10' Zotti al primo affondo non si avvede, mancando un buon pallone in area; al 20' Fabio Sambo mette bene una punizione che Barbatto respinge, entra Cecotti che manda fuori da sotto la porta. Al 21' Businelli viene messo giù in area, il rigore assegnato viene realizzato da Fabio

Sambo. Al 35' Bastiani chiede triangolo e lo ottiene, punta l'area, vede Cecotti e lo serve, ma viene anticipato. Al 36' parapiglia in area locale che per poco l'Edile non pareggia. All'8' della ripresa falliscono in area su Businelli (migliore in campo), rigore che Fabio Sambo trasforma per il raddoppio; al 18' sempre l'ala mancina di casa con una caparbia azione sulla sinistra, palla recuperata a metà campo, manda a sfiorare il sette opposto. Al 29' Businelli raccoglie sotto misura per triplicare. Al 44' Businelli a centro area e con tutto comodo realizza il meritato poker per il Sovodnje, che festeggia la vittoria meritata.

Manlio Menichino

Continuaz. dalla 12.a pagina

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 45 mq circa ognuno dotati di ampie vetrine, bagno, riscaldamento, impianti a norma. Vendesi a prezzo di realizzo per lire 120.000.000. Possono essere venduti anche frazionatamente, liberi o occupati con una rendita annuale di lire 8.400.000 per locale oppure affittati a lire 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/artigianale/ambulatorio medico. B.G., 040/272500.

MUGGIA vendesi albergo-ristorante con camere, posizione collinare dalla favolosa e totale vista golfo, 300 mq circa coperti. Ampie vetrate, area esterna di parcheggio. Adatto anche a casa di riposo. B.G., 040/272500.

PORTA dei Leo, nel nuovo complesso, vendesi locale d'affari 53 mq circa dotato di ampie vetrine e bagno. B.G., 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

VALMAURA, zona stadio alle Agavi vendesi box auto. Lire 30.000.000. B.G., 040/272500.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (Gmi)

ZONA Bonomea (via Castelmonte) in palazzina nuova, vendesi posti macchina in garage con cancello automatizzato. B.G., 040/272500.

21 Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO in zona servita composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, pogggiolo, pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CERCASI a Muggia appartamento anche da sistemare con due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzino/pogggiolo, cantina. Possibilmente posto macchina. Definizione immediata. B.G., 040/272500.

PER nostro cliente in attesa cerchiamo appartamento o abitazione in casetta con due camere, soggiorno, cucina, bagno, possibilmente con giardinetto o terrazzino nella zona di Muggia e limitrofe. B.G., 040/272500.

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento possibilmente in zona San Vito, composto da: soggiorno, tre camere, cucina, bagno/i, con box o posto macchina, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona,

contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI via Rossetti VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita ampia metratura adatta famiglia numerosa o rappresentanza. No perditempo 040/634075.

A.A.A. ECCARDI zona Fiera ultimo piano ascensore ampia metratura atrio ingresso cucinona salone tre stanze bagno ripostiglio grande pogggiolo posto macchina in garage condominiale 040/634075.

ABITARE a Trieste. Rossini palazzo antico ufficio 290 mq da ripristinare autometa-no. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Adiacente Miramare vista golfo villa grande metratura parco. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Aurisina signorile villa indipendente 300 mq parco 2.200 mq. 040/3471361.

ABITARE a Trieste. Centro Aurisina casa bifamiliare da ripristinare. Primo secondo piano più soffittina abitabile completamente. Magazzino. 380.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino graziosissimo nuovo soggiorno cottura matrimoniale bagno cantinona posto macchina. 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino mare. Due nuove ville consegna fine 1998. Giardino proprio. Rifinitissime. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino soggiorno cucina tricamera biservizi terrazzo garage. 240.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Solito tranquillo luminosissimo piano basso soggiorno cucina bicamera bagno pogggiolo cantina. 100.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Boschetto grande terreno edificabile possibilità realizzare palazzina minimo cinquanta appartamenti. Vista mare. 040/371361.

BUONARROTI 29 vendesi locale 42 mq fronte strada. Tel. 636044 esclusi intermediari. (A13189)

CAMINETTO vende 150 mq appartamento Viale XX Settembre cinque stanze cucina abitabile doppi servizi cantina tel. 040/630451.

CAMINETTO vende ospedale Maggiore appartamento 76 mq ristrutturato tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio tel. 040/630451.

CAMINETTO vende piazza Unità attico primo ingresso su due piani 170 mq ampio



salone caminetto due stanze cucinino tripli servizi terrazzo con vista. Ottime rifiniture. Tel. 040/630451.

CUZZOT 040-636128 Fiera (Milizie) 30.ennale tranquillo: atrio saloncino cucinotto due camere bagno ripostiglio pogggiolo cantina posti auto giardino condominiale 155.000.000.

CUZZOT 040-636128 Fresco-

baldi vista apertissima perfetto saloncino cucina matrimoniale bagno terrazzo soffitta posto auto nel garage. 140.000.000.

CUZZOT 040-636128 Molino a Vento 30.ennale rifatto ottimamente a nuovo: soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio pogggiolo 109.000.000.

CUZZOT 040-636128 Navali

stupenda mansarda rinnovata da architetto 130 mq interni e terrazza a vasca rifiniture lussuose 390.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 occasione Roiano luminosissimo appartamento di un bel palaz-

zo atrio cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina serramenti in alluminio 69.000.000. (A.13231)

CUZZOT 040-636128 Santa Croce recentissima villa con giardino taverna cantina salone tre camere due bagni posteggiato coperto 460.000.000. (A.13231)

BAIAMONTI recente, luminoso piano alto con ascensore: tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, due pogggioli. Lire 89.000.000, possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

BIBIONE spiaggia vendo 80 m dal mare appartamenti ristrutturati 5/7 posti. Trattativa privata. Villino 106.000.000. Natale/Capodanno affitto villette scaldate prezzi speciali. Estate '98. Gratis catalogo: 0431/430428-438085. Agenzia Boreal.

CENTRALISSIMO appartamento, piano alto con ascensore in recente e signorile palazzina composta da salone doppio, cucina abitabile, due matrimoniali, una singola, due bagni completi, terrazza, pogggiolo, ripostiglio, varie armadiature a muro, impianto di condizionamento, in ottime condizioni. L. 350.000.000. L'igloo, 040/661777.

CENTRALISSIMO in zona servitissima proponiamo attico al settimo piano con supe- raticcio in palazzo moderno di ampia metratura adatto a chi predilige grandi spazi e terrazzoni abitabili e attrezzati, con garage. L. 420.000.000. Altro completamente panoramico in zona residenziale su due livelli a Lit. 400.000.000. L'igloo, 040/661777.

CORSO Italia, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore. Composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare. Lire 300.000.000. B.G., 040/272500.

DITTA vende urgentemente causa trasferimento ufficio centrale con 4 stanze doppio ingresso circa 90 mq rimesso a nuovo con finiture di pregio prezzo interessante. Tel. 040/370771. (A.13244)

DUINO in piccola palazzina di recente costruzione, proponiamo appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 265.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

DUINO vendesi villa 2 piani 1000 mq giardino 3 posti macchina + garage privato

vende. 600.000.000. No agenzia tel. 040/208108.

FABIO Severo ottimo, luminoso, terzo piano con ascensore: atrio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, due pogggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 220.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

GIARDINO pubblico in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso e tranquillo, ristrutturato: salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, pogggiolo, lire 139.000.000, possibilità anticipo. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

INIZIO via Locchi bellissimo attico sviluppato su due piani completamente ristrutturato. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo. Composto da ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Il prezzo è trattabile. B.G., 040/272500.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo signorile posizione tranquilla piano alto circa 150 metri quadrati moderni comforts. (A.13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine vicolo Maggioro tranquillo vista aperta: tre stanze cucinino riscaldamento autonomo 185.000.000. (A.13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grotta residenziale completa vista mare: salone quattro stanze cucina due bagni due pogggioli posto auto. 400.000.000. (A.13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ospedale Maggiore epoca buone condizioni: due grandi stanze cucina servizi separati. 69.000.000. (A.13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Revoltella alta nel verde soleggiato: cucina matrimoniale cameretta bagno pogggiolo 95.000.000. (A.13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna alta con giardino proprio: salone quattro stanze cucina due bagni terrazzo box. 400.000.000. (A.13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito attico con superattico splendida vista mare/città: salone quattro stanze cucina tripli servizi terrazzi abitabili. (A.13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito attico con superattico splendida vista mare/città: salone quattro stanze cucina tripli servizi terrazzi abitabili. (A.13239)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Scorcola ultimo piano con mansarda abitabile vista mare: salone sei stanze cucina tre bagni terrazzi abitabili grande box auto.

Le Sorprese di Natale

Nelle Cosulich Profumerie vi attende un sorprendente Natale. Tante offerte a sorpresa e brillanti idee per i vostri regali più originali. Con grande convenienza.



I Coloniali eau de toilette vapo 125 ml

..49.000"

31.850



First Van Cleef eau de toilette vapo 60ml con Pochette

..98.000"

59.800



Versace Jeans Baby eau de toilette vapo 50ml con Orsetto

..44.000"

28.600



Tacchini Sport Extreme

eau de toilette vapo 50ml con after shave 50ml e rasoio

..80.000"

49.800

TRIESTE
GORZIA
UDINE
PORDENONE

COSULICH PROFUMERIE
Tutto il piacere di regalare.

Prezzo di listino L.32.250.000 esclusa A.P.I.E.T.
Anticipo (35%) L.11.287.500
Pagamenti mensili (23) L.348.604
Versamento finale L.16.125.000
TAN 8,5% TAEG 9,72%
spesa apertura pratica: 250.000 + bolli

**Si considera Furto/Incendio totale quando l'ammontare dei danni supera l'80% del valore commerciale dell'auto al momento del sinistro.

Euromercato

ASPETTANDO

Natale

Offerte valide
dall'8 al 14 dicembre

DA LUNEDÌ
1 DICEMBRE
APERTO
TUTTI I
GIORNI

QUESTA SETTIMANA:

PANETTONE Classico, di marca 1 Kg	£. 4.800 £. 4.800 al Kg
PANDORO Classico, di marca 900 g	£. 4.800 £. 5.333 al Kg
PRESIDENT CLASSICO RICCADONNA - 75 cl	£. 4.800 £. 6.400 al L

ASSORTIMENTO VINI Tocai, Verduzzo, Merlot, Bardolino, Chiaro, Trebbiano, San Giovese, Rosato del Salento in cartoni da 6 x 75 cl	£. 14.700 £. 3.267 al L
FARINA 0/0 "FEDERICI" 1 Kg	£. 490 £. 490 al Kg
CIOCCOLATO "MILKA" Tavoletta da 100 g	£. 990 £. 9.900 al Kg

SALMONE AFFUMICATO Confezionato in bafra	£. 15.900 Al Kg
COSCE DI POLLO Confezione famiglia	£. 2.900 Al Kg
ZAMPONE PRECOTTO "LA FELINESE"	£. 7.900 Al Kg
POLPA DI MANZO Confezione famiglia	£. 8.900 Al Kg
CAVOLFIORI FINOCCHI	£. 990 Al Kg

AMMORBIDENTE £. **4.900**
"LENOR" - 4 litri

-20%
SU TUTTE LE CONFEZIONI DI PROFUMO

ALCUNI ESEMPLI:

Confezione profumo FERRE' by FERRE' Da £. 69.000 - SCONTO 20%	a £. 55.200
Confezione VERSACE Pochette LA GRECA Da £. 33.000 - SCONTO 20%	a £. 26.400
Confezione profumo SOLO SOPRANI Da £. 27.000 - SCONTO 20%	a £. 21.600
Confezione profumo GIEFFEEFFE Da £. 45.000 - SCONTO 20%	a £. 36.000
Confezione profumo LA PERLA Da £. 43.000 - SCONTO 20%	a £. 34.400

GIOCATTOLE

CHICCO RODEO	£. 59.000
NUOVA SBRODOLINA "GIG"	£. 25.000
MOTO BANDOLERO "PEG PEREGO"	£. 323.000
PISTA TURBO PROFESSIONAL "POLISTIL"	£. 123.000
SECCHIELLO SYSTEM 4 "LEGO" - 68 pezzi	£. 19.500
TASTIERA SYSTEM 5 "BONTEMPI" - 49 tasti	£. 269.000
TASTIERA LEONARDO "BONTEMPI" con floppy drive	£. 780.000
CHITARRA CLASSICA 6 corde "BONTEMPI" - 71 cm	£. 27.000
TANYA INNAMORATA	£. 39.000
TANYA CAMMINA FELICE Con accessori	£. 34.900

Nei settori **ELETTRODOMESTICI, HI-FI, INFORMATICA e TELEFONIA**
PAGAMENTI IN
4-6-10 RATE SENZA INTERESSI
1° RATA a FEBBRAIO '98

In collaborazione con **Agos Itafinco**

Inoltre sulla Tastiera Leonardo con Floppy drive "BONTEMPI" da £. 780.000
pagamenti rateali in 4-6-10 mesi **SENZA INTERESSI**

C'È DI PIÙ...

Spumante Grandi Auguri 75 cl - £. 4.900
Grand Dessert Riccadonna 75 cl - £. 3.400
Montepulciano d'Abbruzzo 75 cl - £. 2.900
Sheridan's 70 cl - £. 18.900
Succii Yoga 70 cl - £. 1.490
Vini Trebbiano e Sangiovese 1,5 L - £. 2.900
Grappa Libarna 70 cl - £. 8.900
Aceto balsamico Ponti 1 L - £. 4.900
Olio extra vergine "La Mancina" 75 cl - £. 6.990
Olio di semi Oliva 1 L - £. 1.800
Limoncè Stock 50 cl - £. 9.500
Amaro Montenegro 70 cl - £. 14.900
Campari Soda 10 cl x 10 pz - £. 8.590
Whisky White Horse 70 cl - £. 11.900
Birra Corona 33 cl - £. 1.890
Riccarica Dash 5 Kg - £. 12.900
Busta torroncini Vergani morbidi/friabili 500 g - £. 6.900
Stecca torrone classico mandorla Vergani 250 g - £. 4.900
Stecca torrone morbido Vergani 250 g - £. 4.900
Sacchetto gianduie Aura 1 Kg - £. 9.900
Sacchetto cioccolatini ass. lusso Aura 1 Kg - £. 9.900
Cioccolatini ripieni Motta 500 g - £. 5.890
Cesto Emilia - £. 39.500
Cesto Battistero - £. 49.900
Maionese vaso Kraft 1.000 ml - £. 4.290
Giardiniera vaso Ponti 800 g - £. 1.690
Pasta all'uovo Barilla 250 g - £. 690
Pastefrolle Bistefani 300 g - £. 1.790
Polpa pronta bottiglia De Rica 680 g - £. 1.650
Lasagne Barilla 500 g - £. 2.390
Sprint al cacao 500 g - £. 3.590

Nutri soup 4 Kg - £. 7.950
Coppa Vopli 1 Kg - £. 25.900
Mascarpone - al Kg £. 11.500
Gnocchi di zucca - al Kg £. 7.900
Pesto - al Kg £. 21.900
Mortadella Unibon - al Kg £. 17.900
Filetto pesce persico - al Kg £. 19.900
Scampi - al Kg £. 27.900
Piselli novelli Findus 1 Kg - £. 4.590
Zuppa del Nostro 1 Kg - £. 10.900
Salame cremonese Negroni - al Kg £. 23.900
Sottilette x 20 Kraft 400 g - £. 3.800
Latte p.s. Granarolo 1 L - £. 1.290
Tortellini assortiti Paf 500 g - £. 6.800
Formaggio lattiero Soligo - al Kg £. 9.900
Pan carrè 20 fette San Carlo 330 g - £. 890
Parmigiano reggiano tagliato extra - al Kg £. 25.900
Biraghino 500 g - £. 8.950
Burro Lattier Frilane 500 g - £. 4.690
Yogurt biologico frutta Granarolo 250 g - £. 1.190
Formaggio Susanna 140 g - £. 1.890
Margarina Vallè 500 g - £. 2.190
Minestrone leggerezza Orogel 750 g - £. 2.900
Pane pugliese - al Kg £. 4.100
Pane pugliese alle olive - al Kg £. 4.400
Bocconcini bovino adulto - al Kg £. 9.900
Scalloppe bovino adulto - al Kg £. 11.900
Verze - al Kg £. 1.290
Porro - al Kg £. 1.990
Patate sacchetto 5 Kg - al Kg £. 550
Pomodoro ramato - al Kg £. 1.990

E TANTISSIMI ALTRI ANCORA...



Euromercato

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE



ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
DOMENICA e LUNEDÌ APERTO